Anno 116 - Numero 260

LA STAMPA

Sabato 27 Novembre 1982

A PAGINA 5

Germania, le ansie politiche e le paure del futuro

di Mario Ciriello

Helmut Kohl

Dopo un faticoso incontro con i sindacalisti Benvenuto e Marianetti

Craxi si prepara a dire sì

Oggi un nuovo vertice con Fanfani: i segretari dei cinque partiti dovrebbero concordare le modifiche al programma - Per ora il più intransigente rimane Longo - Il presidente incaricato potrebbe sciogliere la riserva entro lunedì

ROMA — Fanfani potrebbe sciogliere positivamente la riserva stasera o al più tardi lunedì. Alla direzione del psi, stamani alle 11, Craxi sembra deciso, sia pure tra mille tormenti, a dar via libera al tentativo del presidente incaricato.

La svolta decisiva, dopo una intera giornata di dubbi, di «spinte e controspinte», sarebbe avvenuta dopo un incontro riservatissimo con i sindacalisti socialisti Marianetti, della Cgil, e Benvenuto, leader della Uil.

Il leader del psi avrebbe convinto i due sindacalisti ad assumere una linea meno intransigente, «più malleabile», verso il programma di Fanfani, che comunque sarà in parte rivisto, sia dagli esperti, sia durante il «vertice».

Il colloquio non sarebbe stato facile, ma Craxi avrebbe raggiunto il suo obiettivo. Tra i segretari dei cinque partiti, il più intransigente rimane quindi Longo. La direzione dc ha nuovamente confermato il suo appoggio a Fanfani.

Nessuna tensione nella dc e tante, invece, nel psi. Per il vicesegretario Martelli, «esistono varchi per l'accordo», il governo è quasi fatto anche se il problema delle elezioni anticipate potrebbe riproporsi, puntualmente, a primavera. Per l'altro vicesegretario del psi, Valdo Spini, «tutto è invece appeso a un filo». Craxi è dunque davanti a un bivio, ma non solo e non tanto per le opinioni divergenti dei suoi giovani «vice», uno dei quali (Martelli) vuol diventare ministro, mentre l'altro (Spini) preferisce restare dov'è, unico rappresentante al «vertice» del partito di una sinistra che sta ritrovando un vigore politico da tempo un po' appannato.

Alla vigilia del «vertice» di oggi al Senato, forse decisivo per il tentativo di Fanfani, Craxi ha riunito ieri mattina la segreteria del partito e, subito dopo, si è chiuso nel suo appartamento all'hotel «Raphael», chiedendo di non essere disturbato da nessuno. Al centralino dell'albergo sono arrivate raffiche di telefonate, anche di due ministri socialisti, ma Craxi, almeno sino a tarda sera, si è fatto sempre negare, tranne che con Pietro Longo, l'altro segretario della maggioranza sempre più scontento della «terapia» Fanfani.

Gli unici ad avere «disco verde» sono stati il professor Forte e gli altri esperti del psi che, con «spirito sempre costruttivo», sono impegnati a riscrivere il programma con i colleghi degli altri quattro partiti. Craxi attende da Forte novità concrete soprattutto sul costo del lavoro, il problema più scottante di tutto il programma [illegible], che l'altra sera lo ha portato a scontrarsi con De Mita.

Craxi non contesta gli obiettivi del programma di Fanfani, ma sostiene, d'accordo anche con la sinistra del suo partito, che questi obiettivi «debbono essere perseguiti attraverso una linea efficace, ispirata a principi di rigore e di giustizia».

Questa linea non dice «no» ai sacrifici proposti da Fanfani. Come tutti, il psi è convinto che, nella drammatica situazione economica in cui è caduto il Paese, «le lacrime e il sangue» sono inevitabili. Ma il psi non vuole che i sacrifici proposti siano a senso unico, colpiscano, come sempre, soprattutto i lavoratori dipendenti e le masse in attesa di rinnovi di contratti di lavoro.

Di qui l'osservazione, nero sul bianco, in un comunicato diramato dopo la segreteria, che «fuori da equilibri ragionevoli la situazione rischierebbe di precipitare verso la radicalizzazione del conflitto sociale e della lotta politica, con grave danno per gli interessi generali dell'economia e del Paese».

Ieri sera, Valdo Spini ci ha spiegato in termini più semplici quali sono i problemi sui quali dibattono gli esperti del psi e che verranno poi «trasferiti» al «vertice di oggi»: «Il psi è soprattutto contrario al blocco della contrattazione. Sul costo del lavoro, il governo non deve predeterminare l'accordo, che spetta alle parti sociali. Può farsi parte attiva, mettere il fiscal drag da un lato e la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese dall'altro, ma non può predeterminare l'accordo».

«Vogliamo riduzioni di spesa affidate ad una terapia più razionale ed equa di quella indicata da Fanfani. Sulle pensioni, chiediamo tagli che colpiscano non tutti indiscriminatamente ma la giungla pensionistica con le sue distorsioni», ha spiegato Martelli in un'intervista dalla quale emerge chiaramente l'opinione che il psi dirà sì a Fanfani, ma non per un governo di legislatura. «Questo è un patto d'urgenza, non di legislatura — dice Martelli —. Ci siamo assegnati un appuntamento da qui a pochi mesi. Fanfani è il garante dell'alleanza e del programma».

Ma quale programma? Quello di Fanfani, che sta bene alla dc, al pri, al pli? Oppure quello del psi con le modifiche sul costo del lavoro e del psdi, con proposte nuove sulle pensioni? Nessuno, per ora, può rispondere con esattezza a domande sulle quali si gioca il tentativo di un Fanfani fiducioso, che alla direzione dc ha insistito sulla «concordanza di vedute».

Dice Francesco Tempestini, vicinissimo a Craxi: «Il senatore Fanfani ha presentato un promemoria programmatico nel quale si riflette la forte influenza del partito di maggioranza relativa». De Mita ha immediatamente replicato: «Mettiamoci d'accordo sulla sostanza, non giochiamo sulle parole. La dc è pronta a discutere sugli strumenti ma non sugli obiettivi indicati da Fanfani». Questa linea è emersa anche al termine dei lavori della direzione dc, dove è intervenuto Fanfani. Oggi, il presidente incaricato e De Mita ribadiranno a Craxi, Longo, Biasini e Zanone che «si possono concordare le vie, ma non cambiare gli obiettivi».

Ma Longo ha già fatto sapere il tono della sua risposta: «Il documento ci è stato presentato sotto forma di semplice memoria, aperto alle critiche, agli apporti ed ai contributi degli interlocutori. E' evidente che, se il documento iniziale dovesse trasformarsi nel programma di governo, noi non lo potremmo accettare. D'altra parte il presidente Fanfani è chiamato a guidare una coalizione, non un monocolore democristiano».

Tutt'altro che ottimista, anche se [illegible] ben disposto, è il pri. Scrive la «Voce»: «E' difficile ricostituire una maggioranza comprensiva del psi, e destinata a durare più di qualche settimana, in una posizione di rottura coi sindacato».

Luca Giurato

A PAGINA 2

Due ministri di più ai laici scendono a 13 i democristiani

di Ezio Mauro

E' saltato per le pensioni il tetto del 13 per cento

di Eugenio Palmieri

L'intervento davanti ai cardinali di tutto il mondo

Il Papa: cerchiamo con l'Italia la verità su Ior e Ambrosiano

Secondo gli esperti nominati dal Vaticano, l'Istituto è stato usato, a sua insaputa, per un progetto occulto - Reso noto per la prima volta il bilancio della Santa Sede: 99 miliardi di entrate (compresi 15 di obolo di San Pietro) e 94 di uscite

Il 1983 proclamato Anno Santo straordinario

CITTA' DEL VATICANO — Lo Ior non è responsabile del crollo dell'Ambrosiano e dei «buchi» delle consociate estere; Marcinkus è assolto, ma l'Istituto per le opere di religione cambierà struttura nel futuro: Giovanni Paolo II ha affermato — ed era la prima volta che il Papa parlava dello scandalo finanziario — la disponibilità della Santa Sede «a compiere ancora tutti i passi che siano richiesti per un'intesa da entrambe le parti, perché sia posta in luce l'intera verità».

Poco più avanti, un altro annuncio clamoroso per il mondo cattolico: il Pontefice ha indetto, a partire dal periodo di Quaresima dell'83, un Anno Santo straordinario, per il 1950° anniversario della morte di Cristo e della redenzione del genere umano.

Quella di ieri è stata una giornata storica, anche per un altro motivo: per la prima volta sono state rese di pubblico dominio le cifre del bilancio consuntivo della Santa Sede (relative all'esercizio 1981): 99 miliardi e 391 milioni di entrate (compresi quindici miliardi di obolo di San Pietro), e 94 miliardi e 610 milioni di uscite. Uno dei segreti meglio custoditi del mondo è stato rivelato, per l'esplicita volontà di chiarezza e di trasparenza che comincia a farsi strada nella struttura ecclesiastica.

Il documento più atteso era quello finale, sulla riunione dei cardinali di tutto il mondo. Dopo mesi di silenzio, mezze smentite e precisazioni ufficiose o parziali, la Santa Sede aveva deciso di rendere nota la sua posizione sul caso Ambrosiano. L'ha fatto con quattro cartelle, in parte dedicate alla difesa compiuta dallo Ior stesso (già nota da tempo) e in parte relative allo studio, non ancora terminato, dei tre esperti nominati dal Segretario di Stato, cardinale Casaroli. Un documento dalla gestazione molto sofferta: annunciato per la tarda mattinata, la sua consegna alle decine e decine di [illegible] di tutto il mondo, che hanno affollato tutto il giorno la sala stampa, è stata rimandata di mezz'ora in mezz'ora, fino a qualche minuto prima delle venti di ieri sera.

Ecco, per sommi capi, la relazione dei tre esperti «di chiara fama». Agli inizi di settembre i tre hanno consegnato un primo rapporto, non conclusivo: e per arrivare ad un accertamento completo della verità, Cerutti, Brennan e De Weck hanno suggerito una collaborazione italo-vaticana, sulla base dei documenti in possesso delle due parti, «per tirarne poi le conseguenze che appariranno legittime»: cioè stabilire una cifra di compromesso.

Lo Ior ha avuto rapporti con l'Ambrosiano «improntati a totale fiducia»: sia per la sua «fino a tempi recenti indiscussa solidità», sia per le persone che lo guidavano. Ma al momento del crack, l'Istituto opere di religione ha dovuto constatare che, «con operazioni frazionate poste in atto con soggetti diversi durante un lungo arco di tempo e apparentemente non collegate fra loro, si era abusato della fiducia data». I responsabili dello Ior si accorsero che «il nome dell'Istituto era stato utilizzato per la realizzazione di un progetto occulto, che all'insaputa dell'Istituto stesso collegava ad unico fine operazioni che, se considerate singolarmente, avevano l'apparenza di essere regolari e normali». Lo Ior, «in seguito ad operazioni bancarie in se stesse normali», si è trovato ad avere il controllo giuridico di due società e, «senza che esso ne avesse conoscenza», il controllo indiretto di altre otto attraverso le prime due. Ma l'Istituto non ha «mai amministrato nessuna di tali società», e perciò non aveva cognizione delle operazioni effettuate.

Nel luglio 1981, un anno prima del crollo del Banco Ambrosiano, lo Ior è venuto a sapere che gli era stato attribuito il controllo giuridico di «tutte» le società. «L'Istituto ritenne allora opportuno che, almeno, l'indebitamento delle società rimanesse frattanto bloccato, sino al momento in cui l'attribuzione del controllo giuridico su di esse fosse venuto meno». Il 1° settembre 1981 lo Ior rilasciava due «comunicazioni» — le lettere di patronage —, allegando «le situazioni societarie patrimoniali che gli erano state trasmesse come esistenti al 10 giugno 1981». Le lettere e gli allegati facevano sì che «l'Istituto non assumesse obbligazioni dirette o di garanzia fidejussoria». Le lettere non hanno avuto alcun influsso

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 7

I magistrati «Abbiamo le prove che il bulgaro è coinvolto nell'attentato al Papa»

di Liliana Madeo

Pronta risposta della Farnesina

ROMA — In risposta al discorso del Papa, nel quale è stata affermata la piena disponibilità della Santa Sede a cooperare con le autorità italiane per l'accertamento della verità sui rapporti intercorsi tra Ior e Banco Ambrosiano, la Farnesina ha subito fatto sapere che «da parte italiana le autorità competenti confermano la loro analoga piena disponibilità allo scopo indicato».

L'incontro di imprenditori, sindacalisti, politici

La Confindustria a Firenze «Le non scelte dei partiti bruciano il nostro denaro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il convegno della Confindustria su «Lo Stato e i soldi degli italiani», apertosi ieri a Firenze, è caduto in un momento particolare, nel pieno di una crisi politica, esplosa proprio sul nodo del deficit pubblico che sta spingendo il Paese verso una recessione di gigantesche proporzioni. Una coincidenza stimolante, dal momento che al convegno da tempo avevano dato la loro adesione i segretari dei partiti politici ed i leaders sindacali. Ma l'attesa per un confronto triangolare (industriali, sindacati e forze politiche) sulla grande piaga della spesa pubblica è andata ieri in parte delusa.

Le difficoltà insorte sull'elaborazione da parte del nuovo governo di una manovra economica di rilancio hanno sconvolto il programma dei lavori. Erano previsti ieri gli interventi di Berlinguer e Craxi. Ma il segretario socialista ha dovuto, con rammarico, rinunciare all'invito, mentre Berlinguer ha rinviato a stamattina il suo arrivo. Dovrebbe esserci anche De Mita.

E ieri al convegno si è respirata un'atmosfera da grande attesa delusa; così, con un orecchio alla tribuna e uno alle notizie provenienti da Roma, alle accuse lanciate dal presidente della Confindustria, Merloni, alla classe politica («Con le vostre non scelte state bruciando i soldi degli italiani», questa, in sintesi, la sua requisitoria condivisa nei loro interventi anche da Mandelli e Marzotto) hanno risposto soltanto il liberale Zanone e il repubblicano Biasini i quali hanno respinto qualsiasi addebito nei riguardi della spesa pubblica («La linea dei nostri partiti è stata sempre ispirata al rigore»). Zanone, in particolare, ha sostenuto che la formazione del nuovo governo è «un tentativo di fermare lo Stato delle clientele e degli sprechi, del disavanzo e dell'inflazione».

I sindacalisti si sono presentati all'appuntamento quasi a sottolineare la volontà dell'organizzazione dei lavoratori di non esasperare i toni del conflitto sociale. Giorgio Benvenuto (Uil) e Bruno Trentin (Cgil), dai loro pur critici interventi, hanno messo in evidenza la preoccupazione del sindacato di evitare lo scontro, di non fare una guerra per errore. «Il copione delle parti sociali che non si parlano, o meglio, fanno finta di non parlarsi, è noioso, logoro, inaccettabile — ha detto Benvenuto — anche perché sarebbe opportuno, dato che le posizioni in buona parte delle analisi relative ai mali della situazione politica ed economica non sono così distanti, muoversi sul terreno della coerenza».

E Trentin: «Sarebbe già un buon risultato se la vostra ospitalità al convegno servisse ad attenuare il conflitto». Parole che lasciano trasparire l'auspicio, caro ad Amendola, di una alleanza delle forze produttive contro l'inerzia statale e qualsiasi forma di spreco, tanto più che imprenditori e sindacati concordano sul fatto che una politica di rigore è «indilazionabile (sono ancora parole di Trentin) per lo stato di collasso della nostra economia e il lento degrado dell'attività produttiva».

Dove invece il dissenso tra le forze sociali appare marcato è sulla terapia. Benvenuto e Trentin hanno commentato negativamente l'assenso mostrato dagli industriali verso il programma elaborato da Fanfani.

Emilio Pucci

A PAGINA 12

Da Firenze un allarme: l'Italia rischia la bancarotta

di Renzo Villare

Dopo la liberazione di Walesa e l'annuncio della visita del Papa

Solidarnosc: Ci sono fatti nuovi speriamo nell'armistizio col potere

La direzione clandestina revoca l'appello alle manifestazioni di dicembre

Danzica. Lech Walesa con la moglie Danuta e due figli dopo il ritorno a casa (Tel. Associated Press)

VARSAVIA — La «Tkk» (Commissione provvisoria di coordinamento) di «Solidarnosc» clandestino ha deciso ieri di revocare l'appello alle manifestazioni previste tra il 13 e 17 dicembre prossimo, decise dopo la messa fuori legge, l'8 ottobre scorso, del sindacato indipendente polacco «Solidarnosc».

«La liberazione di Lech Walesa, la definizione della data della visita di Papa Giovanni Paolo II in Polonia e l'annuncio della sospensione dello stato di guerra creano una situazione politica completamente nuova e fanno sperare almeno in un armistizio tra il potere e la società», si afferma in un documento diffuso ieri dalla direzione clandestina di «Solidarnosc».

La direzione clandestina chiede tuttavia a tutti i membri di «Solidarnosc» e ai simpatizzanti di manifestare e «commemorare il 16 dicembre le vittime del "dicembre 1970" e i minatori uccisi il 17 dicembre 1981 nella miniera Wujek presso Katowice».

La «Tkk» che dalla liberazione di Walesa, l'11 novembre, aveva mantenuto il silenzio, si è riunita il 22 novembre per prendere posizione sull'avvenimento. Nella dichiarazione, firmata dai leader sindacali clandestini di Varsavia, Zbigniew Bujak, di Cracovia, Wladyslaw Hardek, di Danzica, Bogdan Lis, da Eugeniusz Szumiejko e dal successore di Wladyslaw Frasyniuk a Wroclaw, Janusz Palubicki, si afferma tuttavia che anche se la situazione politica è nuova un armistizio non può essere raggiunto se non si creano le condizioni necessarie ad un'intesa tra il potere e la società.

La direzione clandestina di «Solidarnosc» chiede alle autorità di liberare tutti i prigionieri politici, riassumere le persone licenziate, riattivare tutte le associazioni artistiche, compresa quella degli scrittori, degli attori e delle belle arti, e ripristinare un'autogestione autentica nelle imprese.

Ieri a Varsavia migliaia di persone, circa cinquemila, secondo testimoni oculari, hanno partecipato alle esequie di Grazyna Kuron, 42 anni, la moglie di uno dei principali leader dell'opposizione polacca, Jacek Kuron, fondatore del Comitato d'autodifesa sociale «Kor».

Rispondendo ai presenti che chiedevano a gran voce la sua liberazione, Kuron ha dichiarato: «Vi ringrazio molto per le vostre condoglianze; non posso esternarvi i miei pensieri perché non voglio trasformare questa circostanza in un fatto politico».

Una pensilina cede sotto il peso di spettatori abusivi

Algeri, crollo allo stadio sei morti e seicento feriti

ALGERI — La tettoia di una tribuna dello stadio «20 agosto» di Algeri è crollata ieri sotto il peso di circa trecento spettatori «clandestini». Secondo un primo bilancio pubblicato dal ministero della Sanità i morti sono sei e almeno seicento i feriti. Le prime informazioni delle squadre di soccorso parlavano di dieci morti e di un centinaio di feriti.

Il ministro della Sanità, Abderrazak Bouhara, ha detto però che in serata la maggioranza dei feriti è tornata a casa dopo aver ricevuto le prime cure negli ospedali.

Il crollo è avvenuto durante una partita di calcio alla quale assistevano circa quindicimila spettatori. La pensilina si è abbattuta sulle 2500 persone che affollavano la tribuna sottostante.

Appena una settimana fa un'altra tragedia era avvenuta nello stadio di Cali, in Colombia. Ventiquattro persone erano morte e duecento erano rimaste ferite al termine di una partita di calcio. La folla si era accalcata alle uscite, presa dal panico, quando alcuni teppisti, dall'alto delle gradinate, avevano cominciato a lanciare bottiglie vuote e a orinare sugli spettatori. Nello stadio si era appena conclusa la partita tra la squadra locale del Deportivo e il Club America, militanti nella prima divisione del campionato di calcio nazionale.

Ben più grave l'incidente avvenuto il 20 ottobre scorso allo stadio «Lenin» di Mosca: una settantina di morti e almeno 150 feriti. Quella sera, allo stadio, usato per le Olimpiadi del 1980, erano presenti circa 15 mila spettatori per l'incontro tra lo «Spartak» di Mosca e la squadra olandese dell'«Haarlem» valevole per la Coppa Uefa.

La folla aveva già cominciato a abbandonare lo stadio quando, proprio all'ultimo minuto, la squadra sovietica segnò una rete provocando un improvviso riflusso del pubblico che si scontrò con coloro che stavano uscendo. La confusione fu accresciuta dall'intervento di un gruppo di poliziotti che cercavano di fermare alcuni disturbatori apparentemente ubriachi.

A PAGINA 13

Lo Stato toglie i soldi alla Borsa

di Marco Borsa

Quasi 5 ore di battaglia

Grenoble. Entusiasmante avvio della finalissima di Coppa Davis: McEnroe ha portato in vantaggio gli Usa sulla Francia battendo Noah dopo una maratona di quasi 5 ore (12-10, 3-6, 1-6, 6-2, 6-3)

UNA RETE FLUVIALE SOTTO LA SABBIA DEL SAHARA

Lo Shuttle «vede» le civiltà sepolte

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Lo Shuttle ha scoperto i residui di una rete fluviale e di fertili vallate preistoriche sotto il deserto del Sahara, nel Sudan settentrionale e nell'Egitto meridionale. Le sue straordinarie apparecchiature, in grado di riprodurre oggetti sepolti fino a una profondità di 5 metri, hanno rilevato anche tracce di insediamenti umani, alcuni dei quali risalirebbero a 200 mila anni fa. La scoperta risale al novembre '81, ed è stata corredata successivamente dagli studi di una spedizione guidata dal professor McCauley. Le due pubblicazioni scientifiche che danno la notizia parlano di «un bacino simile a quello del Nilo», il mitico «Bahr-bela-ma» o «bacino dei grandi fiumi senz'acqua» delle antiche leggende.*

Da tempo i geologi sospettavano che il Sahara nascondesse civiltà preistoriche sepolte, e che l'uomo dell'età della pietra vi fosse vissuto in quella che allora era una natura generosa. Avevano due importanti punti di riferimento: i fiumi equatoriali, il Wadi Albara, il Nilo Azzurro e il Nilo Bianco, che fino a 100 mila anni fa, prima di essere tributari del Nilo, scorrevano distanti; e le cadute di pioggia relativamente recenti fino a diecimila anni fa. Ma i geologi non erano mai riusciti a individuare una rete fluviale, né le civiltà sepolte. Neppure le fotografie aeree e gli scavi avevano penetrato i segreti del Sahara.

I radar di cui dispone la Columbia, che convertono i segnali in immagini, sono in via di perfezionamento. Solo nell'84 appariranno nella loro versione definitiva. Archeologi e geologi si attendono risultati miracolosi dai futuri voli della navetta. I segnali radar penetrano nel terreno umido al massimo per un metro, ma nella sabbia per quattro o cinque. Nella zona del Sahara ispezionata dalla Columbia, la pioggia cade ogni 30-50 anni soltanto. Il professor McCauley aveva anticipato l'uso delle attrezzature per lo studio dei misteriosi canali di Marte, che si pensa siano residui di antiche vie d'acqua.

Secondo McCauley, il Sahara si trasformò in deserto da savana o prateria circa 2 milioni di anni fa, quando il resto della Terra si raffreddò. Ma in tre periodi relativamente recenti, 200 mila, 60 mila e 10 mila anni fa, alcune sue zone ricevettero acqua a sufficienza per attirare uomini e animali. Il geologo ritiene che prima l'homo erectus, poi il Neanderthal e infine l'uomo moderno abbiano popolato, con grossi intervalli uno dall'altro, il Sudan settentrionale e l'Egitto meridionale. L'ultima loro civiltà scomparve poco prima che nascesse quella egizia. «Abbiamo ritrovato resti di manufatti lungo i letti degli antichi fiumi, dove sorgevano villaggi», ha detto.

Domani si vota per la scuola

ROMA — Domani e lunedì si vota nella maggior parte delle scuole statali, per il rinnovo delle rappresentanze annuali dei genitori e degli studenti negli organi collegiali interni (consigli di classe: genitori e studenti; consigli di istituto: solo studenti, salvo eccezioni). In alcune scuole le votazioni sono già avvenute la settimana scorsa, ma nelle altre, più numerose, l'appuntamento è per domani.

Ogni scuola ha fissato nelle l'orario di votazione, che in via di massima è dalle 9 alle 13 domani, e dalle 8.30 alle 13.30 lunedì (contemporaneamente alle lezioni, che si svolgeranno regolarmente).

Le organizzazioni degli studenti e dei genitori invitano a partecipare al voto.

Si profila la struttura del nuovo governo mentre si concordano le prime modifiche al programma

Due ministri di più ai laici scendono a 13 i democristiani

Con il ritorno dc a Palazzo Chigi il rapporto dei ministeri tornerà paritario - I partiti preparano liste e veti - Fanfani vorrebbe Carli al Tesoro

ROMA — Nomi, per ora, Fanfani non ne ha fatti. Nel vertice, non ha nemmeno accennato ai ministri. Negli incontri a due, con i segretari di partito, si è lasciato andare soltanto a indicare tre criteri che intende seguire per la formazione del nuovo governo: nessun aumento del numero dei ministri; qualche ingresso di nomi nuovi e, se possibile, di tecnici di primo piano; preparazione delle «rose» da parte dei partiti, ma potere definitivo di scelta, come vuole la Costituzione, del presidente del Consiglio.

Qualcosa di più, se lo sono detti i segretari dei cinque partiti, negli incontri dei giorni scorsi. Caduta con Spadolini la novità della presidenza laica, dovrà cadere anche il «rinforzo» che la dc aveva chiesto nel giugno scorso per riequilibrare con due ministeri in più la perdita di Palazzo Chigi. Con Spadolini, i partiti laici avevano 11 ministri, la dc 16. Adesso, nell'ipotesi di un nuovo governo a guida democristiana, si ritornerà a un rapporto paritario, con lo stesso numero di ministri, 13 contro 13.

Ma chi saranno questi ministri? I partiti, ufficialmente, dicono che parlarne è prematuro, perché lo stesso varo del governo è ancora in forse, legato alle sorti del negoziato economico all'interno della maggioranza. Ma non c'è dubbio che ipotesi, «rose», voci, veti e richieste stanno circolando da giorni tra Montecitorio e il Senato, dove Fanfani porta avanti le sue consultazioni. Non c'è nulla di definito: però, partito per partito, ci sono ipotesi su cui è possibile ragionare. Vediamole.

La dc, per quanto riguarda i dicasteri più importanti, sembra avere tre nomi certi per la riconferma: sono quelli di Rognoni per l'Interno, di Marcora per l'Industria, di Bodrato per la Pubblica Istruzione. Certa anche la presenza, nel governo di Emilio Colombo, che Fanfani vorrebbe confermare agli Esteri, un ministero per cui si è però candidato anche Giulio Andreotti. Nel caso in cui alla Farnesina entrasse Andreotti, Colombo potrebbe passare a un dicastero economico, Tesoro o più probabilmente Bilancio. Per il Tesoro, infatti, Fanfani spera di poter giocare una carta prestigiosa, quella dell'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, che ha tuttavia molti dubbi sull'opportunità di accettare un'offerta in questo senso. Il ricorso ad altri tecnici non è escluso, come anche il ricorso a nomi nuovi, per quanto riguarda i ministri dc: si parla di Sarti. Al governo dovrebbero tornare Scotti, Mannino, Darida, Zamberletti, Gaspari. Possibili rientri sono quelli di Bisaglia (Agricoltura?) e Pandolfi (Tesoro o Bilancio); una quasi certa esclusione è quella di Andreatta.

Anche nel psi resterà fuori Formica, che fin dall'inizio della crisi ha chiesto a Craxi di non tornare al governo. Con ogni probabilità, diventerà vicesegretario, a fianco di Valdo Spini, che rimarrà al suo posto. Per l'altro attuale vicesegretario socialista, Claudio Martelli, è invece sempre più probabile un ingresso al governo, forse con il ruolo di capodelegazione e con un ministero come le Poste e Telecomunicazioni (anche se si parla di un braccio di ferro con la dc, che non vorrebbe cedere il passo al un ministero che guida le politiche televisive, visto che la presidenza della Rai è già in mano ai socialisti) o come i Beni Culturali. Un altro nome nuovo quasi sicuro, per il psi, è quello di Francesco Forte alle Finanze. Craxi confermerebbe poi De Michelis alle Partecipazioni statali, Lagorio alla Difesa, Signorile ai Trasporti, Capria al Commercio estero. Per il settimo posto sono in ballottaggio Balzamo e Aniasi, con la possibile sorpresa di una nuova candidatura: qualcuno ha fatto il nome di Achilli.

Per i liberali, Zanone ha già ricordato che il peso del suo partito nel governo Spadolini era troppo ridotto e ha chiesto un nuovo ministero. La riconferma di Altissimo — quasi certamente ancora alla Sanità — è sicura; per il secondo incarico (il pli ambirebbe alla Giustizia) si parla di Bozzi e di Biondi. I socialdemocratici hanno già fatto sapere in via ufficiosa a Fanfani che vorrebbero congelare la loro delegazione, con Nicolazzi ai Lavori pubblici, Di Giesi al Lavoro, Schietroma alla Funzione pubblica (si fa però anche il nome di Vizzini).

Resta il pri. Incerti se rientrare o no al governo i repubblicani per ora aspettano, e non avanzano candidature. Giorgio La Malfa ha però escluso di rimanere ministro; al suo posto, nel caso in cui il pri dicesse sì a Fanfani, potrebbe entrare Visentini. Se poi Fanfani gli dovesse offrire gli Esteri, Spadolini valuterebbe la proposta. Quanto al secondo ministero repubblicano, la rosa dovrebbe comprendere i nomi di Biasini, Battaglia e Mammì.

Ezio Mauro

Roma. Il presidente incaricato Amintore Fanfani affronterà oggi, nel secondo vertice dei leader della possibile maggioranza, il problema della riduzione del costo del lavoro (Telefoto)

E' saltato per le pensioni il «tetto» del 13 per cento

Anche il ritorno all'assistenza indiretta è stato escluso: si inaspriranno invece i tickets - Difficile l'intesa sul blocco per due anni dei contratti

ROMA — Non ci sarà il «tetto» del 13 per cento per la maggioranza dei pensionati, nè si tornerà all'assistenza indiretta in materia sanitaria. Semmai si inaspriranno i tickets, mentre anche il blocco per due anni dei contratti appare impraticabile. Si parla pure di un aggravio dell'Ilor che colpirà soprattutto i lavoratori autonomi. Il «pro-memoria» economico scritto da Fanfani è stato sezionato ieri dagli esperti dei cinque partiti che dovrebbero formare il nuovo governo e ciascuno ha messo sul tavolo le proprie proposte correttive, in alcuni casi drasticamente alternative. I punti di riferimento, a partire dall'obiettivo di riportare l'inflazione nell'83 al 13 per cento, sono stati accettati un po' da tutti, ma soprattutto socialisti e socialdemocratici hanno insistito sulla necessità di un programma e di una terapia non a senso unico, cioè che non colpisca soltanto i lavoratori dipendenti.

Insomma nessun rifiuto aprioristico dei 28 punti elencati dal presidente del Consiglio incaricato, bensì uno sforzo, possibilmente di tutte le forze politiche che concorreranno al sostegno del governo, per una strategia «perequativa». Una brutta parola che significa: i sacrifici vanno ripartiti secondo un criterio di equità non di uguaglianza.

La discussione si è protratta per l'intera giornata. Asserragliati al secondo piano di palazzo Giustiniani, gli esperti della dc, Mazzotta e Goria, del psi, Forte e Sacconi, del psdi, Vizzini, del pri, Trezza, e del pli, Caffarena e Pavia, hanno confrontato «in modo pacato e costruttivo», le varie posizioni. Non c'è stata neppure la sosta per la colazione tanto che intorno alle 14 è stato ordinato al ristorante del Senato un sostanzioso menù (orecchiette al pomodoro e basilico, baccalà in salsa verde, vitello arrosto, frutta, torta mille foglie e qualche bottiglia di Dolcetto) per andare avanti fino a tarda sera fuori dall'orbita dei giornalisti. Resta da vedere come i risultati della discussione fra i tecnici verrà accettata oggi dalle direzioni dei partiti.

I socialdemocratici, ad esempio, hanno già messo le mani avanti sul tema delle pensioni, da tempo un loro cavallo di battaglia, così come i socialisti: «*Prima di parlare di "tetti"* — hanno detto — *si provveda a diboscare il terreno dai privilegi*», a cominciare «dai falsi invalidi». Sempre i socialisti, trovando peraltro d'accordo anche gli altri, hanno manifestato la necessità di insistere nella lotta all'evasione fiscale (nel programma di Fanfani non se ne fa cenno, ndr), dando per scontato il varo del provvedimento che introduce i registratori di cassa per i commercianti. Il disegno di legge è stato approvato solo dalla Camera e al Senato potrebbero sorgere i soliti intoppi interessati. Di qui la richiesta di un esplicito pronunciamento da parte del governo.

Per quanto riguarda la sanità, i liberali hanno fatto presente che la spesa sanitaria in Italia è quantitativamente in linea, se non addirittura più bassa, con gli altri paesi industrializzati. Il nodo è la modifica strutturale della sua qualità. Alcuni hanno fatto rilevare che il ritorno all'assistenza indiretta suonerebbe come un vero e proprio fallimento della riforma, mentre in questa fase è più utile manovrare sull'inasprimento e la revisione dei tickets.

I punti di vista emersi ieri non fanno intravedere rotture clamorose o posizioni inconciliabili. Ma non era la sede di decisioni che spettano alle direzioni, convocate per oggi, e successivamente saranno De Mita, Craxi, Longo, Biasini e Zanone a confrontarle, in modo decisivo, con Fanfani. Appare fin d'ora chiaro, comunque, che l'impostazione del programma economico del presidente del Consiglio incaricato dovrà essere modificata profondamente per essere accettata, soprattutto da socialisti e socialdemocratici. Tra l'altro rimane intatto il grosso interrogativo del costo del lavoro, argomento che a palazzo Giustiniani non è stato neppure sfiorato. E i repubblicani potrebbero impuntarsi visto che la «cura» Spadolini non era così traumatica.

Anche sull'eventuale prelievo straordinario di 7000 miliardi i socialisti vogliono vedere chiaro, cioè vogliono sapere fino in fondo quali redditi saranno colpiti. Ieri gli esperti hanno anche completato l'analisi delle varie soluzioni possibili per i problemi legati al prelievo fiscale e per quelli degli investimenti. «*Il rigore* — si ha detto un esponente del psi — *deve essere accompagnato dalla giustizia sociale e le nostre proposte vanno tutte in questo senso*». A Fanfani tocca il difficile compito di conciliare le esigenze dei democristiani, dei repubblicani, dei socialdemocratici, dei liberali: per i tecnici non è impossibile, almeno dopo i segnali di ieri. Oggi la verifica vera, quella politica, che passa anche all'interno dei singoli partiti.

Eugenio Palmieri

Concluso l'accanito dibattito del comitato centrale in vista del Congresso

E' più duro il giudizio del pci contro il socialismo sovietico

ROMA — Tre giorni di «conclave», più di 400 emendamenti presentati e votati, una discussione mai tanto aperta, scivolata spesso nello scontro verbale. Il Comitato centrale comunista esce dalla riunione-fiume a Botteghe Oscure stanco per confrontarsi con la «bomba» del programma Fanfani. Presi dal dibattito assai accanito sulla preparazione del documento che va al congresso, i dirigenti del pci danno infatti l'impressione di aver valutato solo di sfuggita le proposte del presidente del Consiglio: una frase di Minucci sostanzialmente cauta («*Il programma ci pare un appesantimento di vecchie politiche economiche*») a fronte delle dure reazioni dei sindacati, e un commento del direttore dell'«Unità», Macaluso.

«*Un programma per la Confindustria*», titolava ieri a tutta pagina il quotidiano del pci. Sotto, Macaluso rilevava che ora sono problemi seri per il pci. Il pci non è rimasto sorpreso per le proposte economiche della dc, perché «*da tempo va ripetendo che la dc vuole riannodare tutti i fili, in parte spezzati o allentati, che la legano alla grande borghesia*». «*In ogni caso la piattaforma fanfaniana non può che inasprire tutti i conflitti sociali e, come dicono i sindacati, rendere più ingovernabile il Paese*». Questo programma è il manifesto elettorale dell'«*attuale gruppo dirigente democristiano*».

Una analisi fatta in tono quasi distaccato, dalla quale traspare la preoccupazione di non apparire come il partito che cavalca ogni spinta della prevedibile protesta operaia. A questo ci pensano i sindacati. Ma il pci, malgrado le assicurazioni di Macaluso, è stato colto anche lui di sorpresa dalla rigidità del programma Fanfani. E' vero che ora l'alternativa democratica non è più solo contro il «sistema di potere democristiano», ma direttamente contro la dc.

La sincerità con la quale il pci ha scelto la via dell'alternativa democratica alla dc è messa alla prova fin da oggi. Nostalgie per il «compromesso storico» non ce ne dovrebbero essere più. Lo schieramento a sorpresa che si è creato nel Comitato centrale, quando si è discusso di alternativa, pone la parola fine a quella tanto discussa formula politica.

E' successo che il gruppo dei «rodaniani» (i profeti del «compromesso storico») ha tentato sino all'ultimo di evitare la chiusura definitiva verso la dc. Alla fine, quando hanno perso ogni speranza, Marisa Rodano ha dichiarato apertamente di non condividere la linea dell'«alternativa democratica» così come è stata definita nel documento. La Rodano comunque votava anche lei a favore. Il contrario è stato uno solo, Armando Cossutta, scontento per i risultati molti che riguardano l'Urss. Si sono astenuti due consiglieri: Guido Cappelloni e Domenico Donchia.

Cossutta ha condotto una battaglia a colpi di emendamenti, che ha frastornato la maggioranza berlingueriana. L'emendamento sulla posizione da prendere nei confronti dell'Urss era lungo ben 12 pagine, ed articolato abilmente in modo da utilizzare parti del testo ufficiale del documento per ottenere però un risultato opposto. Ci sono volute ore perché il Comitato centrale si districasse da queste votazioni. Il risultato imposto dalla maggioranza è il seguente: «*Si è esaurita la spinta propulsiva di una esperienza storica del socialismo, quella contrassegnata dal modello politico, statale e ideologico realizzato nell'Urss*».

Una dizione ancora più chiara [illegible] Berlinguer un anno fa, e per questo ancora più netta nel tagliare un ponte col passato. Una scelta tanto netta da provocare vivaci discussioni e la presentazione di emendamenti volutamente provocatori. Uno ha proposto di scrivere nel documento «che il pci non diventerà mai un partito socialdemocratico». Gli ha risposto suadente Giancarlo Pajetta, convincendolo a ritirarlo: «*Ma te pensi cosa andremmo a raccontare alla sezione di Vigevano (costituitasi se dovessimo schierarci con un voto su questo problema*».

Uno degli emendamenti che ha suscitato una discussione appassionata è stato quello di Pietro Ingrao, che in un ordine del giorno ha proposto di estendere la democrazia interna nel pci con votazioni a maggioranza e minoranza fin nelle sezioni. La proposta è stata respinta con soli cinque voti di scarto su circa duecento votanti.

Alberto Rapisarda

Oggi il via alla marcia della pace Milano-Comiso

ROMA — Saranno circa 10 mila, secondo le previsioni degli organizzatori, le persone che si ritroveranno questa mattina in piazza del Duomo, a Milano, per prendere parte alla marcia della pace Milano-Comiso in risposta all'appello di tredici intellettuali lombardi contro la corsa agli armamenti nucleari e per la sospensione dei lavori di costruzione della base di missili «Cruise» nella cittadina siciliana.

Prima tappa sarà Pavia, poi la marcia attraverserà l'Italia (il 3 sarà a Bologna, il 5 a Firenze il 10 a Roma) per arrivare a Comiso prima di Natale.

L'arrivo dei marciatori a Comiso precederà di un paio di settimane quello del primo contingente di soldati americani, circa 200 uomini provenienti dalle basi Nato in Germania, previsto in gennaio.

In questi mesi, infatti, i lavori — iniziati a maggio — sono andati avanti a ritmo sostenuto sui circa 100 ettari del vecchio aeroporto destinati ad accogliere i silos e le rampe mobili dei «Cruise».

Il pm chiede il processo per gli scioperi dell'Anpac

Aquila selvaggia in tribunale?

ROMA — Rischiano il processo per il reato di interruzione di pubblico servizio i componenti del comitato esecutivo dell'Anpac (Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale) che, nell'aprile dello scorso anno, furono promotori degli scioperi nel settore aereo indetti nonostante la precettazione decisa dal prefetto di Roma. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria avviata a suo tempo, ha chiesto il rinvio a giudizio davanti al tribunale di Roma di tutti i 14 membri dell'organismo sindacale.

A comparire in giudizio, secondo il pubblico ministero, dovrebbero essere Adalberto Pellegrino e gli altri tredici membri dell'esecutivo, che proclamarono 168 ore di sciopero, tra il 14 aprile ed il 20 aprile dello scorso anno, a sostegno della vertenza di categoria.

Nella sua requisitoria, il p.m. fa alcune osservazioni generali: «*Lo sciopero* — scrive il giudice Santacroce — *anche la mancanza di una normativa di attuazione, deve prevedere delle limitazioni che trovano la loro giustificazione nella tutela di altri interessi costituzionalmente protetti. La regola vale in ogni caso, anche se si è dubitato del carattere essenziale e di preminente interesse generale del servizio di trasporto aereo; ciò che, peraltro, si presta a forti rilievi critici, giacché sembra difficile negare l'essenzialità di un settore di attività la cui sospensione danneggia ineluttabilmente un bene di preminente interesse generale, come è la libertà di circolazione*».

Il magistrato ritiene che le note inviategli dall'Alitalia sulla situazione giornaliera del traffico in quel periodo confermano l'alto numero di piloti che «*si diedero malati*» e sottolinea che la scelta del momento — le festività pasquali — è stata fatta «*per aumentare la risonanza della protesta, in spregio di ogni elementare esigenza di solidarietà sociale*».

Mubarak a Roma in dicembre

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha in programma visite in Germania Ovest e in Italia per metà dicembre.

Mubarak partirà il 12 dicembre e si tratterrà due giorni sia a Bonn che a Roma.

Una sentenza del pretore di Napoli senza precedenti

Otto operai condannati a pagare «straordinari» degli impiegati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Interessante sentenza in materia di libertà di sciopero pronunciata dal pretore di Frattamaggiore, Elio Piccolino, destinata ad avere notevoli ripercussioni nelle agitazioni di fabbrica. Un gruppo di operai è stato condannato a pagare di tasca propria lo straordinario agli impiegati costretti a recuperare le ore di lavoro non svolte a causa dell'occupazione degli uffici durante lo sciopero al quale non avevano aderito.

La vertenza ha preso le mosse da un ricorso presentato dalla «Sirti S.p.A.», con sede a Milano, nei confronti di otto operai, accusati di aver arrecato un forte danno, con il protrarsi di un'assemblea permanente negli uffici amministrativi. La direzione dell'azienda (collocazione e manutenzione di reti telefoniche) sostenevа di aver dovuto ricorrere a lavoro straordinario — una volta cessata l'occupazione — per recuperare la perdita del periodo in cui gli impiegati erano stati tenuti lontani, «*col ricorso alla forza*», dalle loro scrivanie.

Due quindi le tesi: quella del datore di lavoro, deciso a farsi risarcire dei costi imprevisti, e quella delle maestranze, che si appellavano al diritto di sciopero. Il pretore ha dato ragione alla «Sirti S.p.A.», condannando gli operai, dopo aver calcolato i costi delle ore di straordinario, al pagamento di un milione e 306 mila lire.

Il magistrato ha ritenuto che, col loro comportamento, gli operai avevano «*posto in essere una condotta lesiva degli altrui diritti costituzionalmente garantiti, quali il diritto di libertà e il diritto di proprietà*». Ha sostenuto che le maestranze in agitazione, costringendo gli amministrativi ad allontanarsi dal posto di lavoro, si erano rese responsabili di violenza privata e occupazione arbitraria dei locali dell'azienda.

In merito all'eccezione sollevata sul perché i condannati fossero solo otto dipendenti identificati e non tutte le maestranze, il pretore ha precisato che il risarcimento del danno non avviene per quote, ma che la responsabilità civile è «in solido»: l'azienda avrebbe potuto chiedere a uno solo di essi il pagamento del danno in base al principio della «*solidarietà delle obbligazioni*».

a. l.

Milano, taxisti propongono targhe alterne

MILANO — Traffico intasato, lunghe file a passo d'uomo: il centro di Milano è in una situazione caotica che peggiorerà sempre più man mano che ci si avvicina ai giorni «caldi» degli acquisti natalizi. Esasperati dalle difficoltà del traffico, i taxisti milanesi hanno presentato alla sottocommissione viabilità del Comune una serie di richieste tra cui l'istituzione del traffico a targhe alternate per i veicoli privati.

Il Papa: cerchiamo la verità

(Segue dalla 1ª pagina)

sull'indebitamento delle società interessate, che non si è accresciuto dopo la loro emissione. I tre esperti deducono da quest'ultima constatazione un fatto: lo Ior non ha obblighi legali a causa delle lettere.

Fino a qui l'esposizione degli esperti, comunicata ai cardinali dal Segretario di Stato. E per il futuro? Poche righe, in fondo al comunicato, fanno presagire cambiamenti: «*Il gruppo di esperti, al quale in questo frattempo si è aggiunto un quarto, nella persona del sig. Hermann Abs, è stato pregato, d'intesa con i dirigenti dello Ior, di continuare la sua collaborazione con l'Istituto stesso, mettendo a disposizione di questo la propria consulenza, prendendo conoscenza delle sue attività e cooperando nello studio diretto ad assicurare una sua migliore e più efficiente organizzazione, che la Santa Sede sta predisponendo*».

Anche il Pontefice ha parlato dello Ior. Ha ripetuto l'esortazione a chi amministra il denaro della Chiesa — «l'obolo della vedova», lo ha chiamato, riferendosi al Vangelo di Luca — a esercitare «*grande e meticolosa responsabilità*». Un rimprovero implicito, a Marcinkus e ai suoi collaboratori? Non lo si può escludere.

Prima di annunciare un ulteriore rinvio nella promulgazione del nuovo codice di diritto canonico («*E' necessario ancora un certo tempo di verifica e riflessione, affidato a un gruppo ristretto e qualificato di studio*»), Wojtyla ha annunciato un Anno Santo straordinario. Il giubileo viene celebrato dalla Chiesa ogni 25 anni; nel 1933 Pio XI ne indisse uno straordinario, per il 1900° anniversario della morte di Cristo. Una celebrazione intermedia (cioè nel cinquantesimo) non è consueta, ma secondo il Papa ci sono ragioni sufficienti per indirla: dalla Quaresima in poi Roma sarà sommersa, come avvenne nel 1975, da ondate di pellegrini di tutto il mondo, per lucrare indulgenze nella Città Santa.

Oggi sarà reso noto il decreto che stabilisce l'«Opus Dei» in «prelatura personale».

Marco Tosatti

Insediato gruppo lavoro per editoria

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Vittorio Olcese, ha insediato a palazzo Chigi il gruppo di lavoro, costituito con decreto del presidente del Consiglio del 10 novembre 1982 e incaricato di perfezionare il sistema di procedure previste in attuazione della legge 4 giugno 1981 n. 416 sulla disciplina delle imprese editrici e sulle provvidenze per l'editoria.

«Desaparecidos» Interrogato alto funzionario della Farnesina

ROMA — Il direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali della Farnesina dottor Vieri Traxler è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, che ha aperto un'indagine preliminare sulla sorte degli italiani scomparsi negli scorsi anni in Argentina ed in altri Paesi latino-americani.

Traxler era già stato al palazzo di giustizia il 23 novembre scorso per consegnare al magistrato i fascicoli relativi alla scomparsa di 430 persone.

le opinioni del sabato

La giustizia tradita

di A. GALANTE GARRONE

Per la strage di Piazza Fontana, si ricomincerà da capo, in primavera a Bari. Tredici anni sono già passati: quanti ce ne vorranno ancora? Ma la domanda che più ci assilla è un'altra: come andrà a finire? A leggere la dura motivazione della sentenza della Cassazione, conosciuta solo in questi giorni, sembra che il cammino finora percorso sia cosparso di gravi lacune, contraddizioni, illogicità.

Sarebbe presuntuoso, per chi non conosce gli atti di causa, spacciare giudizi di merito. Ma qualcosa è certo fin da ora, e lo ha detto con passione Giovanni Conso, in un bell'intervento al convegno dei giorni scorsi a Cuneo sulla nuova destra eversiva: tutti i procedimenti penali connessi alle stragi recenti, di Piazza Fontana alla stazione di Bologna, sembrano falliti, o destinati ormai al fallimento. Il buio su quei neri misfatti non è stato mai diradato.

I perché di questo naufragio della giustizia sono molteplici, e il convegno di Cuneo li ha additati con chiarezza. Codici vecchi, risalenti addirittura al 1930, ancora segnati dal tempo in cui nacquero; strutture inadeguate, anchilosate, arrugginite, impotenti a fronteggiare l'agguerrita criminalità odierna; frequente mancanza di coordinamento fra le varie polizie; inefficienza o, peggio, connivenza di servizi segreti. A questi mali strutturali si aggiungono complicazioni e degenerazioni che si sarebbero potute evitare: i procedimenti penali allargati a dismisura, con decine e centinaia di imputati, in uno sforzo onnicomprensivo che rischia di annebbiare le singole responsabilità individuali (quando l'esigenza è pur sempre quella di far luce su imputazioni precise nei confronti di persone singole); oppure sottratti alle loro sedi naturali (come quello scaraventato a Catanzaro per una inconsulta sfiducia nei confronti di Milano), o arbitrariamente riuniti, o palleggiati in un continuo andirivieni. Fatale conseguenza di ciò è il processo che spesso, col suo intollerabile protrarsi, finisce per reprimere e punire attraverso la custodia preventiva, tramutata di fatto in condanna prima del giudizio.

Ma non sarebbe giusto limitare lo sguardo alle disfunzioni dell'apparato giudiziario. C'è anche l'uso distorto che certi organi di stampa fanno del loro compito di informazione, con «fughe di notizie» o indebite intromissioni (costituendo un vero e proprio *contempt of Court*), o sollecitazioni emotive, come quella di «sbattere il mostro in prima pagina». Altrettanto biasimevole è il «protagonismo» di alcuni magistrati, il loro compiaciuto indulgere a conferenze stampa, e, peggio, gli aperti dissidi e rivalità tra gli uffici. Tutti mali anch'essi legati alla patologica durata dei processi, che è il vero *punctum pruriens*.

Vorrei chiudere con una nota confortante. Giustamente Conso diceva a Cuneo che i migliori risultati sono stati conseguiti là dove gli uffici giudiziari sono più compatti e coesi, nella continua ricerca di collegamenti informativi con altri uffici (la tanto auspicata «banca dei dati»), in uno strenuo, coscienzioso lavoro nell'ombra più discreta, senza le luci violente dei riflettori. Nell'ascoltare queste parole, il mio pensiero andava ad un amico da poco scomparso, Mario Carassi, consigliere istruttore a Torino.

Mosca, sole spento?

di M. L. SALVADORI

E' un dato acquisito. Il pci si appresta a proclamare solennemente nel suo prossimo congresso — seguendo la dichiarazione di Enrico Berlinguer del dicembre 1981 — che si è «esaurita» la spinta propulsiva proveniente da quello che era stato considerato il «modello» sovietico. Si tratta di un passo certamente significativo nell'evoluzione del comunismo italiano. Eppure tale da suscitare subito una osservazione. Affermare oggi, 1982, che la spinta del modello sovietico si è esaurita, dire insomma che i comunisti italiani intendono staccarsi da quel modello dopo quanto avvenuto in Cecoslovacchia, Polonia, Afghanistan, non è indice di una analisi coraggiosa. Il suo effetto è troppo scontato (anche se, naturalmente, non per Cossutta e i suoi amici).

Il problema vero è un altro. Esso può essere così formulato: come si giudicano le implicazioni, gli effetti, di questo esaurirsi del modello sovietico? Ovvero: che cosa produce nella politica interna e estera dell'Urss e del suo blocco un simile esaurimento? Limitarsi ad affermare che il «sole» dell'Urss si è «esaurito» di per sé è poco; anzi, può servire addirittura a ingarbugliare i fili. Quel che si attende è un preciso giudizio del pci: 1) sulla natura dei regimi di tipo sovietico; 2) sulla natura della politica estera della superpotenza orientale in generale e in particolare sulla natura dei rapporti fra l'Urss e i Paesi a essa soggetti.

Se non si vuole ridurre il giudizio relativo all'«esaurimento» del modello a una sorta di cortina fumogena, occorre arrivare a dare una risposta inequivocabile al seguente interrogativo: l'«esaurimento» ha prodotto o no il formarsi di regimi che negano i presupposti di ogni democrazia; ha prodotto o no una politica estera imperiale?

Secondo informazioni giornalistiche, il comitato centrale comunista avrebbe discusso della possibilità o meno di definire «imperialistica» la politica sovietica. I documenti comunisti che si annunciano chiariranno la questione, e cioè se il pci è in grado di uscire dal «bizantinismo» teorico secondo cui esisterebbe bensì una politica imperialistica degli Stati Uniti, ma non una politica imperialistica dell'Urss in quanto l'imperialismo sarebbe un prodotto del solo capitalismo.

Ma l'essenza di ogni imperialismo vecchio e nuovo non è l'espropriazione da parte di un centro dominante delle risorse, siano esse economiche, politiche, culturali, dei Paesi soggetti? Dunque: il sistema sovietico non è fondato in politica interna sulla totale espropriazione della sovranità politica dei dominati da parte del partito unico e del suo Stato; e in politica estera sulla espropriazione da parte dell'Urss della sovranità dei Paesi inseriti nel suo blocco? Il primo fenomeno è segno di dispotismo totalitario; il secondo di che altro se non di imperialismo?

Si è esaurito il modello sovietico. Va bene registrare il fatto, però è radicalmente insufficiente. E' prendere atto che il sole intorno a cui si è ruotati non illumina più. Ma l'Urss non è un sole spento. E' un astro in intensa attività. Se non produce caldi e consolanti raggi, che cosa produce?

Il giallo di Assisi

di BERNARDO VALLI

C'è un giallo italiano, con strascichi internazionali, che non riguarda l'attentato al Papa, né la P2, né i pentiti delle Brigate rosse, né la mafia, ma il pittore e architetto Giotto di Bondone. Benché il protagonista sia deceduto da secoli, i fatti sono recenti, risalgono all'ottobre scorso. Si sono svolti ad Assisi, nella Basilica superiore di San Francesco, subito dopo il terremoto che ha colpito l'Umbria.

Capitolo primo. In quei giorni molti quotidiani italiani pubblicano, alcuni in prima pagina, con grande ed encomiabile slancio, una fotografia drammatica: quella dell'affresco di Giotto raffigurante il presepio di Greccio «*lesionato dal terremoto*», dicono le didascalie. E infatti sulla preziosa superficie si scorge «*un vistoso strappo*». Quella è una delle ferite provocate dalle ripetute scosse. Le allarmanti, desolanti prove della catastrofe vengono illustrate ai giornalisti italiani accorsi sul posto. Un esperto tira le somme e le sue parole sono pubblicate l'indomani. Riferendosi a uno degli affreschi lesionati dice: «*Il terremoto ha intaccato la parete sino al cornicione. Le nuove vibrazioni hanno agito sulle vecchie lesioni staccando praticamente l'intonaco*». Il bilancio è pesante: tre affreschi del grande ciclo giottesco sulla vita di San Francesco appaiono seriamente compromessi. Ed è quel che la stampa nazionale riferisce il 21 ottobre con giusta attenzione, per richiamare alle loro responsabilità le autorità competenti.

Capitolo secondo. I titoli dei quotidiani italiani mettono in allarme la stampa internazionale. Accorre sul posto l'inviato del *New York Times*, che sul voluminoso numero di domenica 7 novembre pubblica una corrispondenza da Assisi. Al giornalista americano, il padre guardiano dei tesori artistici della basilica, Vincenzo Coli, dice che i giornali italiani hanno «esagerato». Spiega che lo strappo visibile sulla fotografia dell'affresco pubblicata dai quotidiani non è stato provocato dal terremoto. Si tratta di una vecchia lesione già restaurata. Nessuna ferita apparente è stata inflitta dalle ripetute scosse d'ottobre. Soltanto indagini più approfondite, già in corso, potranno valutare i danni alla stabilità della basilica, certamente minacciata dai ripetuti terremoti oltre che dai secoli. Sono particolarmente vulnerabili tre affreschi, non compresi nella recente restaurazione, per la solita, cronica mancanza di fondi.

Dov'è la verità? Nel capitolo primo o nel capitolo secondo? Il dramma c'è: ed è quello della difficile sopravvivenza di tesori che non sono soltanto nazionali. Ponendo il quiz di Assisi non voglio minimamente attenuare l'allarme, né disarmare l'impegno di chi si dedica a salvare quel che la storia ci ha lasciato, e che talvolta può esagerare i fatti a questo fine. Dio me ne guardi! Ma penso che per Giotto, come per gli altri problemi italiani, ci si debba attenere alla realtà. Non è con i titoli catastrofici e le dichiarazioni imprecise che si prevengono le tragedie, comprese quelle non misurabili sulla scala di Mercalli. Si finisce semplicemente col non credere più in quel che noi stessi diciamo e col non essere presi sul serio da chi ci ascolta.

LETTERE DALL'ITALIA: CERONETTI PARLA DELLE NOSTRE OSSESSIONI

Se questa è un'economia

Uno scrittore tenta, a modo suo, un bilancio della crisi italiana - La estangata nasconde il desiderio inconscio d'essere spremuti dal frantoio fiscale? - La scala mobile come i dieci pugnali della vergine di Norimberga - Lo sciopero permanente e il salario variabile all'infinito - I trucchi crescenti della rivoluzione tecnica: scimpanzè elettronici, inaccessibili al sindacato

Questo linguaggio di stangate e di sfondamenti, echeggiante cent battuti a crani rotti, nasconderà un desiderio inconscio di essere vittime, monotonamente spremute dal frantoio fiscale? Sul sadismo dei giornali nessun dubbio: annunciare stangate in arrivo e sfondamenti irreparabili li fa barcollare di felicità. Quanto agli stangati, la loro passività fiscale è tanto sorprendente quanto è assurdo, e pronto a farsi violento, il recalcitrare e cali di mutui e di consumi per sfuggire all'orrenda stangata e fermare il crudele sfondamento.

Vim patimur, quanto a fisco, in tutto il mondo civilizzato: sia giusto o ingiusto è una servitù silenziosa, un dominio implacabile. Non abbiamo il Gulag, ma la stretta fiscale (abbraccio che mi fa pensare a quel vecchio supplizio tedesco, una bambola meccanica che abbracciando il condannato a morte lo trafiggeva con dieci pugnali) lo prefigura. Eppure il fisco si potrebbe renderlo meno oppressivo, specialmente nella tassazione indiretta, la più pesante di tutte, con uno sforzo collettivo intelligente per non dargli occasioni di girare incessantemente la vite. Non è un bel contributo al deficit, ventimila miliardi annui di consumo italiano di carne? E una siderurgia da Vulcani straccioni?

Un'idea che, facendosi luce nei capi sindacali e nei loro iscritti, potrebbe risultare fruttuosa è questa, mi pare: lo sblocco integrale di quell'altra mortale vergine di Norimberga che è la scala mobile, in cambio di un blocco severo dell'automazione, che si profila come il massimo pericolo prossimo per l'occupazione. Per curarsi le contrazioni piuttosto gravi da scala mobile, l'industria, come rimedio attivo, non ha che i trucchi crescenti della rivoluzione tecnica, finirà per non assumere che scimpanzè elettronici, disciplinati, come giapponesi, inaccessibili al sindacato. Togliendogli le occasioni della contingenza, dello sciopero permanente e del salario variabile all'infinito, le imprese troverebbero che l'essere umano conviene ancora; e in ogni caso sarebbero, da impegno contrattuale, costrette a preferirlo.

Automazione da un lato, scala mobile dall'altro non promettono che disoccupazione. La scala è anche uno dei fiumi edenici da cui scorre l'aumento incessante di circolazione monetaria. Una testa che non ragiona sarà contenta di una busta-paga che pesa sempre di più, ma quella che abbia un barlume ne sarà inquieta. La moneta cartacea, dopo ogni scatto trimestrale, è sempre più cattiva e via via impotente ad acchiappare il prezzo. Ma l'inflazione intossica, fa perdere di vista la realtà stessa, in un girare vertiginoso di mosche cieche, di cuori che afferrano il vuoto.

L'inflazione cartacea non è fosforica, ma il cuore resta antico: il popolo vede la carta luccicare come oro, si prostra e bacia. Invece è proprio carta, buia carta... E la sua rovinosità non è solo nelle conseguenze che l'esperto predice: è in atto nel piacere stesso che si ha nel ricevere, per una prestazione immutata, senza ulteriore sforzo, sempre più denaro. Il giorno dopo, il prezzo aumentato al negozio riaccende la sete.

Una stalinizzazione da brivido sarebbe il rimedio, ridando a poco a poco fiato al contadino. Riducendo a mille lire un milione attuale, la lira, dopo questo taglio di sei o sette gambe ortopediche, ricomincerebbe a camminare con le proprie. Avere in tasca un biglietto da mille con titanico, sudato bene, e un conto in banca di cinquemila lire, forti come talleri, guarirebbe almeno la depressione da soldi svalutati, madre di molte altre. Perché cosa me ne faccio di quei dieci o venti marcopolo che fanno piagnere il mefisto del Commercio: — Eh... a quel prezzo l'avrà comprato tre anni fa... — Vorrei gridargli: bastardo, sono appena dodici giorni che mi hai venduto a quindici quello che oggi pretendi venga quaranta! ma taccio e ingoio, perché nel frattempo è scattata la contingenza, il telefono è corso avanti, l'Irpef ha raddoppiato.

E' male fabbricare governi impotenti in tutto, salvo che di torchiare col fisco: gli si toglie la possibilità di avere altre idee e finiscono per apparire più tumori maligni che governi degni del nome. I partiti, Dio liberi... Questa rarefazione di ossigeno è opera di una congiura di mediocrità e di calcolo scellerato, propri di un regime di antropofagia partitistica ormai priva di ritegno, imputabili le maggioranze vergognose obbedienti e malferme quanto un'opposizione di sinistra col senso sociale messo sotto i piedi e lacerato per il timore (anzi il panico), si facesse prevalere l'interesse collettivo, il bene comune, di perdere in consistenza psicologica, di non avere più anima, essendo lo scopo di un partito comunista, come della sua proiezione sindacale, non l'armonia sociale ma la lotta permanente, fino al puntuale disastro nazionale. Resta che un esecutivo in queste condizioni, chiunque abbia alla testa, ricorrerà sempre più, e inutilmente, al rastrellamento fiscale per turare buchi dalla fiabesca proprietà di farsi più larghi via via che il fisco li tura alla disperata. Il denaro pubblico sia peggio del privato: è emorragico senza speranza.

Disastri

Non denota sanità di mente parlare, come fanno i sindacati, di risanare l'economia usando come strumento essenziale per il risanamento lo sciopero. Quest'arma dura si è disappuntita per usura, e le proclamazioni dei motivi che spingono ad usarla appaiono ormai più pezzi di prosa umoristica che le voci di un vero bisogno. Eppure il leviatano sindacale non può alimentarsi d'altro, ed è per soddisfare il suo sforzo di essere che a turno o tutti insieme attività e servizi si fermano incessantemente, col risultato di un aggravamento dei mali, palliati dal peso falso della busta paga e di un posto mantenuto con lo smaltimento delle risorse pubbliche.

La quantità incredibile di scioperi nei servizi pubblici e statali, la libertà che si arrogano i sindacati cosiddetti autonomi di bloccare quando gli pare scuole, traghetti, linee aeree, banche, per smania di accaparrarsi iscritti e di prevalere ignobilmente sul più prudente potere confederale, sono sintomi patologici di cui una buona legge costituzionale, fatta a tempo, e giustamente limitatrice di un diritto che non può essere illimitato senza diventare parricida della res publica, avrebbe troncato l'incarognimento: non è stata fatta per viltà, per mancanza di lucidità pessimistica su quel che sarebbe potuto succedere lasciando senza morso legittimo una forza arbitraria, composta di infiniti interessi futili particolari, priva di contrappesi morali, capace di travolgere tutto pur di evitare uno scacco.

Disperato quanto generico è il rimedio dell'investimento produttivo, celebrato da tutti i poteri come l'imbarco per le Isole Fortunate. L'intero sistema industriale mondiale sarà sempre più costoso, nocivo, parassitario: in Italia, forse, con anticipo sui tempi. Moltiplicare e dilatare le industrie investire in altro sembra chimerico, specialmente al Sud, è puro e semplice moltiplicare i disastri... Quando si fa nascere per forza, dopo un'inseminazione di capitali offerti dalle casse del diavolo, qualche nuovo stabilimento, è facile oroscopo prevedere che, dopo aver dato posti di lavoro spettrali (si dice anche: accese speranze; ma quali?), il bravo bestione a sei mesi dal parto non produrrà nient'altro che minacciati di disoccupazione in allarmato fermento, utili soltanto ad alimentare il sindacato con nuove lotte.

E' un'Economia, questa? Sanno di cosa parlano? Si può voler sviluppare ancora e ancora, all'insensata, un sistema di industrie che andrebbe piuttosto ridotto nelle sue dimensioni per noi elefantiache, chiudendo i cancelli che non rendono, unicamente col fine improduttivissimo di occupare per qualche mese, e poi svegliare brutalmente, gettare alle casse e ai sussidi, un certo numero di operai e di tecnici a cui la morgana industria non è ancora apparsa nella sua fondamentale inconsistenza? E' così duro confessare finalmente che siamo in troppi (sessanta milioni su questa penisola!) e che la sciagurata indifferenza sindacale-ecclesiastico-partitica verso la questione demografica, negli anni in cui bisognava ad ogni costo contenere la natalità (e ancora è necessarissimo contenerla nelle regioni meridionali) è scontata adesso con una quantità crescente di giovani che non possono trovare un vero lavoro?

Nelle vigne

Abbiamo campagne e vigne dove non lavora più che l'elicottero che sparge i veleni con cui un'agricoltura attossicata dà il suo contributo al mantenimento di imprese chimiche sul precipizio; tre quarti della nazione si va a rinchiudere nelle fabbriche e negli uffici, e vede i campi e le colline soltanto di sabato, dall'automobile. Eppure mai si accenna alla possibilità di far riaffluire, con incentivi non con le ghigliottine di Pol Pot, gente disoccupata nelle campagne e nelle valli, come se fosse proporgli di colonizzare la luna! E' più sensato ammassare sempre più gente e rabbia nel clima criminogeno delle città e dei borghi scempiati dall'industria? Un anno senza scioperi e due o tre milioni di gentili che si mettessero a coltivare biologicamente, con le braccia e non con le polveri mortali, un po' di terra, potrebbe essere un esperimento...

Mai, proprio mai, viene messo nel conto, quando si propongono salvataggi di industrie vacillanti e creazioni di nuovi ombelichi industriali, il grado di inquinamento! Il costo in salute, in futuro umano! Di ogni nuovo impianto fa le spese l'ambiente: l'aria, l'acqua, la terra, i frutti! Il consumo di energia aumenta, richiede nuove centrali, entra in campo il rischio più tremendo, il nucleare alle porte delle città, lungo il nostro più prezioso fiume!

Si è mai visto il sindacato farsi veramente intransigente sulla salute in fabbrica? Il posto è tutto, anche nell'ambiente più cancerogeno, più leucemizzante! E' meglio non toccare la scala mobile e lasciare le imprese [illegible] eludendo le leggi per la protezione esterna e interna, ricattando con la minaccia della chiusura, chiunque cercasse d'imporgli carichi per ridurre i danni ambientali? Ormai si passa la spugna su tutto, purché non si licenzi nessuno. Possono marcirci il cromo e la diossina direttamente nella bocca.

L'unica soluzione per non avere disoccupati è la produzione bellica. L'industria di guerra — è un segno! — non conosce crisi. L'Urss non ha disoccupati perché la sua industria di guerra è una fornace smisurata che non cessa mai un momento di assorbire cervelli e braccia e di vomitare potenze costrittive e distruttive. Temo che siamo così miserabili che saremmo tutti contenti di non avere intoppi nel sistema industriale, grazie a un'intensificata produzione e vendita di armi. C'è infatti la tendenza ad aumentare tacitamente lo sforno e l'espatrio di questi artistici giocattoli. Ma è sbagliato credere che vadano ad alimentare soltanto guerre e stragi lontane: prima o poi quel fuoco che avremo così proficuamente trafficato ritornerà, per attaccarsi con giustizia ai nostri abiti.

E' deplorevole che qualcosa che tocca, e per vie non tanto oblique, l'indipendenza nazionale e la libertà dell'Europa, come il condotto del metano siberiano, sia stato immiserito a una questione di sopravvivenza di un'industria statale come il Nuovo Pignone e di altre ditte fornitrici con lo scafo bucato. Che laggiù ci sia la schiavitù babilonese per costruire il colossale impianto, questo non disturba nessuno; ma la risposta del destino per il nostro [illegible] teatro italiano o francotedesco, può essere di fare arrivare, per un cammino più spedito, la schiavitù babilonese fino al Nuovo Pignone, fino alla Renault di Billancourt e alla Telefunken di Francoforte, dal momento che si affida il potere di far galleggiare o languire industrie nazionali a una stratocrazia planetaria dalle ambizioni smisurate, dove le labbra dei potenti «perfidiano più de' liberti di Claudio».

Una bella filata inutile... Potrei continuare ancora... Non so di economia; mi basta per poterne dire qualcosa la conoscenza che ho dell'imbecillità e dell'egoismo umano.

Guido Ceronetti

Il campanile in cura

Firenze. Il campanile di Giotto, che ha oltre sei secoli di vita, è in cura. Nella foto si vedono l'intelaiatura metallica sulla parte che affianca la facciata del Duomo di Santa Maria del Fiore e la sommità incappucciata da altri ponteggi per i restauri della balconata ora chiusa ai turisti (Telefoto Ansa)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

L'ultimo dei puristi

Una figura alquanto singolare, anche se indubbiamente minore, del nostro Ottocento fu Ferdinando Ranalli, letterato, professore a Pisa e a Firenze, autore di varie opere storiche, deputato al Parlamento, che visse fra il 1813 e il 1894.

Non ci interessa per le sue idee politiche che gli espresse ro in vari campi, come, per esempio, in una proposta di lega fra gli Stati italiani, compresa l'Austria, o nell'affermazione che a Roma non c'era posto allo stesso tempo per un papa e per un re. La sua bizzarria fu soprattutto esercitata nella letteratura, in cui fu tenace avversario del romanticismo, e nella lingua, in cui fu un intransigente purista, tanto da arrivare a scrivere come un letterato del Cinquecento.

Fu chiamato l'«ultimo dei puristi» ma più che ultimo sarebbe stato opportuno chiamarlo il più accanito dei puristi. Leo Pestelli che, con grazia ed arguzia, mi precedette nella redazione della presente rubrica, in pagine gustose rievocò il Ranalli e i suoi *Ammaestramenti di lingua*, usciti nel 1840, ristampati più volte, ma, come lo stesso Pestelli dice, «oggi per nostra fortuna, introvabili». Eppure, direi che anche da quelle sciagurate posizioni del Ranalli, nemico, figuriamoci, dei *Promessi Sposi*, che non gli parevano linguisticamente raccomandabili, possiamo trarre qualche insegnamento.

Se è vero che egli diceva il *Signor delle Carte* per Descartes, il suo errore non era tanto di voler ad ogni costo tradurre il nome del grande matematico e filosofo francese, quanto quello di dimenticare che, nell'uso italiano comune, *Descartes* è chiamato, con una latinizzazione umanistica, Cartesio. Errore inverso fanno oggi quegli italiani che dicono di essere stati in un viaggio in Jugoslavia, a *Zadar* o a *Dobrovnik*, invece che a Zara e a Ragusa. Che le due città, già veneziane, siano ora jugoslave, non vuole dire nulla. Nessuno racconta di essere stato a *London*, a *Paris* o ad *Antwerpen* ma dice di essere stato a Londra, a Parigi o ad Anversa. Quando una lunga tradizione linguistica si è instaurata, non c'è nessuna ragione di adottare le forme straniere.

Tornando al Ranalli, egli si batté perché si dicesse non *umanità* ma «università degli uomini», non *truppe* ma «milizie», non *pretensione* ma «sacrifizio», non *partito* ma «fazione, setta o parte». E così sosteneva che si dovesse dire «erario» per *finanze*, «ufficiali» per *funzionari*, «perdono» per *amnistia*, «cattura» per *arresto*, «compilazione» per *redazione*, «camerlingo» (addirittura) per «ricevitore» e via di questo passo, con una puntigliosità miope unita ad una assoluta incapacità di sentire l'urgenza di termini che via via si affiancavano agli antichi per nuovi valori, nuove funzioni, nuove sfumature.

Che allora le cose potessero apparire diverse da come si presentano oggi è provato dal fatto che perfino nel Vocabolario del Tommaseo, privazione nel senso di privarsi volontariamente o no di qualche cosa di necessario, utile o gradito, è presentato come «non necessario».

Ma, ciò che più sorprende o urta è che il Ranalli non solo rifiuta, fra le parole nuove, quelle di origine francese, certamente straripanti nell'Ottocento, ma quelle prese dal latino o dal greco in tempi recenti e in questo il Pestelli gli dava sorprendentemente ragione, benché lo tacciasse di nozionismo e di pedante, citando *fobia*, *euforia*, *cremare*, *seviziare*, rispettivamente per paura, benessere (o serenità), bruciare (incenerire), torturare. Come si vede, si tratta di voci ben installate nell'uso di oggi: ciascuna coppia (*fobia: paura; euforia: benessere o serenità; cremare: bruciare; seviziare: torturare*) non potrebbe essere ridotta ad una voce sola perché i due valori non si ricoprono perfettamente.

Di fronte a prese di posizione come quelle del Ranalli, sta l'illuminata concezione di Giacomo Leopardi, pronto ad ammettere voci nuove, non contenute nel morto Vocabolario della Crusca, proclive a considerare il lessico latino e greco come un prezioso serbatoio dal quale attingere, quando sia necessario, neologismi.

Questa posizione non va confusa con quella di chi introduce indiscriminatamente voci straniere inutili né con quella dei gretti puristi. Leopardi aveva capito perfettamente che la lingua è un organismo vivo e che per essa il ricambio degli elementi costitutivi è essenziale entro i limiti del mantenimento della propria individualità storica.

Tristano Bolelli

I gitani protestano a Parigi

PARIGI — *Centinaia di gitani hanno manifestato a Parigi per essere riconosciuti come minoranza nazionale francese e ottenere la protezione della loro cultura.*

Un corteo formato da trecento roulotte ha percorso il centro provocando seri intralci al traffico. Si gridava: «Libertà di viaggiare», «No agli abusi di potere dei Comuni», «Diritto allo stazionamento».

Come in altre stagioni del passato le ansie politiche turbano gli spiriti della nazione

Germania, le paure del futuro

Ogni sua vicenda si trasforma in un fatto internazionale: le previste elezioni di marzo e l'«opzione Kohl» spingono su un binario morto i negoziati di Ginevra sui missili a media gittata - Il pessimismo incupisce e esaspera le lotte di partito ma non cede allo «scetticismo all'italiana» - L'87 per cento dei tedeschi «non sarebbe felice senza la democrazia» - Le sere dell'«Olocausto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Economia e geografia fanno della Germania quel che è: una colonna dell'Occidente e un ponte tra Est ed Ovest. Inevitabilmente, queste premesse trasformano ogni sua vicenda politica in un fatto internazionale, una realtà non sempre apprezzata al di là di queste frontiere, dove destano maggior interesse Francia e Inghilterra, protagoniste certo più vivaci e seducenti ma di minor peso. Un esempio? Le previste elezioni generali tedesche del 6 marzo. L'approssimarsi di questa votazione sta spingendo verso un binario morto il negoziato russo-americano a Ginevra sui missili a gittata intermedia: e, di conseguenza, acuisce l'incertezza, a Mosca come a Washington, sui rapporti post-Breznev tra le superpotenze.

I fatti sono fin troppo semplici. A Ginevra, i russi non hanno ancora fatto alcuna vera concessione, né la faranno nei prossimi tre-quattro mesi, perché dalla competizione politica in Germania potrebbe emergere un governo non disposto ad accogliere gli euromissili sul suolo nazionale. E' una possibilità piuttosto remota, tuttavia esiste: l'83 potrebbe offrire il potere a un partito socialdemocratico più radicale che, pur di avere la maggioranza necessaria, accetterebbe un'intesa anti-missili con il movimento dei «verdi». In altre parole, il Cremlino non avrebbe bisogno di ammorbidire la sua posizione a Ginevra, in quanto il nuovo governo tedesco gli eviterebbe nuove e complesse scelte strategiche.

Una vittoria del democristiano Helmut Kohl costringerebbe invece Mosca a negoziare con maggior impegno. Come Mitterrand e Margaret Thatcher, il Bundeskanzler Kohl crede nell'amara necessità di stabilire un più convincente equilibrio militare in Europa, sembra pronto ad affrontare, senza cedere, e le pressioni di Mosca (Gromyko sarà a Bonn, a metà gennaio) e le pressioni, furibonde, disperate, di tutti coloro che gridano «basta armi», soprattutto in Germania, dove già esistono, per chilometro quadrato, più testate nucleari che in ogni altra regione del globo. Gli euromissili dovrebbero giungere alla fine dell'83: ecco perché Kohl vuole quella votazione in marzo. Non soltanto per profittare delle debolezze socialiste, ma per conquistare la fiducia dell'elettorato prima delle battaglie in Parlamento e, forse, nelle piazze.

Povero elettorato! Ciò lo ha depresso e angosciato come non accadeva dai gelidi tempi della «Germania anno zero». Tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, svanirono le illusioni imperiali britanniche; negli Anni Settanta, cominciarono a sgretolarsi le illusioni americane della felicità garantita, del progresso illimitato. Con una differenza: che tanto gli inglesi quanto gli americani, e come essi i francesi, hanno una grande e robusta ancora psicologica, la loro storia, la lunga storia di uno Stato e di una nazione. Il passato tedesco è invece una saga di disastri: ombre cupe e avvilenti oscurano quasi tutte le stagioni, anche quelle che hanno visto l'ascesa di spiriti eccelsi, anche quella che in soli cento anni, tra il diciassettesimo e il diciottesimo secolo, produsse geni come Bach, Haendel, Gluck, Beethoven, Goethe, Kant, Hegel.

Lo storico americano David Conradt ricorda: «La Germania è un laboratorio senza pari per lo studio delle trasformazioni politiche. Nell'ultimo secolo ha avuto due Repubbliche, un impero, una dittatura fascista, una dittatura comunista e un'occupazione militare straniera». La famosa apprensività tedesca ha dunque radici naturali e comprensibili; e poiché i figli di questa società tendono a prendere tutto sul serio, compresa la politica, non possono cercare rifugio e oblio nel pericoloso oppio dello scetticismo all'italiana.

Le paure accese dal brusco alt nella trentennale avanzata dell'economia cominciano ad attenuarsi: la gente è pronta ad accettare un periodo di austerità ed è ancora disposta a lavorare e a sacrificarsi più che negli al Paesi occidentali. Sono le ansie politiche a turbare adesso gli spiriti.

L'economia, dopotutto, è qualcosa di concreto, di tangibile; la politica, invece, è un mulinello di interessi e di aspirazioni, di nobili pensieri e di meschine faziosità.

Le lotte che si combattono ora in Germania non sono certo più drammatiche di quelle che, di tanto in tanto, agitano ogni democrazia; ma il pessimismo tedesco le incupisce, le esaspera. Certo, la controversa caduta di Schmidt ha fatto della socialdemocrazia un vascello senza una chiara meta; certo, il partito liberale, diviso e sfiduciato, rischia di non raccogliere il 5 per cento dei voti necessario per accedere al Bundestag; certo, i «verdi», in marcia dietro i vessilli della lotta all'atomo, sia esso militare o energetico, potrebbero impedire l'avvento al potere di una netta maggioranza. Tuttavia, l'angst sembra eccessiva.

Si dipingono «scenari» da brivido, si arriva a parlare di una Germania ingovernabile. Rudolf Augstein, proprietario e direttore di Der Spiegel, intitola il suo ultimo editoriale: *«Wie man einen Staat kaputtmacht»*, come rompere, rovinare uno Stato. Quell'ipocondria nazionale che finanzia una magnifica farmacia ad ogni angolo, che incoraggia i medici a presentarsi con vistose placche metalliche alla porta, che affolla le pagine con gli annunci di istituti (*moderne Sanatorien und Kurkliniken*) per la cura di quasi ogni afflizione, tale ipocondria [illegible], talvolta investe, la politica. Annunci che sottolineano sempre le «malattie dei managers», Managerkrankheiten, che sono o Nerven o Erschöpfungszustände, ovvero esaurimento.

Dietro questo nervosismo (*«ma cosa hanno i nostri connazionali da lagnarsi tanto?»*, si legge nelle lettere, sui giornali, degli emigrati tedeschi all'estero) si scoprono però convinzioni sane e confortanti. *«Potrebbe essere felice senza la democrazia?»*, domanda un autorevole sondaggio eseguito da un centro di ricerche sociali per la *Welt am Sonntag*. Ebbene l'87 per cento degli intervistati ha risposto «no», un numero altissimo in qualsiasi Paese. Un 87 per cento che trova accomunati ricchi e non ricchi, giovani e anziani, professionisti e operai. A soli 37 anni dalla morte di Hitler, le radici della democrazia proliferano rigogliose in un humus istituzionale e spirituale.

Non è nostalgia quella che sprona i tedeschi a scrutare sempre più nel loro passato, prossimo e remoto; è desiderio, culturale e morale, di alzare tutti quei veli che fino a non molti anni fa si preferiva non disturbare. Il nuovo tedesco si sente democratico e, come tale, vuole la libertà di conoscere e di capire. Si sono avuti libri ed esposizioni sulla Prussia, sul fallimento delle rivoluzioni costituzionali del 1848. L'anno prossimo, una mostra eccezionale, a Berlino, rammenterà che sono passati cinquant'anni dalla conquista nazista del potere e spiegherà come e perché Hitler si impadronì della Germania. Nelle ultime settimane, la tv ha trasmesso per la seconda volta «Olocausto». Oltre dieci milioni di tedeschi, e sono 37, hanno pensato e sofferto per quattro sere di seguito dinanzi agli schermi.

Mario Ciriello

Alluvione numero 251 a Leningrado

Leningrado. Il giardino presso la fortezza dei Santi Pietro e Paolo è stato invaso dall'acqua uscita dalla Neva e dai canali in piena. Sulla sinistra il Palazzo d'Inverno, pure minacciato dalle acque. Nessun danno alle persone. E' la 251ª alluvione nella storia della città

Maggioranza di voti alle opposizioni

Irlanda, Haughey sconfitto Torna premier FitzGerald?

DUBLINO — Con un solo seggio ancora da decidere, il responso delle elezioni generali anticipate svoltesi giovedì in Irlanda indica chiaramente una maggioranza assoluta per l'eventuale coalizione tra il partito Fine Gael dell'ex primo ministro Garret Fitzgerald e i laburisti, a danno del Fianna Fail di Charles Haughey, il primo ministro uscente.

Questi i dati ufficiali finora annunciati in relazione ai 166 seggi parlamentari in palio: Fianna Fail 74 seggi; Fine Gael 70; Laburisti 16; Partito operaio 2; altri 3.

Il seggio ancora in sospeso dovrebbe andare, secondo le previsioni, al Fianna Fail, ma gli 86 seggi conquistati insieme assicurano a Fine Gael e laburisti tre seggi in più degli 83 necessari per la maggioranza.

Il primo ministro uscente Charles Haughey ha ammesso che l'Irlanda va verso il cambiamento di governo. «Penso — ha detto — che con tutta probabilità verrà fuori un governo di coalizione, ma temo che sarà instabile a causa delle divergenze ideologiche tra i due partiti».

Nelle precedenti elezioni del 18 febbraio, il Fianna Fail vinse 81 seggi, il Fine Gael 64 e il laburista 14, e l'equilibrio politico fu controllato da sei deputati indipendenti.

«Ci sarà un governo forte — ha dichiarato Fitzgerald — *che ci tirerà fuori dai problemi economici. Ma dovrà essere ben deciso nelle sue scelte».*

«Una delle mie assolute priorità è quella di poter fare qualche cosa per la soluzione del problema dell'Irlanda del Nord durante i quattro anni e mezzo della possibile durata del mio futuro governo. Desidero poi dedicarmi a riforme socio-economiche per risolvere i problemi della nazione irlandese: rimettere in sesto le finanze, diminuire la disoccupazione e creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani». In questa dichiarazione è sintetizzato il programma di Garret Fitzgerald che dopo il verdetto degli elettori spera di governare l'Irlanda in coalizione con i laburisti o con il loro appoggio esterno.

Il nuovo governo potrebbe avere benefici effetti per le relazioni anglo-irlandesi.

L'Assemblea nazionale sta discutendo il nuovo testo e gli emendamenti

Libertà di critica non di sciopero nella quarta Costituzione cinese

PECHINO — La quinta sessione della quinta legislatura dell'Assemblea cinese si è aperta ieri pomeriggio a Pechino con un rapporto del vicepresidente della commissione per la revisione della Costituzione, Peng Zhen, sulla nuova carta costituzionale. Erano presenti in sala i massimi esponenti dello Stato e del partito. Dopo una brevissima introduzione del maresciallo Ye Jianying, presidente dell'Assemblea e della commissione per la revisione della Costituzione, la signora Deng Yingchao (vedova di Chou En-lai), che presiede i lavori, ha dato la parola al relatore Peng Zhen.

Questa che sta per essere approvata è la quarta Costituzione che la Cina si dà dopo quelle del 1954, 1975 e 1978. Come quella del 1954, il testo prevede la nomina di un capo dello Stato che però non avverrà durante la sessione in corso.

Peng Zhen, dopo aver fatto una panoramica degli avvenimenti che hanno portato al testo attualmente presentato all'Assemblea, ha detto che una revisione costituzionale era necessaria in quanto il testo attuale risale al marzo del '78. «Da allora — ha aggiunto — *il Paese è passato attraverso un periodo di importanti mutamenti storici. Enormi cambiamenti sono avvenuti nella vita politica, economica e culturale della Cina. La Costituzione attualmente in vigore non si conforma più alla realtà di oggi né è adatta alle necessità della vita dello Stato. Di qui il bisogno di una completa revisione».*

Quanto al nuovo testo, il relatore ha sostenuto che esso *«riflette la volontà comune e gli interessi fondamentali di tutte le nazionalità della Cina».* La sua redazione *«è avvenuta* — ha aggiunto — *sotto la guida completa dei quattro principi cardinali, vale a dire adesione alla strada socialista, alla dittatura democratica del popolo, alla guida della cosa pubblica da parte del partito comunista e al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao. Questi principi cardinali sono la base politica comune per il progresso nell'unità di tutte le nostre nazionalità e rappresentano la garanzia fondamentale per un tranquillo sviluppo della nostra modernizzazione socialista».*

Chiarendo che cosa si deve intendere per *«dittatura democratica del popolo»*, Peng Zhen ha affermato che la democrazia è un aspetto del concetto, l'altro essendo la dittatura nei confronti dei nemici, vale a dire nei confronti di coloro che con qualsiasi pretesto e per qualsiasi motivo nuocciono alla causa del socialismo. Ha aggiunto, riprendendo un concetto non nuovo da qualche mese a questa parte, che *«la lotta di classe continuerà ad esistere per un certo tempo ed entro certi limiti e potrà anche acuirsi in determinate condizioni».*

Il relatore ha poi sostenuto che la nuova Costituzione specifica i diritti del cittadino — tra i quali quello della libertà della persona, di critica e di credo religioso, nonché di veder garantito il carattere privato della corrispondenza; ma, ha notato, la libertà totale non è mai esistita e «solo *quando si osservano i doveri fondamentali dei cittadini, si può esser certi di godere dei diritti civili».*

Tra le disposizioni della nuova Costituzione c'è la limitazione a due mandati consecutivi per le alte cariche di governo e di Stato, mettendo fine a quelle che finora erano in pratica cariche a vita. La nuova Carta trasferisce il comando delle forze armate dal presidente del pcc a una commissione militare centrale

Il nuovo testo, almeno nella bozza pubblicata lo scorso aprile, non menziona il diritto di sciopero che figurava nella precedente Costituzione. Passando infine a problemi più generali, Peng Zhen ha accennato a Taiwan e implicitamente anche alla questione di Hong Kong a proposito della quale vi dovrebbe essere nella bozza emendata (ma non ancora pubblicata) una specifica menzione.

Peng Zhen ha detto che «un *articolo del progetto afferma: "Lo Stato può creare speciali regioni amministrative se necessario. Norme e regolamenti che le governano debbono essere decisi dall'assemblea in forma legale"*. Circa Taiwan si è ribadito l'impegno alla riunificazione e si è sostenuto che questa è *«un affare interno della Cina nel quale nessun Paese straniero ha il diritto di intervenire».*

Grosso incendio a Minneapolis indenne l'aereo di Lindbergh

MINNEAPOLIS — Uno spettacolare incendio è divampato nel centro di Minneapolis interessando la sede di una banca nella quale è esposto il primo aereo del famoso transvolatore dell'Atlantico, Charles Lindbergh. Lo storico cimelio, secondo i vigili del fuoco, non è stato toccato dalle fiamme.

Due religiosi e quattro suore erano stati sequestrati in estate

Liberi i missionari della Consolata rapiti dai ribelli nel Mozambico

TORINO — Rientreranno la prossima settimana in Italia i due missionari e le quattro suore della Consolata rapiti l'estate scorsa in Mozambico dai guerriglieri antigovernativi. Sono stati liberati ieri all'alba nello Zimbabwe, il Paese che confina con i territori a Nord del Mozambico ormai interamente nelle mani dei ribelli.

La notizia dell'avvenuto rilascio dei sei religiosi è stata data poco dopo le 8 di ieri da Giuseppe Inverardi, il padre superiore dei missionari della Consolata, in visita alle diocesi in Mozambico. Lo stesso padre Inverardi è partito subito per lo Zimbabwe.

I sequestri avvennero in due distinti momenti: prima, in luglio, cadde nelle mani dei guerriglieri padre Giuseppe Alessandria. I ribelli fecero subito sapere che il religioso piemontese era stato utilizzato per dare «conforto» e «aiuto» alle loro truppe.

A settembre, nella missione di Muvamba, appartenente alla diocesi di Inhambane, 800 chilometri a Nord della capitale, Maputo, i guerriglieri rapirono gli altri cinque missionari: padre Francisco Adelino da Conceição, portoghese; la brasiliana Agnes Malnhardi; le suore italiane Teotima Coriolato, di Vicenza; Bona Pischedda, di Cagliari; Rosella Castraghi, di Erba (Como).

Le ultime due sono anche valide infermiere. Fu subito fatta l'ipotesi (apparsa alla luce dei fatti odierni la più concreta) che i guerriglieri avessero sequestrato le religiose perché avevano bisogno di curare i feriti. Subito partì per le zone controllate dai ribelli padre Andrea Previ, della missione centrale di Maputo.

Non si sa se padre Previ sia riuscito a stabilire un contatto con i sequestratori. Padre Lombardo, vicesuperiore della Consolata sentito per telefono da Roma ha detto: *«Non posso dirvi se ci sono state trattative; nutrivamo solo una grande speranza che tutto si risolvesse per il meglio».*

Analogo riserbo dalla casa madre di corso Allamano, dove suor Giampaola Mina ha commentato: *«Appena ci hanno confermato la notizia da Roma, ci siamo premurati di avvertire le famiglie delle tre suore italiane. Ora i parenti non aspettano altro che di riabbracciare le nostre missionarie. Spero che un periodo di riposo le restituisca a noi pronte a riprendere la loro missione».*

C. betl.

Israele, bloccata liquidazione della El Al

TEL AVIV — Un tribunale del lavoro di Tel Aviv ha emesso un'ingiunzione temporanea nei confronti degli azionisti della compagnia aerea di bandiera israeliana, *El Al*, vietando di procedere alla sua liquidazione.

Dopo l'ingiunzione del tribunale, secondo un portavoce, la *El Al* ha sospeso le procedure per la nomina di un curatore fallimentare fino a quando la corte non avrà completato la fase istruttoria.

Rubato anello da un miliardo in Giappone

TOKYO — Un anello di diamanti del valore di circa un miliardo di lire è stato rubato in pieno giorno

Secondo il racconto del quotidiano *Asahi*, il ladro aveva chiesto a una ragazza incontrata per strada di aiutarlo a comprare un anello per la sua fidanzata. Mentre la ragazza provava una serie di gioielli, attraendo l'attenzione dei commessi, l'uomo ha finto di esaminarne alcuni da vicino.

Un cocktail al Valium per i soldati inglesi «contro i gas nervini»

LONDRA — I soldati inglesi combatteranno d'ora in poi sotto l'effetto di un cocktail di farmaci, una specie di droga contenente una buona dose di Valium che li renderà, almeno nelle intenzioni del ministero della Difesa, meno vulnerabili agli effetti convulsivi dei gas nervini. La rivelazione ha suscitato controverse reazioni da parte di ambienti medici e militari.

La stampa londinese ha interpellato alcuni specialisti i quali hanno espresso pareri contrastanti, ma quasi tutti piuttosto perplessi. Un noto ricercatore ha rilevato che in alcuni individui gli effetti del Valium sono come quelli dell'alcol: il farmaco spazza via in loro ogni inibizione, li rende felici e rilassati. Ma può produrre anche sonnolenza, o eccessiva lentezza di riflessi.

Alcuni potrebbero non essere in grado di operare con strumenti di alta precisione, e mancare i bersagli. *«E se l'individuo è particolarmente sensibile ai farmaci, può non essere in grado di combattere del tutto».*

Un portavoce del ministero della Difesa ha ribadito: *«Il cocktail di farmaci contenente il Valium non influirà negativamente sull'efficienza operativa dei soldati».*

Londra, all'asta il salterio di Anna Bolena

LONDRA — Il salterio di Anna Bolena, seconda moglie di Enrico VIII, sarà offerto all'asta la settimana prossima nella galleria Sotheby's. Si prevede che spunterà un prezzo compreso tra i 94.000 e i 125.000 dollari (141-180 milioni di lire).

Anna Bolena, regina d'Inghilterra e madre della Regina Elisabetta I, fu decapitata nel 1536 perché non era riuscita a dare un figlio a Enrico. Il libro dei salmi, scritto e miniato a Parigi o Rouen tra il 1529 e il 1532, porta inciso lo stemma di Anna

Nel '73 un golpe ha posto fine a una democrazia da tempo minacciata

Domani un voto farsa in Uruguay

Domani si svolgeranno elezioni in Uruguay. Le precedenti erano avvenute nel 1971. Due anni dopo, un colpo di stato pose fine a una democrazia da tempo minacciata. Il regime tentò nel 1980 di modificare la Costituzione (peraltro mai rispettata) con un referendum, la risposta dei votanti fu «no», ma il regime non ne tenne conto, adesso, ammettendo tre partiti «scelti», il regime spera di poter cambiare la Costituzione nell'85, per rifare elezioni pilotate nell'86 allo scopo di legalizzare formalmente l'attuale potere.

Partecipano alle elezioni tre partiti (Colorado, Nacional e Unione Civica). Il Frente Amplio, che racchiude i socialisti, liberali e democratici cristiani, è escluso: i suoi esponenti continuano a essere arrestati: un uomo divenuto il loro simbolo si trova in carcere dal 1973. Si chiama Liber Seregni, era un generale candidato dell'esercito e fino a oggi, per la storia, è l'ultimo presidente eletto in libere elezioni nell'Uruguay.

L'Europa, grande partner commerciale dell'Uruguay un tempo, oggi sostanzialmente non sa e non partecipa alle vicende di questi anni. Giorni fa il presidente del gruppo dc europeo, Barbi, ha denunciato i più recenti arresti e la chiusura del diffuso giornale Opcion. Ma l'eco della denuncia sembra rimasta nell'aula poco risonante di Strasburgo.

L'Uruguay, per democrazia e prosperità economica veniva definito Svizzera dell'America Latina. Su molte enciclopedie c'è tutt'ora questa definizione. Ma l'Uruguay, da più di nove anni, vive nella dittatura, si trascina una profonda crisi economica e sembra dimenticato.

Grande oltre quattro volte la Svizzera, non meno abitanti del perimetro urbano di Roma, di questo Paese si parlò molto quando i «tupamaros» furono protagonisti di allora noti quanto efferati sequestri di personalità straniere e altri delitti negli anni a cavallo del '70. Poi un colpo di stato, e più nulla.

Dei 130 parlamentari eletti nel 1971, cinque sono morti in carcere, uno in conseguenza delle torture subite e due assassinati a Buenos Aires nel 1976. Altri sono all'estero o in clandestinità.

Gli esuli che abbiamo ascoltato lottano per la democrazia, uniti nel «Frente «frente Amplio»: la loro parola d'ordine, per il prossimo voto, è: «Scheda bianca». Con ciò si ripromettono di attirare l'attenzione del mondo sull'inconsistenza del potere militare che ha organizzato la consultazion. I «cittadini dimessi» cercano la democrazia attraverso la via legalitaria e giustizialista. Un grande scrittore francese, nato nell'allora colonia d'Algeria, Albert Camus, scriveva esattamente trent'anni fa: «Lo *schiavo comincia col reclamare giustizia e finisce per volere la sovranità».*

m. cao.

Morto negli Usa il detenuto più anziano Aveva 106 anni

WASHINGTON — John Davis, il più anziano detenuto degli Stati Uniti, è morto all'età di 106 anni. Davis era considerato quasi un'istituzione nel penitenziario della Carolina del Sud dove ha trascorso molti anni della sua vita.

Condannato a morte nel 1922 aveva avuto la pena commutata nell'ergastolo. Aveva 46 anni. Dalla prigione era evaso due volte; e nella seconda occasione era rimasto in libertà per 10 anni. Ripreso nel 1940 aveva finito per abituarsi talmente alla vita carceraria da rifiutare tutte le offerte di libertà condizionata.

Rumor lascia presidenza dc mondiale

QUITO (Ecuador) — L'on. Mariano Rumor ha annunciato formalmente la decisione di abbandonare la presidenza dell'Unione mondiale democratico-cristiana (Umdc) dopo 12 anni di esercizio ininterrotto.

Giovannini a Ginevra

Tecnologia e futuro dei giornali

GINEVRA — I problemi dei giornali e dell'informazione in genere sono stati analizzati per due giorni a Ginevra in un simposio organizzato dalla Federazione internazionale degli editori di giornali e pubblicazioni (Fiej) con il tema *«Strategie per la stampa»*. L'incontro, conclusosi ieri sera, ha consentito a più di duecento editori convenuti da tutto il mondo di ricavare un'immagine completa del presente e dell'avvenire dei mezzi di comunicazione.

Alcune constatazioni un po' amare sono state fatte in proposito dal presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, in una conversazione in margine al simposio. Quello che più colpisce — ha detto — sono i discorsi dai quali emerge che *«la rivoluzione tecnologica è già alla fase del perfezionamento» nei giornali degli altri Paesi. In Italia siamo ancora quasi agli inizi, quindi in posizioni arretrate».*

Stato civile di Torino

26 NOVEMBRE 1982

NATI — Alciati Paola; Mosseno Luca; Leoni Chiara; Costa Eleonora; Fanciullo Felicia; Basso Sara; Rolli Paolo; Castagnetto Sabrina; Gagliardi Enrica; Dalla Maria Carolina; Iuliano Francesco.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 11 - Morti 37.

(Segue da pagina 4)

Eraldo Bretto

è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano la moglie Sandra, il figlio Piero con Julia, Olga, Gloria e Renato con Roberta, Maria Rosa con Pierangelo, parenti e amici tutti. Il funerale partirà dalle Molinette (via Bertola) oggi ore 14.
— Torino, 27 novembre 1982.

Nino Ragona con [illegible] e cognati Sandro e [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

I medici ed il personale della Divisione di cardiologia del prof. Angelino partecipano al lutto del collega Piero Bretto.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Bretto.

Vesiana e Pablo [illegible] partecipano al dolore di Piero e famiglia.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Eraldo Bretto

funzionario dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 27 novembre 1982.

L'Associazione pensionati Istituto Bancario San Paolo Torino partecipa commossa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

cav. Eraldo Bretto

Membro dell'Associazione.
— Torino, 27 novembre 1982.

[illegible]

Eraldo Bretto

— Torino, 26 novembre 1982.

[illegible]

cav. Eraldo Bretto

— Torino, 26 novembre 1982.

Liliana e Gianni Cravero si uniscono al dolore della cara Sandra e Piero.

Ci ha lasciati nella fede

Maria Maddalena Avalaneo in Garis

anni 81

Lo annunciano il marito Giacomo, il figlio Franco con Rosa [illegible], parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 15 in Castagnole Piemonte, partendo alle 14 da corso Spezia 11 Torino.
— Torino, 27 novembre 1982.

[illegible]

Maddalena Avalaneo in Garis

— Torino, 27 novembre 1982.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Musso in Burzio

anni 71

[illegible]

È mancato

Giovanni Mascherana

L'annunciano [illegible], parenti tutti. Funerali in Leumano oggi ore 15.
— Leumano, 27 novembre 1982.

(Continua a pag. 6)

Al Convegno di Bari parlano gli esperti stranieri

Processo ai nostri musei

Denunciata l'eccessiva burocratizzazione che limita l'iniziativa privata - La ricerca di nuovi spazi espositivi per un patrimonio che va sfruttato con tecniche economiche spregiudicate - L'esempio del «Museum of Modern Art» di San Francisco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Il primo confronto appare agghiacciante, poi, d'improvviso si scopre che gli operatori della seconda e della terza generazione dei musei «tecnologici» osservano le cento realtà espositive italiane con un'attenzione inattesa, anche per l'arte contemporanea. Così Thomas Messer, direttore del «Guggenheim Museum» di New York, Hopkins, direttore del «Museum of Modern Art» di San Francisco, Richard Oldenburg, direttore del «Museum of Modern Art» di New York e Peter Weiermair del Kunstverein di Francoforte e Michael Compton della Tate Gallery di Londra ascoltano i direttori dei nostri musei d'arte contemporanea con umiltà, decisi soltanto a capire che cosa, pur nel ritardo italiano, possano strappare per migliorare i propri spazi espositivi celebrati o osannati.

Il convegno «Musei e collezionismo d'arte contemporanea» dopo aver registrato la «burocratizzazione italiana» si avvia adesso alla chiusura con nuove prospettive. Peter Weiermair aveva esordito: «Con voi italiani non ci possono essere scambi, fate tutto all'ultimo momento e all'insegna dell'improvvisazione». Michael Compton aveva ripetuto: «Per carità, avete, in Italia, persone molto preparate, ma alla Biennale di Venezia i tecnici avventizi erano troppi». Gli americani, da Oldenburg a Hopkins, avevano sentenziato: «Da noi basta una telefonata, in Italia qualsiasi business è impossibile, siete afflitti dalle scartoffie». Infine la discussione, l'approfondimento hanno modificato giudizi prestabiliti, e adesso che il convegno è in chiusura l'atteggiamento dei conservatori dei più importanti musei del mondo appare mutato.

Augusta Monferrini Calvesi, curatrice del convegno, è riuscita a convogliare a Bari, per il ministero dei Beni Culturali, i più bei nomi degli specialisti internazionali. Adesso che l'incontro volge al termine ci si accorge che il «pianeta» Italia suscita negli stranieri un interesse profondo per una «via diversa al museo», ancora tutta da inventare e organizzare, dove la fantasia perde ogni connotazione oleografica.

Dario Durbè, studioso dell'Ottocento, che guida la Galleria nazionale di arte moderna di Roma, sempre alle prese con lui stesso racconta con «tetti sfondati e custodi, burocrati e sindacalisti, impianti elettrici fatiscenti e sistemi antincendio difettosi», ha aperto il convegno auspicando, con un'intuizione, l'efficientismo straniero che non deve creare complessi o sensi di colpa. Dinanzi ai più bei nomi dei centri stranieri ha toccato quei due o tre punti che lo agitano. «L'Italia — ha detto — è un Paese ricco, di natura, dove si mangia bene e si incontrano belle donne. Ma siamo afflitti, nel campo dell'arte, dalla malattia che si chiama burocrazia e che impaccia l'iniziativa privata. Altro neo, l'eccessiva sindacalizzazione. Possediamo il dono dell'improvvisazione, ma a volte l'improvvisazione sapece si rivela un'arma a doppio taglio».

La burocrazia è una malattia italiana, ma la riscoperta dei beni culturali assume, nel nostro Paese, ogni giorno di più la visione di un patrimonio da utilizzare con tecniche economiche spregiudicate, tutte puntate sul profitto. Per l'arte contemporanea si pone il problema dell'organizzazione dei criteri per realizzare nuovi spazi espositivi. I modelli stranieri riflettono realtà contrastanti. Il Beaubourg o la Tate, il Kunstverein di Francoforte o il Modern Art di New York esprimono, con esemplare chiarezza, la politica non soltanto culturale dei rispettivi Paesi.

In Italia, al contrario, il dibattito è aperto. Carlo Arturo Quintavalle denuncia per l'arte moderna lo stesso «modello» del museo d'arte antica. Vorrebbe un museo che non sia un museo «ma che semmai si chiami archivio o con un altro nome e somigli ad una banca dati, un luogo di raccolta delle informazioni per conservare materiali che altrimenti andrebbero perduti e che, forse a distanza di decenni, come troppe volte è accaduto, potrebbero essere d'improvviso recuperati dell'arte».

Gli stranieri immagazzinano tutto. La ricerca spasmodica degli oggetti da conservare è guidata essenzialmente dalle imposizioni del mercato. Negli Stati Uniti i manager dei grandi musei curano il rapporto con il collezionismo, con scambi continui di ruoli, di informazioni, di funzioni.

Se in Italia il museo è decisamente un'istituzione pubblica, a New York, a San Francisco e nei centri minori e sconosciuti della provincia americana la struttura dei centri di esposizione ha connotati essenzialmente privati. Fondazioni, mercanti, collezionisti operano in situazioni di piena libertà. Con metodi inattesi nascono, oltre Atlantico, raccolte e musei. In California un'associazione di cinquanta famiglie vive sul contributi di ognuno: con 12 mila dollari l'anno, i soci hanno diritto, come ha detto Hopkins, direttore del Museo d'Arte Moderna di San Francisco, ad «essere educati e avviati al collezionismo d'arte americana contemporanea».

L'associazione organizza ogni due anni una mostra di autori contemporanei che sarebbe veder rappresentati nel museo di San Francisco. Il circuito del mercato e dei privati ha, in questo caso, una valenza multipla: i collezionisti dell'associazione acquistano le opere, le espongono, le trattengono per un breve periodo nelle loro case. Infine le donano al museo ottenendo dallo Stato «una consistente defiscalizzazione».

A giudizio di Hopkins la differenza tra Stati Uniti ed Italia è profonda, la si può ricondurre essenzialmente ad un dato economico: «In Italia provvede al museo — ha detto — soltanto lo Stato. Io, al contrario, a San Francisco, debbo guadagnare il settanta per cento del mio bilancio per far funzionare il Museum of Modern Art». Su un budget di tre milioni e mezzo di dollari l'anno, Hopkins deve incassarne almeno due e mezzo. «Lo faccio — ha spiegato — tassando i soci privati, con la vendita dei biglietti, con le donazioni, con le pubblicazioni, con la libreria e con il ristorante che ho nel mio museo».

Francesco Santini

Sperimentazione del vaccino anti-epatite

FIRENZE — E' continuata in questi giorni a Firenze la sperimentazione del vaccino contro l'epatite virale. Si tratta dei primissimi tentativi in Italia. La somministrazione del vaccino, proveniente dall'Istituto Pasteur di Parigi, è stata finora avviata su sette lattanti ad alto fattore di rischio, cioè nati da madri portatrici sane del virus.

Tutte le uova-rarità riunite in museo

Schwabach (Franconia). Karin Köhler, 17 anni, mostra l'uovo più grande del mondo, quello dello struzzo, e il più piccolo, quello del colibrì, contenuto nella provetta. La foto è stata scattata nell'unico museo del mondo che possiede 2500 uova di seicento specie di uccelli

I nostri connazionali detenuti a Bangkok sconteranno la pena in Italia?

Droga, accordo con la Thailandia se si modifica il codice penale

«Se il Parlamento vuole può farcelo in 6 mesi» - I due Paesi stanno trattando da un anno

ROMA — Uno spiraglio di speranza per i tossicodipendenti italiani detenuti per droga nelle prigioni thailandesi, circondate da una fama sinistra. Sull'esempio di Francia, Usa e Canada, anche l'Italia sta perfezionando con il governo di Bangkok un trattato internazionale che autorizzi il trasferimento di quei reclusi nelle nostre carceri: gli italiani condannati dai tribunali thailandesi espierebbero così la pena in Italia, per intero o almeno per la maggior parte.

Ad ostacolare la trattativa, che procede da un anno nel massimo riserbo e nella piena disponibilità dei due contraenti, è soprattutto la legislazione italiana. Il codice penale e il codice di procedura penale non considerano la possibilità di far eseguire in Italia sentenze di uno Stato estero. Serve perciò un intervento del Parlamento, per apportare le necessarie modifiche e integrazioni all'attuale normativa.

La situazione politica e la lentezza con cui lavorano le Camere lascia prevedere che i tempi saranno lunghi. Tuttavia, secondo fonti qualificate del ministero degli Esteri, se vi fosse una precisa volontà di far presto entro sei mesi si potrebbero approvare quei «ritocchi» ai codici senza i quali il trattato Italia-Thailandia non può essere siglato.

Gli italiani detenuti per droga nei quattro maggiori penitenziari thailandesi sono trentuno. Processi frettolosi, condanne severissime, dure condizioni di detenzione, la possibilità di sopravvivere in cella solo con l'aiuto economico dei familiari: quasi tutte le storie hanno tratti comuni.

Talvolta finisce in tragedia: Giuseppe Castrogiovanni, 26 anni, è morto l'aprile scorso nella prigione di Bang Hua, dopo due anni di detenzione. Soffriva di diabete, nessuno lo curava. «Se non mi danno la grazia io qui ci muoio», continuava a ripetere tutti i giorni al padre e alla madre, che si erano trasferiti a Bangkok per stargli vicino.

Figlio di un maresciallo di pubblica sicurezza in pensione, Castrogiovanni era stato arrestato nel luglio 1980 all'aeroporto di Bangkok, mentre espatriava con un pupazzo di peluche imbottito di un etto di eroina. Processato per direttissima, sostenne che il bambolotto gli era stato affidato qualche minuto prima dell'arresto da un compagno di viaggio che poi era sparito. Il tribunale gli credette e lo assolse. Dopo appena quindici giorni la corte d'appello ribaltò il primo verdetto: ergastolo. Cominciò così il suo calvario, ed anche quello della sua famiglia.

Per aiutarlo a sopravvivere i genitori andarono a vivere in un albergo a ore di Bangkok, il più economico della città. Ogni mattina in autobus andavano alla prigione di Bang Hua, 50 chilometri dalla capitale, e gli portavano il vitto, latte e carne, e le medicine per il diabete. Mentre le sue condizioni peggioravano in modo lento ma inesorabile, l'Italia fece alcuni passi: un intervento di Pertini, un secondo del ministro degli Esteri Colombo durante il viaggio in Thailandia. Ma la grazia non fu accordata e ci si avviò all'epilogo.

Forse proprio il clamore suscitato dalla morte di Castrogiovanni in Italia ha spinto il governo ad un'azione più incisiva. Da qui gli incontri diplomatici con i thailandesi, in direzione di un trattato internazionale analogo a quelli già siglati dal governo di Bangkok con altre nazioni. Le formule finora adottate sono di due tipi: la prima (trattato Thailandia-Francia) prevede che il condannato sconti un terzo della pena nelle carceri thailandesi, il resto in quelle del suo Paese; la seconda (trattato Usa-Thailandia) lascia al giudice thailandese la massima discrezionalità nel decidere in quale delle due nazioni deve avvenire la detenzione.

In generale si cerca di salvaguardare soprattutto i tossicodipendenti, piuttosto che i trafficanti. La legge thailandese prevede il massimo rigore: da un anno all'ergastolo per il semplice possesso di eroina, anche la pena di morte per il traffico.

Guido Rampoldi

Arrestato a Roma il medico dei «Nar»

ROMA — Si chiama Carlo Rocchi, ha 31 anni, lavorava presso la clinica privata «Columbus», in via della Pineta Sacchetti, il medico che curava i terroristi «neri» feriti in scontri con la polizia: lo hanno accertato, dopo lunghe indagini in ambienti sanitari, i carabinieri della legione Roma.

L'uomo è stato arrestato giovedì su ordine di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma.

Tra gli altri — hanno accertato i carabinieri — Rocchi (che è specializzato in anestesia) avrebbe curato il «superlatitante» Walter Sordi, dopo lo scontro a fuoco tra i terroristi e una pattuglia della polizia avvenuto il 5 dicembre dell'anno scorso alla periferia di Roma, nel quale morirono il terrorista Alessandro Alibrandi e l'agente di p. s. Capobianco.

Confessando, segnò la fine di Azione rivoluzionaria

Libertà al «pentito» Paghera Fece catturare 30 terroristi

Ferì il giornalista Ferrero e attentò contro «La Stampa»

ALESSANDRIA — E' tornato in libertà Enrico Paghera, l'uomo che con le proprie confessioni segnò la fine della formazione terroristica «Azione rivoluzionaria», responsabile tra l'altro del ferimento a Torino del giornalista dell'Unità Nino Ferrero e dell'attentato dinamitardo contro La Stampa (17 settembre '77).

Come è accaduto la settimana scorsa per Roberto Sandalo, superpentito di Prima linea, Paghera ha lasciato la prigione di Alessandria nella massima segretezza. Gli inquirenti, però, sono riusciti, in questo caso, a tenere celata la notizia della scarcerazione per quasi due mesi.

Insieme con Patrizio Peci e Roberto Sandalo, Enrico Paghera è diventato, per la lotta armata, il simbolo della delazione. Per due volte (nel carcere di Pianosa e nel supercarcere di Trani) è sfuggito ai sicari del terrorismo. A Trani fu accoltellato durante l'ora d'aria, se la cavò per miracolo. Da allora (ottobre di tre anni fa) girò varie galere. All'inizio dell'anno scorso fu rinchiuso nel braccio superprotetto della prigione di Alessandria riservato ai grandi pentiti.

E' difficile tracciare un profilo di quest'individuo tarchiato e barbuto, sempre definito terrorista anche se non è mai stato condannato per banda armata o per attentati terroristici, pendolare del carcere fin dal 1969 quando fu arrestato a Genova (sua città natale) per una rapina.

Quando Paghera venne preso l'ultima volta dalla polizia (nell'aprile '78) aveva in tasca una piantina del campo di addestramento per guerriglieri di Talbe-Baalbeck nel Libano. Documento che gli sarebbe stato passato appunto da Stark.

Sconosciuta anche la data dell'inizio della collaborazione di Paghera con gli inquirenti. Si dice abbia cominciato a parlare subito dopo l'arresto del '78. E da allora «Azione rivoluzionaria», un gruppo di ispirazione anarco-marxista, scomparve dal panorama dell'eversione.

c. giacc.

L'ultimo matrimonio non avrebbe valore civile

Carte segrete a Napoli per l'eredità di Lauro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La vicenda dell'eredità Lauro si fa sempre più ingarbugliata. Il testamento del comandante non è saltato fuori, al suo posto sono resi noti documenti a sorpresa. Si viene ora a conoscenza che Eliana Merolla, la giovane «vedova» dell'ultimo «vicerè di Napoli», non ha mai contratto matrimonio civile; l'unione tra l'ex diva Kim Capri e l'ottantenne armatore napoletano non avrebbe effetti sul piano giuridico: sarebbe valido soltanto per la Chiesa. Un matrimonio di coscienza — come si dice in diritto canonico — celebrato nella chiesetta di San Benedetto all'Arco Mirelli il 30 marzo di undici anni fa e trascritto unicamente sul registro della parrocchia.

Le sorprese non sono finite. In alcune lettere scritte a mano (senza cancellature o abrasioni) dal comandante, su fogli intestati «Achille Lauro Cavaliere del Lavoro», il tupo armatore sostiene di essersi sposato col rito canonico soltanto per tacitare i figli, contrari al legame con la giovane donna e di «non voler considerare valido questo matrimonio così come regolato dal diritto canonico». Un caso di nullità superato ormai dalla morte.

Un altro documento rinvenuto da Eliana Merolla nella sua abitazione di via Schipa è consegnato al notaio Gennaro Fiordaliso, che negli Anni Cinquanta fu a fianco di Lauro nella ricostituzione della flotta e in altri affari edilizi, riguarda un lascito del comandante alla vedova: la villa di Massalubrense che porta il nome della giovane donna alla quale vengono donati tutti i mobili e la zona di terreno circostante.

Una villa lussuosa, con parco, che difficilmente potrà sfuggire al destino dei beni Lauro, posti sotto sequestro, nel tentativo di far fronte al crack finanziario di oltre 260 miliardi di lire della flotta. Negli ambienti giudiziari è opinione diffusa che il commissario Balini, curatore fallimentare, con la vendita di terreni, quadri, arazzi, ville e palazzi, non riuscirà a risarcire tutta la massa dei creditori. «Le navi — dicono gli esperti — dopo questo lungo periodo d'inattività, saranno vendute per ferrovecchio e soltanto le undici unità acquistate dall'armatore sorrentino sono sfuggite a questa triste sorte».

n. l.

Deturpata fontana rinascimentale

L'AQUILA — La fontana «del vecchio» di Sulmona, pregevole esempio dell'arte rinascimentale abruzzese, è stata presa a martellate da un vandalo. Il mascherone della fontana colpito ripetutamente dal martello ha subito gravi danni. Alcuni frammenti del fregio, inoltre, sotto i colpi, si sono distaccati.

Il prefetto di Pesaro sospeso dalla carica per le roulotte d'oro

Analogo provvedimento per il Capo di Gabinetto

PESARO — Il prefetto di Pesaro, Gerardo Amodio, e il capo di gabinetto Carlo Iappelli sono stati sospesi oggi dalla carica con provvedimenti del giudice istruttore Antonino Giubilaro.

La sospensione, temporanea, sarebbe dettata da esigenze di carattere istruttorio. Il magistrato, infatti, sta conducendo un'inchiesta su forniture di roulotte ai terremotati dell'Irpinia. Nei giorni scorsi il prefetto era stato raggiunto da un mandato di comparizione contenente le accuse di corruzione e di interesse privato in atti d'ufficio. Analoghe imputazioni sono addebitate al dott. Iappelli.

Per la vicenda delle roulotte è in carcere dal 20 ottobre scorso, con l'accusa di corruzione, il concessionario pesarese Galeazzo Bonilini. Questi, alla fine del 1980, era stato interessato alla fornitura di roulotte per l'Irpinia (sembra un migliaio per un fatturato di quasi cinque miliardi). In quell'operazione l'imprenditore pesarese sarebbe stato favorito e privilegiato. Da qui il coinvolgimento del prefetto Amodio e del suo capo di gabinetto Iappelli che ieri sono stati sospesi dal giudice istruttore.

Italiano a Nizza aveva 2 chili di eroina

VENTIMIGLIA — Marcellino Gaggioli, 26 anni, residente a Roma, è stato arrestato all'aeroporto di Nizza appena sbarcato dall'aereo proveniente da Atene, perché trovato in possesso (occultati in un doppio fondo della sacca da viaggio) di due chili di eroina pura.

Il Censis propone anche più alte tasse scolastiche

Congedi e part-time ai docenti per risparmiare sull'istruzione

ROMA — Aumento delle tasse scolastiche nella scuola secondaria; lunghi congedi temporanei, facoltativi e non retribuiti ai docenti; introduzione del lavoro part-time; retribuzione delle sole ore di insegnamento effettivo: sono alcune delle possibili soluzioni indicate in uno studio del Censis per contenere la spesa della Pubblica istruzione.

Il bilancio di questo ministero (oltre 24 mila miliardi di lire) è il più rilevante, dopo quello della Difesa, tra tutte le amministrazioni statali, e incide sulla spesa complessiva dello Stato nella misura del 6,7 per cento. Confrontata con quella degli altri paesi della Cee, la nostra spesa per l'istruzione si colloca ad uno dei primi posti.

Le spese per il personale docente costituiscono, in particolare, il 74,7 per cento del bilancio, quelle per le supplenze il 6,9 per cento, quelle del personale amministrativo e non docente il 12,4 per cento; le altre spese incidono sulla spesa complessiva per la scuola nella misura del 6,4 per cento. Il bilancio del ministero si concentra quindi quasi esclusivamente sul personale, soprattutto sugli insegnanti.

Secondo il Censis, si potrebbero aumentare le tasse scolastiche nella scuola secondaria superiore, ricordando che a fronte delle 6-7 mila lire per spese di immatricolazione e frequenza, sta un costo effettivo per alunno di un milione e 53 mila lire per l'istruzione classica, scientifica e magistrale; di un milione 828 mila lire per l'istruzione professionale; di due milioni 704 mila per quella artistica.

L'istituzione di una tassa di iscrizione e di frequenza di 100 mila lire permetterebbe il recupero di 300 miliardi di lire. Analoghi provvedimenti potrebbero essere riproposti per l'università, con un'entrata che potrebbe aggirarsi sugli 80 miliardi di lire.

Un secondo provvedimento da adottare potrebbe essere quello di permettere al personale docente lunghi periodi, in alcuni casi fino a cinque anni, di congedo temporaneo non retribuito. Il Censis ha calcolato che, se lo 0,5 per cento degli insegnanti accedesse a questo congedo per un periodo medio di tre anni, si avrebbe un risparmio annuale di 200 miliardi di lire.

Anche il part-time è indicato come una possibile soluzione per contenere la spesa della pubblica istruzione. Si potrebbe ricavare un risparmio annuale di 230 miliardi soltanto se il 10 per cento dei professori di scuola secondaria accedesse a questa possibilità.

(Segue da pagina 5)

Tragicamente sono mancati all'affetto dei loro cari

Clide e Francesco Ravizza

Commossi lo annunciano i figli Giuseppe, Giorgio, Roberto, Aldo e Laura, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 27 novembre, ore 14,30, parrocchia SS. Redentore, piazza Umbria. Le care salme saranno tumulate nel cimitero di Monasterolo Torinese. Non fiori ma eventuali offerte alla Conferenza di S. Vincenzo. Servizio pullman. I presenti è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1982.

[illegible]

L'Associazione Commercianti Materiali per l'Edilizia [illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito i F.lli Ravizza per la tragica scomparsa dei genitori

Clide e Francesco Ravizza
— Torino, 26 novembre 1982.

Francesco e Clide Ravizza
— Torino, 26 novembre 1982.

Clide e Francesco Ravizza
— Chivasso, 26 novembre 1982.

[illegible]

cav. Francesco Ravizza

Clide Boglietti

Giuseppe Roncoli (Pippo)

A funerali avvenuti, annunciano la scomparsa, dopo lunghissima sofferenza, dell'anima dolce e gentile di

Bianca Aymar

la sorella Alba, gli affezionati cugini e gli amici.
— Torino, 24 novembre 1982.

Carmela Tedeschi e famiglia partecipano al dolore della cara Alba.

Cristianamente è mancato

Angelo Lusardi (Nino Parma)

Lo annunciano la moglie, i figli Luigi e Adelia, familiari e parenti. Funerali domenica 28 novembre ore 15,30 a Carignano.
— Carignano, 26 novembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Angela Patruno Furlan

— Torino, 27 novembre 1982.

Pietro, Anita e Paolo Tarditi ricordano affettuosamente ANGELA.

Cristianamente si è spenta

Maria Cristina Perini

anni 81

Addolorati lo annunciano il fratello, la moglie, cugini, nipoti. Funerali lunedì 29 corr., ore 8,45, Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 novembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Maria Rossio ved. Gilardi

Funerali oggi 27 novembre, ore 14,30, parrocchia S. Pietro in Vincoli.
— Settimo, 26 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marina Restelli ved. Gallucci

insegnante elementare

— Vercelli, 27 novembre 1982.

E' mancato

Remigio Novelli

— Leinì, 26 novembre 1982.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cigliuti

anni 67

— Torino, 26 novembre 1982.

Serenamente è mancato

Filippo Fiorito

anni 48

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, la mamma, fratello e sorelle con le rispettive famiglie, parenti ed amici. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Inghilterra 15, 27 novembre 1982.

E' mancata

Teresa Bertola vedova Fulco

d'anni 75

— Torino, 27 novembre 1982.

Dio ha chiamato a sé

Nello Galeranì

anni 68

— Torino, 26 novembre 1982.

E' mancato

Antonio Zannone (Pinin)

Pensionato FF.SS.

— Torino, 27 novembre 1982.

ANNIVERSARI

1975 — 1982

Vittorio Zangelmi

Un anno dopo l'altro il pensiero è sempre lo stesso, di quella tremenda ora ci manchi, manchi, adorato VITTORIO. Santa Messa Santa Agnese ore 18,45 lunedì 29 novembre.

1981 — 1982

Angela Querà Giusti

Il tuo ricordo rimane nel loro cuore. I tuoi cari ti ricordano. S. Messa Parrocchia Gesù 29 novembre 1982 ore 18,30.

1981 — 1982

Giovanna Lupo in Benna

Sempre viva nel ricordo di marito e figli. S. Messa 29 novembre ore 18 Parr. Div. Provvidenza (cappella).

Biagio Giuliano

nel IX anniversario della scomparsa.
— Milano, 27 novembre 1982.

1980 — 1982

cav. Giovanni Gallo

Un ricordo, un rimpianto la moglie e i figli.

Giuseppe Rabbione (Pinotu)

— S. Damiano d'Asti, 27 novembre 1982.

1978 — 1982

Cav. Pietro De Simone

Sempre nei nostri pensieri. S. Messa 28 novembre 1982 ore 18 Collegiata Nuova Pinoli.

1976 — 1982

Rag.re Emilio Coppolino

Vivo sempre nel grande amore dei suoi cari.

1980 — 1982

PROF. DOTT.

Ghiseppina Parella

I magistrati replicano all'attacco dell'ambasciata di Sofia a Roma

«Possediamo le prove che il bulgaro è coinvolto nell'attentato al Papa»

«C'è un criminoso accordo tra più persone» - «Al momento giusto tireremo fuori altri nomi»

ROMA — Dietro l'attentato contro il Pontefice c'è un criminoso accordo fra più persone: gli arresti che abbiamo fatto eseguire, li abbiamo decisi a ragion veduta; altri nomi abbiamo al vaglio e li tireremo fuori a tempo debito: la magistratura italiana ha replicato con fermezza al duro attacco dell'ambasciata bulgara, che ha reagito all'arresto di Ivanov Antonov con la difesa totale del funzionario della sua compagnia di bandiera, asserendo che le accuse contro di lui sono del tutto infondate e che l'operazione è assurda e risibile, tale comunque da mettere in pericolo i buoni rapporti fra Bulgaria, Italia e Santa Sede.

La presa di posizione dell'ambasciata bulgara suona come un attacco a chi intenda collegare tanti fili inquietanti che partono da Sofia e conducono a episodi di terrore e di criminalità. L'Avanti!, in un corsivo in prima pagina intitolato *«Tutto porta ai servizi dell'Est»*, scrive: *«La logica ci porterebbe a parlare di un fedele "appaltatore" di una azienda di gran lunga più grossa. L'unica che comanda, che può avere interesse a creare guai ai Paesi democratici occidentali, a liberarsi di un Papa della nazionalità scomoda»*. Il democristiano Publio Fiori, in un'interrogazione parlamentare, ricorda l'arresto di una cittadina tedesca, alcuni mesi fa, all'aeroporto di Fiumicino: era in possesso di un forte quantitativo di esplosivo ad alto potenziale e proveniva dalla Bulgaria. La magistratura di Trento, contemporaneamente, rivela che la centrale di un imponente traffico di armi in cambio di eroina si trova a Sofia, la capitale bulgara.

Nell'inchiesta sui rapporti fra il sindacalista Scricciolo e i servizi segreti bulgari, era già venuto fuori che Scricciolo, ricattato per una vecchia storia di finanziamenti a Democrazia proletaria, aveva passato informazioni a due funzionari dell'ambasciata di Bulgaria: quando il giudice Imposimato inoltrò alla Farnesina una richiesta di espulsione per i due, questi si erano già allontanati dall'Italia, diplomaticamente quanto tempestivamente. Secondo L'Espresso il nome di uno di questi diplomatici lo avrebbe fatto anche Alì Agca.

Questa maniera di andarsene alla chetichella, quando servizi segreti e magistratura si avvicinano a un nodo oscuro e minaccioso per la sicurezza del nostro Paese, è una prassi abituale nei rapporti con le ambasciate straniere, una prassi che risparmia il rischio di incidenti diplomatici. Nel caso della Bulgaria, adesso, viene fatto osservare che Antonov non ha neppure il salvacondotto diplomatico.

Qualcuno ha fatto osservare che, se Antonov è veramente implicato nell'attentato al Papa, è strano che sia rimasto per tutto questo tempo in Italia. E' vero che fino al febbraio di quest'anno, quando in Svizzera fu arrestato il turco Omer Bagci, accusato di aver consegnato ad Alì Agca l'arma con cui l'attentatore esplose i colpi, non si aveva notizia che l'inchiesta sui complici dell'attentatore stava andando avanti. Dopo questo primo arresto, gli inquirenti manifestarono il disappunto per la divulgazione della notizia. «Ce ne è venuto un gran danno, c'è chi si è messo in salvo», dissero.

Sul suo ruolo continuano le incertezze. Da parte dei magistrati viene smentita qualsiasi illazione. *«Siete fuori pista. I ruoli sono diversi. La cosa è completamente nuova, non immaginabile»*, dicono. Da parte della Digos vengono invece indiscrezioni secondo cui Antonov potrebbe essere stato colui che ha prenotato la pensione in cui Agca alloggiò la notte precedente l'attentato, e potrebbe essere stato uno degli altri due complici che in piazza San Pietro spararono due i colpi esplosi da Agca, ma numerosi i colpi uditi da altri testimoni, forse colpi sparati in aria).

Ieri sera il primo interrogatorio di Ivanov Antonov, a Rebibbia. *«Sono tutte assurdità»*, è quanto egli si era limitato a dire dopo l'arresto. E' probabile un confronto con Alì Agca. Nel comunicato diramato dall'ufficio istruzione di Roma si afferma anche: *«Qualsiasi riferimento a complicità di altre persone non oggetto dell'indagine in corso e all'esistenza di asseriti complotti da parte di organizzazioni internazionali è, quanto meno, allo stato degli atti, privo di qualsiasi fondamento»*.

Liliana Madeo

Protesta dell'ambasciata bulgara

ROMA — L'ambasciata di Bulgaria si riserva di protestare ufficialmente presso il ministero degli Esteri italiano a tutela dei diritti di Serghiei Antonov: lo rende noto un comunicato diramato in serata dall'ambasciata di Bulgaria a Roma.

L'ambasciata di Bulgaria ha dato mandato ai propri legali di fiducia, prof. avv. Giuseppe Consolo e avv. Adolfo Larussa, di tutelare nelle sedi giudiziarie più opportune ogni diritto di Serghiei Antonov.

El Paso. Barbara Carrera, dopo una luminosa carriera di fotomodella, si avvia a diventare una diva cinematografica di fama internazionale. In questi giorni sta girando in Texas «Lone wolf McQuade», la storia di un «ranger» dei tempi moderni (G. Neri)

Pino Pelosi, 24 anni, nel '75 assassinò lo scrittore-regista

Uccise Pasolini: pena ridotta forse potrà uscire dal carcere

Condannato a otto anni e mezzo, con la riduzione deve scontare soltanto 10 mesi - Per la semilibertà decisione nella prossima settimana - E' considerato un detenuto modello

ROMA — Rocco Mangia, il suo avvocato, è sicuro e soddisfatto: *«Giuseppe Pelosi, condannato per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini, entro la fine della prossima settimana uscirà dal carcere in semilibertà»*. Ieri mattina, il tribunale dei minorenni ha accolto l'istanza del difensore: la decisione, come sempre in questi casi, non è immediata. Questione di giorni, però, e Pelosi, ormai 24 anni compiuti, potrà lasciare la cella al mattino, lavorare durante la giornata e rientrare la sera.

All'udienza di ieri, Pino Pelosi non era presente. *«Preferisco non farmi vedere. Altrimenti arrivano i fotografi. E questa pubblicità non la voglio più»*, aveva spiegato all'avvocato Mangia. Nel carcere di Civitavecchia, dove è detenuto e viene considerato «un modello di comportamento», ha atteso la telefonata del suo difensore. Non che si aspettasse una decisione immediata; ma l'ottimismo dell'avvocato Mangia l'ha messo di buon umore. *«Anche se — precisa il legale — nella giustizia non ho una gran fiducia»*.

Una buona notizia, comunque, Pelosi l'ha avuta. Il tribunale, riservandosi la decisione sulla semilibertà per i prossimi giorni, ha accolto un'altra istanza della difesa: quella di riduzione della pena per buona condotta. Così, al totale della pena da scontare (8 anni e 6 mesi), sono stati cancellati 560 giorni: un anno e sei mesi. *«Dunque* — spiega l'avvocato Mangia — *a Pelosi mancano soltanto dieci mesi e poi avrà scontato tutta la pena per l'omicidio Pasolini. Chiedere la grazia? Potrebbe farlo, ma non vuole. E poi, mal che vada, sono ancora dieci mesi»*.

Giuseppe Pelosi è in carcere dalla notte del 2 novembre 1975: aveva 17 anni, allora. Ed aveva appena massacrato a morte Pier Paolo Pasolini, all'idroscalo di Ostia. Dopo due ore, sull'Alfa Romeo di Pasolini, era stato arrestato dai carabinieri. Pasolini era ancora sulla spiaggia, per i rilievi del caso. Il medico legale scriverà di averlo trovato *«bocconi, un braccio sanguinante scostato, i capelli impastati di sangue, la fronte lacerata, la faccia lacerata dal gonfiore, le orecchie tagliate a metà...»*.

Il «ragazzo di borgata» Pelosi ha sempre negato l'omicidio volontario: Pasolini, disse, aveva preteso che a lui non andasse: *«Reagii subito con violenza, e volarono parole grosse. Lui mi aggredì e io mi difesi. Scesi dall'auto, afferrai un paletto e picchiai forte. Più volte»*. Quando Pelosi fuggì, almeno questa è la sua versione, accolta dalla sentenza della Cassazione, non si accorse di aver schiacciato Pasolini, massacrato, ma ancora in vita. *«Mi trovai sperduto, impaurito, stordito»*, spiegherà poi.

Alla verità del reo confesso Pino Pelosi, gli amici di Pasolini ne hanno contrapposto un'altra. Si prospettò la tesi di un assassinio voluto, quella di un agguato vero e proprio, che avrebbe avuto Pelosi come non unico protagonista. In primo grado, i giudici del tribunale dei minori in parte l'avevano condivisa; e l'imputato era stato condannato, per «omicidio volontario in concorso con ignoti», a nove anni e sette mesi. In appello, invece, i giudici definirono questa verità *«una congettura non suffragata dal minimo indizio»*.

Ottenuta la riduzione di pena per buona condotta, in attesa di una semilibertà che vien data come assai probabile, Giuseppe Pelosi dal carcere ha fatto sapere che *«intorno al mio nome peserà sempre la presenza di Pasolini»*. Un «peso», dicono perizie e relazioni, che in questi sette anni di detenzione ha cambiato Pelosi. Si è avuta *«una positiva evoluzione della personalità del soggetto»*, si legge nella relazione del Consiglio Disciplinare. E secondo Pino Makocev, direttore del carcere di Civitavecchia, la semilibertà sarebbe *«utile al soggetto»*.

Assassino minorenne, maggiorenne in semilibertà, Pelosi si trasferirà a Roma, nel carcere di Rebibbia. Di buon mattino uscirà per andare a lavorare in periferia, alla Garbatella, come apprendista fornaio, presso un parente.

Giovanni Cerruti

Sventati piani dei terroristi sudtirolesi

BOLZANO — Gli estremisti sudtirolesi intendevano, con ogni probabilità, riprendere il «filo» degli attentati dimostrativi portati a termine nella notte fra il 9 e il 10 ottobre scorsi a Burgusio, Merano e Bolzano.

Questa l'ipotesi avanzata dalla Digos dopo la scoperta, in una zona della periferia del capoluogo, di circa 10 chilogrammi di esplosivo non sotterrati e quindi immediatamente utilizzabili.

I gravi incidenti il 3 ottobre scorso dopo l'incontro con il Pisa

Arrestati 7 tifosi della Sampdoria devastarono un treno dopo la partita

Pesanti le imputazioni che prevedono anche pene da 8 a 15 anni - Tra gli accusati 3 minorenni

GENOVA — Sette tifosi della Sampdoria sono stati arrestati su ordine di cattura della procura della Repubblica di Genova per i gravi incidenti provocati la sera di domenica 3 ottobre scorso sul treno che li riportava da Pisa nel capoluogo ligure, dopo l'incontro Pisa-Sampdoria vinto dalla squadra toscana per 3-2. L'accusa contro di loro è di concorso in devastazione e saccheggio aggravati, e per alcuni anche di violenza privata e minacce nei confronti dei viaggiatori del treno. Il reato di devastazione e saccheggio, previsto dall'art. 419 del codice penale, prevede la reclusione da otto a 15 anni.

I sette arrestati sono: Adalberto Neroso, di 18 anni, Aldo Oruder di 23, Giovanni Langasco, di 22, Maurizio Giangreco, di 20 e i minori G. C., di 17, D. P. e W. C. di 16 anni. Gli arresti sono stati eseguiti tra la tarda serata di giovedì e ieri mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Uno degli arrestati, Giovanni Langasco, era già stato arrestato alcune settimane fa, per incidenti in cui era rimasto coinvolto dopo Sampdoria-Roma, ma dopo pochi giorni aveva ottenuto la libertà provvisoria a condizione che, tutte le domeniche pomeriggio, si presentasse in questura alle 15,30, in modo da non poter andare allo stadio. Secondo l'accusa attuale, il 3 ottobre Langasco, dopo essere uscito dalla questura, si sarebbe recato alla Spezia dove sarebbe salito sul treno dei tifosi di ritorno da Pisa.

Già durante e al termine di Pisa-Sampdoria vi erano stati scontri tra i tifosi. Qualche centinaio di sostenitori della Sampdoria tornarono a Genova con il treno 668 Roma-Torino, al quale a Pisa vennero agganciate tre vetture supplementari. Subito dopo la partenza dalla città toscana, sul convoglio cominciarono gli incidenti, ripetutisi poi alle varie stazioni di fermata del treno, specialmente nel tratto tra La Spezia e Genova.

Cristalli dei finestrini mandati in frantumi, sedili divelti e lanciati fuori dal convoglio, lavandini e tazze dei gabinetti distrutti, reticelle sfondate, estintori e cestelli portarifiuti asportati e gettati dal finestrini, rivestimenti tagliati: questo il bilancio dell'azione vandalica degli scatenati teppisti, per un ammontare dei danni di oltre cento milioni.

Il tutto compiuto sotto gli occhi esterrefatti dei viaggiatori, oggetto a loro volta di minacce e molti dei quali costretti a cambiare vettura per evitare di essere picchiati. Quanto al personale viaggiante del treno, impossibilitato ad intervenire, riuscì soltanto a chiudere lo sportello di comunicazione tra le ultime vetture e il resto del convoglio.

Avvisati dalle altre stazioni, polizia e carabinieri identificarono i teppisti all'arrivo del treno a Genova, e le successive indagini hanno adesso portato all'arresto dei sette tifosi.

Comiso, sospeso sciopero fame

COMISO — I pacifisti che da 12 giorni attuavano uno sciopero della fame a Comiso alle ore 18,30 hanno cessato la protesta dopo aver ricevuto assicurazioni che televisione e radio trasmetteranno altri servizi e notizie sulla loro iniziativa. Essa tende principalmente alla sospensione della costruzione di una base missilistica della Nato in territorio di Comiso.

Il presidente del Comitato di Comiso per la pace e il disarmo, Giacomo Cagnes, già deputato regionale del pci, ha dichiarato che lo sciopero della fame è stato sospeso dopo che al Comitato è stato recapitato un telegramma di Biagio Agnes, direttore generale della Rai, il quale, ricordato che oggi il TG1 ha trasmesso un servizio sul digiuno, ha detto che seguiranno altri servizi e notizie sugli altri telegiornali e giornali radio.

I magistrati ricostruiscono i movimenti dei trafficanti

Milano, decidevano in hotel gli scambi tra droga e armi

MILANO — Alla fine di aprile un cittadino turco (il cui nome viene tenuto segreto per tutelarne l'incolumità) rivelò le reali dimensioni del traffico «armi contro droga» tra l'Italia e il Medio Oriente. Ma già prima i magistrati dell'ufficio istruzione di Trento, con pazienza e rigore, stavano mettendo a posto, ad una ad una, le tessere che avrebbero composto il mosaico dell'immenso traffico.

Secondo un teste, anch'egli di nazionalità turca, uno dei centri del commercio di morte è in Bulgaria: a Sofia, in un bar denominato «Berlino», sono soliti incontrarsi grossi trafficanti di armi e commercianti di stupefacenti. Fu proprio lì che un armeno e un turco, entrambi residenti in Svizzera, decisero di organizzare una centrale a Francoforte per coordinare tutto il movimento.

Buona parte delle armi, secondo un'altra testimonianza, finiva nello Skandaron, una regione della Siria occupata dai turchi dopo la fine della guerra. Altre spedizioni erano dirette nel Kurdistan e in Libano per aiutare i movimenti separatisti di quelle zone. Tutti coloro che cercavano di procurarsi armi — secondo quanto hanno accertato i magistrati — sin dalla fine del '78 sapevano che Sofia era la «piazza» migliore. Ma uno di costoro, in particolare, Ahmad Chanin, turco, 45 anni, capelli neri, piccolo di statura, andava spesso a rifornirsi nella zona di Brescia.

Il titolare di un'azienda della zona — così è stato riferito al giudice — esportava già armi in Bulgaria e Jugoslavia. Se c'era bisogno di un mediatore pareva che lo si potesse trovare in pianta quasi stabile all'Hotel Hilton di Milano, anche se gli affari venivano poi trattati in alberghi di categoria molto inferiore, vicino alla Stazione Centrale.

Ma non tutti giocavano «pulito»: un italiano, Angelo Marai, fu raggiunto a Milano da un connazionale che aveva urgenza di cambiare 290 milioni di lire italiane in dollari. Marai si mise a disposizione, ma poi sparì con i soldi tanto che per parecchio tempo i truffati lo cercarono per tutta Europa.

Sulla spedizione all'estero della merce si sa ancora molto poco. Un sistema ingegnoso è consistito, in una delle tante occasioni, nel celare migliaia di proiettili all'interno di motori per auto di grossa cilindrata regolarmente comperati a Torino.

Le singole operazioni avevano dimensioni molto diverse: si passa da una spedizione di 10 mila pistole di piccolo calibro, armi da borsetta, a una partita di 1500 rivoltelle trattate proprio a Milano all'albergo American, a un traffico di carri armati di fabbricazione spagnola oltre ai già noti Leopard e agli elicotteri Usa.

m. f.

Avvistata una balena nel porto di Messina

MESSINA — Una balena lunga una decina di metri e del peso stimato in una decina di tonnellate staziona nella zona Sud-orientale del porto di Messina.

Il prof. Guglielmo Cavallaro, docente di zoologia nella facoltà di biologia dell'Università, ha detto che si tratta probabilmente di un cetaceo che ha perduto il branco, disorientato dalle forti correnti dello Stretto di Messina in questo periodo attraversato da balene.

Anche il giovane versa in gravissime condizioni

Un rapinatore di sedici anni spara in un negozio: 3 feriti

MILANO — Un ragazzo di sedici anni ha tentato una rapina in una boutique a Corsico, nella cintura di Milano, ha sparato e ha ferito due persone (una è gravissima); a sua volta, mentre lottava per non lasciarsi disarmare, è stato colpito da un proiettile della sua pistola all'addome: ora è in prognosi riservata; non sono invece preoccupanti le condizioni dell'altro ferito.

La tentata rapina è avvenuta ieri, verso le 12,30, poco prima della chiusura pomeridiana del negozio di confezioni, in via della Resistenza, a Corsico. Il ragazzo, Calogero Bongiorno, di Cesano Boscone (Milano), è entrato d'improvviso nella boutique e ha spianato una Beretta calibro 7,65 contro la titolare, Marie Pierre Montiot, 40 anni, di origine francese, e contro la commessa, Maria Mocci, 28 anni.

La giovane donna colta dal panico si è gettata a terra. A questo punto il rapinatore in preda al nervosismo ha esploso la prima rivoltellata, che ha raggiunto Marie Pierre Montiot trapassandola da un fianco all'altro.

In quel momento nella boutique c'era il marito di Maria Mocci, Salvatore, 35 anni, il quale, sentita la detonazione, si è precipitato nel negozio e si è avventato sul sedicenne. I due sono rimasti avvinghiati per qualche secondo, nel disperato tentativo dell'uomo di disarmare il ragazzo. D'improvviso altri due spari. Salvatore Mocci e Calogero Bongiorno sono caduti a terra, il primo ferito al ginocchio, il secondo colpito all'addome.

Sono accorsi carabinieri, polizia e le autoambulanze che hanno immediatamente trasportato i tre feriti all'ospedale San Carlo di Milano.

La titolare della boutique e il giovanissimo rapinatore sono ancora in prognosi riservata: le loro condizioni sono disperate. Salvatore Mocci se la caverà in quindici giorni.

Analisi cliniche primario sospeso perché ne fa di meno

ROMA — Un primario ospedaliero a tempo pieno è stato sospeso dal servizio perché nel primo semestre 1981 ha fatto un numero di analisi di laboratorio inferiore (circa 3800 in meno) rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. E' accaduto ad Este-Montagnana, in provincia di Padova: il primario è il prof. Salvatore La Puglia e il suo è diventato subito un «caso».

L'annuncio del presidente della «Fondazione senatore Pascale»

Napoli, ospedale per la cura dei tumori è costretto a chiudere: «Troppi debiti»

NAPOLI — La *«Fondazione senatore Pascale»* per la cura dei tumori ha minacciato la chiusura. L'ospedale è sommerso in un mare di debiti (si parla di 16 miliardi) e, di fronte alla proposta di un anticipo da parte dell'assessore regionale alla sanità (sembra un miliardo), ritenuta insufficiente a risolvere i problemi della struttura sanitaria, la direzione del nosocomio si è detta costretta a ricorrere alla chiusura.

«Da lunedì procederemo gradualmente alla sospensione delle attività, prima bloccando i ricoveri, poi dimettendo gli ammalati in grado di essere dimessi, infine trasportando in altri ospedali cittadini i pazienti trasportabili in autoambulanza». Ha detto il presidente della *«Fondazione senatore Pascale»* avv. Rosario Rusciano, nel corso di una conferenza stampa nella quale ha confermato l'impossibilità di tenere in funzione la struttura sanitaria nella quale si svolge attività ospedaliera, ambulatoriale e di ricerca sul cancro.

«Occorre innanzitutto chiarire — ha detto Rusciano — che il "Pascale" è un istituto a *carattere scientifico, cioè una struttura ospedaliera nella quale l'assistenza e la cura sono finalizzate alla ricerca. Istituzionalmente perciò, il "Pascale" ha una sua autonomia rispetto all'unità sanitaria locale, pur inserendosi nel sistema sanitario nazionale»*.

«La pesante situazione debitoria — ha aggiunto Rusciano — *accumulatasi nel passato non consente di indugiare ulteriormente nell'adozione di un provvedimento che, se può apparire drastico e in qualche modo anche polemico, è, in realtà, l'unico possibile per evitare sprechi di risorse, mortificazione della professionalità di medici ricercatori e operatori sanitari e, finanche, responsabilità degli amministratori»*.

«Una struttura inefficiente — ha proseguito Rusciano — *perché soffocata dai debiti, privata di forniture essenziali, come l'olio combustibile della centrale elettrica, di alcuni generi alimentari di prima necessità, d'indispensabile manutenzione ad apparecchiature sofisticate, di medicinali per le cure e di reagenti per la ricerca, non può continuare a funzionare in una situazione di tanta precarietà, e non curare i nostri pazienti»*.

La collezione Ludovisi entro marzo al Quirinale

ROMA — La collezione Ludovisi si trasferirà definitivamente al Quirinale, dove il pubblico potrà ammirarla finalmente nella sua interezza entro il mese di marzo. Lo ha confermato il ministro per i Beni Culturali Vincenzo Scotti precisando che il costo complessivo dell'operazione (restauro e trasloco) sarà di 300 milioni. Attualmente i cento pezzi superstiti di una delle più importanti collezioni private di antichità si trovano al Museo delle Terme, abbandonati negli scantinati e inaccessibili ai visitatori.

Il ministro Scotti ha anche annunciato che il governo ha deciso di acquisire, in un modo o nell'altro, la collezione Torlonia.

Porto grandi notizie per gli Abbonati '83

La corsa all'abbonamento è incominciata. Quest'anno poi, cari amici i vantaggi sono talmente tanti che nessuna pagina è abbastanza grande per raccontarli tutti. Primo vantaggio: un secco risparmio. Basti dire che La Stampa in abbonamento costa poco più di 300 lire al giorno e ve la garantite per tutto un anno a prezzo bloccato. Secondo vantaggio: regali, regali, regali. Di valore. Quest'anno l'abbonato può scegliere uno splendido volume d'arte, d'attualità o d'informazione. O un esclusivo set da gioco, con carte dadi e fiches. Oppure due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx. Pensate un attimo a quanto costa oggi un volume d'arte o due giornalieri. Vi salterà subito all'occhio che il giornale finirà con il costarvi ancor meno di 300 lire.

Alt, c'è una novità. Si chiama "Abbonamento tuttosconto" e come dice il nome è un abbonamento in cui invece di scegliere un regalo vi regalate un ulteriore sconto. Non è finito. C'è un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre '82 a marzo '83 ogni mese potete vincere 3 Tv Color, 3 Tv portatili e 5 radio. Tutti della Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà solo fra gli abbonati del mese, quindi le vostre probabilità di vincere sono molto alte. Poi ad aprile il gran finale. Cioè l'estrazione tra tutti gli abbonati di 30 superpremi fra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio e Tv Color Brionvega. I vantaggi non sono finiti, ma lo spazio sì (me lo sentivo che questa pagina non era abbastanza grande). Non preoccupatevi però. Mi rifarò vivo prestissimo per spiegarvi nei minimi dettagli, tutti i privilegi dell'abbonamento.

LA STAMPA

Viaggio nei paesi dell'Irpinia colpiti dal sismo di 2 anni fa: le cose fatte e quelle da fare

Balvano si dilania per la strage dei bambini uccisi dal terremoto

Morirono in 43 nel crollo della chiesa - Pochi giorni dopo il disastro ci fu una specie di rivolta contro il parroco, accusato di non aver fatto eseguire bene il restauro - Don Pagliuca dovette andarsene - Anche il sindaco e la dc sotto accusa - La gente, a due anni dalla tragedia, è ancora divisa

BALVANO (Potenza) — In quella tragica notte del 23 novembre 1980, quando Irpinia e Basilicata, sconvolte dal terremoto, erano isolate dal resto del mondo, il nome di Balvano fu il primo a filtrare da quell'inferno di macerie, di lutti e di dolore. Le agenzie annunciavano una terribile notizia: il crollo di un muro della chiesa aveva seppellito e ucciso un gran numero di ragazzi.

Ancora adesso per molti, estranei e lontani dall'area del terremoto, l'evocazione di quella vasta tragedia richiama il ricordo di quell'episodio che legò nella stretta della morte chiesa e fedeli, funzione religiosa e bambini. I morti di Balvano furono 77, dei quali 65 in chiesa e di questi 43 fra i tre e i quindici anni. Quel funesto episodio della chiesa grava ancora, e pesantemente, su Balvano.

Già pochi giorni dopo il disastro ci fu in paese una specie di rivolta contro il parroco, don Salvatore Pagliuca, che si vide costretto ad andarsene. Sei anni prima aveva fatto eseguire dei lavori di restauro alla chiesa, il rifacimento del tetto. Si incominciò a dire che per l'esecuzione di quell'opera non erano state rispettate le norme tecniche di legge e si era usato materiale insufficiente e scadente, per risparmiare sul denaro che pure era stato largamente offerto dai parrocchiani per quelle necessità. Per di più alle 19,34, l'ora delle prime scosse, la funzione doveva già essere finita, la si era protratta senza motivo, se i fedeli fossero stati lasciati liberi prima non ci sarebbero stati 65 morti. Una accusa aperta, quindi, contro la chiesa e il suo rappresentante.

Don Pagliuca non è più tornato: è andato ad accudire dei vecchi in un istituto di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari. Al suo posto, in questo frattempo, si sono alternati diversi preti. Da due mesi è qui, con l'intenzione di rimanerci almeno per un anno, don Tullio Endrizi, che era stato a Balvano fra i soccorritori con gli uomini della Caritas di Trento della quale era presidente.

Il suo compito non è facile. L'atmosfera in paese si è andata sempre più deteriorando, la gente è divisa da un profondo solco: da una parte gli accusatori secondo i quali dalla colpa originale di don Pagliuca si sono poi diramate altre colpe dei democristiani, del sindaco e di quanti altri cercherebbero di dimostrare che don Pagliuca non era responsabile; d'altra parte c'è chi cerca di quietare gli animi.

Di quella vecchia restaurazione della chiesa si occupa anche la magistratura fin dall'immediato dopoterremoto. C'è stata una prima perizia la quale avrebbe dimostrato che i lavori eseguiti non potevano avere contribuito, al momento delle scosse, a far crollare il muro di facciata della chiesa.

Racconta il sindaco, dott. Ezio Di Carlo: *«Dopo quella perizia ne sono state fatte altre, di parte. Ci si sono buttati dentro i partiti a fomentare la vicenda. Non passa mese senza che qui ci sia un comizio, anche se mancano tre anni alle elezioni. Vengono persino onorevoli a fomentare gli animi. Non di rado in questi comizi si sente dire che noi della dc abbiamo corrotto i periti per fargli dire che la colpa non era del parroco. E' un losco sciacallaggio, fatto in funzione della speranza di conquistare il paese che ha una amministrazione democristiana»*.

Andiamo a parlare con Vincenzo Caniano, muratore, che aveva lavorato nella ristrutturazione della chiesa e che ha perduto, nel crollo, una figlia di sedici anni. Insieme con sua moglie, ci accompagna in casa di una sua cugina, che pure ha perduto una figlia. Caniano racconta che l'impresario era suo nipote; non aveva titolo né esperienza per fare lavori in cemento armato e per il restauro non era stata chiesta alcuna licenza, né c'era un progetto. Il cordolo che avrebbe dovuto recingere tutto il tetto non fu legato al muro di facciata.

«Mio nipote chiese consiglio al prete — dice — e lui, perché non si deturpasse la facciata, ordinò di non collegarlo al muro. E quello, così slegato, alla prima scossa crollò». Le due donne non lo lasciano proseguire nella spiegazione tecnica, incominciano ad inveire contro il sindaco, tirano in ballo favoritismi che avrebbe fatto, nella distribuzione dei prefabbricati, per favorire quelli del suo partito. Lo accusano di avere imposto un insediamento di case provvisorie in una zona distante, solo per potervi portare acqua e luce che adesso servono anche ad un appezzamento dove suo padre costruisce una villa. Insinuano che il prefabbricato che il sindaco occupa, molto bello, è frutto di una donazione che lui s'è tenuta per sé.

E' un tratto della spaccatura che c'è nel paese, degli odi, delle amarezze che condiscono il pane di questa gente. *«Una guerra fra poveri»*, dice don Tullio. Il sindaco, immaginando quello che avremmo sentito raccontare, ci aveva detto prima che vedessimo Vincenzo Caniano e le sue donne: *«Questa casa che abito me la sono comperata e, per evitare insinuazioni, sono andato ad acquistarla da una ditta che non ha fornito nessun prefabbricato a Balvano, proprio perché non si dicesse che questo era un dono»*.

In paese si avverte questo trauma morale e psicologico, si dice che lo sbandamento colpisce soprattutto i giovani, con un aumento della piccola delinquenza. Don Tullio si è messo a girare per i bar, ha avvicinato i ragazzi proponendo loro degli incontri, per vedere di organizzare qualcosa che possa anche aprire una strada per un lavoro futuro. Ma pochi lo hanno ascoltato. *«Alzano le spalle e si voltano dall'altra parte, rispondono: "Non ci interessa"»*.

Balvano è paese isolato, tagliato fuori. Alla fatica della ricostruzione deve aggiungere questo tormento interiore che lo dilania, incattivisce gli animi. Invoca il sindaco: *«Chiediamo che si faccia luce, una volta per tutte, su questa vicenda delle ipotizzate responsabilità nel crollo della chiesa. Poi cerchiamo di rasserenarci, pensiamo alla rinascita»*.

Renzo Lugli

Balvano. Due immagini della ricostruzione: i prefabbricati stanno sorgendo al posto delle macerie. Ma a due anni dal terremoto che ha causato 77 morti (di cui 43 bimbi) il paese si sente isolato

In congedo segretario Regione siciliana

PALERMO — Su sua richiesta il dottor Giuseppe Orlandi, segretario generale della Regione siciliana, è stato posto in congedo straordinario dopo che nei giorni scorsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per lo scandalo sull'appalto-concorso per la costruzione del Palazzo dei congressi di Palermo. Un altro funzionario regionale, il dottor Salvatore Rocca, che ha ricevuto analoga comunicazione giudiziaria, ed è nell'organico dell'assessorato regionale al turismo, è stato sostituito quale commissario straordinario dell'ente provinciale al turismo di Caltanissetta.

Entrambi facevano parte della commissione che assegnò l'appalto-concorso all'impresa catanese Costanzo, il cui contitolare — il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo — è latitante dopo che a suo carico è stato emesso un mandato di cattura per corruzione. Per Orlandi e Rocca sono stati ipotizzati i reati di interesse privato e di corruzione.

Rimane in carcere, infine, l'ingegner Angelo Russo.

Furono esportati clandestinamente

Gli Stati Uniti ci restituiscono sette capolavori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sette opere d'arte trafugate negli ultimi quarant'anni nel nostro paese presso musei, chiese e privati e successivamente esportate illegalmente negli Stati Uniti sono state restituite ieri ai loro legittimi proprietari. La consegna è avvenuta durante una cerimonia presso l'ambasciata americana a Roma. Nel restituire le opere al ministro per i Beni Culturali Vincenzo Scotti, l'ambasciatore americano in Italia Maxwell Rabb ha ricordato che si tratta della prima restituzione di pezzi pregiati del nostro patrimonio artistico esportati clandestinamente effettuata negli Stati Uniti.

Le opere, il cui valore viene valutato *«da due miliardi di lire in su»*, sono il *«Ritratto di Eleonora da Toledo»* del Bronzino (1500) rubato nel 1970 in un'abitazione privata di Piacenza; il *«San Giovanni Battista»*, olio di Andrea Del Sarto (1500) rubato l'anno scorso a privati a Mongaldo (Vicenza); il *«Ritratto di Caterina de' Medici»* di anonimo (1600) rubato nel 1970 nella Villa Medicea di Poggio a Caiano; due pagine miniate di Libri Corali del 1500 rubati nell'immediato dopoguerra nella biblioteca della Basilica di San Domenico Maggiore a Napoli; una testa marmorea di Dioniso (II sec. d.C.) rubata nel 1978 dalla Villa Caffarelli dei Musei Capitolini a Roma; una testa marmorea di Settimio Severo, di epoca romana, rubata dopo il 1960 dalla Basilica di Santa Prudenziana a Roma; un frammento marmoreo del sarcofago *«Gli eroti»* del Maestro di Agrigento, rubato durante la seconda guerra mondiale da Villa Borghese a Roma.

Un'ottava opera d'arte, la *«Betsabea al bagno»* di Giorgio Vasari (1500) rubata durante l'ultima guerra all'ambasciata italiana di Berlino e finita poi al museo di Hartford, rientrerà in Italia fra non molto. Il direttore di quel museo ha infatti invitato il nostro Ministero per i Beni Culturali a consentire che il dipinto rimanga ancora per qualche tempo nella città americana a titolo di prestito provvisorio, ferma restando la proprietà dello Stato italiano a tutti gli effetti.

Per altre due opere conservate negli Stati Uniti il Ministero per i Beni Culturali e il Ministero degli Esteri stanno impegnandosi a trovare una soluzione che consenta il loro rientro in Italia. Si tratta del vaso greco di Eufonio, attualmente al Metropolitan Museum di New York, e del *«bronzo Getty»*, la statua in grandezza naturale di un giovane atleta che si incorona, opera dello scultore Lisippo e che si trova al Museo Getty di Malibu. Per queste due opere l'Italia non può dimostrare che il loro trasferimento è avvenuto illegalmente. La restituzione o il prestito appaiono quindi obiettivi ottenibili non tanto attraverso una schermaglia legale quanto piuttosto attraverso una cordiale ed aperta collaborazione.

«La trattativa è aperta e siamo vicini ad una assai probabile soluzione — ha spiegato il ministro Scotti. — *Poiché dagli Stati Uniti giungono crescenti richieste di opere d'arte italiane da presentare in varie manifestazioni culturali americane, il nostro governo condiziona la sua disponibilità a concederle alla restituzione del vaso di Eufronio e del «bronzo Getty»*.

La consegna delle sette opere d'arte sarà quasi sicuramente la prima di una lunga serie.

Nicolazzi: gli ultimi lavori cominceranno in primavera

Italia e Svizzera più vicine si completa l'«Autotrafori»

NOVARA — I problemi dei collegamenti stradali e ferroviari fra l'Italia e la Svizzera sono stati discussi ieri a Novara nella quarta giornata del convegno sui «Trafori del Piemonte e della Valle d'Aosta» organizzato dalla Società degli ingegneri di Torino e dall'Associazione Mineraria Subalpina con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale. La tematica generale era già stata affrontata a Torino.

In due altre occasioni, a Cuneo ed Alessandria sono stati discussi i collegamenti con la Francia e con i porti liguri. Oggi in valle d'Aosta, a Saint-Pierre, saranno affrontati i problemi di viabilità della Valle e nella primavera prossima, ancora a Torino, si farà un consuntivo dell'articolato convegno con le prospettive e le proposte per le grandi direttrici piemontesi di traffico.

I lavori sono stati aperti dal presidente della Provincia Adelmo Brusila che ha sottolineato l'importanza delle tematiche in discussione per una provincia come quella novarese dove si stanno realizzando, o sono previste, grosse infrastrutture commerciali e viarie quali lo scalo internazionale di *«Domo 2»* e il completamento dell'autostrada Voltri - Sempione i cui lavori, come ha confermato in chiusura del convegno il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, prenderanno il via la primavera prossima. La relazione generale sulla *«interazione fra la realizzazione di grandi infrastrutture nei trasporti ed il territorio»* è stata svolta dall'ing. Francesco Iannelli del Politecnico di Torino.

Sulla situazione attuale e i possibili sviluppi del traffico attraverso l'arco centrale delle Alpi è intervenuto l'ing. Mario Carrara, mentre il vice direttore generale delle ferrovie ing. Luigi Misiti ha illustrato i progetti ferroviari allo studio su tutte le direttrici dell'arco alpino occidentale (Gottardo, Spluga, Brennero e Torino - Chambery).

Il problema più specifico dei collegamenti viari fra Piemonte e Svizzera è stato approfondito dall'ing. Mario Villa, responsabile dell'Ufficio Trasporti della Regione. A proposito del ventilato traforo stradale del Sempione, dati alla mano, l'ing. Villa ha dimostrato come la sua fattibilità sia da considerare prematura in base al rapporto benefici - costi.

r. s.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in diminuzione. Una perturbazione estesa dalla Francia orientale al Marocco raggiungerà l'Italia nella giornata di domani preceduta da aria umida e instabile.

tempo previsto: al Nord nuvolosità estesa con precipitazioni sparse in intensificazione dalla serata ad iniziare da Ovest. Nevicate sulle Alpi al di sopra di 1500-2000 metri. Nebbia in banchi durante la notte sulla parte orientale della Pianura Padana.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli o moderati meridionali tendenti a rinforzare sulle regioni occidentali.

mari: generalmente mossi, moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	2	8	Pescara	8	19
Verona	7	9	Roma	12	18
Trieste	12	14	Campobasso	8	13
Venezia	9	13	Bari	16	18
Milano	8	8	Napoli	8	17
Torino	7	10	Potenza	7	18
Cuneo	4	7	Reggio Calabria	11	19
Genova	9	18	Messina	15	19
Bologna	7	9	Palermo	13	19
Firenze	8	16	Catania	9	20
Pisa	11	17	Alghero	15	21
Perugia	9	12	Cagliari	9	16

città estere

Amsterdam	3	7	nebbia	Lisbona	10	19	sereno
Atene	9	18	sereno	Londra	8	10	pioggia
Beirut	11	18	sereno	Los Angeles	14	22	[illegible]
Belgrado	6	17	sereno	Madrid	4	13	[illegible]
Berlino	3	8	nuvoloso	C. del Messico	8	21	sereno
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Montreal	−4	6	sereno
Buenos Aires	12	30	nuvoloso	Mosca	3	4	[illegible]
Il Cairo	8	21	nuvoloso	New York	6	14	[illegible]
Copenaghen	7	8	sereno	Oslo	3	8	nuvoloso
Dublino	3	4	sereno	Parigi	9	13	nuvoloso
Ginevra	4	13	pioggia	Pechino	2	14	sereno
Helsinki	7	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	31	sereno
Hong Kong	20	23	nuvoloso	Singapore	24	32	pioggia
Honolulu	26	27	sereno	Stoccolma	3	8	[illegible]
Gerusalemme	8	16	sereno	Tokyo	7	12	sereno

«Se non cambia programma sciopero generale entro le Feste»

Il sindacato ritrova l'unità contro la «terapia Fanfani»

Già in alcune fabbriche sono partite agitazioni spontanee - Incertezza per i contratti

ROMA — Se Fanfani non [illegible]bia programma, sci[illegible] generale prima delle feste. Non è stato difficile ai sindacati [illegible] ieri confermare questa intenzione, nell'incontro fra la segreteria unitaria C[illegible] Cisl, Uil e le federazioni delle varie categorie di lavoratori. Si ha notizia di [illegible] spontanee in alcune fabbriche. [illegible] il governo [illegible] farà quando il programma [illegible] bisognerà ridiscuterne da [illegible] e allora tutto questo accordo potrebbe [illegible] non esserci più. Già ieri [illegible] Cisl qualcuno ha ammonito a non giocare troppo [illegible] fretta la carta dello sciopero generale, mentre [illegible] Uil si [illegible] che la battaglia per un programma di governo migliore non è ancora perduta.

L'organo che decide, il [illegible] rettivo unitario Cgil, Cisl, Uil, si riunirà probabilmente [illegible] prossima settimana. Per ora, i dirigenti [illegible] tutti molto duri, [illegible] distinzione di correnti di partito. Duro è anche il comunicato che [illegible] voluto diffondere alla fine della riunione di ieri: si dà un «*giudizio negativo sull'ipotesi di programma, centrata su un indirizzo unilaterale che colpisce lavoratori e pensionati mentre non affronta intollerabili posizioni di privilegio e di rendita e non delinea iniziative per l'occupazione, contro la recessione*».

In apertura della riunione, Sergio Garavini (comunista della Cgil) aveva subito detto che a un programma come quello preparato da Fanfani «*il sindacato non potrà che rispondere con lo sciopero generale*» perché «*perfino Giovanni Agnelli riconosce che sul fronte dell'occupazione e del prelievo fiscale siamo ormai a [illegible] soglia invalicabile*». Enzo Mattina (socialista della Uil) ha affermato che occorre «*informare il Paese dell'iniquità della proposta Fanfani*». Per Giorgio Liverani (repubblicano della Uil), «*l'atteggiamento del senatore Fanfani, mentre fa piena luce sui motivi reali della crisi del precedente governo, fa il gioco con quelle forze più arretrate del padronato che [illegible] colto l'occasione per rimangiarsi gli impegni assunti*».

[illegible] proseguire la lotta per il rinnovo dei contratti nella riunione di ieri si [illegible] confrontate diverse ipotesi, nessuna delle quali è sembrata buona. Nonostante quella che viene considerata una buona riuscita [illegible] sciopero dell'industria mercoledì scorso, la battaglia per i contratti continua ad essere difficile. Il comunicato annuncia che si darà luogo ad [illegible] «*forte e intensificata azione di lotta articolata, cercando di accelerare i tempi [illegible] trattative con le associazioni imprenditoriali minori*».

Si è discusso, con pareri diversi, soprattutto su questo: 1) se sia opportuno, in attesa del rinnovo dei contratti, fare [illegible] là dove le condizioni sono favorevoli; 2) se convenga combattere per strappare a singole aziende la garanzia che a gennaio lasceranno la scala mobile così com'è. Adesso la segreteria unitaria ne riparlerà.

Il segretario confederale Cisl Cesare Delpiano ha detto che occorre accentuare la pressione sull'Intersind (l'associazione delle imprese a partecipazione statale) per dividerla dalla Confindustria. A giudicare dalle dichiarazioni fatte ieri dal direttore [illegible]rale dell'Intersind, Giuseppe Capo, questo obiettivo è lontano. Le aziende Iri ed Efim associate all'Intersind non possono, sostiene [illegible]po, «*offrire al sindacato un negoziato di comodo*» trascurando [illegible] che per loro è primario, «*il recupero di efficienza e di competitività*»; si tratta di «*aziende come tutte le altre, per le quali non sono nemmeno ipotizzabili diversi regimi [illegible] aspetti tanto importanti delle regolamentazioni contrattuali*».

a. l.

Vincenzo Mattina

Sergio Garavini

Versamenti [illegible] Servizio sanitario nazionale

TORINO — La notizia relativa ai versamenti da effettuare entro [illegible]vembre, al Servizio sanitario nazionale, pubblicata venerdì, ha sollevato perplessità tra alcuni lettori. Va precisato [illegible] l'obbligo di effettuare tali versamenti (nella [illegible]sura del 3% [illegible] reddito imponibile) entro [illegible]vembre riguarda soltanto i liberi professionisti. Non vi sono invece tenute altre categorie.

In particolare i cittadini non iscritti ad alcun istituto mutualistico dovranno invece versare [illegible] Servizio sanitario [illegible]nale entro il 31 dicembre la quota [illegible] di 250 o di [illegible] mila lire, a seconda che il loro reddito complessivo annuo superi o non superi l'importo annuo della pensione sociale.

Infine commercianti, artigiani e coltivatori, che hanno già versato l'acconto di 350-100 mila lire, dov[illegible] pagare il 3% entro il 30 giugno.

Imi: Arcuti smentisce dimissioni

ROMA — Il presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Luigi Arcuti, ha smentito [illegible] aver annunciato in un incontro con la dirigenza dell'istituto le sue dimissioni, sia di avere l'intenzione di lasciare la carica.

E' quanto si precisa all'Imi in relazione a notizie di stampa secondo le quali, appunto, Arcuti avrebbe prospettato le sue dimissioni nel corso di un incontro con esponenti sindacali dei dirigenti dell'istituto.

Sulla questione è intervenuto anche il consiglio direttivo della delegazione [illegible] federdirigenti «Sindircredito» dell'Imi sostenendo che tali notizie di stampa attribuiscono all'organizzazione «giudizi mai espressi sulla persona e sulle intenzioni del [illegible] Arcuti».

Il consiglio ha precisato che «nessuna posizione di antagonismo esiste [illegible] e l'organizzazione sindacale dei dirigenti: che il dott. Arcuti non ha mai espresso alla delegazione alcuna intenzione di dimissioni e che la delegazione ha sempre mantenuto una coerente linea di dialogo costruttivo».

[illegible] — L'Associazione bancaria italiana (Abi) ha reso noto che stamane, ufficialmente, il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, è stato [illegible] presidente della Federazione bancaria europea, confermando [illegible] le indiscrezioni dei giorni scorsi. Ossola, precisa l'Abi, sarà coadiuvato [illegible] incarico da due vicepresidenti, un [illegible] e [illegible] lussemburghese.

Trasporti si prepara il blocco

ROMA — Il Comitato direttivo della Federazione trasporti Cgil Cisl Uil ha dato mandato alla segreteria [illegible] definire, nel confronto con la Federazi[illegible] unitaria, le modalità e i tempi dell'iniziativa di lotta dell'intero comparto dei trasporti nell'ambito della più generale mobilitazione del movimento sindacale per lo sviluppo e le riforme.

Torino-Ovest nominato il presidente

TORINO — Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione della Torino-Ovest, società costituita da Eurogest-Nuova edificatrice-Fundus-Fivi S.p.A. (Gruppo Fiat) per la promozione e la realizzazione del centro direzionale integrato pubblico e privato nella zona campo volo nel comune di Collegno.

Il Consiglio ha proceduto alla nomina del suo presidente nella persona del prof. Lamberto Jona Celesia ed ha nominato il Comitato esecutivo a cui ha delegato ampi poteri per rendere più pronta l'azione della società.

Bilanci pubblici «certificati»

FIRENZE — Anche per le imprese municipalizzate è tempo di certificazione [illegible] bilanci e di controllo di gestione.

L'interpretazi[illegible] in chiave [illegible] applicativa [illegible] legge è oggetto [illegible] un [illegible]gio [illegible] organizzato dalla Sogea.

Lunedì un vertice fra sindacati, Assicredito e Acri

Banche ancora in sciopero

Si sono iniziate le astensioni «notturne» nelle ferrovie del Nord

ROMA — Ancora disagi [illegible] utenti delle banche, delle Casse [illegible] Risparmio, delle esattorie e della [illegible] d'Italia: continuano infatti [illegible] scioperi articolati, in programma fino a martedì 30 novembre, promossi dai sindacati dei bancari aderenti alla Fib (Fabi, Cgil, Cisl, Uil), alla Cisal (Silcea) e ai Falcri e quelli dei Filcea-Cisnal in calendario fino al 3 dicembre.

Se entro [illegible] prossima settimana non si saranno [illegible]minate tra le parti condizioni tali per una soluzione della vertenza contrattuale che interessa circa 280 mila bancari, i sindacati di categoria procederanno alla proclamazione di nuovi scioperi per il mese di dicembre. Lunedì [illegible] un incontro tra i «vertici» della federazione Cgil-Cisl-Uil e quelli delle aziende (Assicredito e Acri) potrebbe [illegible] luce sulle prospettive [illegible] questa complessa [illegible] contrattuale permettendo una ripresa del negoziato interrotto lunedì scorso.

Ieri intanto si è concluso il programma di scioperi articolati indetti dai sindacati [illegible] dipendenti della Banca d'Italia, anch'essi in agitazione per il rinnovo contrattuale. Anche per [illegible] vertenza al momento non si intravedono soluzioni a breve scadenza tanto è vero che uno dei sindacati aziendali, lo Snalbi-Confsal, h[illegible] preannunciato un pacchetto di scioperi dal 13 al 31 dicembre rischiando di far slittare i pagamenti delle tredicesime.

Nonostante lo sciopero pro[illegible] lavoratori aderenti [illegible] sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil, la sede milanese della Banca d'Italia ieri mattina è rimasta aperta.

Allo sciopero per l'intera giornata dei sindacati confederali non hanno aderito — secondo quanto si è appreso — i lavoratori della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) e dello Snalbi (Sindacato nazionale lavoratori bancari) e il personale direttivo della Cida (Confederazione italiana dirigenti di azienda).

La Federdirigenti-credito, aderente alla Cida, in una lettera diretta ad Assicredito e Acri ha dichiarato di considerare «*inammissibili trattative ed accordi tra organizzazioni padronali del mondo bancario e la Fib in materia di orario di lavoro che non vengano preventivamente concordate anche con gli organi sindacali dei dirigenti bancari*».

Continuano nel frattempo a piovere critiche sull'operazione condono. A riaccendere le polemiche è stata [illegible] decisione del ministero [illegible] Finanze di non considerare tardivi i versamenti effettuati il primo giorno utile dopo il ritorno alla situazione di normalità delle banche. L'escamotage dell'amministrazione finanziaria per non concedere proroghe ai termini, nonostante lo sciopero dei bancari, è stato commentato negativamente.

Sempre sul [illegible] degli scioperi ieri si sono iniziate le astensioni «notturne» decise [illegible] sindacato dei quadri delle FS aderente [illegible] Confederquadri fino al 30 novembre [illegible] compartimenti del Nord per sollecitare l'azienda a risolvere il problema dei trasferimenti del personale.

In pericolo 530 posti [illegible] lavoro

La Pirelli chiuderà cartiera a Verbania

VERBANIA — La direzione della cartiera «Prealpina Tolmezzo», gruppo Pirelli, ha annunciato ieri la chiusura al 31 dicembre dello stabilimento di Verbania, 530 dipendenti, motivando la decisione con l'insostenibile concorrenza straniera, soprattutto tedesca. Stando alle dichiarazioni della proprietà, l'azienda, che opera nel settore delle carte patinate, subirebbe perdite di 100 milioni al mese. I sindacati hanno respinto il piano aziendale definendolo «inaccettabile» e hanno chiesto l'appoggio [illegible] politici e amministratori locali. L'azienda ha fissato [illegible] nuovo incontro con le organizzazioni sindacali per il primo dicembre.

• Sarebbe generica per la Sermide la proposta di garanzia presentata nei giorni scorsi dal gruppo di minoranza degli azionisti dopo la decisione dell'assemblea di nominare un liquidatore e [illegible] predisporre [illegible] richiesta al concordato preventivo. Sarà perciò presentata tra breve la proposta dell'istanza al tribunale da parte del liquidatore Rinaldo Turpini ex amministratore delegato della società.

La Sermide, che aveva 5 miliardi di lire di capitale, ha subito i contraccolpi della crisi e delle difficoltà di mercato per lo zucchero.

Definitivo l'aumento dell'imposta [illegible] prodotti petroliferi, birra, banane

Solo conteggiando i deputati in missione passa [illegible] Montecitorio il decreto fiscale

ROMA — E' stato approvato [illegible] a Montecitorio con 194 [illegible] favorevoli e 145 contrari il decreto fiscale emesso alla fine di settembre con il quale furono aumentate l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e sulla birra, l'imposta di consumo sulle banane e fu elevata la ritenuta d'acconto.

Il provvedimento, che è definitivo perché già varato dai senatori, prevede fra l'altro la riduzione degli [illegible] agli esattori, il potenziamento dell'amministrazione finanziaria e degli organici della Guardia di Finanza per una più efficace lotta alle evasioni.

Il decreto è stato contrastato soprattutto da missini e radicali che hanno presentato circa 160 emendamenti per i quali sono occorse giovedì undici ore di discussione.

Respinti l'altra sera gli emendamenti ai primi due articoli, stamani sono proseguite le votazioni, in gran parte a scrutinio segreto: le proposte sono state bocciate a larghissima maggioranza perché sono state sostenute quasi esclusivamente da radicali e missini.

Ieri, [illegible] prima votazione, per poco non è mancato il numero sufficiente di deputati perché la votazione stessa fosse dichiarata valida. I parlamentari in aula erano 294 e ne occorrevano invece 316. Nel computo dei votanti, ai fini del numero legale, vengono però calcolati anche i deputati che si trovano in missione e che ieri risultavano essere 24. Sono stati proprio questi 24 che hanno consentito, il più [illegible] volte, [illegible] raggiungere il numero legale e quindi di non rinviare la seduta e, in pratica, salvare il provvedimento.

I missini hanno protestato vivacemente: Servello ha invitato la presidenza ad adottare un criterio meno estensi[illegible] nella concessione delle missioni; il radicale Tessari, dopo aver rilevato che c'è un deputato in missione da un anno, ha accusato la presidenza «*di giocare sul terreno delle missioni per salvaguardare maggioranze e governi*». Comunque a metà mattinata, «*per pochi voti*», come ha detto la presidente Iotti, è mancato il numero legale su un emendamento all'articolo 7, che [illegible] riferisce allo stanziamento di 500 miliardi per il potenziamento dell'amministrazione finanziaria e degli organici della guardia di Finanza.

E' stato questo uno degli articoli più contestati dai radicali. La mancanza del numero legale è stata definita in «transatlantico» un «*incidente di percorso*» perché numerosi parlamentari erano nel palazzo di [illegible]tecitorio ma non in aula. Alcuni sono arrivati, correndo al proprio banco per votare proprio nel momento in cui la presidente annunciava che la Camera non era in numero legale per votare.

Dopo un'ora le votazioni sono riprese e i missini hanno «allentato la stretta», cioè hanno ritirato alcune loro proposte di modifica e hanno consentito che l'assemblea votasse per alzata di mano anziché a scrutinio segreto, accelerando così i tempi. Comunque per le votazioni sono occorse cinque ore.

A Firenze il Convegno su «Soldi degli italiani e spesa pubblica»

Dalla Confindustria un [illegible] «L'Italia [illegible] la bancarotta»

Merloni: «Affrontare subito l'impopolarità per garantire lo sviluppo al Paese» - [illegible] i disoccupati saliranno a [illegible] milioni e 200 mila unità - Mandelli: «I lavoratori devono rinunciare al contratto: se no [illegible] a picco»

Il piano Fanfani? Per De Benedetti va bene così com'è

FIRENZE — La crisi [illegible] e la «ricetta Fanfani» sono state di[illegible] al margine del convegno. A Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, abbiamo chiesto [illegible] parere sul programma.

«Un anno [illegible] poteva ritenersi troppo rigido, tra [illegible] anno sarà acqua fresca».

— E oggi?

«Oggi può andare bene se realizzato in tempi brevi e non alterato da emendamenti tali da [illegible] la cura. E' un programma d'emergenza [illegible] quindi non può considerarsi un programma strategico».

— E' favorevole alla svalutazione?

«Soltanto se collegata ad un complesso [illegible] misure strategiche e coordinate. Altrimenti continueremo con svalutazioni [illegible] fatto».

— Che cosa ne pensa di Craxi?

«Ho sempre considerato pericoloso il tentativo di accapparrarsi voti senza indicarne la destinazione».

— E Craxi la indica?

«Mi pare di no».

— Qual è il suo giudizio su De Mita?

«Le opinioni contano po[illegible] Dai fatti vedremo se la dc ha veramente avviato, dopo 30 anni, una politica di rigore».

— Ma si può fare un programma serio senza il pci?

«Se il programma è serio e gestito da persone credibili, sarà il pci a dare il suo consenso, senza doverglielo chiedere».

Carlo De Benedetti

Benvenuto: rigore [illegible] a senso unico

FIRENZE — A Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, abbiamo domandato: «Che cosa c'è, secondo voi, che non va nel "progetto Fanfani"?»

«Quasi tutto. E' un programma che non ha niente di rigore e che [illegible] profondamente modificato. Sono giusti gli obiettivi di combattere l'inflazione e di contenere il deficit, ma sono sbagliati i rimedi».

— Che cosa vuol dire che non è di rigore?

«Per le medicine che propone, perché non han[illegible] alcun elemento di riforma. Ad esempio, il tetto alle pensioni è un'ingiustizia colossale che non prende in considerazione le proposte del sindacato. Il rigore [illegible] coniugato [illegible] un discorso di giustizia. Invece [illegible] l'impressione che sotto il vessillo del rigore si continuino a proteggere i nuovi ricchi, vale a dire i commercianti [illegible] i lavoratori autonomi [illegible] grave che nel programma non si spenda una sola parola sull'evasione fiscale».

— Si va verso lo sciopero generale?

«Ritengo difficile che si possa fare un governo con questo programma. Ma se passerà, non solo lo sciopero generale sarà inevitabile, ma sarà accompagnato da altre iniziative che renderanno dura la vita [illegible] nuovo governo. Lo scontro all'interno [illegible] Paese sarà durissimo: e [illegible] questa linea la posizione del sindacato è unitaria». **c. p.**

Giorgio Benvenuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Confindustria ha saltato il fosso: di fronte ad una crisi economica ormai drammatica, [illegible] una caduta verticale dell'attività produttiva, il presidente Merloni, aprendo ieri a Firenze il convegno *«Lo Stato e i soldi degli italiani»*, ha lanciato una dura accusa [illegible] politica italiana [illegible] *«si trova oggi di fronte ad una scelta: se continuare a rincorrere il consenso attraverso la difesa di garanzie e promesse di benessere sempre più illusori e sempre più precari, oppure attuare la pratica di rigore e affrontare il rischio dell'impopolarità per garantire al Paese un futuro di sviluppo»*.

Per Merloni è arrivato il momento del *«grande rientro»*, che deve [illegible] in tempi molto stretti [illegible] una precisa scelta delle forze politiche. Il presidente della Confindustria non ha fatto [illegible] suo intervento, al programma Fanfani, ma si è detto convinto che *«interventi eccezionali si renderanno necessari, e tanto più eccezionali dovranno essere quanto più si tarderà ad agire»*. Dello stesso parere si sono dichiarati, in successivi interventi, i [illegible]presidenti Pietro Marzotto e Walter Mandelli e l'ex ministro delle Finanze Franco Reviglio.

La crisi impone di uscire dall'equivoco di praticare contemporaneamente l'assistenza generalizzata e perseguire lo sviluppo. *«Le poche risorse disponibili* — ha detto Merloni — *devono essere destinate ad investimenti produttivi. La spesa pubblica* [illegible] *può continuare ad aumentare come negli* [illegible] *della grande crescita»*. Nel decennio dal '60 al '70 vi è stata una sostanziale corrispondenza tra i tassi di crescita del reddito nazionale e delle entrate e spese pubbliche (rispettivamente 5,5, 6,1 e 6,3 per cento in termini reali). Nel decennio successivo ad una crescita notevolmente inferiore del reddito nazionale (3,7 per cento) è conseguentemente dell[illegible] pubbliche (4,3 per cento) è corrisposta una crescita [illegible] pubblica [illegible] per cento. Ciò spiega l'aumento del disavanzo pubblico, l'alto tasso di inflazione e l'ulteriore caduta della produzione industriale.

Senza un'inversione di tale tendenza — hanno avvertito gli imprenditori — avremo, per il terzo anno consecutivo, un passivo della bilancia commerciale di 10 mila miliardi di lire; un debito con l'estero di circa [illegible] mila miliardi; un livello [illegible] disoccupazione superiore al 10 per cento della forza lavoro, pari [illegible] oltre 2 milioni e 200 mila [illegible]. Lo sfondamento di tutti i tetti previsti per l'82 — l'inflazione anziché al 16 sarà oltre il 17 per [illegible] il deficit pubblico contro i previsti 50 mila miliardi supererà i 75 mila — [illegible] trascinando l'azienda Italia alla bancarotta. *«I politici devono* [illegible]*, altrimenti andranno in fumo i soldi degli italiani»*.

Per Pietro Marzotto la via del risanamento passa per quattro direttrici principali: ridurre la spesa pubblica [illegible] rapporto al prodotto interno [illegible] l'eliminazione di sprechi e abusi e con il contenimento [illegible] spese, anche [illegible]ciali; impegnare tale [illegible] in direzione [illegible] sviluppo produttivo; riequilibrare [illegible] en[illegible] fiscali combattendo l'evasione ma tenendo nel dovu[illegible] la manovra del fiscaldrag; rivedere i meccanismi istituzionali per il governo della finanza pubblica.

Molto incisivo l'intervento di Mandelli: per salvare una situazione ormai al degrado *«è indubbio* — ha detto — *che i dipendenti dell'industria dovranno rinunciare* [illegible] *aspirazione* [illegible] *migliorare i* [illegible] *individuali: senza questa rinuncia il sistema industriale sarebbe* [illegible] *tracollo»*. E ha indicato le due alternative che restano al Paese: o continuare nell'inerzia degli ultimi due anni, con un consenso sociale molto vasto, e finire nel dissesto definitivo; o percorrere la strada del rigore, delle rinunce, dei tagli, con un consenso che *«i corpi sociali e le forze politiche debbono raggiungere direttamente tra loro, non fra le rispettive corporazioni e clientele»*.

Reviglio ha fatto notare dal canto suo come il miracolo economico degli Anni Sessanta [illegible] stato caratterizzato da uno sviluppo spontaneo e caotico ma di dimensioni straordinarie, cui ha fatto seguito un'espansione colossale della [illegible] pubblica. Questo fenomeno è avvenuto anche negli altri Paesi industrializzati, ma in modo più contenuto. L'andamento [illegible] sociale (il cosiddetto *«welfare State»*) che rappresenta il 70 per cento della spesa pubblica, in base al preconsuntivo [illegible] ha raggiunto il 31,4 per cento del prodotto interno lordo. Nel periodo 1954-1980 la spesa pubblica è cresciuta di 17 punti in Italia, contro i 10,3 di Francia, Germania e Regno Unito e i 5,5 punti degli Stati Uniti.

Su cento lire di spesa pubblica (la monetina da cento lire, tagliata in quattro fette, è il simbolo del Convegno) 71 — secondo Reviglio — hanno una destinazione «sociale» e sono così ripartite: 25 [illegible] per le pensioni; 13 [illegible] la sanità; 12 per la scuola; 5 per tariffe dei servizi pubblici non adeguate; 4 per disavanzi delle imprese a partecipazione statale; 3 per la casa; 2 per gli assegni familiari; una lira per la disoccupazione e i sussidi; 3 lire per tutte [illegible] voci minori.

«Il problema — ha concluso l'ex ministro delle Finanze — *è quello di creare la consapevolezza che la rimozione dei vincoli allo sviluppo del reddito e dell'occupazione dipende dalla sconfitta* [illegible] *privilegi e degli sprechi della spesa pubblica e del sistema fiscale»*.

Dai molti interventi [illegible] questa prima giornata [illegible] lavori (Baldassarri, Cassese, Matteucci, Antonio Longo, Ravenna, Savona, i sindacalisti Trentin e Benvenuto e molti altri) [illegible] chiaramente che ci deve essere una svolta decisa nella gestione del denaro pubblico se si vuole riagganciare la nostra economia a quella dei Paesi industrialmente più forti.

Renzo Villare

Firenze. Il presidente Merloni apre i lavori al convegno sulla spesa pubblica, organizzato dalla Confindustria (Tel.)

[illegible] «Riportare [illegible] al [illegible] %»

MILANO — «L'inflazione deve scendere al 5% altrimenti l'Italia deve rinunciare a rimanere un Paese civile e rassegnarsi [illegible] diventare un Paese b[illegible]anico. L'unico modo per raggiungere questo obiettivo in tre o quattro anni è la fissazione di un tetto per la scala mobile a fronte di garanzie del governo e dello Stato».

Così dice Franco Modigliani, del Mit di Boston.

Modigliani ha sostenuto che la situazione italiana appare seria, ma si è dichiarato non così pessimista come altri economisti. «L'Italia — ha detto — va avanti [illegible]tro tutte le previsioni e le logiche. Ho un'enorme fiducia nella capacità di sopravvivenza di questo siste[illegible]».

Nel sindacato [illegible] nelle Partecipazioni Statali riesplodono le polemiche sui tagli

Alluminio: [illegible] attacca l'[illegible] sulla [illegible] I [illegible] sui 20 [illegible] tagliare

ROMA — Prenderà avvio la prossima settimana una vertenza globale [illegible] governo, sindacati ed aziende per affrontare la grave crisi della chimica italiana. E' questo il risultato [illegible] tra il ministro delle Partecipazioni [illegible] e la Fulc che [illegible] ieri [illegible] di estremo degrado produttivo ed [illegible] in cui il settore [illegible]. Nei giorni scorsi la Fulc aveva stimato in 20 mila i posti di lavoro minacciati dalla crisi e in 2300 miliardi la somma straordinaria di finanziamenti necessari per avviare l'opera di risanamento. «De Michelis — ha spiegato al termine della riunione il segretario della Fulc Trucchi — ci ha ribadito l'estrema gravità della situazione concordando sull'esigenza di uno sforzo straordinario di finanziamenti». Il sindacato è disponibile — ha confermato Trucchi — ad affrontare questioni di esubero occupazionale a condizione però «che si aprano trattative reali [illegible] effettive prospettive produttive del settore».

A tarda [illegible] i segretari [illegible] Fulc, [illegible]gelli e Cafferato, comunisti della Cgil, hanno diffuso [illegible] dichiarazione [illegible] dicono che le trattative con il [illegible] non va continuata.

VENEZIA — Il ministro delle Partecipazioni [illegible] Gianni De Michelis [illegible] diffuso una dichiarazione [illegible] relazione all'annunciato avvio delle procedure di cassa integrazione nelle aziende del settore [illegible]inio, «decisa dall'Efim - Alsar senza la preventiva conclusione di un accordo sindacale», per «esprimere con la necessaria chiarezza la propria opinione». «Il metodo che il ministro ha sempre inteso seguire — ha osservato De Michelis — è stato quello di ricercare il massimo consenso delle rappresentanze dei lavoratori; nonché, nei modi opportuni, degli altri enti locali. Questo obbiettivo è stato fino ad oggi raggiunto: i più difficili piani di risanamento e le più difficili situazioni specifiche hanno sempre trovato alla fine il [illegible] del sindacato». «Esemplare da questo punto di vista — ha aggiunto De Michelis — è stata la vicenda positivamente conclusasi di Bagnoli: a fronte della gravissima crisi siderurgica e della necessità oggettiva di ricorrere alla cassa integrazione per alcune migliaia di lavoratori, in un contesto socio economico come quello napoletano, la Fim ha raggiunto le condizioni per poter firmare un dettagliato accordo nell'ambito [illegible] consuete relazioni industriali. La scelta dell'Efim - Alsar appare quindi in stridente contrasto».

La gravità della crisi dell'alluminio e l'assoluta [illegible] di ricorrere a provvedimenti di riduzione dell'attività produttiva, comprese le fermate degli impianti meno efficienti — ha rilevato ancora il ministro delle Partecipazioni Statali — lungi dal giustificare atteggiamenti di deresponsa[illegible]bilizzazione del management rispetto alla ricerca del consenso (magari con il pretesto che il governo ha sollecitato l'adozione di tali provvedimenti) impone invece un'ancora più grande attenzione. «D'altra parte — ha proseguito — da quanto è emerso circa le proposte avanzate dalla segreteria della Fim nazionale, parrebbe che esse non fossero incompatibili con le indicazioni governative intese a dare immediato avvio all'azione di risanamento».

Da [illegible] i telefoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scattano da mercoledì 1° dicembre i nuovi aumenti delle tariffe telefoniche. Per la prima volta, da quando è entrato in vigore (nello [illegible] agosto) il piano di [illegible] adeguamenti tariffari, alla manovra saranno interessate anche le utenze private. Da mercoledì, infatti, gli utenti di abitazioni private pagheranno le telefonate 106 lire invece delle attuali 102 se sarà sfondato il tetto dei 400 scatti trimestrali. Le [illegible] tariffe [illegible] ranno gli [illegible] commerciali e gli [illegible] tipi di utenze: per queste ultime categorie, come si sa, non esiste la soglia degli scatti.

La man[illegible] tariffaria, come è noto, proseguirà il 1° febbraio. Per l'utenza privata, da quel giorno, il canone per gli impianti singoli passerà da 13 mila 800 a 15 mila 800 lire, mentre per gli impianti duplex il canone passerà da 3 mila 900 a 7 mila 300 lire. Dal primo febbraio, poi, sarà introdotta, nelle città di Roma e Milano, la novità di maggior rilievo: anche [illegible] telefonate urbane saranno a tempo. Sarà addebitato uno scatto ogni 6 minuti nelle [illegible] di punta, [illegible] ogni 20 minuti per le ore restanti della giornata, e per le intere giornate del sabato e festive.

Dal primo aprile, poi, le telefonate fatte dalle abitazioni private costeranno ben 11 lire in più passando da 85 a 96 lire se comprese tra le 121 e le 200 trimestrali.

POLEMICA — Certi giudizi [illegible] sampdoriano hanno suscitato critiche fuori luogo

Il [illegible] di Francis, dov'è lo scandalo?

In realtà il calcio italiano esce bene dal confronto con quello inglese. Come l'attaccante descrive Rossi, Gentile e la nuova esperienza con la Samp

LONDRA — Trevor Francis in veste di autobiografo sta provocando maggior clamore attorno alla sua persona che non forse come giocatore. Il suo volume *The World to play for* non è ancora in circolazione ma ha già scatenato [illegible] patria un ciclone per certe «offensive» opinioni che il nazionale inglese avrebbe espresso sul calcio italiano.

Il volume è stato redatto in collaborazione con David Miller, prima firma sportiva del londinese *Daily Express*. Leggendo il volume è virtualmente impossibile accertare quanto è farina del sacco di Francis e quanto è invece di Miller.

Sono comunque significative le parole con cui Trevor Francis fa il bilancio [illegible] primo periodo trascorso fuori patria. *«Vi sono tante cose differenti in Italia, ma li poi è la stessa cosa in tutto il mondo. Dopo poche settimane mi sono reso subito conto quante difficoltà avrei incontrato. Nelle prime partite mi sono sovente trovato a combattere da solo [illegible] quattro difensori: ma andando [illegible] Italia è stata per me una meravigliosa esperienza che mi [illegible] offerto la possibilità di giocare [illegible] brillanti calciatori oltre a quelli che hanno conquistato la Coppa del Mondo. Sono dell'opinione che per un calciatore l'Italia è il Paese più entusiasmante dove giocare in Europa».*

A proposito [illegible] Sampdoria, Francis scrive: *«La prima volta che iniziai gli allenamenti in Italia ero quantomai nervoso, ma il calore umano con cui fui accolto [illegible] avrebbe potuto essere più incoraggiante».*

Trevor Francis è assai più critico nei riguardi del calcio inglese [illegible] non [illegible] quello italiano, tanto nella preparazione (*«Gli [illegible] gli allenamenti molto più sull'agilità e sulle [illegible] tattiche»*) quanto nel gioco competitivo (*«In Inghilterra si insiste eccessivamente sui lunghi lanci con la risultante posizione statica dell'attaccante in attesa di ricevere il pallone»*).

Francis non nasconde [illegible] sua ammirazione per Rossi che include nella [illegible] formazione dei migliori [illegible] Mundial. La squadra «ideale» [illegible] trebbe [illegible] così costituita secondo Francis: Shilton (Inghilterra); Gerets (Belgio), Passarella (Argentina), Forster (Germania Ovest), Junior (Brasile); Socrates (Brasile), Giresse (Francia), Falcao (Brasile); Maradona (Argentina), [illegible] (Italia), Zico (Brasile). Riserve: Dassaev [illegible] Sovietica), Scirea (Italia), Tardelli [illegible], Boniek (Polonia), Rummenigge (Germania Ovest).

Francis non sembra abbia molte simpatie per Gentile [illegible] però ritiene il migliore esponente della marcatura a uomo insieme a Karl Heinz Forster. A proposito dell'espulsione di Maradona nell'incontro del Mundial [illegible] il Brasile, [illegible] volume [illegible] questione è incluso il seguente passo: *«Maradona fu espulso dall'arbitro [illegible] Rubio in seguito ad un fallo grossolano a cinque minuti dalla conclusione, e quell'assurdo ed inutile fallo non era che la reazione alla propria frustrazione contro il gioco al cloroformio del Belgio e alla barbarie dell'Italia nella persona di Gentile, nonché al diniego del calcio di rigore dopo il grave fallo commesso da Junior».*

Carlo Bicono

No [illegible] della Samp

GENOVA — I commenti del libro di Trevor Francis e di David Miller sul calcio italiano hanno sorpreso i dirigenti della Sampdoria che per il momento si trincerano dietro un prudente «no comment». Parla solo il direttore sportivo Borea: «Non ho letto il libro quindi non ne conosco i toni, il modo e l'aggettivazione». Borea continua: «Però vorrei aggiungere che le notizie giunte da Londra mi sorprendono, perché Trevor con noi ha sempre parlato bene del calcio italiano, dicendo che è un calcio completo».

[illegible] studenti della [illegible] invitati da «La Stampa» al Teatro Nuovo

La festa di Zoff il 9 dicembre

Al portiere della Nazionale e [illegible] Juventus verrà consegnata la medaglia d'oro di «Campione dell'anno '81»

«La Stampa» festeggia Dino Zoff. Giovedì 9 dicembre (Teatro Nuovo, ore 15,30) il nostro giornale consegnerà al portiere della Juventus e della Nazionale il premio di «Campione 1981 dello sport italiano».

Una giuria di cinquanta esperti, giornalisti e uomini di sport, il 31 dicembre dello scorso anno [illegible] il suo verdetto a larghissima maggioranza: Zoff, con 25 voti, precedette il campione mondiale di motociclismo Lucchinelli (9 voti) ed i fratelli Abbagnale del canottaggio (5). Per la prima volta da quando venne varata l'iniziativa di «La Stampa» il riconoscimento andava a un campione del calcio, dopo tre anni di dominio dell'atletica leggera, succedutasi al vertice con Sara Simeoni, Pietro Mennea e Maurizio Damilano.

Il premio, che suonava a riconoscimento delle prodezze di Zoff nel 1981 e nel corso di una lunghissima carriera, è stato per certi versi augurale, di buon auspicio, perché Zoff lo ha rimeritato nel 1982, guidando la Nazionale al titolo di campione del mondo, dimostrandosi «numero 1» in tutti i sensi.

In attesa però della votazione [illegible] «La Stampa» chiude ora il capitolo 1981 con una cerimonia pubblica alla quale interverranno le maggiori [illegible] sportive, campioni di varie discipline, giocatori [illegible] e del Torino che verranno raccogliersi intorno al loro grande collega.

Lo chiuderà, questo capitolo, in modo un po' speciale: al Teatro Nuovo potranno accedere soltanto i ragazzi delle scuole medie di Torino. Zoff compirà quarantun anni alla fine del prossimo febbraio: potrebbero essere tutti suoi figlioli, i ragazzi che lo applaudiranno, [illegible] saranno soprattutto dei ragazzi che molto potranno capire e imparare dal suo esempio, dalla serietà con cui ha interpretato lo sport. Era giusto che un campione giovane [illegible] spirito come pochi altri avesse a disposizione una platea di questo genere.

Tutte le classi interessate a presen[illegible] non dovranno far altro [illegible] presso il salone di «La Stampa» (via Roma 80) i biglietti d'invito, presentando una lettera di autorizzazione del loro preside che garantisca l'assistenza di un professore per ogni classe. Da lunedì i biglietti sono a disposizione: bisogna affrettarsi, i posti sono soltanto 1000. Oltre alla consegna a Zoff della medaglia d'oro coniata dallo scultore Giuseppe Tarantino, la festa sul [illegible] ti del portierone e sulle sue più celebri parate, un sorpreso, sorteggi, [illegible] per i giovani ospiti. Sarà, insomma, una [illegible] per tutti.

[illegible] vuole far valere la [illegible] esperienza (milanese) nelle stracittadine

«Nessun dubbio: derby al Genoa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Il Genoa [illegible] sta. Rifiuta la qualifica di «parente povero» e vuole affrontare il derby con parità di diritti. Ma c'è la classifica [illegible] già da [illegible] il [illegible] attualmente è dodicesimo a quota 8, la Samp è quinta a [illegible] punti. Basta questo per fare cadere tutto il pronostico a favore [illegible] Sampdoria?* Antonelli *afferma:* [illegible] il nostro gioco e [illegible] Brady pronostica [illegible] loro vittoria. Io ribatto che potremmo [illegible] noi ribaltando ogni previsione».

Roberto Antonelli è nuovo per il derby genovese, [illegible] è quasi un veterano per le [illegible] cittadine milanesi. Militava nel Milan ed incontrava l'Inter. Il suo [illegible] ora dice: «Nel derby [illegible] sempre avuto sfortuna. Speriamo che la si[illegible] Con il Milan ho disputato cinque derby, ne ho persi quattro pareggiando il quinto».

C'è differenza tra Milano e Genova? Antonelli è [illegible] mente sincero: «Molta. A San [illegible] di solito si disputa un derby a [illegible] nazionale. Di Milan-Inter si interessa tutta [illegible]. Qui a Genova invece se ne parla molto, ma nei circoli cittadini, e l'attesa è limitata al [illegible] della Liguria».

Dicono tutti che la Samp sia più forte, che possa fare bottino pieno [illegible] *quasi a* [illegible] «Le [illegible] sfuggono ad [illegible] pronostico. Noi possediamo [illegible] grinta, loro forse più classe, [illegible] dimentichiamo che il Genoa ha perso punti in modo incredibile. Con un po' più di fortuna ora in classifica saremmo vicini ai cugini».

Una domanda [illegible] *go: quanto vale nel Genoa l'assenza di Vandereycken? Antonelli risponde:* «Purtroppo conosco Vandereycken solo per fama. Con me ha giocato qualche spezzone di partita senza poter [illegible] perché infortunato».

Parliamo del Genoa-squadra: quali difetti ha la formazione rossoblù tanto da essere quasi in fondo [illegible] *classifica? Antonelli ammette:* «Per me è soltanto questione di sfortuna. L'ho già detto e lo ripeto. Certamente anche noi abbiamo [illegible] degli errori, [illegible] errori singoli, abbiamo sempre [illegible] il gioco è stato buono. Però sono mancati i risultati ed ora [illegible] costretti a [illegible] questo derby come una tappa obbligata». *Obbligata perché?* «Perché [illegible] assolutamente [illegible] vincere. In caso contrario la nostra classifica diventerebbe molto pesante».

Ieri i giocatori del [illegible] *si sono allenati. [illegible] pomeriggio i rossoblù si* [illegible] *trovati in sede per vedere il filmato della partita Sampdoria-Avellino e* [illegible] *pregi e difetti dei prossimi avversari. Simoni, [illegible] cercato di spiegare ai suoi i punti salienti del match. [illegible] tutta la comitiva è partita per* [illegible] *Margherita in raduno anticipato.*

Il Genoa vuol far le cose sul serio. [illegible] *molto a vincere questa partita. Simoni afferma:* «Il derby è sempre difficile ma dobbiamo tentare. L'assenza di Vandereycken per noi è pesante a centrocampo, [illegible] il rientro [illegible] Jachini mi consente di recuperare un po' di potenza e di rapidità».

Giulio Accatino

[illegible] Antonelli

Mercoledì a Cipro

Anche [illegible] nella Under [illegible]

[illegible] — Per Cipro-Italia, campionato europeo Under [illegible] in [illegible] a Limassol mercoledì [illegible] 14,30, Azeglio Vicini ha convocato i seguenti giocatori.

PORTIERI: [illegible] (Fiorentina) e Zampolla (Varese).

DIFENSORI: [illegible] e Caricola (Bari), Evani (Milan), Ferri (Inter), Galia (Como), Pellegrini (Sampdoria), Righetti (Roma). CEN[illegible] (Milan), Bertoneri (Torino), [illegible] (Pisa), Gabriele (Ce[illegible]) Mauro (Udinese), Va[illegible]. ATTACCANTI: Galderisi (Juventus), Mancini (Sampdoria), [illegible] (Ascoli).

L'abbraccio delle Marche ha stupito i due giocatori, [illegible] abituati [illegible] patria a tanto affetto

Boniek e Platini mai così assediati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *La Juventus ha trascorso ieri la [illegible] giornata nelle Marche (da Fabriano e da Ariston dei fratelli Merloni, l'elettrodomestico scritto sulle maglie [illegible] bianconeri fra allenamenti, stabilimenti, insediamenti, festeggiamenti. [illegible] tutto fa rima, Trapattoni [illegible] preoccupato temendo che faccia anche stanchezza. Quello dell'Ascoli, dove la Juventus gioca domani in campionato, è campo difficile, sovente per i bianconeri torinesi [illegible]. Ieri mattina, dopo un allenamento leggero che ha coinvolto una [illegible] cina di giocatori, la Juventus in divisa ha fatto una abbastanza lunga visita ad uno stabilimento merloniano. Non c'è stata interruzione del lavoro, nel grande capannone dove [illegible] operai producono 1100 frigoriferi il giorno, ed è stata evitata la retorica delle bandierine, degli applausi. Visita guidata, soste brevi ed intense [illegible] punti più interessanti, operai che guardavano, ogni tanto chiedevano l'autografo, niente più. Una [illegible] molto seria, il mister preoccupato per la camminata stracca, [illegible] ziente, ma nell'insieme una festa riuscita.*

[illegible] pomeriggio grotte, per i bianconeri, quelle di Frasassi, e la sera ricevimento chic [illegible] casa dell'on. Francesco Merloni. Stamane, sempre a Fabriano, allenamento [illegible] rifinitura, [illegible] pomeriggio trasferimento a [illegible] Benedetto del Tronto.

I due [illegible] *della Juventus, [illegible] Platini e Boniek, sono sempre* [illegible] *per passaporto, ma, anche e specialmente dopo questa esperienza marchigiana, non appaiono più troppo estranei (in francese [illegible] lingua che entrambi frequentano, uno per nascita, l'altro per studio, la parola étranger designa [illegible] lo straniero che l'estraneo: [illegible] qui confusioni che divertono il colto [illegible] i due hanno cioè afferrato [illegible] questa occasione [illegible] speciale [illegible] italiano, hanno plasticato la provincia che li ha plasticati).*

Ci [illegible] Platini: «In [illegible] un [illegible] rapporto [illegible] i tifosi quando si [illegible] provincia a giocare, specie con il Saint-Etienne che è un po' la Juventus di laggiù, però tutto finisce quando finisce il match amichevole. Intorno [illegible] campo grande [illegible] nell'albergo più [illegible], e co[illegible] isolati in una sala speciale, e [illegible] nella sala comune circondati [illegible] pareti invalicabili. Qui [illegible] il rapporto continua. [illegible] sempre l'assedio».

Ci ha detto Boniek: «In Polonia è diverso, noi siamo meno contornati dai tifosi, c'è la partita e basta, ed anche alla partita non c'è sicuramente l'assembramento [illegible] c'è [illegible] Italia».

E i contatti con gli operai? *Abbiamo posto [illegible] stabilimento Ariston, tutto lindo, uomini [illegible] quasi timidi, nascosti dietro enormi macchinari. Platini:* «In Francia si va una volta all'anno a vedere uno stabilimento, comunque il [illegible] verrà da qui, in Francia il rapporto con la gente è più formale, meno caldo». [illegible] «In Polonia il mondo operaio è a contatto costante col mondo del calcio, non c'è bisogno di appuntamenti speciali».

Gian Paolo Ormezzano

Gentile: Al Real penserò tra due anni

FABRIANO — [illegible] Gentile ha commentato così, ieri, le due ultime notizie [illegible] lo riguardano e che sono arrivate a Fabriano: «Offerte dal [illegible] Madrid», accese di «bar[illegible] al [illegible] da parte [illegible] Francis, l'inglese [illegible] Sampdoria: «Con la squadra spagnola c'è stato un contatto, [illegible] altre squadre straniere. Ci [illegible] tra un [illegible] e [illegible] sarà [illegible] e mi piacerebbe fare esperienze nuove. Però [illegible] penso [illegible] Quanto a Francis, voglio prendere un po' di tempo, controllare le sue reazioni e anche la realtà delle sue [illegible] cose scritte».

Pace [illegible] per [illegible] nel confronto con la Roma capolista

Il [illegible] Catanzaro [illegible] la sorpresa

CATANZARO — [illegible] un «testa-coda», [illegible] brivido, questo del Catanzaro, fanalino di coda, con la capolista Roma. Da una parte la squadra calabra, più povera che mai quest'anno, dall'altra quella di Liedholm, che anche a Colonia ha dimostrato [illegible] fare sul serio.

L'impresa, sulla carta, pare disperata per gli uomini di Pace, che [illegible] come mai il dovere di tentarci, per non restare [illegible] in una posizione [illegible] classifica [illegible] tragica. Con Ascoli, Verona, Genoa, Cagliari e Pisa, avversari più o meno pari grado, il Catanzaro ha racimolato [illegible] punti appena, per cui, se vuole sperare nella rinascita, deve cercare il risultato a sorpresa che faccia morale, ma soprattutto, classifica.

Bruno Pace [illegible] è un emotivo e non si trova in crisi, come sembra [illegible] squadra, di cui [illegible] convinto «avvocato»: *«Noi in crisi? Perché? Se alludete ai risultati posso essere d'accordo, ma non per il resto. Ci mancano soltanto un paio di punti, che ci avrebbero [illegible] di essere più sereni, tutto qui. Il [illegible] come l'Ascoli o qualche altra compagine, po[illegible] bestissimo [illegible] due o [illegible] punti in meno. Purtroppo, siamo stati vittime di circostanze e basta».*

Cercherete il risultato a sorpresa [illegible] la [illegible]

«Se intendete [illegible] schiererò tre punte, risponde [illegible] subito che il nostro schema [illegible] il classico, anche perché non credo nel numero degli attaccanti per mettere in crisi gli avversari. Piuttosto, cercheremo il modulo tattico adatto per dar fastidio alla Roma e, tanto per cominciare, chiederò al mio centrocampo una maggiore velocità».

Ha [illegible] uomini giusti per contrastare la Roma?

«Come si fa a chiedere una cosa del genere, quando gli avversari dispongono, per esempio, di un Bruno Conti capace di superare due-tre difensori e far saltare qualsiasi sistema difensivo? [illegible] solo: Ancelotti è in gran forma, così come Falcao e che per me resta il migliore di tutti».

Come [illegible] di uscire [illegible] questi due prossimi incontri con Roma e Juventus?

«Per [illegible] meno mi auguro di conquistare un punto, per giocare [illegible] il nostro campionato con Avellino ed Udinese».

Fabio Blasco

Contro il Torino Bolchi non vuole perdere

Il Cesena completo per un punto

CESENA — Bruno Bolchi vuole per la trasferta di Torino una squadra al meglio [illegible] condizione fisica e pienamente consapevole delle difficoltà insite [illegible] stessa. Ha avuto qualche attimo di timore allorché Ceccarelli è stato costretto a letto dall'influenza e ha tenuto il fiato sospeso per il gonfiore alla caviglia di Garlini. Ma il capitano del Cesena giovedì si è alzato dal letto ed ha cominciato a sgambettare. L'ala invece [illegible] sta a riposo [illegible] prudenzialmente. Per domenica, il [illegible] bianconero avrà certamente a disposizione la squadra tipo. E su di essa fonda tutte le [illegible] speranze per tornare da Torino con un risultato utile. Si è e[illegible] so in questi termini, anche se non si nasconde il valore oggettivo della formazione allenata da Bersellini.

Bolchi è estremamente [illegible] possibilità [illegible] quale [illegible] ripetere [illegible] prova [illegible] fornita contro la Fiorentina, l'Inter e domenica [illegible] contro l'Udinese. Per il [illegible] cesenate la trasferta in casa granata è una trasferta atipica e ne spiega le ragioni: «Perché il Torino è [illegible] squadra che sta a metà strada tra la Juve e la [illegible] un complesso [illegible] risultati [illegible] come nel male. Ma non bisogna [illegible] che fino all'incontro con i cugini juventini, era la squadra da [illegible] e la sconfitta patita [illegible] derby [illegible] ne ha [illegible] il valore».

Bolchi ha poi concluso: «Le [illegible] per [illegible] il [illegible] preparazione atletica, la [illegible] e in più Schachner e [illegible] Forse i [illegible] Torino di riscattare il derby può essere un punto a nostro favore».

s. d. l.

Totocalcio n. 15	
Ascoli-Juventus	x 2 1
Avellino-Inter	x 2
Cagliari-Napoli	x 1
Catanzaro-Roma	x 2
Fiorentina-Verona	x
Genoa-Sampdoria	x 1 2
Torino-Cesena	1
Udinese-Pisa	x
Milan-Perugia	1
Palermo-Cremonese	x
Pistoiese-Lazio	x
Sambe-Salernitana	1
Novara-Legnano	x 2

Totip n. 48	
PRIMA CORSA	1
Trieste (trotto)	2
SECONDA CORSA	x x 1
Trieste (trotto)	2 1 1
TERZA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	1 2
Aversa (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	2
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	2
Torino (galoppo)	1

Coppa Campioni [illegible] Coppe finali [illegible] Atene e Göteborg

ROMA — Le finali della Coppa Campioni e della Coppa Coppe si giocheranno rispettivamente ad Atene il 25 maggio e a Göteborg l'11 maggio. Lo [illegible] il comitato esecutivo [illegible] nella sua riunione di ieri.

«A causa [illegible] campionati [illegible] mondo, l'Italia ha presentato in ritardo [illegible] domanda per la finale della Coppa dei Campioni, che era già stata assegnata [illegible] Grecia prima dell'estate [illegible]» ha detto il presidente dell'Uefa, Artemio Franchi, che poi ha spiegato che *«Grecia e Svezia hanno presentato tutte le garanzie richieste, quindi è stata ratificata l'assegnazione definitiva».* Franchi ha poi detto che *«al 90 per cento l'Italia avrà la finale della Coppa Campioni del 1984».*

A proposito del campionato d'Europa per nazioni Franchi ha precisato che [illegible] finale si svolgerà in sette città francesi: Parigi, Lione, Marsiglia, St-Etienne, [illegible], Nancy e Lens.

Il comitato esecutivo ha inoltre discusso l'argomento dell'antidoping, riconoscendo la necessità di ampliarne l'applicazione (attualmente viene fatto soltanto in occasione [illegible] fase finale della Coppa [illegible] Mondo e del campionato d'Europa per nazioni, nonché nelle finali delle tre coppe).

Chi c'è e chi [illegible] in campionato

ASCOLI — Mazzone conferma lo schieramento che ha pareggiato a Napoli, con Monelli a tempo pieno e Trevisanello ala tattica al posto di Carotti.

[illegible] — Quasi certa la conferma della formazione [illegible] ha chiuso sullo 0-0 a Genova contro la Samp.

CAGLIARI — Indisponibile Uribe, che era [illegible] ottima forma, Giagnoni farà rientrare il discusso Victorino, spostando Piras a centrocampo.

CATANZARO — La maglia n. 6 andrà ad Ermini in sostituzione di Cavasin infortunato, mentre Braglia tornerà dopo la squalifica. Mariani, acciaccato, cederà quasi certamente il posto a Musella.

CESENA — Recuperati sia l'influenzato Ceccarelli che l'infortunato Garlini, Bolchi metterà in campo a Torino [illegible] squadra-tipo delle ultime domeniche.

[illegible]RENTINA — Rientra Cuccureddu in difesa al posto di Rossi, in attacco qualche incertezza per Massaro, indisposto.

GENOA — Rientra Iachini, Benedetti (o Viola) gli lascerà il posto andando in panchina. Per il resto conferma dello schieramento che ha perso, giocando bene, a San Siro.

INTER — Torna Oriali in mediana, si fa libero Marini che prende il posto del giubilato Baccalossi (che va in panchina), mentre Juary dà il cambio a Bergamaschi.

JUVENTUS — Anche ad Ascoli i campioni d'Italia confer[illegible] la [illegible] vittoriosa nel derby [illegible] Prandelli terzino e Bettega ala destra.

NAPOLI — Giacomini in difficoltà: dopo il k.o. [illegible] di Criscimanni, si profila il forfait [illegible] a letto per un forte attacco febbrile. Eventualmente lo sostituirà Fiore.

[illegible] — Vinicio recupera, dopo la squalifica, Occhipinti e torna alla formazione tipo.

ROMA — Quasi certamente Liedholm riproporrà la formazione inizialmente schierata mercoledì a Colonia in Coppa Uefa. Chierico tuttavia potrebbe essere preferito a Iorio.

[illegible] — Ulivieri recupera Guerrini libero e sposta Scanziani in avanti in sostituzione dell'infortunato Rossi. Chiorri, come previsto, rimpiazzerà Francis.

TORINO — Van de Korput stopper al posto di Danova, con Corradini e Beruatto terzini, Zaccarelli n. 4 in sostituzione dell'infortunato Ferri. Rinviato, a causa degli infortuni, l'esperimento dell'attacco [illegible] punta.

UDINESE — Rientro del portiere Corti, molti dubbi per il libero Edinho (distorsione) eventualmente sostituito da Orazi, con Mauro a centrocampo e Pulici seconda punta.

VERONA — Bagnoli fa attendere ancora Zmuda in panchina e [illegible] la squadra-tipo.

SLALOM [illegible] DI BORMIO:

1) Marlerosa Quario (Ita)
2) Erika Hess (Svi)
3) Daniela Zini (Ita)
4) Roswitha Steiner (Aut)
5) Ursula Konzett (Lie)
6) Hanni Wenzel (Lie)
7) Perrine Pelen (Fra)
8) Dorota Tlalka (Pol)
9) Michaela Gerg (Rfg)
10) [illegible] Charvatova (Cec)
11) Malgorzata Tlalka (Pol)
12) Maria Epple (Rfg)
13) Lorena Frigo (Ita)
14) Anni Kronbichler (Aut)

COPPA DAVIS Il primo punto agli Usa dopo cinque sets durati più [illegible] 4 ore

Noah sfiora il miracolo con McEnroe

Dopo un primo set equilibratissimo il francese si è scatenato nel secondo e nel terzo, ma quando era a un passo dalla clamorosa impresa l'americano si è ripreso

Grenoble. Il tennista francese Yannick Noah, grande rivale di McEnroe nella finale di Davis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE. — John McEnroe odia la terra come [illegible] italiani l'erba [illegible] don. [illegible] stavolta non [illegible]. L'americano rischia la sconfitta in [illegible] set, al [illegible] vincendo un lunghissimo primo set, perde secondo e terzo ma alla ri[illegible] trova la [illegible] carburazione, la misura [illegible] rimbalzi, conquista [illegible] metri buoni di campo [illegible] annulla la maluscola prova [illegible] Noah splendente. In una condizione fisica eccezionale, galvanizzato dall'incoraggiamento (sti[illegible] italico) [illegible] quindicimila che gremivano il Palazzo dello Sport di Grenoble. [illegible] vince così il [illegible] clou di questa finale di Coppa Davis dopo avere patito le pene dell'inferno in una lotta durata quattro ore e venti minuti. [illegible] riesce [illegible] virtù [illegible] una classe superiore, di un perfetto dominio [illegible] e di un [illegible] che [illegible] distanza lo ha premiato più di quanto non sia avvenuto con Noah.

La terra battuta del [illegible] sport di Grenoble era una superficie anomala, veloce sul servizio e sulle palle colpite dall'alto, [illegible] normalmente sul palleggio. [illegible] cinque set [illegible] sfida si sono registrati ben sedici [illegible] da parte di McEnroe e tredici [illegible] Noah (quattro doppi falli a testa). [illegible] battuta ha d[illegible] incontro che Noah ha condotto [illegible] autorità sorprendente nei primi [illegible]. Nel corso [illegible] frazione d'apertura il francese [illegible] un'unica palla-break, complice [illegible] doppio fallo, solo nel quarto gioco, mentre ne ha lasciate ben quattro al rivale (due [illegible] quinto e [illegible] settimo gioco) salvandosi solo grazie a micidiali prime palle [illegible] servizio. [illegible] seconda occasione mettendo a segno una [illegible] dibile [illegible] ben [illegible] aces consecutivi.

Poi una [illegible] equilibratissima con McEnroe visibilmente a disagio sui colpi in top-spin, sia [illegible] che [illegible] rovescio, del francese. [illegible] metteva dive[illegible] errori di misura, ma ogni volta si salvava con la battuta. [illegible] ventiduesimo [illegible] si aggiudicava [illegible] al primo momento di calo di rendimento del francese dopo un'ora e 50' di gioco.

La sconfitta invece di demoralizzare [illegible] caricava [illegible] aumentava il rendimento al servizio (per[illegible] altissima [illegible] prime palle), faceva [illegible] la sua eccezionale [illegible] vigore atletico, riusciva ad infiorare il proprio gioco di alcuni tocchi di pregevole scuola. [illegible] suoi secondo e terzo [illegible] per 6-1, 6-3, rispettivamente [illegible] 32 e 35 minuti. [illegible] pativa il calo di rendimento della battuta, [illegible] spando come un Panatta qualsiasi quando il servizio non entra.

Al riposo la metamorfosi. McEnroe era rinfrancato, ritrovava la battuta, accorciava il campo rispondendo un buon palo [illegible] metri prima della linea di fondo. Dall'altra parte, Noah vedeva scemare il numero di prime palle messe a segno ed il match, che al riposo sembrava chiuso a suo favore, cambiava direzione.

McEnroe si aggiudicava il quarto set in 37 minuti per [illegible] quinto [illegible] anche i pericoli di bagarre del pubblico che lo disturbava palesemente quando era al servizio e respingeva l'ultima velleità di rimonta di un Noah coraggiosissimo.

Bino Cacioppo

Risultati: McEnroe-Noah 12-10, 1-6, 3-6, 6-2, 6-3.

Oggi il doppio

Programma: oggi, ore 14,30 Leconte - Noah contro Fleming - McEnroe; domani, [illegible] 14,30 Noah - [illegible]. Mayer, a seguire Leconte - McEnroe.

Connors chiude con il 1983

GRENOBLE — *Questa la spiegazione* [illegible] *sull'assenza* [illegible] *Connors e Gerulaitis in Coppa* [illegible] «Connors in un primo tempo [illegible] to la sua disponibilità, escluso il primo match con l'India, poi ci ha ripensato. Jimmy vuol guadagnare infatti il maggior numero [illegible] soldi. [illegible] infatti [illegible] suo ultimo [illegible] come giocatore. Anche Gerulaitis [illegible] bisogno di soldi dato che [illegible] sta facendo costruire una [illegible] villa. E con una settimana di esibizioni si guadagna molto di più».

Grande [illegible] delle [illegible] nelle World Series a Bormio

La Quario torna alla vittoria

Daniela Zini è terza, dietro soltanto alla favorita elvetica Erika Hess

Bormio. Ninna Quario in azione nelle World [illegible] (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORMIO — E' una giornata quasi storica per lo [illegible] italiano: Ninna Quario torna al successo, a due anni e nove mesi dall'ultima vittoria in campo mondiale ottenuta dalla Zini a Vysoke Tatry e [illegible] Claudia Giordani a Saalbach, e la stessa Zini finisce al [illegible] posto, chiudendo a sandwich la fuoriclasse Erika Hess. Sono passate due stagioni piene senza che la squadra azzurra riuscisse a cogliere un successo, ma quest'anno si comincia in modo clamoroso con un'affermazione che anche sul piano tecnico ha un'importanza enorme. La Quario ha accumulato nella prima manche un vantaggio incolmabile, interpretando meglio di tutte le avversarie i nuovi pali reclinabili contestati lo scorso anno e capiti quest'estate. Ninna li sa interpretare meglio delle [illegible] e il vantaggio potrebbe durare nel tempo e nella stagione.

E' [illegible] giornata di grande emozione perché [illegible] aveva voluto che la Quario partisse [illegible] uno; il [illegible] tempo è [illegible] quindi punto di riferimento per tutte e oggetto di sofferenza per i responsabili italiani che non volevano cedere all'ottimismo. Pensate che il presidente Gattai ormai in carica da cinque anni [illegible] mai assistito ad una vittoria azzurra e d'altro canto [illegible] valeva tutto l'ottimismo di chi scrive per scommettere al bookmaker clandestino sulla ragazza milanese ricca di grinta e di volontà, [illegible] priva [illegible] molte vittorie. Un [illegible] nelle «World Series» del '78, una vittoria a Meiiau e poi basta, fino [illegible] clamorosa occasione [illegible] dei mondiali di Schladming.

Su un piano tecnico Ninna Quario [illegible] successo lo può raggiungere sempre e in [illegible] più di ogni altra, Hess [illegible] presa. A giocarle contro [illegible] carica emotiva [illegible] che finisce [illegible] condizionarla suo malgrado; dopo la prova [illegible] [illegible] meglio usare l'imper-fetto perché l'equilibrio nervoso sembra ritrovato al cento per cento. [illegible] percorso non troppo ripido con numerosi cambi [illegible] pendenza non era certo favorevole all'azzurra che ha però centrato subito il segreto, passando [illegible] precisione sui pali. Senza strafare Ninna è arrivata al traguardo e nessuno, proprio nessuno, ha capito quanto [illegible] sciato bene. Quando la Hess è finita oltre il secondo, quando anche la Zini si è confusa in questo gruppetto di una [illegible] tutte in lizza per il secondo posto comprese e compresse in 3/10 di secondo, soltanto allora si è avuta l'esatta misura dell'impresa compiuta.

Dopo, l'attesa frenetica o rilassata a seconda dei caratteri, con Cimini occupatissimo a seguire anche le ragazzine che partivano [illegible] ultime posizioni.

Non era possibile che nessuna rimontasse, ma c'era l'eventualità che mollasse lei, la vincitrice potenziale. E invece Ninna [illegible] dura, sciava bene senza prendere il minimo rischio e stabiliva il miglior tempo rispetto [illegible] quattro che per regolamento fanno strada alla capolista della prima manche. Aspettando con finta calma, vedeva avvici[illegible] Steiner e Konzett, poi [illegible] la gran volata [illegible] Zini che non [illegible] restare confusa nel gruppo e [illegible] piazzarsi al secondo posto. C'era soltanto più la Hess, plurimondiale, imbattibile fino all'altro ieri: scatenata, fuori di ogni prudenza, [illegible] ragazza svizzera recuperava parecchio [illegible] non tutto e il sogno diventava realtà. Subito dopo ecco «l'effetto Thoeni» al femminile: Magoni e Frigo impacciate nella prima manche si scatenavano nella seconda. Tutto sta a incominciare bene e oggi potrebbe toccare a Paolo [illegible] Chiesa: gli uomini hanno un ritardo di sette giorni [illegible] più rispetto [illegible] ragazze, [illegible] dal [illegible] marzo '80, successo di [illegible] a [illegible] Lake Louise.

Giorgio Viglino

1ª MANCHE: 1) Quario 47"33; 2) Serrat a 1"01; 3) M. Tlalka a 1"05; 4) Gerg; M. Epple e Steiner a 1"08; 7) Zini a 1"11; 8) Konzett a 1"14.

2ª MANCHE: 1) E. [illegible] 48"06; 2) Zini a 66/100; 3) Konzett a 80; [illegible] Steiner a 85; [illegible] Quario a 86; 6) Pelen a 1"02; 7) Magoni a 1"14.

FINALE: 1) Ninna Quario (It) 1'38"29; 2) Erika Hess (Svi) a 28/100; 3) Daniela Zini (It) a 91; 4) Steiner (Au) a 1"07; 5) Konzett (Lic) a 1[illegible] 6) H. Wenzel (Lic) a 1"60; 7) Pelen (Fr) a 1"65; 8) D. Tlalka (Pol) a 1"75; [illegible] Gerg (Ger) a 1"78; 10) Charvatova (Cec) a 1"80; [illegible] Frigo (It)

OGGI in TV

RETE 2

Sci — Ore 9,30: da Bormio slalom speciale maschile.

Sport vari — Ore 14,30: «Sabato sport» (registrazione [illegible] De Leva-Cherchi, tricolore dei mosca; Coppa Davis, doppio Francia-Usa [illegible] Grenoble: pallavolo, Panini - Edilcuoghi).

Basket — Ore 23,05: Peroni-Billy.

Tennis — Ore 23,50: sintesi di Francia - Usa.

MONTECARLO

Tennis — Ore 15-18,30: Coppa Davis.

Decima vittoria mondiale

Gennaio '67	Sestriere	discesa	Giustina Demetz
Gennaio '74	Les Gets	slalom	Claudia Giordani
Novembre '76	[illegible]	gigante	Claudia Giordani
Gennaio '77	[illegible]	slalom	Claudia Giordani
Novembre '78	[illegible]	slalom	Ninna Quario
Novembre '[illegible]	S. Vigilio	parallelo	Wilma Gatta
Febbraio '79	Meiiau	slalom	Ninna Quario
Marzo '80	Vysoke T.	slalom	Daniela Zini
Marzo '80	[illegible]	slalom	Claudia Giordani
Novembre '82	Bormio	slalom	Ninna Quario

Tre derby per la pallavolo a Modena, Torino e Chieti

E' decisamente una giornata di derby per la pallav[illegible] ne giocano ben [illegible]. Il primo, che si giocherà in anticipo, [illegible] 15,30 [illegible] esigenze televisive, vedrà [illegible] campo le due formazioni modenesi, [illegible] ed Edilcuoghi, entrambe [illegible] alle prese [illegible] problemi di amalgama e coesione. Quindi, in orario normale (cioè alle 17,30) a Torino (Palasport di Parco Ruffini) saranno di scena Kappa e Riccadonna [illegible] a Chieti, Tarda e Vianello. Nel primo, infatti, alla rin-giovanita e rinnovata Kappa [illegible] sembra aver trovato nello statunitense Howland un martello di [illegible] potenza con notevoli doti anche come difensore, cercherà di opporsi una Riccadonna sempre più decisa a salire nella scala valori del volley italiano. Gli astigiani, quest'anno hanno ingaggiato un polacco, Swiderek, di valore assoluto.

L'ultimo derby, quello di Chieti, metterà di fronte [illegible] formazioni che, cercando la supremazia abruzzese, vogliono trovare anche una posizione di classifica che le protegga lontano dalla zona pericolosa della classifica.

g. bar.

Programma (3ª turno) — [illegible] 15,30: Panini Modena - Edilcuoghi Modena; ore 17,30: Santal Parma - Cassa di Risparmio Ravenna; Tarda Chieti - Vianello Pescara; Kappa Cus Torino - Riccadonna Asti; Bartolini Bologna - Casio Milano; Accademia Roma - [illegible] dova.

Il Tour 1983 sarà "open"

MADRID — Il [illegible] Francia [illegible] «open», aperto [illegible] partecipazione [illegible] professionisti e dilettanti di oltre 23 anni. Lo [illegible] deciso il congresso dell'Uci dopo il positivo orientamento espresso dai comitati direttivi delle federazioni professionisti e dilettanti.

E' stato anche fissato il calendario internazionale [illegible] professionisti '83 che, oltre il Tour prevede altre 26 gare «open».

Trotto a Vinovo

VINOVO — Una settantina di trottatori [illegible] reggiano oggi sulla pista torinese, ma solo quattro [illegible] i cavalli partenti nel Premio Macerata di 11 milioni di lire sulla distanza di 1800 metri.

I nostri favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Macerata: Berlum, Belbon; Pr. Tolentino: Givello, Zardi; Pr. Civitanova: Canodia, Chapelle; Pr. Corridonia: Arendal, Arbus; Pr. Recanati: Bogadà, Bavanjo; Pr. Pollenza: Malaveo, Amber; Pr. Appignano: Castorio, Adiel di Noè; Pr. Urbisaglia: Clamoroso, Santag.

NOTIZIE FLASH

• A Romano (Genoa) è stata confermata la squalifica per due turni dalla commissione disciplinare della Lega.

• La coppa del mondo di scherma avrà inizio oggi a Vienna con il fioretto.

• Bonomi tenterà domani a Venezia di battere il record mondiale di velocità, fondo e durata di motonautica.

• Paolo Rossi e Bearzot sono stati eletti calciatore e direttore tecnico dell'anno dalla rivista inglese World Soccer.

• A Genova si svolge oggi l'assemblea del baseball e del softball.

• A Carmagnola (ore 18) l'Accorsi Torino ospita oggi il Varta Pescara nella 8ª giornata della A1 femminile di basket.

• In Spagna grande attesa per Real Madrid-Barcellona di stasera: 100.000 spettatori, più di 800 milioni d'incasso.

• La Sanbenedetto di Gorizia ha battuto a Rieti la Sinova per 96-92 (a) nel posticipo della 13ª giornata di A1 di basket. Oggi (ore 17) a Livorno l'anticipo Peroni-Billy Milano.

• Il premio Meazza è stato assegnato quest'anno a Beppe Baronni.

• Al Filadelfia si disputa oggi alle 14.30 l'incontro Torino - Verona per il campionato Primavera.

• Derby nella pallavolo femminile a Torino. Oggi alle 17,30 nella palestra di [illegible] Braccini 1 il Cus Torino (serie B) affronta il [illegible] Paolo.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Per prevenire la tossicodipendenza

Le proposte dc contro la droga

[illegible] lettera [illegible] presidente di commissione chiarite le linee di intervento - «Nessun rinvio»

Cosa pensa [illegible] torinese del problema-droga? Alcune linee di intervento per prevenire o curare le tossicodipendenze [illegible] esposte in una lettera alla presidente della commissione Franca Prest che lunedì riferirà al Consiglio comunale. Premesso che i commissari della dc che [illegible] dell'argomento dichiarano di non poter *«accettare eventuali slittamenti delle conclusioni e del dibattito»* (rinviato già troppe volte) vediamo [illegible] le indicazioni del documento.

Condividono intanto il giudizio politico esposto su questo giornale dal consigliere Franco Prest a proposito della *«inadeguatezza e insufficienza [illegible] strutture [illegible] nel rispetto alla gravità del fenomeno-droga»*. Poi la prima proposta: l'istituzione di un nuovo dipartimento per i problemi delle tossicodipendenze nel quale convergano per competenza l'Uls e gli assessorati per la sanità, l'assistenza, l'istruzione, la gioventù, il lavoro, il bilancio.

Il dipartimento dovrebbe costituire *«il punto terminale [illegible] riferimento e dovrebbe avere co[me] forma di controllo politico la commissione comunale per la tossicodipendenza di cui proponiamo un carattere permanente e continuativo»*. Il dipartimento dovrebbe disporre di congrui finanziamenti per operare su diversi fronti.

Si chiedono inoltre iniziative «mirate» [illegible] educazione preventiva nelle scuole e una maggiore repressione verso gli speculatori. Ancora: *«Chiediamo almeno la disponibilità di 30 posti letto ospedalieri per il ricovero dei giovani che vogliono disintossicarsi, l'istituzione di un servizio-filtro che studi il tossicodipendente nel suo passaggio dall'ospedale al trattamento personalizzato, la collaborazione dei medici di base»*.

Anche la dc concorda sulla necessità di avviare convenzioni tra ente locale e comunità terapeutiche già operanti sul territorio della Regione.

Mario Berardi portavoce dei consiglieri democristiani che fanno parte della commissione commenta: *«Accogliamo queste proposte con intenti costruttivi. Il fenomeno droga è troppo drammatico e sembra strano [illegible] tocchi così poco certe forze politiche. Auguriamoci che il dibattito sia altrettanto costruttivo: entro i prossimi giorni occorre fissare alcuni punti fermi, senza ulteriori indugi»*.

Scioperano dipendenti Acquedotto

I dipendenti degli acquedotti privati aderenti alla Fnle (Federazione nazionale lavoratori energia) da ieri sera, alle 17.30, hanno bloccato ogni forma di reperibilità e di straordinario. Contemporaneamente, è stato anche comunicato uno sciopero articolato di 10 ore con le prime due ore alla fine della giornata lavorativa di marte[dì] [illegible].

Da ieri [illegible], in sostanza, i dipendenti della Società acque potabili di Torino effettueranno solo più [illegible] *«per chiudere le tubazioni in caso di rottura, per evitare danni alla cittadinanza»*.

«Provvederemo comunque a riattivare quegli impianti che interessano ospedali, case di cura e così via — assicurano al sindacato —. E' certo però che se, per esempio, questa [illegible] a Nichelino [illegible] rompesse una tubatura provvederemo solamente a chiudere l'erogazione dell'acqua, ma non a ripristinare il servizio».

Motivo dell'agitazione è il rinnovo del contratto. I sindacati puntano su una revisione della normativa *«per migliorare il servizio»* e, contemporaneamente, ad aumenti salariali: *«Circa 30 mila lire, ad esempio, per i lavoratori del 7° gruppo, quello più basso»*.

Torino e la maggior parte dei centri della provincia sono serviti dall'Acquedotto municipale, ma il disagio colpisce comunque un gran numero di cittadini. La Società acque potabili di Torino serve i Co[muni] di Beinasco, Bruino, Chieri, Carmagnola, Castagnole, Candiolo, Caselle, Feletto, Racconigi, Grugliasco (in parte), Nichelino, Sanfrè, Sangano, Santena, S. Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, [illegible] Pellice, Villarbasse e Villastellone, per citare i centri maggiori.

A Candiolo impegnate nella notte quindici squadre [di] vigili del fuoco

Va in fiamme il «Mobilrama» Danni superiori ai tre miliardi

Due pompieri rimasti feriti: non [illegible] gravi - C'è il sospetto che l'incendio sia doloso

Armando Rama, titolare della fabbrica. Vigili del fuoco in azione con il cannoncino ad acqua per circoscrivere le alte fiamme

Uno scoppio, poi [illegible] alte fiamme: l'incendio che ha completamente distrutto ieri sera il mobilificio Mobilrama di Candiolo, sulla [illegible] Sestriere, si è iniziato così. Lo scoppio, verificatosi nel reparto officina, [illegible] una spiegazione, al punto che non è esclusa l'ipotesi di un incendio doloso: i danni ammontano a tre miliardi di lire.

Poco dopo le 20, la custode Venerina Casetta Bonetto stava cenando [illegible] le due figlie quando ha sentito il botto e subito dopo una porta abbattere. La luce è mancata di colpo e la donna e le [illegible] hanno faticato a trovare la via d'uscita, percorrendo un tratto del capannone-deposito che già cominciava ad essere lambito dalle fiamme.

L'allarme è stato immedia[to]: [illegible] partite autopompe da Pinerolo e da Torino e poi anche da Carmagnola. C'è però stato qualche problema a raggiungere una presa d'acqua utile e si è perso qualche minuto. Ma l'incendio appariva già indomabile: alte lingue di fuoco si alzavano dal deposito che conteneva soprattutto [illegible] porta televisori e mobili per rock hi-fi.

Quindici autobotti hanno iniziato a riversare migliaia di litri [di] acqua sulle fiamme.

E' giunto anche il proprietario della [illegible] che [dà] lavoro a 80 operai, Armando Rama, 43 anni, abitante a Torino in via Palma di Cesnola 57, che ha fatto mettere in salvo alcuni documenti degli uffici che stavano per essere raggiunti dalle fiamme.

Due vigili del fuoco sono rimasti leggermente feriti nelle operazioni di spegnimento: Fulvio Preretto [ha] riportato tagli al viso dopo che una vetrata era esplosa per il calore, Daniele Mouriglia si è procurato una distorsione a un piede. Entrambi se la caveranno in pochi giorni.

L'opera di spegnimento dei po[mpieri] coordinata dal geom. Walter Sorella, è continuata per tutta la notte: solo all'alba sono stati circoscritti gli ultimi focolai.

Ferito [da] un toro agricoltore grave

L'agricoltore Giuseppe Gieco, 60 anni, Carignano, via Borgo Vecchio 70, è stato portato all'ospedale, in gravi condizioni, per una profonda ferita [illegible] regione inguinale sinistra. Dopo un intervento chirurgico, nel corso del quale i [illegible] gli hanno suturato un'arteria lesionata, è stato giudicato guaribile [in] due mesi.

Mentre [illegible]va al bestiame, nella [illegible]la, è stato colpito dalla cornata di un toro.

Operai in Cassa ricusano legale

Il comitato di lotta [degli] operai Fiat in cassa integrazione guadagni, che nel [illegible] scorsi ha promosso ricorsi in pretura contro l'accordo sulla mobilità stipulato [tra] l'azienda e la Flm, ha revocato il mandato di fiducia ad uno dei legali, l'avvocato Baccl[illegible] di Grosseto. In un documento il comitato afferma che *«il legale non si è attenuto alla linea di difesa e alle indicazioni fornitegli e non ha applicato quanto concordato»*.

• Giovanni Vaccaro, [illegible] anni, via Nizza 1 è stato travolto dal tram mentre attraversava i binari in corso Mas[simo] D'Azeglio davanti alla gelateria «Fontana Luminosa». I vigili del fuoco hanno impiegato 10 minuti per liberarlo [dalle] ruote. E' morto

[illegible] due giorni per «Hobby 82»

Ultimo weekend per «Hobby 82» che sta confermando il successo dei primi giorni d'apertura. Certamente si è rivelato il salone più popolare dell'anno e sta dando agli organizzatori utili indicazioni per la prossi[ma] edizione, sicuramente ampliata e ospitata nel padiglione centrale [di] Torino Esposizioni.

Sia il vero e proprio «fai-da-te», sia il modellismo, sia gli hobby comuni come la fotografia o la filatelia, sia quelli più specialistici e originali, sia l'artigianato artistico, attirano un pubblico interessato alle idee e alle novità del mercato. Molti settori in questa prima edizione son appena accennati, [illegible] suscettibili di sviluppo: è il caso della radio e del volo, che raccolgono migliaia di appassionati.

Ma un grande interesse per i visitatori [illegible] anche nelle piccole curiosità, come il «set» di tiranti per riparare la vecchia seggiola traballante, o la spazzola sintetica che soppianta la sorpassata (e pericolosa) mola.

Processo Brusin riprende [illegible]

[illegible] il processo ai rapitori di Rosa Brusin perché la quinta sezione del Tribunale ha a ruolo altri procedimenti. L'udienza di ieri è stata caratterizzata dalla richiesta di incriminazione, per oltraggio a pubblico ufficiale, di uno degli imputati, Francesco Giampaolo, di fronte alla te[stimonianza] [illegible] a lui sfavorevole di un funzionario di polizia, ha gridato: «Il commissario è pazzo».

Il commissario [ha] avvalorato la deposizione [di] Rosa Brusin, chiarendo inoltre alcuni dettagli. E' così emerso che la donna riconobbe, quando venne portata dagli inquirenti, sia il casolare, sia l'anfratto in cui passò un mese di prigionia. La polizia arrivò in quella zona grazie a voci confidenziali che attribuivano il sequestro al clan dei «Rossedòn».

Diario cittadino

Per la regina Elena

Nella ricorrenza del 30° anniversario della morte della regina Elena di Savoia, verrà celebrata domani, [illegible] 9, una messa nella chiesa di S. Gioacchino (corso Giulio Cesare). Il rito sarà officiato da don Luciano Monti.

Nozze d'oro

Festa in due famiglie. Celebrano le nozze d'oro oggi due coppie che si sono sposate il 27 novembre del 1932. Gaetano Russo, 72 anni, e Teresa Marcone, 68 anni, via Valentino Carrera 130; Giuseppe Gioli Bellardo, 76 anni, e Silvina Bellone, 73 anni.

Uomo, chi sei?

Oggi, alle [illegible] nella sala teatro dell'Istituto San Paolo, [illegible] Ferrucci 3, presentazione del libro [di] Ernesto Olive[illegible]: «Uomo, chi sei?». [illegible] presente l'autore, Giovanni Conso magistrato, Vittorio Fasciotti, direttore dell'editrice «Città [illegible]», il generale Renato Lodi e Giovanni Trovati, vicedirettore de «La Stampa».

[illegible] prenatalizio

Spettacolo prenatalizio oggi, alle 14.45, [al] teatro Valdocco, via Sassari 32, organizzato dall'Uildm (Unione lotta alla distrofia muscolare). Saranno [illegible] distribuiti assegni di studio a studenti miodistrofici, offerti da «La Stampa» e altri enti.

Pace e disarmo

Oggi, alle Acli, via Perrone 3, coordinamento dei Comitati pace e disarmo per preparare l'assemblea dell'11-12 dicembre a Roma.

Lingotto

Il quartiere ha organizzato [per] oggi e domani nella palazzina Di Vittorio un seminario dal titolo: *«Ricerca di obiettivi per la promozione culturale ricreativa-sportiva»*.

Gran Paradiso

In via [De]lla Rocca 47, stamane, ore 9, cominciano i due giorni di incontri (a Torino e ad Aosta) fra i rappresentanti del Parco nazionale Gran Paradiso e del confinante parco francese della Vanoise.

Derubato [illegible] Garino

Nello studio del pittore torinese Piero Garino, 80 anni, a Leinì, una villetta a due piani in frazione Tedeschi, isolata anche se poco distante dalla strada che porta a San Francesco al Campo, sono [illegible] rubate la [illegible] scorsa ventitrè tele dipinte.

Il furto è avvenuto intorno alle 2 di notte: i ladri hanno divelto la finestra di un bagno e [sono] entrati al piano terreno. E' immediatamente scattato il sistema d'allarme a microonde, ma i malviventi hanno ignorato per molti minuti il suono della sirena ed hanno svuotato completamente una [illegible].

Un contadino, che abita in un cascinale poco distante, ha avvertito il suono dell'allarme ma non ha avvertito i carabinieri, limitandosi [ad] accendere le luci sull'aia.

L'allarme è [illegible] soltanto [al]le 7 di ieri [mattina] quando qualcuno ha notato la mancanza di una finestra sul retro della villa ed ha avvertito il pittore, che vive a Torino.

UN [illegible]TO CON FIRPO

Pubblico, privato e beni culturali

Il rapporto fra pubblico, privato e beni culturali è stato il tema su [illegible] hanno [illegible] all'Unione industriale il professor Luigi Firpo, Marcello Pacini, direttore [illegible] Fondazione Agnelli, il responsabile [illegible] dc per i beni culturali Cappelletti, Gianni [illegible] presidente dell'Associazione Editori, [illegible] regionale alla Cultura Ernesto Ferrero.

Pacini ha indicato tre settori nei quali il dialogo fra pubblico e privato («che [illegible] sempre [illegible] in contrasto») può svilupparsi: gruppi [illegible] volontari in grado [illegible] superare [illegible] fase dilettantistica della loro attività; fondazioni, [illegible] cui va sollecitato l'impegno dei politici; sponsorizzazioni intese come «forme [illegible] risparmio alternativo».

Fondazioni e sponsorizzazioni, ha precisato Firpo, «sono valide solo [illegible] nettamente staccate dall'ente gestore». E' importante il ruolo del privato quando «fa ciò che lo Stato [illegible] può: raccoglie e salvaguarda beni e oggetti, primi nuclei di collezioni destinate a diventare importanti. E la legge non sempre dà incentivi al privato».

Secondo Cappelletti i termini «pubblico-privato» non sono esatti, sarebbe molto più giusto dire «individuale-sociale».

Merlini ha detto in sostanza che mondo industriale e mondo culturale devono trovare un punto d'incontro modificando le proprie immagini: il primo deve aprirsi, acquisire [illegible] coscienza di essere portatore di [illegible] culturali; il secondo acquisire una mentalità più manageriale: «Anche il museo può avere un budget [illegible] visitatori su cui calcolare la propria efficienza».

Ferrero ha rivendicato alle istituzioni il compito [illegible] individuare «temi e titoli» della cultura. Quindi pubblico e privato devono collaborare allargare il dialogo, ma «guardando bene ai rispettivi bilanci».

b. g.

L'ATTRICE PROTAGONISTA DELLA COMMEDIA AL CARIGNANO

Adriana Asti come Paloma ma molto [illegible] infelice

Adriana Asti è Paloma nella commedia di Patroni [illegible] «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti», in scena al Carignano [illegible] a domani

Quando si entra [illegible] camerino di Adriana Asti [illegible] Carignano domina un'aria stralunata, irreale; trionfano i fiori ovunque, sul tavolo da trucco rose appassite, a terra un [illegible] di fortuna con gladioli rossi. Arriva lei, dopo la faticosa recita della commedia [illegible] Giuseppe Patroni Griffi Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti *(repliche fino a domani),* con la consueta carica [illegible] dinamismo. *Non le va giù l'assurdo divieto del censore teatrale che ha vietato lo spettacolo ai minori di diciotto anni:* [illegible] [illegible] lei — *esordisce indignata* — che senso ha un divieto di questo genere. Secondo [illegible] andrebbe denunciato il censore». *L'argomento la stimola:* «Lasciano passare i [illegible] di Pierino e compagnia che [illegible] [illegible] monumento alla volgarità, poi si accaniscono su questa commedia per un nudo maschile e per il linguaggio scabroso, mentre, [illegible] l'altro, in televisione i ragazzi possono vedere di tutto».

Patroni Griffi [illegible] [illegible] su *misura per* [illegible] *questa pièce, anni fa fece la stessa cosa* [illegible]*talia Ginzburg cucendole addosso* Ti ho sposato per allegria. *E' lei stessa a spiegare il meccanismo:* «Mi sento una musa ispiratrice. Io [illegible] spingo gli autori a scrivere apposta per [illegible]. Voglio recitare qualcosa che mi riguarda, la vanità non [illegible]».

Ci [illegible] molti punti di [illegible] *fatto* [illegible] *Paloma de Lincres, la protagonista della commedia,* [illegible] *c'è una differenza sostanziale:* «Al contrario di Paloma — *spiega la Asti* — non sono infelice come lei, [illegible] sono contenta, spesso di buon umore, anche [illegible] motivo».

Quando parla [illegible] *ancora un briciolo di accento milanese!* «Ne sono orgogliosa. Milano è sempre dentro [illegible] [illegible] vivo a Roma ma è come se stessi in Africa, ho tanta nostalgia per le nebbie padane, anche [illegible] oggi sono un po' diminuite». *Non fa più cinema da un pezzo per* «assoluta mancanza [illegible] tempo»: «Sono sempre impegnata in giro per teatri: a giugno andrò a Mosca e Leningrado [illegible] *Trovarsi* [illegible] Pirandello, l'unico mese [illegible] che ho, agosto, lo vorrei tutto per me».

r. g.

Dibattito allo Stabile

Spettatori psicanalisti per Antonio e Cleopatra

Al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, si è parlato di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare nella messinscena di Mario Missiroli. Dello spettacolo, al Teatro Alfieri fino a domani, hanno discusso lo stesso [illegible], Roberto Alonge, che insegna Storia del Teatro all'Università [illegible] Torino, Pietro Ferrero, direttore del Centro Studi TST e Carlo [illegible] che [illegible] collaborato alla scenografia.

Il pubblico presente [illegible] [illegible] è intervenuto spesso, ha chiesto spiegazioni e si è dichiarato più che soddisfatto [illegible] lavoro [illegible] [illegible] (messo, [illegible] [illegible] altro, in di[illegible] dai critici). Il primo a parlare è stato Alonge che ha tenuto una esauriente «lezione» sul tema, analizzando i motivi dello spettacolo. Prima di tutto la [illegible] geografica stessa sul palcoscenico, testimone [illegible] conflitto politico tra [illegible] e Novara ed Alessandria, opposte e lontane.

Poi un tentativo di psicanalizzare il regista, dalle cui opere i cerchi (che rappresentano l'irrazionale) e i quadrati (seri e regolari) sono un tema costante. Poi si è iniziato il dibattito.

Spettacolo troppo lungo? E a [illegible] Davico Bonino devono essere fischiate [illegible] [illegible]chie. «Uomo intelligente, [illegible] che ha detto una sciocchezza — dice di lui Missiroli —: [illegible] tempo di Shakespeare stavano intere giornate a teatro. Io ho tagliato un terzo dell'originale, ma per il minutaggio che vorrebbe Davico Bonino bisognerà fare un Bignami».

Qualcuno ha insistito sul perché della differenza di opinioni tra pubblico e critica. Per Ferrero i critici [illegible] [illegible] bene e uno no. Per Missiroli il [illegible] linguaggio scenico sorprende [illegible] il critico. C'è una quantità [illegible] messaggi, troppo inquietanti, [illegible] il primo istinto è quello [illegible] un rispettoso rifiuto.

d. f.

Quel rally che porta [illegible] collina

Una movimentata competizione sportiva animerà questa notte le strade della collina [illegible] 20 partirà infatti dal piazzale dell'Ingros di Moncalieri il 1° Mini Rac organizzato da Radio Reporter 93 e dalla Fusina Racing in collaborazione con Telestudio Retequattro. La vittoria assegnerà [illegible] campioni il 1° trofeo Radio Reporter durante la premiazione fissata lunedì 29 allo Studio 2 di [illegible] Nizza.

La gimkana a tappe si svolge su un percorso segreto, su ogni tipo di fondo [illegible] con quattro prove speciali in [illegible] località. Oltre [illegible] equipaggi (molti sono [illegible] la lista d'attesa) seguiranno le Ferrari [illegible] Turbo dell'apripista [illegible] Fasana, nomi già noti nell'ambiente dei motori, in quest'avventura collinare.

Giuseppe Tamburino, responsabile delle relazioni esterne dell'emittente privata, ha già idee ben precise per il futuro ed assicura: «Opiniamo per una immagine che attragga direttamente l'attenzione [illegible] pubblico e lo faccia partecipare. Come debutto abbiamo scelto l'automobilismo [illegible] ma da gennaio, oltre [illegible] lo sport, vi saranno novità nel campo dello spettacolo».

IL CANTAUTORE GENOVESE AL CENTRALINO FINO A DOMANI

Puzzle musicale di [illegible] Lauzi

Bruno Lauzi, oramai [illegible] *d'adozione,* [illegible] *debuttato ieri sera al Cabaret Centralino con il suo nuovo recital che replicherà anche stasera, dal titolo «Palla al centro». Ha appena finito di registrare l'omonimo l.p., colonna portante del suo spettacolo, che uscirà a febbraio prossimo in concomitanza* [illegible] *il* [illegible] *del* [illegible] *Sanremo dove, salvo ripensamenti dei discografici, presenterà l'ultimissima e molto bella «L'ufficio in riva al mare».*

Ironico ma pensoso, con quell'umorismo un po' ebraico e un po' genovese dove vige la regola [illegible] *«ridere per* [illegible] *piangere», ripropone accanto alle canzoni nuove qu*[illegible] [illegible] *conosciute per dimostrare che Lauzi è sempre quello, non si piega alle mode* [illegible] *aggiorna, attualizzandoli, i suoi concetti di sempre.*

I brani si intersecano consequenzialmente come i pezzi di un puzzle musicale vissuto in prima persona, passando dalla poesia di «La casa nel parco» alla tenera «Giovanna» o alla realtà di «Lugano» che, per [illegible] *di Dalla, Lauzi ha fatto sua.*

Alla realizzazione [illegible] *«Palla* [illegible] [illegible] *hanno collaborato Sante Palumbo, ottimo pianista jazz di stile «americano» per gli arrangiamenti, e solisti del calibro di Franco Cerri.*

m. gior.

Ora al cinema [illegible] ride (anche) straniero

	Spettatori		Spettatori
1) Blade Runner	3461	7) Tenebre	3401
2) Gran Hotel Excelsior	7163	8) Victor Victoria	3366
3) Classe 1984	[illegible]	9) Alzati spia	3313
4) Sogni mostruosamente proibiti	5965	10) Commedia sexy	[illegible]
5) La capra	5353	11) Pink Floyd The Wall (agg.)	2712
6) La ragazza di Trieste	3852	12) Porky's	2705

La settimana cinematografica non mette in rilievo particolari risultati, salvo la conf[illegible] d'una nuova tendenza. Finora i film comici accettati dal mercato italiano erano, con rare [illegible]ni, esclusivamente quelli nazionali.

In questo scorcio [illegible] stagione invece, a parte l'ottima [illegible] conferma dell'americano Woody Allen, si sono affacciati, [illegible] [illegible] risultato molto buono il canadese *Porky's* e con un'ottima partenza, il francese *La capra*.

Ma, per curiosità, quanti sono i torinesi che frequentano i cinematografi in [illegible] settimana? E' difficile avere un [illegible] sicuro, però i paganti [illegible] stati almeno [illegible] nelle prime visioni, circa 10.000 [illegible] proseguimenti, e, calcolando una media di 700 presenze setti[illegible] nei rimanenti 28 locali, abbiamo altre [illegible] entrate, con un totale cittadino di 100.000, abbastanza vicino alla realtà.

Butterfly «en travesti» al Nepenta

Dopo Manzoni, ispiratore di un liberissimo adattamento [illegible] dei «Promessi sposi» formato discoteca, [illegible] microplcoscenico del Nepenta di via Le Chiuse è andata in scena, giovedì sera, una versione molto rivedutа della Madama Butterfly. La vicenda di Pinkerton e dell'infelice [illegible] Cio San è naturalmente [illegible] un pretesto [illegible]o spettacolino «en travesti» un po' giocoso, [illegible] po' paradossale: un intervallo tra [illegible] brano di violenta disco-music ed una coca-cola.

Interpreti tutti [illegible] [illegible] [illegible], a cominciare [illegible] Butterfly che porta [illegible] [illegible] [illegible] Romeo. L'attacco iniziale [illegible] [illegible] le note di Celentano che canta «La coppia più bella del mondo». Segue poi il coretto delle «Geishe», tutte-tutti in kimoni coloratissimi con parrucche assortite.

Arriva la fida Suzuki sui pattini a rotelle, consola Cio Cio San, [illegible] quale non resta che affidare alla Caselli il proprio lamento urlando «Nessuno mi può giudicare». Il suicidio si dipana auspice la Vanoni che offre «Una ragione di più per dire che vado via», gran finale con passerella e cinici «Bye, Bye baby».

Si replica giovedì prossimo.

Brazil Tropical

Il Brasile arriva a Torino. Da stasera al 5 dicembre (nei giorni festivi due spettacoli, alle 18 e alle 21) sarà di scena al Teatro Colosseo *Brazil Tropical*. Dodici ballerini, [illegible] sambisti, due cantanti, due «attrazioni», otto elementi d'orchestra.

Brazil Tropical riproporrà le musiche e i colori del [illegible]vale di Rio. I costumi danno a tutto lo spettacolo un particolare tocco magico: piume, lustrini, penne variopinte, fiori fantastici: [illegible] il richiamo del Brasile, nella sua veste più pittoresca e ottimista.

Pianoforte e violoncello — Oggi alle 15,30, nella chiesa di San Rocco (via S. Francesco d'Assisi 1), si svolgerà il concerto-spettacolo del duo Capuis-Scabia, del soprano Susanna Ghione, di Angelo Rivera (dizioni poetiche): presenterà l'avvocato Carlenrico Navone. Alla fine del pomeriggio la messa, officiata da padre Enrico Ibertis, O.P., del convento domenicano di Torino. Sia il violoncellista Scabia, sia il padre Ibertis hanno 81 anni.

Smalti e disegni — Nella galleria di piazza Cavour 10 si apre oggi alle 17 la mostra di smalti, sculture, dipinti e disegni, dal X al XIX secolo. Organizza Gilberto Zaberi.

Yoga tibetano — Al Centro Maitri per lo studio e la meditazione buddista, via Carlo Alberto 15, il lama Ghiesce Ciampa Ghiatso parlerà su «Yoga tibetano, esercizi psicofisici, mantra e visualizzazioni». Oggi appuntamento alle 16,30 per gli insegnamenti, alle 21 per le domande al lama.

Alla Mandria — Alla Cascina Brero, parco della Mandria, si svolgerà oggi alle 15 [illegible] [illegible] rotonda sul tema «Valutazioni sulla conferenza nazionale dello sport». Parteciperanno l'on. Gianni Usvardi, presidente nazionale dell'Aics, gli assessori allo Sport della Regione (Michele Moretti) e del Comune di Torino (Fiorenzo Alfieri).

Gara rock — Domani alle 15, alla [illegible] Pop Corn [illegible] Leinì si svolgerà una gara di rock 'n roll acrobatico. In gara anche i campioni d'Italia e del mondo. Le gare di qualificazione si sono tenute ieri e proseguiranno oggi.

Floritalia — Nella [illegible] del club culturale degli [illegible] dei fiori, di cui è presidente il dottor Aldo Ratti (via Carlo Alberto 44 - telefono 548.715), è allestita una originale mostra [illegible] ceramiche portafiori. La rassegna è aperta il martedì e il venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

All'Erba — La compagnia «La Filodrammatica» di Trofarello presenta oggi alle 21.15 (replica domani alla stessa ora) *Le sorprese del divorzio*, di A. Bisson, regia di Sergio Vassallo.

Un libro dedicato [illegible] Marcello

Nella Casa editrice Alberto Tallone di Alpignano, Paolo Gallarati presenterà oggi alle 16,30, il volume di Benedetto Marcello «Il Teatro alla moda». In questa villetta dell'Ottocento — dove una [illegible]ve Porter del 1910 accoglie scrittori, poeti e bibliofili — ha operato il noto stampatore Alberto Tallone.

Dai suoi torchi sono uscite [illegible] come «Fedra» di Racine, «I canti» di Leopardi, «Le odi» [illegible] Keats, «La Divina Commedia» ed «I Promessi Sposi». Ora, dopo la sua morte avvenuta nel 1968, la stamperia è diretta dai figli Aldo ed Enrico e dalla moglie Bianca.

Al S. Giuseppe [illegible] in mostra i «neo-poeti»

Una ventina [illegible] «neo-poeti» sfileranno oggi sul palcoscenico del teatro San Giuseppe per la «Festa della poesia» promossa da Radio City One. [illegible] manifestazione, curata [illegible] Franco Ascrizzi, è la conclu[illegible] della proposta, lanciata dall'emittente e accolta [illegible] entusiasmo dagli ascoltatori, di inviare le proprie composizioni.

Il vincitore, benché [illegible] si tratti di un concorso, sarà colui che incontrerà il maggior consenso del pubblico, il quale voterà con l'antico mezzo dell'applauso più lungo.

La serata, con inizio alle ore [illegible] al teatro [illegible] Giuseppe di via Andrea [illegible] [illegible] [illegible] arricchita, oltre che da [illegible]ni ed esecuzioni musicali, da ospiti a sorpresa del mondo della cultura, dell'arte e dello sport.

Le televisioni private

Canale 5

11 — Il grande sport di Canale 5
14,30 Film Quelle meravigliose ragazze di Dallas, di Michael O' Herlihy, con John [illegible], [illegible] Stephens
16,30 Telefilm Galactica
17,30 Il circo di Sbirulino
18,30 Ridiamoci sopra, varietà condotto da F. Franchi e [illegible] Ingrassia, [illegible] [illegible] partecipazione di N. Cassini
19,30 Telefilm Dallas
20,30 Telefilm Alla conquista del West
21,30 Film La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, di Irvin Kershner, con Richard Harris, [illegible] Sondergaard, Bill Lucking
23,40 [illegible]
0,45 Film Cinque poveri in automobile, di Mario Mattoli, con [illegible] Fabrizi, Eduardo De Filippo, Titina [illegible] Filippo, Walter Chiari

Retequattro Telestudio

12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
13,30 Telefilm Vicini troppo vicini
14 — Novela Ciranda [illegible] Pedra, [illegible] Lucelia Santos
14,50 Telefilm Il virginiano
16 — Telefilm Firehouse
16,30 Topolino show
16,56 [illegible] col verde, quiz, giochi e simpatia di Enzo Tortora, Anna Tortora e Angelo Cristiano
18,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film Assassinio sulla Transiberiana, di Eldor Urazbaev, con Asanali Ashimov, Nonna Terentieva, Oleg Tabakov
23,30 Maurizio [illegible] show

Telecupole

10,30 Polvere di stelle, astrologia in diretta a [illegible] di B. Crono
14,30 Video Mix
16,30 Telefilm Boys and Girls
17 — Cartoni Penelope Pitstop
18,30 Telefilm Addio Cicogna
20 — Cartoni Conan
20,30 Telefilm Project Ufo
21,30 Film [illegible] Tont, operazione D.U.E., con L. Buzzanca
23 — Telefilm Police Surgeon
[illegible] [illegible] Boss

GRP

10,30 Film Cuore selvaggio
12,30 Programma Marisetti e l'etere
13 — Telefilm Gli gnomi della montagna
14,05 Programma di ippica Vinovo corre, corse di trotto in diretta dall'ippodromo di Vinovo
18,05 Telefilm Lupin III
19,05 [illegible] Storica del Piemonte - Grp Flash
19,45 Telefilm [illegible]
20,30 Telefilm Bonanza
21,30 Film Sopra e sotto il letto, di Alfred Weidenmann
23,30 Telefilm Le donne bianche
2,30 Film L'ultimo avventuriero
4 — Film Le ragazze di Bandrediuno
5,30 Film Fantasierie femminili per maniaci sessuali

Telecity

10,30 Telenovela Laura
11,50 Telefilm La famiglia Addams
12,20 Telefilm La strana coppia
12,50 Telefilm Petrocelli
14,15 Telefilm Padre e figlio investigatori speciali
15,20 Telefilm Quella casa nella prateria
16,20 Vivo - Spazio tv per i ragazzi
18,50 Smart, rubrica cinematografica condotta da Beppe Fiorito
19 — Telefilm La leggenda di Custer
20 — Telefilm La famiglia Addams
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Mussolini ultimo atto
22 — Telefilm La strana coppia
23,30 Asta di preziosi, antiquariato [illegible] e oggetti d'arte

Telesubalpina

13 — Film Cura miracolosa
15 — Film 10.000 donne alla deriva
1[illegible] Film Operazione ricchezza
18 — Quiz e fantasia
19 — Il giorno del Signore, a cura di Gianni Carrù
19,15 Il ventaglio
[illegible] Telefilm Megaloman
20,30 Film Simplicius spia internazionale
22 — Film Saigon missione [illegible] [illegible]

Jane Fonda nel film «Tutti i mercoledì», Italia 1, 22,30

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Film La casa del terrore, di Holt Sein, con Buell [illegible]berg, Ronald Lewis
12 — Grand Prix
13 — Insieme con gioia
13,50 Il pescatore, a cura di Max Del Frate
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Telefilm Arrivano le spose
15,40 Telefilm Falcon Crest
16,45 [illegible] [illegible] Bam. Pomeriggio di allegria con Sandro, Marina e Paolo
18,30 Telefilm Ellery Queen
19,30 Telefilm Buck Rogers
20,30 Film Piedone l'Africano, di S. Vanzina, con Bud Spencer, E. Cannavale
22,30 Film Tutti i mercoledì, di Robert Ellis Miller, con Jane Fonda, Jason Robards
24 — Telefilm Laverne e Shirley
0,30 [illegible]vaggio West

Tele Malta Canale 49 [illegible]

10 — Collegamento con Italia 1, Canale [illegible]
18 — Paesi del Piemonte
18,30 (Canali unificati [illegible] e 60) Dottori agli antipodi
19,15 Telex, attualità della settimana
19,30 Scooby doo (collegamento con Italia 1, canale 49)
20 — Ombre senza quiete
20,30 Film Il soffio del diavolo
21 — Film Una giovane, un giovane
23,05 8 minuti di luci

[illegible] Nord

10 — Cartoni animati
11 — Film Jeanne Dark, di Mario Bonnard, con Sergio [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], Evi Maltagliati
12,[illegible] [illegible] [illegible]
13 — Telefilm Squadra segreta
14 — Film Albamme sul delta del Danubio, con Fabienne Ferenc, Valeria Marion
15,45 All music
16,15 Film I sette gladiatori
18 — Cartoni animati
18,05 Giorno dopo giorno, almanacco storico
18,40 Le erbe: un passato, un futuro
[illegible] Telefilm Squadra segreta
[illegible] Film Sinfonia totale, [illegible] Marina [illegible], Douglas Montgomery, Sarah Churchill
22,30 Telefilm Squadra segreta
23 — Film Mutande rotte, con L. Terzieff Bourvile, Eleonora [illegible]y

[illegible] Rete

11,30 Telefilm I Detectives
12 — Cartoni God Sigma
14,30 Telefilm L'uomo con la valigia
16 — Tuttomotori
17,30 Mixage
18,30 Cartoni Zambot
19 — Cartoni La fabbrica di Topolino
20 — Telefilm Mission Impossible
21 — Film Le folle imprese del dottor Shaitel, con J. Coburn
23,20 Telefilm TM Collaborators
0,20 Top secret strip
0,30 Film La monacha di S. Arcangelo, O. Muti, Luc [illegible]rende

V[illegible]o Canale 59 [illegible] [illegible]

12 — Cartoni animati
13,25 Telefilm Kronos
14,15 Film Bianchi cavalli d'agosto
15,35 Film Io uccido, tu uccidi
[illegible],55 Film Totò, Peppino e le fanatiche
18,45 Beatlemania
19,50 Stars on ice
20,45 Telefilm Kronos
21,35 Film Frou Frou, di A. Genina, con D. Robin, G. [illegible]
23,35 Film Io uccido, tu uccidi

Prima Antenna

10 — Telemarket, mercatino
12,15 Film L'uomo dimenticato, di Walter Grauman, con Dennis Weaver, [illegible] Francis
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm Suspense
15 — Superclassifica show
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Ragazzi in gamba
19 — Anticipazioni sportive della domenica
20 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
21 — Brivido in poltrona: il thrilling a casa vostra
23 — Telefilm New Scotland Yard
24 — [illegible] [illegible] [illegible] L'ultimo bambino, di John Llewellyn, con Michael Cole

Videogruppo

10,30 Film La storia di David
12,15 Film Il processo di Verona, con S. Mangano
14 — Asta antiquariato, a cura dell'Ar Piemonte
16 — Grande [illegible]
18,30 Il dis[illegible]
19,30 Il 30 minuti, rubrica di attualità
20 — Telefilm Doll, Kildare
20,30 Film Anima nera, di Roberto Rossellini, con Vittorio Gassman, Annette Stroyberg
22,30 Telefilm Un uomo [illegible] [illegible] milioni di dollari
24 — Film della notte

Quinta Rete

[illegible] Telefilm Lancer
13 — Gran Bazar
15 — Film Domani passo a salutare la tua vedova, di J. Wood con C. Lange, G. Hill
16,30 Telefilm Operazione sottomarino [illegible]
17 — Cartoni [illegible]
18,30 Telefilm Combat
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Telefilm Amore in soffitta
20,30 Film Amore extraterrestre, di T. Post, [illegible] C. Franciscus, L. Grant
22,15 Telefilm Squadra emergenza
23,15 Film Sabato sera a letto da noi, di D. Ford, con J. Donnelly, L. Taylor
0,45 Film Sexy Club, di J. Hibbard, con O. [illegible]

* Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalle non tempestive [illegible] [illegible] delle emittenti.

Lunedì al Politeama Alessandrino i tre atti di Emmeci

Trionfa la gag di Barbero nella «Pensione passatempo»

Il lavoro è un riadattamento di Mario Casaleggio - «Quando Napoli è commedia» di Peppino De Filippo martedì all'Italsider di Novi, nell'interpretazione del figlio Luigi

ALESSANDRIA — In scena «sua maestà la gag» con Franco Barbero e soci. Al Politeama Alessandrino lunedì 29 novembre alle 21,15, fuori abbonamento, per la stagione di prosa sarà rappresentata la commedia *«Pensione passatempo»*, tre atti di Emmeci, con la Compagnia del Teatro comico torinese di cui è direttore artistico, oltre che principale interprete, Franco Barbero. Con lui recitano Alfredo Risso, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Andrea Montuschi, Vanna Ravinale, Maria Antonietta Marasco, Piero Molino, Caterina Audrito. Le musiche sono di Romano Farinetti, la scena è stata allestita su bozzetto di Luciano Torre.

Pensione passatempo è il riadattamento di un testo di Mario Casaleggio scritto negli Anni Trenta quando ancora fare teatro dialettale non era una tenace difesa di tradizioni in via di sgretolamento. La commedia, molto divertente, è ambientata in una tranquilla pensione piemontese dove vivono alcuni tipi curiosi. Qui arriva dalla campagna, reduce da una delusione amorosa, Michele Dolcino (Franco Barbero).

Le sue stranezze, oltre a coinvolgere comicamente i pensionanti, trascinano tutti nell'appassionante ricerca di una busta contenente molti milioni.

I quattrini vengono, finalmente trovati, ma non finiranno nelle tasche di chi tanto si è affannato per trovare il tesoro. Equivoci, scambi di persona, capovolgimento di situazioni, sono la cornice esilarante in cui si muovono gli attori, tutti molto bravi, con Franco Barbero, ovviamente, in testa. e. c.

NOVI — Secondo spettacolo della ventesima stagione teatrale 1982-83 in collaborazione fra Comune e Circolo Italsider, martedì 30, alle 21 al Politeama Italia di via [illegible] Girardengo. Va in scena «Quando Napoli è commedia» di Peppino De Filippo, con l'interpretazione di Geppi Gleijeses e Luigi De Filippo, che cura pure la regia. E' uno spettacolo [illegible] comprende due atti unici, scritti mezzo secolo fa: *«Cupido scherza... e spazza!»* e *«Don Raffaele 'o trummone»*. Ebbero come interpreti, a Napoli nel 1931, i tre De Filippo.

Sono farse ricolme di diversi temi in una mescolanza di stili e linguaggi; in questo genere tutto deve essere enorme e la risata è una spavalda sfida alle leggi grame dell'esistenza. Gli effetti comici procedono per accumulazione di parole tra equivoci e disarticolazioni. Il primo testo ha come scenario una minuta umanità in cui Vincenzo Esposito è in bilico con il problema di accasare la nipote e quello della moglie che lo tradisce con il suo superiore. Toni più squillanti nel secondo testo, ritrattino di un musicista fallito con in più una moglie noiosa e la fama di jettatore, che si vede capitare in bottega un ricco concertista che gli offre una scrittura e gli versa anche un congruo acconto. g. c.

[illegible] Franco Barbero, beniamino del pubblico piemontese, e Luigi De Filippo

Sei concerti organizzati dagli Amici della Musica

Recital del pianista Campisi inaugura la stagione a Tortona

La prima serata martedì - Attesa per i Flauti italiani con la [illegible]

TORTONA — *L'associazione «Amici della musica» di cui è presidente il notaio Ottavio Pilotti ha varato la stagione concertistica 1982-83, che si inizierà martedì prossimo, alle 21,15, nella sala consiliare del Comune con un concerto del pianista Raimondo Campisi.*

La stagione proseguirà sino al [illegible] aprile '83, [illegible] saranno complessivamente i concerti. Il 12 gennaio sarà la volta dell'Orchestra italiana di flauti, direttore Marlaena Kessick; il [illegible] febbraio il pianista Anna Maria Cigoli; il 28 febbraio il sestetto polifonico «I vocalisti»; il 25 marzo il fisarmonicista Sergio Scappini e, infine, il [illegible] aprile il pianista Fausto di Cesare.

Tutti i concerti si terranno nella sala consiliare del Comune, alle 21,15. Biglietti singoli 5 mila lire (ridotti duemila); abbonamento ai sei concerti: soci 20 mila, non soci 25 mila. La quota associativa agli «Amici della musica» è stata fissata per la stagione '82-'83 in diecimila lire.

Il concerto di martedì sera, ad apertura della stagione, prevede musiche di [illegible], Kalafevski e Chopin. Allievo di Alberto Mozzati, Raimondo Campisi si è diplomato al Conservatorio «Verdi» di Milano, ha vinto vari concorsi pianistici italiani ed internazionali, si è laureato al «Città di Treviso» e al «Califra» di Versailles. Ha suonato in Italia ed all'estero ed è prossima una sua tournée in Russia (Mosca, Leningrado, Vilna, Tallin e Minsk); il concerto tortonese costituisce l'anteprima della tournée. Raimondo Campisi ha collaborato frequentemente con la Rai e ha eseguito numerose incisioni discografiche. f. m.

Casale — Secondo appuntamento con la rassegna «Il cinema dei desideri: appunti sulla cinematografia dell'Est» organizzato dal Gruppo Cinema Casale: venerdì prossimo al Silvio Pellico verrà presentato il film «Stalker» per la regia di Tarkovskij.

La visita alle gallerie dell'Alessandrino

Amelia Platone a Cerrina (terrecotte, bronzi e oli)

L'artista astigiana espone fino al 9 dicembre - Le altre mostre

E' aperta alla galleria d'arte di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato (via Roma 1/B) una mostra della artista astigiana Amelia Platone: oli, terrecotte, bronzi, incisioni raccolti da Aldo Spinardi. Prosegue sino al 9 dicembre.

● Oggi alle 15, al «O2-arredamenti» di Strevi, si inaugura la prima mostra di pittura di maestri contemporanei, con opere di 23 artisti italiani, tra cui De Chirico, Guttuso, Cascella, Migneco. Proseguirà sino al 31 dicembre ed è la prima mostra d'arte abbinata all'arredamento.

● Alle 17 si inaugura nella sala di Largo Toscanini a Voghera, la personale del pittore Mario Muserali, vogherese di origine e novese di adozione. Trentacinque quadri, disegni, incisioni nel periodo 1920-30.

● «Vecchia Alessandria», questo il titolo della personale del pittore Nello Borromeo che si inaugura alle 17 di oggi (proseguirà sino al 7 dicembre) alla galleria d'arte «Clio» di Alessandria, corso Roma 104. Le opere ripropongono scene della vecchia città vista con occhio attento e preciso.

● Nel ridotto del Teatro Comunale «Marenco» di Novi Ligure, si è aperta la mostra fotografica «La chiesa e l'oratorio della Trinità: un bene culturale da salvare». Prosegue sino al 5 dicembre.

● E' aperta sino al 30 novembre a Tortona, al Circolo di lettura di corso Leoniero, la mostra antologica dedicata al pittore tortonese Gigi Cuniolo [illegible] nel 1976. La rassegna raccoglie un'ampia [illegible] ranica dell'opera di Cuniolo, dagli Anni Trenta sino al 1966.

● Apre oggi, all'Ospedalino di Valenza (Casa di riposo), ad iniziativa del Circolo «Rinascita» e dedicata alla «Terza età», una mostra di disegni che illustrano gustosi e divertenti proverbi valenzani, ricchi di [illegible] dall'estro e [illegible] sensibilità di un artista come Mirko Gualerzi, pittore [illegible]. Sino all'2 dicembre, poi passerà nei saloni del «Valentia».

● Gianni Stefanutto, pittore, espone sino al 5 dicembre alla sala d'arte contemporanea a Serravalle Scrivia. Il pittore alessandrino Augusto Barboto espone sino al 30 novembre alla «Bottega d'arte» di via Bidone a Voghera. Ad Alessandria, alla galleria d'arte contemporanea di via Dante, personale del pittore Gian Franco Pasce. Chiude il 12 dicembre allo «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale del pittore serravallese Emilio De Brevi. f. m.

Casale — Oggi all'Hotel Garden si svolge la quinta festa dell'Ancic (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche) per la sezione casalese.

Dino Crocco ospite al Festival [illegible]

OVADA — Il popolare presentatore di «Telecity», Dino Crocco, partecipa oggi al Festival della canzone napoletana quale ospite d'onore. La manifestazione si svolge con il motto «Il festival di Napoli cambia volto» e nella serata odierna, che è la finale, si esibiscono diciotto cantanti napoletani [illegible] e personaggi affermati nel mondo della musica leggera come Peppino Di Capri e Rosanna Fratello. Anche Dino Crocco il quale presenterà alcune delle sue canzoni.

In passato il noto presentatore aveva partecipato a manifestazioni di primo piano quali «Cantagiro» e «Disco per l'estate»; attualmente conduce la trasmissione domenicale «Viva la gente» in onda a Telecity. r. ba.

Interessante serata musicale al Faro di Valenza

Ambrosetti, ed è il gran jazz a Valmacca 10 anni made in Usa

Attesa per l'esibizione della celebre tromba, splendido nel flicorno

VALENZA — Quarto appuntamento col jazz, lunedì, alle 21,30 alla sala «Faro»: è di turno il quartetto con Franco Ambrosetti (tromba e flicorno), Dado Moroni (pianoforte), Rosario Bonaccorso (contrabbasso), Matteo Ottonello (batteria).

Franco Ambrosetti è la «punta di diamante» di questa formazione: 40 anni, nato a Lugano, figlio d'arte (il padre Flavio è tuttora un apprezzato «sax-alto»), è uno dei migliori trombettisti jazz europei, mentre al flicorno ha raggiunto valori addirittura mondiali.

Fra le tappe più significative della sua carriera ricordiamo la vittoria, nel '66, al «Concorso internazionale del jazz moderno» di Vienna. Ha partecipato ai più importanti Festival internazionali; ha all'attivo numerosi dischi.

Col quartetto di Ambrosetti i valenzani potranno tornare ad ascoltare anche Dado Moroni, che insieme a Tullio De Piscopo ha inaugurato la stagione del Jazz Club Valenza: è un talento giovanissimo (ha 19 anni) ma ha già dimostrato di possedere un sicuro «senso del jazz». p. b.

VALMACCA — Importante appuntamento musicale, questa sera alle 21 nella sala Supercinema: il New Group Big Band propone *«Il jazz dal 1930 al 1940»*, il periodo d'oro delle grandi orchestre americane.

E' questa l'ultima iniziativa del *«Novembre culturale»* curata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'assessorato provinciale alla Cultura. g. d.

Il weekend in discoteca

Novi, si balla al Dolly a Sale con i «Clippers»

ALESSANDRIA — Pubblichiamo come di consueto il panorama dei programmi di alcune tra le principali sale da ballo della provincia, dancing e discoteche.

Ad Alessandria si balla con dischi al *«Sound Club»* dal giovedì alla domenica e nelle stesse sere, al *«Playback»*. Si balla con dischi anche al *«Napoleon»* di Spinetta Marengo. A Novi, tutte le sere escluso il martedì si balla nella nuova discoteca *«Dolly»* aperta anche la domenica pomeriggio. Al giovedì «Gay show».

A Valenza, al dancing *«Valentia»* serata di ballo liscio oggi e domani rispettivamente con «Raul Casadei» e «Ringo e i patrizi folk»; domani pomeriggio discoteca con Tommy. Ballo liscio, come nella tradizione, questa sera anche alla «Capannina» di Pontechino, con l'orchestra di Juliano Cavicchi e Germana Caroli.

Alle *«Fonti dello zolfo»* di Montegioco ballo liscio questa sera e domani, con orchestra.

Ballo moderno, invece, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing *«La Cometa»* di Sale con il complesso «I Clippers», giovedì discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra di Lauro Gianferrari.

Consueto [illegible] di liscio al *«Palladium»* di Acqui Terme questa sera con i «Novelli Folk», domani con gli «Assi campagnoli». r. sc.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] 1984 (dramm.)
AMBRA: I Schiaimi (comico).
COMUNALE: La capra (comico).
CORSO: Tenebre (giallo).
CRISTALLO: Pensieri erotici (sexy)
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico).
MODERNO: Spaghetti house (dramm.)

ACQUI TERME
ARISTON: Firefox (avv.).
CRISTALLO: [illegible] sexy in una notte di mezza estate (comico).
GARIBALDI: Assassinio di cimitero etrusco (horror)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)
POLITEAMA: Spaghetti [illegible] (dramm.)
VITTORIA: [illegible] di Trieste (dramm.).

CASSANO SPINOLA
LUX: La misteriosa pantera nera (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Arriva un cavaliere libero e selvaggio (western)

FRUGAROLO
TEATRO UNIONE: Questa terra è la mia terra (dramm.)

GAVI
IL FORTE: La spada a tre lame (avv.)

NOVI
CRISTALLO: Moglie in orgasmo (sexy).
IRIS: Vai avanti tu che mi vien da ridere [illegible]
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico).
MODERNO: [illegible] di Bruce [illegible] (arti marziali).

OVADA
LUX: Commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia).
MODERNO: Poltergeist (terrore)
TORRIELLI: Firefox (avv.).

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: 007 la spia che mi amava (avv.)

SEZZADIO
COMUNALE: Io sto con gli ippopotami (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il bersaglio (dramm.)

TORTONA
MODERNO: Vieni avanti cretino (comico).
SOCIALE: Blade runner (avv.).
[illegible] (dramm.)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Manhattan baby (commedia).
SOCIALE: Firefox la volpe di fuoco (avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Messico in fiamme (dramm.)
GALVANI: Tenebre (giallo).
ROMA: [illegible] libero e selvaggio (dramm.)
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico).

[illegible] TV

TELECITY
21,30 Mussolini ultimo atto: gli ultimi giorni del duce prima di essere catturato e giustiziato

GRP
21,30 Sopra e sotto il letto: quattro episodi diversi sulle disavventure sentimentali e coniugali di altrettante coppie (1963)

TELE BOTTEGA DI NOVI LIGURE
14 — TV Sound
14,35 - 20,30 Film, telefilm e cartoni animati
20,30 TV flash
20,45 Opinioni a confronto: incontro con [illegible] Scotti, presidente Usl 73
21 — Novi e la Fiera
21,15 Spazio aperto
21,30 Film

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, [illegible] Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381, Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; [illegible] 01[illegible] - 86.343

[illegible]
Alessandria: Osimo, corso Roma. Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Bollente, [illegible] Italia; Galliano, via XX Settembre.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba e De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, via Manzoni.
Voghera: Comunale, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle [illegible].

[illegible]
Piazza Libertà 53.011
Stazione ferroviaria 61.832.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Alessandria — L'attività del Gruppo Cinema prosegue, alla Sala «Ferrero» del Teatro Comunale, con un ciclo dedicato al regista tedesco Werner Herzog. Primo film, giovedì prossimo, alle 20 e alle 22, l'«Enigma di Kaspar Hauser» (1974) in prima visione per Alessandria. L'ingresso è libero per i tesserati.

Viaggio nel mondo sconosciuto dell'occultismo in Valle

In casa, tra lumi e incensi scaccia fatture e malocchio

E' una donna che vive nella cintura di Aosta - Riti religiosi sconfinano nella superstizione

AOSTA — Il malocchio, la jettatura esistono ancora anche in Valle? C'è chi crede, nel ventesimo secolo, a queste superstizioni? «Se esistono? Esistono eccome: Non è lecito ridere di questi poteri soprannaturali, perché si rischia di perdere la serenità, la salute e tutto ciò che ci appartiene», dice una donna che si vanta di saper togliere le fatture malefiche. C'è da fare gli scongiuri di rito se si è superstiziosi.

Eppure questa donna, che non vuole far conoscere il suo nome, si dichiara pronta ad agire (e sostiene di averlo fatto ormai parecchie volte) con la potenza dei suoi mezzi derivati unicamente da una fede religiosa immensa, che la guida e che trasmette alle persone che ogni giorno [illegible]. Sembra una storia, persino una leggenda, d'altri tempi: invece è realtà. Ma i viaggi nell'occulto riservano molte [illegible], piacevoli e no.

Nella cintura di Aosta, in una delle zone più fredde, dove anche il sole appare [illegible], brilla una luce, il calore è forse una «specola» situata nell'abitazione di questa signora. Una specie di «santuario», dove ogni oggetto ha un valore e un significato mistico, dove è persistente l'odore dell'incenso.

«Il mio Sacro Cuore — dice, segnandosi e sfiorando la croce — non mi ha mai abbandonata. I miei malati, i miei devoti, hanno fiducia in me, sanno che prego e dedico loro novene, uno dei [illegible] per togliere il malocchio». E' un [illegible] tentico rito. La persona che ha subito la jettatura, rivolta al Sacro Cuore in posizione raccolta, fa il segno della croce e viene, a sua volta, segnata sulla fronte con olio benedetto.

In pochi istanti, questa donna è in grado di vedere e ponderare l'entità della «fattura» e, quindi, provvedere in tal senso. Riempie un piatto con acqua, nella quale versa alcune gocce d'olio. Se le gocce rimangono intatte o se si uniscono in una sola, va tutto bene; ma se si spezzano formando gli «occhi», bisogna correre ai ripari: la donna colpisce ripetutamente gli «occhi» con una forchetta, buttandoci sopra numerosi pizzichi di sale che, secondo gli studiosi di magia, provvede a tenere lontani i malefici.

«Non è sufficiente però — spiega — questo rituale. Occorre che l'interessato faccia una "novena" in chiesa, ma soprattutto sono indispensabili le mie preghiere, il mio "transfert" mentale che aiuta ad allontanare il male. Per nove sere accendo un cero a Gesù; alla nona sera, quando è tutto consumato, chi ha ricevuto la fattura sente un immediato beneficio».

Chi pratica la magia nera, spiega la donna, per un [illegible] di poteri inspiegabili riesce a [illegible] la maledizione nella casa predestinata ed essa, nel cuscino o nel materasso, esplode con tutta la sua forza. «E' pericoloso aprire il cuscino senza recitare le preghiere specifiche. Ci si può trovare di fronte a entità incontrollabili che aggrediscono con l'intensità voluta dal maledicente».

«Numerosi sono gli episodi di cui sono stata testimone-protagonista. I sintomi — spiega ancora — che si avvertono sono chiari: nel coricarsi si ha un senso di oppressione, si percepisce un leggero tremolio del letto, segno della presenza spirituale di qualcuno nella camera, ma contro la Croce di Gesù nessun maleficio può operare».

Spilli, piume, immagini ricordano i riti woodoo, ma questa donna dice di non averli mai conosciuti.

Sandra Lucchini

Aosta — «Quale sviluppo del turismo in Valle d'Aosta»: con questo tema si svolge oggi alle 15, nel salone dell'Arc, una conferenza dibattito organizzata dal partito comunista. I comunisti presentano le loro proposte per riqualificare l'offerta turistica della Regione. Aprirà i lavori il segretario Marcello Dondeynaz, mentre la relazione introduttiva sarà tenuta da Aider Tonino. Al dibattito interverrà anche l'assessore al [illegible], Angelo Pollicini.

Birraux vuole [illegible] il sindaco di Annemasse

ANNEMASSE — Claude Birraux, deputato della seconda circoscrizione [illegible] Haute Savoie (Annemasse e Valle d'Arve), ha annunciato che capeggerà una lista comune dei partiti di opposizione alle prossime elezioni comunali di Annemasse.

Birraux, oltre che deputato, è anche consigliere generale e consigliere regionale. Se eletto, porrà la sua candidatura alla carica di sindaco di Annemasse, occupata attualmente dal socialista Borrel. Le elezioni comunali si svolgeranno nel marzo 1983.

E' compresa tra Plan-Prorion e il col Les Bornes

Una nuova pista di fondo sarà inaugurata a Torgnon

Costituita da un anello di 7 chilometri con prolungamento nel bosco

TORGNON — Una nuova pista di fondo compresa tra Plan Prorion e il col Les Bornes sarà inaugurata domenica 12 dicembre. La settimana seguente il tracciato ospiterà la prima gara ufficiale. La nuova pista (costruita in estate) è costituita da un anello di 7 chilometri e mezzo con possibilità di raccordi per percorsi minori e con un prolungamento nel bosco di Les Bornes per una lunghezza complessiva di 10 chilometri.

L'anello parte dai 1780 metri di Plan Prorion e si sviluppa quasi interamente nel bosco, raggiunge il col Les Bornes (1774 metri) e ritorna lungo un canale coperto sino alla quota massima di 1900 metri per poi scendere al Plan di Grand Drasse dov'è il campo sportivo.

La larghezza della pista, che sarà battuta con il mezzo acquistato dal Comune (in collaborazione con la società Sirt che gestisce gli impianti di risalita), è di circa 5 metri. Il progettista e l'ideatore del nuovo tracciato (il primo «costruito» a Torgnon) è Astolfo Landi, presidente del Comitato turistico locale.

«La nuova pista — dice Landi — risponde alla necessità di avere un percorso dalle caratteristiche tecniche e di quota prescritte dalla Fisi e nello stesso tempo soddisfa una richiesta della popolazione locale».

In un decennio Torgnon ha vissuto un grande sviluppo turistico (anche se la gestione delle risorse non è sfuggita agli abitanti) e nelle vacanze di Natale accoglie circa 4000 ospiti. Cresciuta nell'offerta dello sci di discesa, Torgnon ha voluto migliorare anche il settore del fondo, disciplina che registra a ogni stagione un forte aumento di praticanti. La nuova pista è adatta anche agli sciatori più esigenti.

«E' impegnativa e non del tutto pianeggiante — spiega ancora Astolfo Landi —, più l'anello dei [illegible] chilometri presenta difficoltà che possono piacere. Già nella prima gara zonale, organizzata dallo Sci club Torgnon, verificheremo le risposte degli sportivi». Nel fondo Torgnon ha una storia di rilievo essendo stata patria di atleti di grande valore: l'ex [illegible] e olimpionico Innocenzo [illegible] (Cortina d'Ampezzo, 1956); gli ex nazionali Emanuele Chatillard e Ferdinando Vesan e poi ancora Abele e Aldo Barrel, Giuseppe Chatrian, [illegible] Chatillard, Samuele Perrin e Ivo Chatrian. Le nuove promesse sono Rino e Rinaldo Barrel, Ivo Perrin e (giovanissimi) Luca Chatrian e Paolo Lucat.

d. cr.

Dibattito a Gressan

[illegible] comitato regionale della Figc?

GRESSAN — Presso la sala consiliare del municipio di Gressan si svolge questa sera, con inizio alle 20, una riunione del settore calcistico valdostano, che potrebbe segnare una svolta nella gestione regionale.

Tra gli argomenti che saranno dibattuti sotto la presidenza di Vittorio Guerraz, [illegible] per la Valle d'Aosta della Figc, vi è infatti l'esame dell'eventuale costituzione del Comitato regionale Valle d'Aosta della Figc.

Si ritiene ormai che sia tempo di uscire dall'orbita piemontese, assumendo un potere decisionale che nasce dalla forza delle 34 società calcistiche operanti nella regione valdostana.

I responsabili dei sodalizi di Prima e Seconda categoria dovranno pertanto decidere se nominare una Commissione che si assuma l'incarico di studiare i non facili aspetti del problema.

(c. g.)

Parecchi premi [illegible] in palio tra i lettori del nostro quotidiano

Rally Neige, concorso de «La Stampa» una 126 a chi indovina i vincitori

Il 12° trofeo Valle d'Aosta, gara internazionale di St-Vincent, ha molte sorprese in serbo

SAINT-VINCENT — La partenza del Rally Neige, giunto alla sesta edizione, valido per il 12° trofeo Valle d'Aosta, ha sempre qualcosa di affascinante: ricorda la vecchia, gloriosa Mille Miglia, che a parecchi [illegible] nel cuor gli sta». La pedana, le luci, la gente che s'accalca attorno alle macchine, i piloti calmi o nervosi, i «navigatori» fasciati di [illegible] pi[illegible] il [illegible] metri e manometri (aggeggi strani per chi non è del mestiere), poi il rombo del motore, la bandiera che si abbassa e le vetture che sfrecciano via nell'oscurità, come inghiottite nella notte.

Comincia il Rally. Due notti e due giorni di fatica, di ansia, speranza sino alla certezza [illegible] vittoria [illegible] alcuni equipaggi. Una fatica, sopportata con passione e attenzione, per gli appassionati, gli sportivi che si appostano lungo il percorso attenti a cogliere gli errori o le prodezze di chi sta al volante.

Ritorna, come ogni anno, il Rally. Una corsa curiosa, per[illegible] vanta tre nomi: Trofeo Valle d'Aosta, la [illegible] prima edizione (regolarità sprint, in pratica sinonimo di rally) si corse nel 1971; Rally internazionale Saint-Vincent, da quando sei anni or sono divenne internazionale e valido per i campionati d'Europa e d'Italia; Rally Neige, che è l'appellativo familiare, forse il più caro a chi vive in Valle, perché si corre su strade innevate, [illegible] pericolose, con tratti ghiacciati. Rally Neige anche perché il percorso passa tra montagne ormai coperte dal bianco manto in dicembre.

Una corsa cara ai valdostani perché non rappresenta un solo paese, un'unica stazione turistica: privilegia tutti. Per questo «La Stampa» ha deciso di lanciare un pronostico, o chiamiamolo concorso, sui vincitori: in palio una Fiat «126» per chi azzeccherà la [illegible], o l'accoppiata, vincitori 1° e 2° assoluti; 1° e 2° tra i piloti della Valle. Se nessuno farà l'en plein, vincerà chi più si sarà avvicinato, magari anche chi avrà indovinato un solo nome.

E allora si dovrà dire: Rally Neige stregato, perché è una di quelle gare in cui può accadere di tutto. Si parte favoriti e ci si trova invece appiedati, in attesa d'una tappa che ridia animo. Oltre alla «126» vi [illegible] premi minori, ma sempre interessanti. Sarà sufficiente compilare il tagliando qui a fianco e spedirlo o imbucarlo in una delle cassette predisposte a Aosta e Saint-Vincent.

Un Rally che può acquistare un quarto [illegible] segno che progredisce di anno in anno, il «Vincirally»: perché questa edizione della corsa la vincono i piloti e i nostri lettori.

p. cer.

Le iscrizioni si susseguono nell'ufficio di Aosta

Anche gli equipaggi valdostani sono pronti alla grande sfida

Già iscritti Nitri-Dalbard, Celesia-Vierin, Fiore-Savoini e altri

AOSTA — Sui volti di Cicio Rossi e Giorgio Caputo, da mesi ormai impegnati nell'organizzazione del Rally della Valle d'Aosta, è ricomparso il sorriso. Nel piccolo ufficio di corso Battaglione dove si ricevono le iscrizioni degli equipaggi per l'ultima prova del campionato italiano assoluto è stata raggiunta quota 41 e con le partecipazioni sicure di Case ufficiali e dei «piloti valdostani» la fatidica cifra di 50 partenti è stata finalmente superata.

Vediamo allora un po' di cifre di questa «due giorni rallistica» valdostana. Tra i locali si sono iscritti finora [illegible] marco Nitri e Luciano Dalbard su «Renault R5 Alpine» gruppo 2; Remo Celesia e Ettore Vierin su «037» gruppo B; Marco Fiore e Dario Savoini, su «Fiat 127 Sport» gruppo N; Andrea e Luca Betti su «Alfetta Gtv» gruppo A (una partecipazione molto importante perché segna il ritorno alle corse del campione italiano 1980, dopo un lungo periodo di inattività); Ivano Vuillermin e Franco Albanese su «Talbot Lotus» gruppo 2.

Tra gli arrivi più significativi dell'ultima ora, quelli di Filippi-De Mela, su «Lancia Stratos»; Pippo De Stefani, su «Lancia Stratos» e la conferma dei vincitori del trofeo «Autobianchi 1982», Daniele Signori e Mario Perfoglia, cui la Fiat assegnò, come è ormai tradizione, una «Ritmo» ufficiale.

Chi manca [illegible] tra gli equipaggi della [illegible] regione? Sulla [illegible] ultime notizie raccolte dovrebbero [illegible]: [illegible] Zoso, Alberti, Bettanin, Bionaz. Ma [illegible] che per loro, risolti gli ultimi problemi riguardanti sponsor e navigatori, l'iscrizione pare certa.

c. g.

Prima tappa con 8 speciali

SAINT-VINCENT — La partenza del Rallye internazionale Saint-Vincent avverrà il 10 dicembre alle ore 17.01 da Saint-Vincent. Il percorso totale è di 966 chilometri, le prove speciali sono ventisei.

La prima [illegible] proseguirà con la prima prova speciale al Col Zuccore (ore 17.21) seguiranno poi le altre prove al Col di Joux (ore 18,06), al Col S. Pantaleone (18,51), al Col Zuccore (20,11), al Col di Joux (21,11), a Pila (22,38), a Allein-Doues (23,51), al Col S. Pantaleone (0,45) arrivo a Saint-Vincent alle ore 1,41.

Con la zona umida di St-Marcel

Proposto di creare un lago e un parco nei pressi di Aosta

SAINT-MARCEL — L'area umida di Saint-Marcel, come i naturalisti chiamano la zona di oltre 80 ettari lungo la Dora nel Comune di Saint-Marcel, costituisce un problema di corretta gestione del territorio, che spesso urta con le necessità messe in evidenza dai protezionisti.

Adesso i consiglieri regionali [illegible] una nuova idea non soltanto per l'utilizzo della zona umida di Saint-Marcel, ma di tutte quelle aree «inutili» che si sono create lungo l'autostrada e che si formeranno ancora con i lavori di riporto per la costruzione del nuovo asse stradale per Courmayeur.

«Si potrebbe organizzare — dicono i socialisti — il territorio a levante di Aosta in modo da recuperare all'uso collettivo zone un tempo invase dalle acque della Dora. L'idea è quella di creare un parco urbano che abbia nelle acque del fiume l'elemento di principale interesse». Da St-Marcel alla periferia di Aosta i laghi esistenti verrebbero così uniti in un grande specchio d'acqua di circa 600 metri di lunghezza e 200 di larghezza.

«Potrebbe essere accentuato così — dicono ancora i consiglieri socialisti — l'interesse paesaggistico per naturalisti e pescatori e nello stesso tempo sarebbe soddisfatta la domanda di svago e di sport per gli appassionati di windsurf, vela, canottaggio e canoa». Un parco urbano e naturale piuttosto particolare, un contributo nuovo e originale per risolvere l'utilizzo di territori piani lungo Dora e [illegible] da trasformati in laghi più o meno grandi da imprese di escavazioni.

Finora vi erano state [illegible] due ipotesi per salvare gli stagni di Saint-Marcel. Una delle associazioni protezionistiche: [illegible] un'oasi di protezione, in cui vietare qualsiasi attività. L'altra della Regione, che indica la soluzione nel vincolo idrogeologico.

Come ■ vive nel paese dove s'inaugura oggi la sagra del tartufo e dei vini

Molti abitanti di Vezza d'Alba si «dividono» tra fabbrica e vigna

Un'economia solida, ■ l'agricoltura basata sul part-time - Il programma della rassegna

VEZZA — Prende il via oggi pomeriggio ■ Vezza d'Alba la terza «Sagra del tartufo ■ ■ Andrea e ■ vini del Roero», organizzata dalla Pro loco, ■ collaborazione con il Comune e la Camera di commercio ■ Cuneo. Ad inaugurarla interverranno domani mattina il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, ■ sentanti di Comprensorio, Provincia, Regione, parlamentari e sindaci del Roero.

«Questa rassegna — dice il ■co di Vezza, Vincenzo Troia — *è nata tre anni fa come sagra del tartufo ed è stata poi abbinata ■ vini, il prodotto specifico del Roero. ■ teniamo a sottolineare che non intende contrapporsi ad altre fiere del tartufo, ma valorizzare e far conoscere i prodotti ■ questa terra rimasta "nell'ombra" per troppo tempo. Quindi non è solo la ■ del tartufo e dei vini ■ Vezza* — prosegue il sindaco —. *■ ■stro paese vuole portare avanti un discorso di valorizzazione e promozione del Roero, un territorio tra i più suggestivi della regione, ■ poco conosciuto».*

■ questo «spirito» di valorizzazione è stata intrapresa, in questi giorni, un'altra iniziativa. E' stato costituito, con regolare statuto, l'«Ordine dei cavalieri di S. Michele ■ Roero», ■ sociale a Vezza, in piazza S. Martino.

«L'associazione — spiega uno dei promotori, Carlo Ri■ — *intende portare avanti un discorso di tutela e promozione ■ vini del Roero, in abbinamento ■ la cucina di qualità, degli altri prodotti, ■ tralasciando la salvaguardia ■ beni culturali, ambientali e naturali di questa zona».*

Come si presenta oggi, Vezza ■ al visitatore della Sagra? *«Un paese* — risponde il sin■ — *con alcuni problemi, ■ con ■ economia ancora solida, basata sull'agricoltura e sul part-time. In quasi tutte le famiglie ■ uno stipendio fisso. Molti contadini-ope■ che dividono il loro tempo tra il lavoro della vigna e la fabbrica, nelle grandi industrie come Ferrero e Miroglio e ■ altre aziende artigianali del luogo».*

«Sono lieto ■ poter dire — continua il sindaco — *che ■ dei problemi più grossi della nostra comunità, ■ scarsità ■ ■ potabile, che tanto disagio ha provocato, in passato, tra ■ popolazione, è praticamente risolto».*

Vezza è stata inserita nel Consorzio dell'acquedotto, della «Bassa Langa Astigiana», di cui fanno parte anche i Comuni di Monteu, Montaldo, S. Stefano Roero e Baldissero.

L'acquedotto vezzese, in precedenza privato, è stato acquistato dall'amministrazione ■ comunale, che sta ■pletando i lavori ■ ■ di nuove tubature per coprire tutto il territorio.

Uno scorcio di Vezza, che da oggi è al centro della consueta sagra ■ vini e del tartufo

La Sagra sarà anche un'occasione ■ per far ■ il paesaggio ■ Vezza, suddivisa tra ■ capoluogo «villa» e sei frazioni disseminate tra vallette e «bric». A questo scopo è ■ organizzata, per oggi pomeriggio, ■ marcia, camminata per stradine e sentieri tra vigneti rigogliosi, detta dei «sette piloni» che si ■ su un percorso ■ 11 km. La partenza è fissata per ■ 14.30 da piazza S. Bernardo. Ai primi arrivati saranno consegnati premi ■ profumatissimi tartufi e bottiglie di buon vino.

Alle 17 si aprono le ■ vini del Roero (nebbiolo, barbera, arneis, favorita, brachetto), mostre ■ pittore Giovanni Rossano di Vezza e dello scultore Francesco ■rotti di ■. La festa ■ gue con una serata densa ■ iniziative. Alle 20,30 spettacolo teatrale ■ la compagnia albese del «Teatro Moretta» che presenta la commedia in tre atti ■ Mario Viberti «Una notte di fuoco».

Lo scrittore giornalista Franco Piccinelli presenta il ■ ■ una giovane studen■ universitaria di Vezza, Rossana Passione, ■ titolo *«Una strada tra i mirtilli e le ortiche»*. Infine, sarà luogo la premiazione dei vincitori del concorso nazionale «Lettere dal m■ contadino», con la lettura di alcuni brani di quelli ■ più significativi. I festeggiamenti riprendono domani mattina.

■ f.

■ sport praticati ■ Vezza

Bocce e pallone «alla pantalera»

Carenza ■ impianti, ■ c'è qualche ■

VEZZA D'ALBA — Un paese che ha fame di sport, ma che non può per ora realizzare le sue aspirazioni per l'assoluta mancanza ■ impianti adeguati. E' questa l'impressione ■ ■ ricava parlando con i giovani di Vezza d'Alba, un paese di oltre 2000 abitanti, assolutamente carente per quanto riguarda le attrezzature per lo sport ■ il tempo libero. *«L'unica attività spor■ regolare che si fa a Vezza* — dice Giuseppe Fassino — *è la partecipazione ai tornei calcistici ■ Csi (Centro sportivo italiano) di due squadre composte da ragazzi della scuola dell'obbligo. Gli unici campionati che possiamo disputare sono quelli zonali del Csi, poiché non disponiamo di ■ campo adeguato. Noi giochiamo in uno spiazzo affittato dalla Pro Loco; il terreno è assolutamente irregolare, stretto, senza recinzione. Come spogliatoi ci serviamo ■ un vecchio box metallico, arrugginito, senza acqua e senza luce elettrica».*

Una situazione molto ■gile, che impedisce anche, co■ sarebbe possibile, ■ costituzione di ■ squadra che partecipi ai campionati ■ Figc. *«Noi vorremmo fondare una squadra ed iscriverci al campionato di 3ª categoria* — dice in proposito Gianmichele ■ — *anche perché parecchi validi giocatori vezzesi sono costretti ad emigrare in altre squadre della zona. Non ci è però possibile fare nulla fino a quando non avremo a disposizione un campo regolamentare».*

La situazione ■ migliorare ■ futuro poiché l'amministrazione comunale ■ predisposto un progetto per un'ampia ■ ■ alle attività sportive. *«Gli impianti* — dice Franco Pezzuto — *dovrebbero sorgere a Borgonuovo, ■ un'area di proprietà del Comune, sulla quale si stanno da tempo eseguendo ■ lavori ■ sbancamento e livellamento. Il progetto, ■ ■ è fermo in ■ dell'approvazione ■ parte della Regione ■ ■ Piano regolatore, comprende ■ campo di calcio, uno di tennis ed uno spazio per il pallone elastico. Tutto il complesso sarà recintato, illuminato e dotato di spogliatoi. E' anche prevista ■ costruzione di campi per il gioco delle bocce. ■ questo progetto si parla da anni, ma ora ci hanno promesso che entro la prossima ■ sarà pronto».*

Se le ■ saranno mantenute, i vezzesi ■ finalmente a disposizione un impianto ■ e potranno concretizzare le varie iniziative che finora hanno dovuto accantonare.

Il giro d'orizzonte sulle attività sportive ■ Comune di Vezza mette in ■ il problema comune anche ■ altri piccoli paesi della zona: la difficoltà di ottenere attrezzature adeguate. *«Non disponiamo ■ ■ palestra* — ■ ancora Giuseppe ■ — *e per svolgere attività ■ i campionati di pallavolo del Csi siamo costretti ad emigrare ad Alba. Il Comune ha ora costruito ■ capannone ■ sarà presto raddoppiato e che potrà, fra le altre cose, essere utilizzato anche per le attività sportive».*

Molto limitata, quindi, l'attività agonistica proprio per queste ■ ■ unici sport che si praticano sono le bocce ed il pallone elastico alla «pantalera». Questa ■cialità particolare del pallone elastico ■ può giocare ■ in spazi più ristretti rispetto ai normali sferisteri e più irregolari, come possono essere le piazze ed i tetti dei paesi langaroli ■ ■. A Vezza la pantalera resiste, a conferma della passione degli abitanti per questo antichissimo sport. Vengono organizzati accanitissimi tornei; squadre ■ Vezza partecipano ad altre competizioni nei paesi vicini, senza però che sia stato mai possibile compiere il salto di qualità ed allestire una formazione che prenda parte ai normali campionati della Fipe. Forse con il ■ sferisterio ■ questo sarà possibile.

E' sorto recentemente un gruppo podistico, che partecipa ■ attivamente ■ marce ■ competitive dei dintorni ed organizza la Marcia dei 7 Piloni. *«Le precedenti amministrazioni comunali* — concludono i giovani ve■ — *non hanno mai attribuito mo■ importanza all'attività sportiva. ■ ■ cose sembra■ cambiate e ■ pare ■ notare un interessamento molto maggiore».*

■

Un viaggio tra i manieri che sorgono sulle colline ■ sinistra del fiume

I castelli «vivi» sul Tanaro

■ Vezza parte un itinerario ■ tocca Govone, Monticello, Sommariva Perno, Guarene

VEZZA D'ALBA — *Il turi■ ■ visiti Vezza d'Alba in occasione della Fiera di S. Andrea o in altri periodi dell'anno oltre che lasciarsi tentare dalle suggestioni enogastronomiche ■ tartufi e ■ vini, può rivolgere la sua attenzione anche ■ notevoli ■ monianze del passato e percorrere un itinerario storico-artistico ■ assoluto ■resse.*

I ■ ■ sinistra Tanaro ■ spesso coronati ■ ■stelli che dominano la vallata di fronte alle colline delle Langhe sull'altra sponda del fiume. A differenza della maggior parte dei castelli e dei ruderi che si incontrano negli itinerari langaroli quelli ■ sinistra Tanaro sono stati definiti «vivi» perché sono tuttora abitati (e quindi difficilmente visitabili per il ■) o in perfette condizioni di abitabilità.

Questi castelli formano un complesso di notevole interesse storico e turistico, allineati, quasi idealmente collegati fra ■ loro, dallo sperone di Santa Vittoria fino a Govone passando per Monticello, Sommariva Perno, Guarene e ■ gliano Alfieri.

Anche ■ per la verità possedeva un castello, la cinquecentesca dimora dei Roero della Vezza e di Guarene, tuttavia oggi non ■ più nulla dell'antico castello. Ricostruito intorno ■ 1500 su fortificazioni preesistenti, venne abbandonato verso la fine del XVII secolo dai Roero che gli preferirono ■ e rapidamente decadde. Acquistato dal Comune venne distrutto da un terremoto ■ ■87 quando già era ■ pessime condizioni. Rimase in piedi solo parte del mastio oggi definitivamente scomparso.

Caratteristica del paese di Vezza e di altri Comuni de■ ■ è la grande quantità di chiesette e piloni votivi, innalzati nei ■ ■ secoli a testimonianza ■ una religiosità popolare saldamente radicata ■ popolazione. La più ■ la costruzione vezzese ■ punto di vista artistico è ■ ■ dubbio la chiesa ■ S. Bernardino (chicca ■ battuti) costruita sul finire del Settecento. In puro stile barocco, ha ■ semplici e leggere, con una facciata ■ ■ molto elegante. Troppo lungo sarebbe l'elenco dei piloni ■ tici e delle cappelle agresti che si incontrano agli incroci delle strade o nei campi.

Una citazione particolare merita il santuario della Madonna dei Boschi meta da sempre ■ numerosi pellegrinaggi. Costruzione molto antica, ospitò dopo il 1608 le tombe dei conti Roero, l'ultimo dei quali, Alessandro, venne sepolto ■ 1899. Contiene oggi una grande e curiosa collezione di ex voto. I conti Roero, che diedero il nome a questa ■ terra e che ■ costantemente presenti nella storia di Vezza, furono anche i proprietari di gran parte dei castelli che ancor oggi si ergono su queste colline.

Particolarmente suggestivo quello ■ Monticello ■ cui ■ le è delimitato da due torri, una quadrata e una rotonda. Molto interessante l'impalco «passo di ronda», l'unico che ancora sia conservato ■ zona. E' abitato dal 1376 ■ ■ ■ ancor oggi risiedono nel maniero perfettamente conservato ■ strutture architettoniche e negli arredi. A pochi chilometri di distanza sorge il castello ■ Sommariva Perno che ha ora assunto l'aspetto ■ una pacifica residenza signorile avendo perso torrioni, merlature e altre opere difensive. In questo castello classico, in alternativa a Fontana Fredda, Vittorio Emanuele II e la contessa di Mirafiori, la Bela Rosin. Ritornati a Vezza si può risalire il versante opposto della valle e giungere ■ colle di Guarene che domina il sottostante corso del Tanaro.

Al culmine si ■ il gran■ castello, dimora settecentesca ricostruita dal 1725 al 1740 ■ resti di un antico maniero medioevale. ■ disegno, attribuito per lungo tempo al Juvarra (al quale si deve solo la facciata), è opera di Carlo Giacinto ■ Roero. Anche questo castello come i precedenti è abitato e non ■ facili le visite all'interno. Gli ultimi due ■ della ■ si trovano a Magliano Alfieri e a Govone. ■ primo, seicentesco, apparteneva ■ Alfieri e si dice che nelle sue sale Vittorio Alfieri abbia composto il Saul. Quello ■ Govone, di proprietà dei conti Solaro, fu ampliato e abbellito nel Settecento

Aldo Scavino

Il castello di Govone in una immagine dell'incisore Gonin

Sci Club Alba

ALBA — ■ l'avvicinarsi della stagione invernale si torna a parlare ■ sci e riprende l'attività dei vari ■ in vista dell'apertura ■ piste. Lo Sci Club di Alba, ■ ■ più attivi e numerosi della provincia ■ Cuneo, presente■ propri programmi nel cor■ dell'ormai ■ serata cinematografica dedicata alla montagna. La proiezione è in programma ■ prossimo nella Sala Ordet di piazza ■ Re.

(a. s.)

Programma:

Sabato 27 novembre

ore 14 1ª Corsa campestre «Sette Piloni» (libera a tutti)
ore 17 Apertura mostra dei vini del Roero
Apertura mostra di pittura
ore 20,30 Spettacolo teatrale Compagnia Albese «Teatro Moretta» ■ Una ■ di fuoco commedia brillante in 3 atti di Mario Viberti
Durante la serata, a cura dello scrittore giornalista Franco Piccinelli, avverrà la presentazione del libro «Una strada tra i mirtilli e le ortiche» di Rossana Passione
Premiazione dei vincitori del concorso nazionale «Lettere dal mondo contadino»

Domenica 28 novembre

ore 9.30 Apertura Mostra esposizione del Tartufo ■ d'Alba, con la partecipazione del Gruppo folkloristico del Roero
ore 10 Messa del Trifulau e dei Vignaioli
ore 11 Inaugurazione ufficiale della Sagra, con la partecipazione del ministro del Bilancio on. prof. Giorgio La Malfa e di autorità politiche, civili e religiose
Premiazione dei Trifulau e Vignaioli
ore 15,30 Asta del Tartufo e dei Vini del Roero
«Bandiera Mario Morra»
Esibizione dell'orchestra spettacolo «I Braf'om» di Prunetto
ore 20.30 Serata danzante con l'orchestra spettacolo «I Braf'om» di Prunetto (ingresso libero)

Cuneo; al «Monviso» 15 pellicole e un'interessante rassegna

Quasi [illegible] storia [illegible] cinema con i film targati «Gaumont»

Saranno esposte le prime macchine [illegible] proiezione [illegible] la carrozza usata da Mastroianni ne «Il mondo nuovo» [illegible] Scola - Presentazione del libro [illegible] Baccolo su Restif de la Bretonne

CUNEO — Quindici pellicole, tutte d'autore, molte delle quali [illegible] prima visione a Cuneo; una mostra con piccoli «gioielli» [illegible] cinema, dalle prime macchine di proiezione alla carrozza utilizzata dal regista Ettore Scola nel suo ultimo [illegible] «Il mondo nuovo», la storia del libertino francese Restif [illegible] la Bretonne, agli inizi [illegible] Settecento. Inoltre un incontro di letterati e studiosi, di uomini di cinema e di belle lettere per presentare ufficialmente (almeno a Cuneo) l'ultima fatica dello scrittore di casa Luigi Baccolo, proprio la storia di quel Restif de la Bretonne di cui si parla nel film, un volume in libreria da alcuni [illegible] con buon successo di critica e di pubblico.

Mastroianni e Hanna Schygulla in [illegible] del film

L'appuntamento è per [illegible] sera del dieci dicembre [illegible] tro Monviso, con cinema e letteratura a braccetto, in un reciproco scambio di idee, proposte, avventure. Si inaugura la mostra «Gaumont: dal 1895 al servizio dell'immaginario - Cinema tra piacere e cultura»; si parla [illegible] libro di Baccolo; si dà il via ufficiale alla rassegna di 15 pellicole, tu[illegible] le «Gaumont» in programma al Monviso fino a domenica 30 gennaio con [illegible] repliche per ciascun film.

L'iniziativa è dell'assessorato per la cultura del comune, che ha trovato la collaborazione della casa di produzione e distribuzione Gaumont.

«Con l'aiuto di Renzo Rossellini, presidente della Gaumont, siamo riusciti a varare un cartellone di tutto rispetto — precisa il vicesindaco Nello Streri — *con pellicole recenti e recentissime, premiate ai festival di Cannes, Venezia e Berlino, quasi tutte in prima visione. [illegible] i film abbiamo pensato, grazie alla disponibilità di Rossellini, di organizzare una mostra sul cinema e di preparare [illegible] dibattito sul [illegible] di Baccolo, che tratta l'argomento del film di Scola "Il mondo nuovo", che apre la serie delle quindici pellicole».*

Al dibattito parteciperanno, oltre a Rossellini e Baccolo, la scrittrice Gina Lagorio, l'attrice Laura Betti, Lorenzo Ventavoli, vicepresidente dell'associazione esercenti cinema, [illegible] Bianucci, giornalista [illegible] «La Stampa»: allo [illegible] farà seguito [illegible] proiezione [illegible] film di [illegible].

Queste le altre pellicole in programma: Possession, di A. Zulawski (14,15,16 dicembre); Lou Lou, di Pialat (17; 18,19 dicembre); Anni di piombo, di Von [illegible] (21, 22, 23 dicembre); L'ombrello bulgaro, di Oury (24,25,28 dicembre); [illegible] d'oro, [illegible] Moretti (28, 29, 30 dicembre); Coraggio: scappiamo, di Robert (31 dicembre, 1 [illegible] 2 gennaio); Un [illegible] viaggio, di Deville (4, 5, 6 gennaio); La festa perduta, di Murgia (7,8,9 gennaio); Malamore, di Eriprando Visconti (11, 12 [illegible] gennaio); [illegible] occhi la bocca, di Bellocchio (14, 15; 16 gennaio); E tutti risero, di Bogdanovich (18, 19, [illegible] gennaio); Atlantic City, [illegible] Malle (21, 22, 23 gennaio); Don Giovanni, di Losey (25, 26, [illegible] gennaio); Il marchese del Grillo, di [illegible] celli (28,29,30 gennaio), che chiude la rassegna.

E' prevista una speciale tessera d'ingresso (che servirà per l'accesso [illegible] attività dei [illegible] culturali del comune) messa in vendita a un prezzo molto popolare.

Luigi Sugliano

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Mondovì — *Nella sala [illegible] siliare del Comune [illegible] un omaggio a Dego Bianchi con una mostra antologica che si è aperta la [illegible] settimana con grande interesse e si può ancora [illegible] sino al 4 [illegible] cembre.*

Cuneo — *Al circolo culturale Dello Dalmastro in via Emanuele Filiberto [illegible], si [illegible] oggi la [illegible] della pittrice Dada Bianchi, che resta aperta sino al 7 dicembre. Sognamo con [illegible] Bianchi rileggendo la vita come in una fiaba, cucita ora per ironia [illegible] dolcezza, apposta per intrattenerci a meditare. [illegible] lezione profonda e allo stesso tempo malinconicamente gaia, che viene impartita solo apparentemente per gioco.*

Cuneo — *Alla galleria Testuggine [illegible] corso Nizza, sino alla fine del [illegible] espone [illegible] cuneese Feli Kula Tronville, pittrice che da sempre rappresenta fiori [illegible] tutte le fogge e qualità [illegible] primo interesse pittorico.*

Alba — *Alla galleria Il Bagatto di via Pierino 27, succes[illegible] una pittrice braidese [illegible] cui proposte [illegible] affinano sempre più nel tempo. Vittoria Negro [illegible] i suoi ultimi dipinti fino [illegible] 5 dicembre.*

Cuneo — *La galleria Arte Novanta in via XX Settembre 32 propone come per lo scorso anno in questo periodo: «[illegible] per un regalo», suggerimenti di [illegible] Turbiglio che presenta le [illegible] miniature, e diversi interessanti, suggestivi pezzi thailandesi. Anche Walter Chiordola partecipa all'originale mostra [illegible] i suoi ultimi lavori. La rassegna [illegible] inaugura oggi alle ore 18 termina il 12 dicembre.*

Cuneo — *Al Way In, in corso Vittorio Emanuele 4, [illegible] è aperta giovedì scorso l'esposizione di Margherita Modica Nauni. Resta a disposizione del pubblico fino [illegible] 4 dicembre.*

Racconigi — *Lo Studio d'Arte Racconigi in piazza Roma 10, invita i raffinati dell'arte antica a visitare la mo[illegible] di incisioni originali di Bartolomeo Pinelli (Roma 1781-1835) in occasione del duecentoundesimo anniversario della nascita. Sono esposte 25 incisioni all'acquaforte tratte dalla famosa serie: Nuova raccolta [illegible] 50 motivi pittoreschi e costumi di Roma del 1810 e del 1816. Principali fatti del brigante Massaroni del 1823, usanze romane 1830, e Meo Patacca ovvero Roma in festa nei trionfi [illegible] Vienna, poema eroicomico [illegible] scritto dal Berneri nel 1695 e pubblicato nel 1823, costitui[illegible] un vero capolavoro del Pinelli che tratteggia quella «romanità» a lui tanto cara.*

Dieci appuntamenti di musica classica e jazz, dal 6 dicembre al 17 febbraio

L'orchestra sinfonica polacca [illegible] Cuneo per la stagione concertistica d'inverno

CU[illegible] — [illegible] incomincia lunedì 6 dicembre, con il con[illegible] dell'orchestra sinfonica polacca, e si finisce giovedì 17 febbraio con musiche di Brahms e Schumann eseguite dal duo Bruno Giuranna (viola) e Giorgio Sacchetti (pianoforte): in mezzo altri otto spettacoli: musica jazz e ancora pezzi classici, l'orchestra [illegible] Rai [illegible] Torino insieme con il gruppo americano Dexter Gordon Quartet, la chitarrista brasiliana Maria Livia Sao Marcos con il quartetto cecoslovacco «Prazak». E con una parentesi di indubbio [illegible]: il recital del chitarrista e cantautore Athaualpa Yupanqui, premio Tenco a [illegible] la canzone d'ar[illegible], [illegible] dei migliori rappresentanti [illegible] musica e della poesia dell'America Latina, a Cuneo [illegible] delle sue rare tournée italiane.

E', in sintesi, il cartellone della stagione concertistica [illegible] degli appuntamenti culturali più interessanti per l'inverno. Il cartellone [illegible] prende dieci spettacoli, due in più dello [illegible] anno, ed [illegible] realizzato con la consulenza [illegible] esperti cuneesi, Luisa Meineri e Paolo Manzo. Si è pensato di allargare e diversificare [illegible] appuntamenti musicali per [illegible] una più massiccia partecipazione di pubblico. Quindi, [illegible] soltan[illegible] musica classica e sinfonica, [illegible] anche [illegible] chitarra classica. [illegible] vuole coinvolgere maggiormente il pubblico cuneese, allargare gli interessi musicali cercando di portare al Toselli, dove si svolgerà [illegible] stagione concertistica, [illegible] persone possibili.

Diamo uno sguardo al programma: si inizia alla grande lunedì 6 dicembre con l'orche[illegible] filarmonica di Czestochowa diretta da Zygmunt Massa, in tournée per l'Europa e proveniente dalla Spagna. Il programma non è stato [illegible] comunicato all'assessorato per la cultura. [illegible] ledì [illegible] musiche [illegible] Mozart, Paganini, Ravel suo[illegible] dal duo Cristiana Rossi (violino) e Marco Rinaldi (pianoforte); martedì [illegible] gennaio concerto jazz del Dexter Gordon Quartet (Usa), giovedì 20 gennaio concerto al pianoforte di Jorg Demus d'artista austriaco propone tra l'altro suonate [illegible] Mozart e Beethoven); ancora [illegible] sabato 22 genn[illegible] con il gruppo americano Lou Donaldson Quartet.

Mercoledì [illegible] febbraio è in programma [illegible] di chitarra classica della brasiliana Maria Livia Sao Marcos; mercoledì 2 febbraio sarà di scena il quartetto cecoslovacco Prazak: grande appuntamento, martedì 8 febbraio con l'orchestra della Rai di Torino diretta da Antonio Janigro; lunedì 14 febbraio recital di Athaualpa Yupanqui.

Il cartellone si [illegible] giovedì 17 [illegible] con il duo Bruno Giuranna-Giorgio Sacchetti.

[illegible] stati fissati i prezzi molto popolari, soprattutto nella forma di abbonamento a tutti e dieci i concerti. Ciò è stato possibile grazie [illegible] contributo determinante [illegible] Regione. Qualche esempio: per dieci spettacoli [illegible] poltronissima costa 34 mila [illegible] 28 mila, la prima galleria [illegible] mila lire.

Le tessere [illegible] messe in vendita a partire [illegible] 8,30 di martedì 30 novembre [illegible] teatro Toselli.

l. s.

Settanta alloggi

A Borgio edilizia popolare

[illegible] VEREZZI — Si inizierà tra breve a Borgio Verezzi la costruzione [illegible] primi [illegible] dei 70 alloggi previsti nel quadro dell'edilizia economico-popolare. Nei prossimi giorni scatteranno infatti i decreti di esproprio dei terreni compresi [illegible] C3A. l'area prevista dal piano regolatore per l'edilizia popolare e ubicata a [illegible] di [illegible] Trento e Trieste.

Il progetto complessivo, dell'ing. Varcada, già presentato e approvato in Consiglio comunale, prevede un insediamento complessivo di 17 [illegible] metri cubi realizzati in quattro lotti successivi, ognuno servito da verde pubblico, parcheggi e viabilità interna. Ad opera ultimata, nell'intera zona troverà posto anche un centro commerciale di [illegible] 6000 mq; secondo il progetto, la superficie utile degli appartamenti varierà da un minimo di 65 mq sino a un massimo di 95 mq.

«C'è da rilevare — spiega il sindaco Rembado — *che il Comune di Borgio Verezzi per le* [illegible] *dimensioni non era obbligato a varare un piano di* [illegible]*. Lo abbiamo fatto ugualmente per andare incontro alle esigenze della cittadinanza e poter così offrire una casa ad un prezzo di 800 mila lire al mq contro i 2-3 milioni richiesti attualmente dal mercato*».

Nell'area a monte di via Trento e Trieste si insedierà [illegible] in futuro l'edilizia privata-alberghiera. Con inizio dei lavori della C3 l'amministrazione di Borgio Verezzi ha così dato il via a tutti i piani particolareggiati che si era prefissa in questa legislatura.

«*Il* [illegible] *obiettivo era di attuare un piano regolatore generale* — continua Rembado —*, un piano che normalmente richiede non meno di vent'anni per* [illegible] *realizzarlo. Noi invece in cinque anni abbiamo già esaurito tutto l'iter burocratico predisponendo tutti quegli atti necessari e ora siamo in grado di dare il via a tutte le fasi attuative. Da un punto di vista urbanistico, quindi, questa amministrazione ha* [illegible] *di quello che si era prefissa in partenza*». p. d.

Il terzo uomo interrogato ieri per ore: forse ha parlato

Da Varazze svolta all'inchiesta su chi ha venduto morte a Mary?

Ancora accertamenti, poi forse le manette - La dose «tagliata» (con stricnina) ha stroncato il [illegible] del[illegible] [illegible]a ragazza - I [illegible]ativi della famiglia per [illegible] uscire dal «giro»

SAVONA — L'inchiesta della polizia per [illegible] luce sulla morte di Mary Gandoglia, la ragazza stroncata lunedì da una overdose di eroina, potrebbe essere ad una svolta decisiva. Il terzo [illegible] coinvolto nella vicenda, insieme al marito Mauro Bonessi e all'amico Mirco Scalia, è stato interrogato per [illegible] sua identità gli inquirenti [illegible] a mantenere il più assoluto riserbo.

Pare tuttavia che abbia fornito una serie di particolari interessanti [illegible] prossime ore, dopo ulteriori controlli tra gli spacciatori di Varazze, infatti, potrebbe [illegible] smascherato chi la mattina di lunedì 22 ha venduto la [illegible] «tagliata» che ha [illegible] Mary. La ragazza, particolarmente debole, il giorno prima aveva lasciato l'ospedale San Paolo dove era stata ricoverata in overdose. Aveva raggiunto il [illegible]nce «Il sole» di Varigotti, di cui [illegible] Bo[illegible] era il custode. Dopo l'ennesimo «buco» era caduta in coma ed era morta prima [illegible] all'ospedale Ruffini di Finale. Le indagini si sono subito [illegible] difficili.

Nel mondo dei tossicodipendenti c'è omertà. Chi trasgredisce viene punito. Di qui il timore che la ragazza possa [illegible] rimasta vittima di un regolamento di conti. Dopo il blitz dello [illegible] agosto, quando erano state arrestate 14 persone, Mary aveva collaborato con la polizia. Quando era stata scarcerata, [illegible] ricevuto [illegible]

I genitori l'avevano convinta a trascorrere un periodo di riposo a [illegible] Giulia, sopra Piana Crixia. Il carcere e la droga sembravano dopo pochi giorni, ormai un brutto ricordo, fino all'arrivo del marito.

La triste [illegible] era ricominciata, [illegible] Mary era già nel mirino dei boss del traffico dell'eroina che avevano deciso di eliminarla. Quelli par[illegible] potrebbero [illegible] nel diario che quotidianamente riempiva con le sue impressioni, i suoi pensieri, i suoi timori e che è stato sequestrato dalla polizia.

Dalle pagine del quaderno potrebbe saltare fuori il nome di chi forniva abitualmente la droga alla giovane e che potrebbe avere consegnato la busta tagliata, forse con stricnina.

Ora si attende la conclusione delle indagini preliminari. Il sospetto della droga tagliata di proposito per uccidere non viene trascurata dalla polizia. Il giorno dopo la [illegible]te di Mary, infatti, [illegible] giovani erano stati ricoverati al San Paolo in overdose. Il loro fisico, [illegible] debilitato [illegible] quello della [illegible] retto.

Tra i tossicomani c'è la [illegible] inquietudine dei giorni immediatamente successivi il delitto Monteleone, il giovane tossicomane ucciso con sette colpi di pistola nel letto della sua abitazione. Fino ad ora è rimasto impunito. g. p. c.

[illegible] per una sbronza [illegible] di 10 [illegible]

ALBISSOLA — **Una studentessa delle scuole medie, Gina T. di 10 anni, è stata ricoverata ieri pomeriggio al San Paolo per una colossale sbornia di whisky.**

E' stata sottoposta ad una energica lavanda gastrica ed è ora ricoverata a Valloria. La ragazza stava studiando in casa di una compagna di classe quando ha deciso di assaggiare un po' di liquore. [illegible] bicchierino tira [illegible] tanto che [illegible] perso i sensi ed è svenuta.

Con un'ambulanza della Croce Verde è stata accompagnata al pronto soccorso dove è giunta in coma alcolico. (m. nu.)

Lunedì sciopero dei precari Usl

SAVONA — Lunedì, in tutta la Liguria, sciopero dei lavoratori precari delle Unità sanitarie locali. Si tratta di oltre mille persone, in maggioranza giovani, che rischiano di perdere il posto di lavoro, in quanto alla fine del mese scade la proroga dei loro incarichi e [illegible] rinnovati.

Nelle Usl servizi territoriali, ma anche reparti ospedalieri, si reggono in gran parte sul personale che ha un contratto di lavoro precario e nella VII Usl della Val Bormida, i precari costituiscono il 30% del personale in servizio. Il loro allontanamento significherebbe, quindi, la paralisi di molti servizi.

Lo sciopero è stato proclamato dalla Federazione

Mentre si [illegible] di salvare altre aziende

Crisi alla «Magrini» passerà all'Ansaldo?

La fabbrica di Savona fa parte della Bastogi Valutate le [illegible] - Un incontro in Regione

[illegible] segretario provinciale [illegible]

SAVONA — Francesco Accordino è da considerarsi virtualmente il nuovo segretario provinciale della Democrazia Cristiana. Lo eleggerà il congresso provinciale del partito che inizierà i suoi lavori oggi alle 16 nella sala Hanbury [illegible]

La lista n. 1 (Ruffino, Manfredi, Orsini) e la n. 2 (Abrate, Gazzolino, Zoppi) hanno infatti raggiunto un accordo e ieri pomeriggio, congiuntamente, [illegible] presentato la candidatura di Accordino che appartiene al secondo schieramento.

Comunque [illegible] le altre tre liste [illegible] presentato loro candidati. Si tratta di Rosario Bellardo, segretario uscente, per Forze Nuove, di Carlo Cervo per la lista n.4 che si ispira a Russo e [illegible] Michelini della lista n.5 (Scajola) (n. s.)

SAVONA — Mentre si tenta di salvare i cantieri «Baglietto», il Colorificio di Varazze, l'Arcos di Albissola [illegible], le due cokerie di Vado e di Cairo e l'Acna di Cengio, e mentre [illegible] incertezze sussistono ancora per i cantieri di Pietra Ligure e per la Grandis di Albisola Superiore, preoccupati timori manifestano sindacati ed Enti locali per lo stabilimento «Magrini» di Savona.

Giovedì sera, in Regione, l'assessore all'industria Giancarlo Garassino e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona, Domenico Abrate, hanno avuto un incontro con il presidente dell'Ansaldo, azienda che dovrebbe diventare la capofila del cosiddetto «*Sistema Italia*».

La fabbrica di [illegible] appartiene alla «*Bastogi*» [illegible] quale, [illegible] alla «Cge» di Monza e alla «Cam» di Casoria, [illegible] la divisione elettromeccanica. Ora l'Ansaldo sarebbe disposta, a quanto si dice, ad assorbire la «*Magrini*» di Savona nell'ambito del «*sistema Italia*» ma la proprietà avrebbe fatto sapere che potrebbe valutare solo un'offerta che riguardasse tutta la divisione. Il che all'Ansaldo proprio non interessa. n. s.

L'altra sera a Savona in via Moizo nella zona di Mongrifone

In nove insultano la polizia intera famiglia in carcere

[illegible] agenti hanno chiesto i documenti a un ragazzino che girava in moto

SAVONA — Giovedì sera via Moizo, nella zona di Mongrifone, è stata teatro di una violenta rissa che ha visto da una parte i componenti di una famiglia (9 persone) e dall'altra una pattuglia della volante e una dei vigili urbani. Al termine sei persone sono [illegible] in prigione per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, un agente si è dovuto fare medicare al pronto soccorso, guarirà in cinque giorni.

I protagonisti della vicenda sono i coniugi Alfonso e Giuseppina Gramaglia, 41 e 37 anni, i figli Paolo, 19 anni, Calogero, 18 anni, e cinque minorenni, due dei quali hanno già compiuto 14 anni, hanno seguito i genitori nelle camere di sicurezza della questura; tre sono invece affidati alle cure di uno zio materno.

La zuffa s'è iniziata nel tardo pomeriggio. Uno dei fratelli Gramaglia di 13 anni con un ciclomotore al quale aveva modificato il tubo di scappamento stava scorrazzando nel cortile. I vicini [illegible] per l'assordante [illegible] hanno avvertito il 113.

In via Moizo è arrivata una pattuglia della volante che ha bloccato il ragazzino. Quando un agente ha chiesto i documenti il giovane si è messo ad urlare. Dalla finestra s'è affacciata la madre che ha iniziato ad insultare i poliziotti «*Fascisti* — ha detto — *non prendetevela* [illegible] *i bambini, andate ad arrestare i ladri, lasciate stare mio figlio*». Le urla della donna hanno attirato tutti i componenti della famiglia. [illegible] un certo punto nove persone minacciose hanno circondato l'auto della polizia. In rinforzo è arrivata una pattuglia dei vigili urbani. Anche questi ultimi sono stati presi di mira. Poi sono iniziati a volare i primi spintoni. Un agente è stato colpito al volto da uno schiaffo.

A questo punto i poliziotti hanno estratto le manette [illegible] arrestato tutti i Gramaglia. [illegible] tasche del capo famiglia è stato trovato un coltello a serramanico. g. p. c.

Sono tossicodipendenti già noti alla polizia

Due topi d'appartamento bloccati di sera a Savona

Arrestati [illegible] giovani [illegible] Tanzania che rubavano su [illegible] carboniera

Fabio Vizzari — Roberta Poggi

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato giovedì sera [illegible] «topi d'appartamento», sorpresi mentre [illegible] di ripulire un alloggio in via [illegible] 5. Sono [illegible] Poggi, 19 anni, via Puccini 1, e Fabio Vizzari, [illegible] anni, via Amendola 9. La polizia tempo fa li aveva schedati come tossicodipendenti.

I due [illegible] stati bloccati grazie [illegible] telefonata di un inquilino dello stabile che ha avvertito il 113. Roberta Poggi e Fabio Vizzari sono stati sorpresi mentre uscivano dall'appartamento di Pietro De Alexandris. Il colpo era andato a vuoto. Il De Alexandris, prevedendo la visita dei ladri, [illegible] e gioielli in una [illegible] di sicurezza. Nella borsa dei giovani gli [illegible] trovato una serie di cacciaviti, avvolti in un asciugamano, che erano serviti per forzare la porta. Non è escluso che la coppia sia responsabile di altri furti avvenuti nei giorni scorsi a Savona.

L'altra notte la Guardia di Finanza ha arrestato due cittadini [illegible] Tanzania, di 20 anni, che avevano rubato su una [illegible] ancorata nel porto. Hanno [illegible] di chiamarsi Tom Gray e Japhet Kwali, ma sulla loro identità le guardie nutrono forti dubbi.

I due, approfittando del loro colore, sono saliti sulla carboniera il cui equipaggio è quasi tutto [illegible]. Sono entrati nelle cabine degli ufficiali ed hanno rubato macchine fotografiche, registratori e soldi per un valore di oltre due milioni. [illegible] mozzo si è accorto della loro presenza e ha dato l'allarme. Alcuni agenti di finanza, guidati dal tenente Gianfranceschi, sono saliti sulla nave e sono riusciti a bloccarli.

I due [illegible] probabilmente si tratta di due studenti giunti in Italia per frequentare l'Università di Genova. Gli studenti di colore in Liguria sono in continuo aumento. Frequentano non solo l'Università, ma anche le scuole superiori. La difficoltà della lingua, la differenza dei costumi, li costringe ad una au[illegible]ginazione per cui le loro piccole comunità si ingrossano di concittadini che non [illegible] nulla a che fare con la scuola. g. p. c.

Tre arresti a Varazze per furto in alloggio

VARAZZE — Due arresti per furto e uno per ricettazione: nel giro di poche ore i carabinieri di Varazze hanno acciuffato i responsabili del furto in un alloggio di via Bonfanti e l'uomo al quale era stata venduta la refurtiva.

Sono Michele Ricotta, 23 anni, Savona, corso Ricci, Franco Urso, 21 anni, Varazze, via Sardi 22, e Ulderico Brignone, 42 anni, Savona, via Torino. Nell'alloggio di quest'ultimo, che è accusato di ricettazione, i carabinieri del maresciallo Marsala hanno trovato, oltre alle catenine d'oro che erano state appena rubate a Varazze ai danni di Angela Ferrari, 40 anni, via Bonfanti 7, anche altri oggetti preziosi che si sospetta di provenienza furtiva. Il tutto è stato sequestrato, per accertamenti.

E' stata la precisa descrizione dei ladri, che aveva visto allontanarsi dal suo alloggio, fatta dalla Ferrari a mettere subito i carabinieri sulle tracce di Ricotta e Urso, due giovani che da qualche tempo erano sospettati di essere dei topi d'appartamento. Una volta rintracciati e messi alle strette hanno entrambi confessato e fatto anche il nome di Ulderico Brignone, quale ricettatore. l. p.

[illegible] in ospedale

[illegible] — Drammatico suicidio ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona. Un pensionato di [illegible] anni, Emilio Genta, abitante in [illegible] Italia 6/14 si è ucciso gettandosi dalla tromba delle scale.

L'uomo, ricoverato dal [illegible] ottobre [illegible] per una serie di esami clinici, era convinto di essere afflitto da un male incurabile. Ieri mattina è uscito dalla stanza ha raggiunto la tromba [illegible] scale e si è gettato nel vuoto. E' finito davanti alla cucina.

E' stato subito soccorso e trasportato in sala operatoria dove i medici hanno tentato di operarlo. Il poveretto è però morto poco dopo. (g. p. c.)

E' l'indipendente di sinistra Armando Ferrari

Eletto nuovo sindaco a Onzo

ONZO — Ad Onzo, [illegible] Comune [illegible] in Valle Arroscia, è [illegible] eletto il nuovo sindaco, Armando Ferrari. Ha ottenuto 12 voti su 16. E' un indipendente, che appartiene all'area socialista. Il suo predecessore, Giovanni Vignola, orbitava attorno all'area dc. Il cambio al vertice è dovuto più a motivi interni del gruppo in cui furono eletti Ferrari e Vignola che a rivolgimenti politici.

I due schieramenti amministrativi eletti a Ottobre provengono, infatti, da liste senza contrassegni di partito. Nella giunta, che è stata riconfermata, vi sono infatti due assessori di tendenza dc e due di tendenza comunista.

I membri dell'esecutivo sono: Giuliano Tornatore, 12 voti, e Claudio Fossati, 13 voti, assessori effettivi; Lucio Vignola, 11 voti, e Pietro Berra, 9 voti, assessori supplenti. (g. m.)

Albenga: strada chiusa

ALBENGA — E' iniziata ad Albenga l'asfaltatura di viale Pontelungo, la principale arteria che [illegible] dall'abitato verso levante. Una giornata di sciopero e il maltempo hanno bloccato i lavori che ritarderanno di alcuni giorni. [illegible] itinerari alternativi consigliati dai vigili urbani sono dal lato monte via Roggetta, via Milano, via Beffa; dal lato mare via Genova, viale Liguria, via Dalmazia.

Sono partiti inoltre i lavori per l'arginatura del fiume Centa da piazza Petrarca al parcheggio con una spesa di 400 milioni finanziata dal Genio Civile. Il Comune [illegible] poi provvedere alla viabilità. [illegible] inizia la costruzione di un [illegible] di 30 [illegible] davanti al Circolo Nautico del costo di 200 [illegible]

Manca un serio accertamento delle presenze

Andora, il turismo «ufficiale» sogna rosso: ma è la realtà?

ANDORA — Nel panorama del turismo del Ponente savonese Andora, sotto alcuni punti di vista, rappresenta un fatto a sé stante. Il saldo del suo [illegible] nei primi [illegible] mesi dell'anno (nei confronti dello stesso periodo del 1981) [illegible] risultati ufficiali in diminuzione (309 mila giornate di presenza, [illegible] una diminuzione del 2 per cento), proprio quando gli stessi operatori economici non possono non ammettere che il 1982 è stato una buona annata.

Quando [illegible] le località turistiche vicine presentano percentuali d'incremento per quanto riguarda le presenze alberghiere. Ad Andora il [illegible] do è invece a pareggio. Come mai questi dati così divergenti tra realtà e ufficialità? La domanda non è oziosa. Se si conti [illegible] il totale dell'imposta di soggiorno [illegible] annualmente dalla locale Azienda turistica (a [illegible] anno non supererà i [illegible] milioni) con quello di Ceriale (80 milioni), una cittadina che ha grosso modo le stesse dimensioni turistiche di Andora, si nota che la differenza è di 50 milioni.

Una spiegazione è data [illegible] s'altro [illegible] di [illegible] serio accertamento delle presenze ad Andora (i due dipendenti dell'Azienda non [illegible] no certo anche svolgere questi compiti); accertamento che sarebbe possibile attuare solo che il Comune mettesse a disposizione un vigile accertatore. Con la percentuale di circa il 20 per cento dell'imposta di soggiorno, che ritornerebbe al Comune, la spesa verrebbe autofinanziata.

Si sperava ad Andora che una proposta recente dell'Asaitur (Associazione italiana delle aziende di soggiorno) — tesa a varare una legge che facesse pagare l'imposta di soggiorno ai cittadini non residenti nella località — potesse venire accolta. In questo [illegible] un controllo efficace gli occupanti di tutte le [illegible] case, non potendo più dichiararsi [illegible] del proprietario, verserebbero quella [illegible] per un efficace rilancio pubblicitario e promozionale [illegible] cittadina balneare dell'estremo Ponente savonese. r. br.

Si [illegible]

[illegible] — [illegible] mattina in un condominio di [illegible] Vittoria Ferrare, [illegible] pensionata di 76 anni, stava accendendo la [illegible] data a kerosene quando si è sprigionata una fiammata. Il fuoco ha raggiunto il contatore del gas che è esploso. In [illegible] minuti la cucina dell'appartamento è andata completamente distrutta.

I vigili del fuoco di Savona hanno lavorato per quasi un'ora prima di domare definitivamente l'incendio.

Mano a Savona

SAVONA — Si è aperta a Savona, nell'atrio del Palazzo Comunale, una personale dello scultore Mano. L'artista, che ha già [illegible] in molti paesi d'Europa, ripropone l'originalità delle sue opere al vi[illegible]

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Post moderno

[illegible] — Con il titolo «*Post moderno*» si inaugura domani a Spotorno la rassegna dell'artista Gianfranco Benini. Chiuderà il [illegible] dicembre. La mostra è allestita nella galleria «*Le Palme*» di Patrizia Magnano, in piazza Cattaneo 4. Il pittore, vittima qualche giorno fa di un furto nel suo studio (i ladri hanno portato via [illegible] quadri), [illegible] presente al vernissage per illustrare [illegible] opere.

Intanto questa sera, alle 21, nella [illegible] del circolo fotografico [illegible] di San Giacomo alla Villetta) verranno presentate le opere del fotoamatore ligure Alber[illegible]

[illegible]

ALBENGA — [illegible] grafiche di Michele Cascella saranno esposte da oggi presso la galleria Arte Design.

La Mandorma

SAVONA — Alla galleria d'arte «*La Mandorma*» sta per chiudere la [illegible] del fotoamatore Salvatore Di Vilio dedicata al folclore casertano.

Contemporanei

FINALE [illegible] — Si inaugura oggi presso lo studio Regis la mostra intitolata: «*I contemporanei*». Gli artisti rappresentati sono Adami, Bay, Mondino, Nespolo, Reggiani e Scanavino.

A Celle

CELLE LIGURE — Il fotoclub Celle e la scuola media «*Risso*» hanno indetto il 3° Concorso fotografico per giovani studenti [illegible] i 10 ed i 15 [illegible]. Tema del concorso «*Celle Ligure: aspetti storici, naturalistici, architettonici, folcloristici e personaggi tipici cellesi*». Le opere dovranno pervenire al fotoclub [illegible] entro il 10 dicembre prossimo.

Fotografie

SAVONA — Mostra fotografica al Centro d'Arte e cultura «*Il Brandale*» con una personale di Sergio Maria Conti di Sanremo. Si occupa di fotografia dal 1969 e suoi campi di ricerca sono il reportage d'ambiente e l'architettura.

La decisione annunciata ieri da Brin, ma dietro questa vicenda c'è quasi un giallo

La Cairese licenzia Persenda e Spinello

Il presidente ha detto di aver «accettato le dimissioni» dei due, [illegible] il tecnico replica pronto: «Non mi sono mai dimesso, mi [illegible] cacciato e basta» Qualcuno parla [illegible] per silurare l'allenatore e «ripescare» in un secondo tempo il direttore sportivo - Promosso d.s. il segretario Priarone

[illegible] contro il Pinerolo in panchina il [illegible] trainer Carlo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAIRO 26. — La scossa del 6-0 al Chittolina di Vado ha provocato un terremoto in casa della Cairese. Da ieri la compagine giallobù ha un nuovo allenatore e un nuovo direttore sportivo. Al posto di Mino Persenda e Luciano Spinello ci sono, rispettivamente, Carlo Borsalino, ex dell'Albese, del Cuneo e [illegible] Bra, e Sandro Priarone, [illegible] d'ora innanzi, oltre alla carica [illegible] segretario, assumerà anche il compito di direttore sportivo.

Il presidente Cesare Brin parla di situazione insostenibile, per contrasti sorti tra Persenda e Spinello. «*Il consiglio direttivo ha deciso di accettare le dimissioni presenta[illegible] entrambi i nostri due collaboratori* — spiega il farmacista-presidente — *allo scopo di evitare i contraccolpi di un solco che si era fatto ormai troppo profondo. Ho cer[illegible] sino all'ultimo, con contatti personali, a Savona, con il nostro ex allenatore e telefonici con Spinello, di fare opera di mediazione. Ma è stato tutto inutile. Ho rappresentato la reale situazione in Consiglio e ieri notte abbiamo deciso, tutti assieme, di accettare le dimissioni di Persenda e Spinello. A tamburo battente abbiamo trovato i sostituti*».

Carlo Borsalino

Il comunicato ufficiale della società giallobù è stato diffuso soltanto nel tardo pomeriggio di ieri, ma quando abbiamo telefonato a Luciano Spinello, per sentire le sue reazioni (erano le 15,15 esatte) l'ex direttore sportivo della Cairese è letteralmente caduto dalle nuvole.

«*Non sapevo che le mie dimissioni* — ci ha detto — *fossero state accettate. Il presidente Brin non si è più fatto vivo da ieri. Siete i primi a darmi la notizia. Contrasti insanabili [illegible] Persenda? Lo escludo. Dopo la bruciante sconfitta col Vado ho presentato le dimissioni perché ritenevo che la situazione meritasse un chiarimento. Non voglio aggiungere altro. Ho agito così perché avevo i miei motivi. Li dirò, eventualmente, a tempo debito. Per ora non è il caso di andare a ricercare se ci sono colpe e a chi devono essere addossate*».

Poco più [illegible] rintracciamo Mino Persenda. «*Tutte fandonie* — sbotta —. *Io non [illegible] sono dimesso. Alle 11, [illegible] appena seduto a tavola, ho ricevuto [illegible] telefonata del segretario Priarone che mi ha informato della decisione del consiglio direttivo [illegible] Cairese di esonerarmi. E' la fine del mondo, non ci [illegible] più limiti nel pazzo ambiente del calcio. Di che mi si incolpa, forse di aver vinto troppo? Attendo spiegazioni, le pretendo. Sono entrato nel quarto anno di attività alla Cairese; ho vinto tre campionati consecutivi, battuto record; la squadra, sotto la mia guida non perso al massimo una [illegible] dozzina di incontri in tre anni. Sono veramente stupito di fronte a un assurdo pasticcio qual è, indubbiamente, il mio esonero. Sono davvero curioso di conoscere le motivazioni del provvedimento. Ho la coscienza a posto e tutta una serie di risultati eccezionali dalla mia parte*».

Lo sfogo di Mino Persenda [illegible] una profonda, comprensibile amarezza. [illegible] ne parla di manovre alle spalle del tecnico, di trabocchetti che gli sarebbero stati tesi con machiavellica furbizia. I prossimi sviluppi della situazione diranno se queste ipotesi [illegible] hanno qualche fondamento.

In Valbormida i commenti dei tifosi sono piuttosto cauti. C'è chi sposa incondizionatamente le decisioni del presidente Brin e del consiglio direttivo, definendole inevitabili e coraggiose, capaci di dare uno scossone all'ambiente, e chi, invece, teme i tratti di provvedimenti affrettati, immotivati e suggeriti dall'impatto con la dura realtà [illegible] torneo interregionale dopo tanti trionfi nei campionati minori.

Ma c'è anche chi sussurra, e la voce val la pena di essere registrata, che in fondo si tratti quasi di una farsa e cioè che a Spinello il posto sarebbe serbato al caldo dall'attuale segretario in attesa che passi la buriana. Per cui l'autentico silurato resterebbe [illegible]

Il presidente Cesare Brin taglia corto. «*Tutte chiacchiere. Agli sportivi* — proclama — *dico di stare tranquilli. I nostri programmi restano immutati, vogliamo fare un campionato d'avanguardia, pronti ad acciuffare al volo la C2, se l'occasione si presenterà. Il nuovo tecnico è uomo esperto, conosce a fondo le squadre piemontesi, che [illegible] le nostre avversarie più temibili, ha personalità. E la Cairese resta la Cairese, [illegible] tutte le sue ambizioni*».

Ma chi è Carlo Borsalino? Ad Alba, [illegible] risiede, si occupa di una piccola azienda di cosmetici e di uno studio pubblicitario. Ha fatto il [illegible] Cuneo e all'Albese, e l'allenatore nel Cherasco e nel Bra. Sino a [illegible] era direttore sportivo dell'Albese 1917, formazione di terza categoria.

Domenica sarà sulla panchina della Cairese, impegnata sul proprio campo contro il Pinerolo. Una gara che si annunciava interessante [illegible] prima, [illegible] terremoto; figuriamoci adesso.

Ivo Pastorino

Protesta contro gli organi federali

Il presidente Arnaldi [illegible] a Taggia

TAGGIA — Il presidente [illegible] Taggese, Giorgio Arnaldi, squalificato per 2 anni e cinque mesi per aver colpito con uno sputo l'arbitro, domenica scorsa a Pietra Ligure, ha dato ieri le dimissioni. Lo ha annunciato polemicamente lo stesso Arnaldi. «*Le mie sono dimissioni di protesta* — ha detto — *ma non contro la mia squalifica. [illegible] rendo conto della gravità di quello che ho fatto, ma in quel [illegible] ero esasperato. Le mie dimissioni vogliono essere un appello agli organi federali: devono intervenire, occuparsi di più di quello che succede sui campi, devono proteggere i giocatori più giovani che [illegible] so vengono intimiditi da quelli più anziani. Domenica, a Pietra Ligure due nostri giocatori, Fichera e Rivera, [illegible] finiti all'ospedale. Il primo addirittura privo di conoscenza: a [illegible] Surace e il portiere Vigilante sono stati feriti. E, questo, senza contare che siamo stati raggiunti [illegible] un gol rocambolesco. L'arbitro, il sig. Pastorino di Genova, [illegible] fatto nulla*».

Arnaldi [illegible] presidente da due anni. Le [illegible] dimissioni di protesta [illegible] l'unico atto dopo i fatti di Pietra Ligure-«Taggese (2-2). Non [illegible] ricorsi. «*Tanto sarebbe inutile*». [illegible] Arnaldi.

b. m.

Volley: compiti proibitivi per il Modena e il Chimor

Altra gloria per la Smet? Maurina all'esame-Savona

[illegible] C1 maschile la partita clou [illegible] oggi è Celle-Levante Chiavari

Mentre le ragazze [illegible] Smet 2A [illegible] ancora gloria contro un'emiliana, i maschi della società biancoblù saranno impegnati nel derby di Imperia con il fanalino di coda Maurina. Di rilievo, in C1 femminile, il derby tra Chimor Omeiss Savona e Maurina.

Serie B — Reduci [illegible] splendido successo di Parma, le ragazze della Smet cercano il bis contro un'altra formazione dell'Emilia, il modesto Junior Modena, una squadra che non dovrebbe creare grossi problemi al team del presidente Farina. Un nuovo [illegible] francamente [illegible] atteso, porterebbe la Smet in ottima posizione per arrivare subito alla salvezza. La poule promozione dovrebbe poi [illegible] le albisolesi rinforzate dalla straniera (una [illegible] canadese), per la quale proseguono le trattative. Farina si [illegible] di offrire un bel regalo di Natale [illegible] sua [illegible].

Serie [illegible] maschile — E' a [illegible] il match più interessante [illegible] giornata odierna. La formazione di Dutto e [illegible] attende infatti la Levante Chiavari, appaiata in classifica (4 punti) ai padroni di casa e, come loro, in lotta per uno dei [illegible] posti che valgono la poule promozione (e quindi l'immediata salvezza).

[illegible] non ha assolutamente problemi [illegible] arrivare alla seconda fase e la Smet di Lillo [illegible], che procede a punteggio pieno e oggi va sul [illegible] del fanalino di coda Maurina. Che gli imperiesi ritrovino nel derby se stessi e colgano i primi punti della stagione? E' abbastanza difficile, anche tenuto conto [illegible] perfetto stato di forma degli ospiti.

[illegible] giornata (ultima [illegible] andata [illegible] è completata [illegible] Alos Novi-Colombo Genova, una gara praticamente scontata, dove i piemontesi [illegible] avranno problemi a respingere gli ospiti, finora parecchio deludenti.

[illegible] C1 femminile — Penultima di andata, con il clou al palazzetto di Savona. La Chimor attende infatti la capolista (a punteggio pieno) Maurina Imperia, con la gran voglia di agguantare la vetta e dimenticare il brutto scivo[illegible] di Varazze di sabato scorso. E proprio il Varazze dovrebbe approfittare dello scontro diretto di [illegible] visto che la sua trasferta, a Mondovì, non è certo delle più tremende.

Cerca riscatto, infine, l'Ades Laigueglia, sul terreno di Chiavari contro la Levante. Le locali non sono uno spauracchio, e se Gilli e Gobbo di[illegible] di aver recuperato dopo lo sfortunato incidente di [illegible] giorni fa non ci dovrebbero essere problemi per portare a casa i due punti.

r. bg.

Oggi il Varazze anticipa con la Sestrese

VARAZZE — Anticipo del campionato di Promozione, oggi alle 15, al «Pino Ferro». Il Varazze incontra la Sestrese, in uno dei derby più classici del campionato. La società neraazzurra ha chiesto e ottenuto l'anticipo di 24 ore, essendo domani in programma a Marassi Genoa-Sampdoria.

Aldo Lupi non dovrebbe cambiare la formazione che ha perso 1-0 domenica ad Arma di Taggia e che cerca un immediato riscatto. Nessuna novità probabilmente neppure nella Sestrese.

[illegible] Molti i confronti diretti: chi saprà approfittarne?

Scontro «stellare» a Borghetto ma le inseguitrici si scannano

Calizzano, Albisola, Bastia e S. Cecilia decimate dalle assenze - Priamar, vietato sbagliare

La gran corsa verso la promozione passa domani attraverso i [illegible] minuti di Borghetto-Ceriale. [illegible] scontro al vertice tra le due capoliste della Prima Categoria [illegible] approfittare il Mallare, il Calizzano Bardineto e la Taggese. In coda scottano Cervese-S. Cecilia, Albisola-Cengio e Priamar-Vallecrosia.

Borghetto (14) - Ceriale (14) — Stavolta al «Comunale» si fa proprio sul serio. Parleremo di questo scontro «stellare», domani, con un servizio a parte.

Mallare (12) - [illegible] Vado [illegible] — «*Un risultato diverso dalla vittoria, [illegible] ci serve* — ha detto il presidente del Mallare, Mario Pistone —; *abbiamo una tradizione favorevole con i vadesi [illegible] intendiamo rispettare. E' in forse solo Roberto Morando. C'è l'occasione di eliminare dalla corsa una squadra che può ancora [illegible] pericolosa in prospettiva-primato*».

Calizzano Bardineto (11) - Pietra Ligure (9) — Il Calizzano vuol dimenticare lo scivolone di Vallecrosia, ma non è nelle migliori condizioni per farlo: Schirra è militare, Ghigo e Ivaldo squalificati. Il Pietra, però, sta m[illegible] solo in apparenza, visto che nelle ultime gare ha ottenuto ben poco. Il presidente Mongelso in un passo indietro e parla della partita di sette giorni fa [illegible] la Taggese: «*Non tutto è stato come dicono a Taggia. Io stesso sono [illegible] lunedì al 'S. Corona' a trovare Fichera e Rivera, che d'altra parte hanno subito semplici incidenti di gioco, senza [illegible] responsabilità da parte nostra. Domani a Calizzano sarà durissima*».

Taggese (10) - S. Filippo Neri (11) — La Taggese si stringe attorno al suo presidente, Giorgio Arnaldi, squalificato per due anni e [illegible] (è già partito il reclamo [illegible] questa decisione [illegible] Giudice sportivo) e vuole il [illegible] passo nei confronti della matricola S. Filippo, Zanardini.

[illegible] Villanovese (10) - Finalborghese (11) — Il Bastia ha subito la «bastonata» del [illegible] sportivo dopo i fatti del derby [illegible] S. Filippo [illegible] fietare. Mino Secco, diesse dei locali, dice: «*Abbiamo sbagliato e paghiamo, nulla da eccepire. Domani ci mancano sette titolari, forse solo Frizione sarà recuperabile. In queste condizioni cosa si può fare? Abbiamo voglia di rivincita ma prenderemo quello che [illegible]*. E la Finalborghese, che Giulio Mariani ha portato a vertici di rendimento notevoli, non è certo l'avversaria più comoda per un Bastia «dimezzato».

Priamar [illegible] - Vallecrosia (9) — Roberto Grasso, segretario savonese, fa l'analisi [illegible] mali della Priamar: «*Non c'è più l'entusiasmo dell'anno scorso, ci arrendiamo troppo presto e siamo poco fortunati. Col Vallecrosia e la domenica successiva [illegible] Bastia, di nuovo in casa, [illegible] possiamo più sbagliare*».

[illegible] (8) - Cengio [illegible] — «*In questo periodo* — ha detto Ottavio Eustacchio, presidente albisolese — *stiamo un po' soppicando, e col Cengio dovremo stare molto attenti. Loro sono in recupero, noi in leggero calo. Tra l'altro ci mancano uomini importanti come Lunati, [illegible] e Saltarelli*».

Cervese [illegible] - S. [illegible] (7) — Gli albisolesi, con l'attacco da inventare (squalificati [illegible] Itani e Ieral), [illegible] possono perdere a Cervo, dove i locali hanno la possibilità di fare un [illegible] passo avanti. [illegible] disperata, dove sarà importantissima la direzione [illegible] trale.

r. bg.

La Sanremese in Coppa Italia con il Brescia

SANREMO — Sanremese e [illegible] si ritroveranno negli ottavi della Coppa [illegible]. L'accoppiamento fra i [illegible] canarini di Canali e i lombardi, che sono appena passati sotto le [illegible] di Bicicli, è stato [illegible] automatico dal meccanismo [illegible] Coppa.

(b. m.)

[illegible] CATEGORIA Sorprese nel girone A e tutto deciso in vetta [illegible]

L'Altarese può [illegible] il colpo del ko

Tutte le «grandi» sono impegnate in trasferta: questa nona giornata potrebbe quindi riservare qualche sorpresa. In coda, invece, spicca l'attesissimo derby [illegible] tra il Legino e il Fornaci.

Camporosso (8) - Carlin's (11) — Trasferta impegnativa per gli uomini di Pignotti. I maturiani si troveranno di fronte un Camporosso in cerca di riscatto dopo la scoppola di Laigueglia.

Legino (4) - Fornaci [illegible] — Mai un derby è stato alla vigilia così incerto. Entrambe sono reduci da due grosse prestazioni, [illegible] un certo risveglio.

Pietrasport (4) - Giovane Bordighera (12) — «Un [illegible] duro che proprio [illegible] voleva in questo momento difficile — osserva Geddo, del Pietrasport —; contro le grandi squadre comunque abbiamo sempre fatto grosse partite». Il Bordighera però sta puntando in alto e con Carzoglio, che ha ormai trovato la [illegible] della rete (otto gol nelle ultime cinque partite) non bisognerà distrarsi un attimo.

Sant'Ampelio [illegible] - [illegible] Laigueglia (11) — Il risultato di questa partita potrebbe costituire una delle sorprese della giornata. Tra i pali degli ospiti rientra l'anziano Ca[illegible].

San Bartolomeo (6) - Borgio Verezzi (13) — L'imbattuta capolista rischia grosso contro un San Bartolomeo che punta al rilancio.

[illegible] Giorgio [illegible] - Ausiliare (8) — I locali hanno bisogno disperato di punti per l'anemica [illegible]. «Quest'anno, purtroppo, è un anno di sofferenze», dichiara il trainer Bruzzone.

Sanremo 80 [illegible] - Pontelungo (6) — «Dobbiamo per il momento accantonare i sogni di gloria e puntare al sodo per la classifica», è la parola d'ordine dei padroni di casa. Il Pontelungo, però, è una squadra che in fatto di pareggi la sa lunga.

a. d.

Stavolta, anche se gioca in [illegible] la [illegible] Altarese rischia grosso. Al «Comunale» arriva il Lavagnola 78, secondo in classifica e zeppo di giovani interessantissimi.

Altarese (11) - Lavagnola [illegible] (11) — I giallorossi devono assolutamente [illegible] alle spalle lo [illegible] impegno dimostrato per un'ora domenica scorsa con la Villetta, altrimenti gli arancio-granata potranno rovinar loro la festa. Alesiani, Berotti e i più esperti Minuto e Bellissimo guidano la formazione savonese alla ricerca di un risultato che conforti la loro corsa al primato. Una eventuale vittoria della capolista toglierebbe molte chanches, e forse definitivamente, alle inseguitrici.

Cadibona (8) - Sciarborasca (9) — I genovesi, crollati al momento degli scontri diretti (battuti negli ultimi 15 giorni sia dall'Altarese che dal Lavagnola) non possono più perdere battute, pena l'anonimato. Ma il Cadibona vuole un ruolo più nobile.

Spotornese (7) - Don Be[illegible] (4) — I locali non hanno alternative. O vincere o dimenticare del tutto le zone alte.

Pallare (3) - Dego 81 (7) — Due matricole dal passo diverso. Il Dego 81 di Capece ha saputo subito adeguarsi alla categoria.

Cosseria (7) - Dego 5) — Il centroclassifica non basta ai tifosi del Dego: vogliono lottare per la Prima categoria e domani gli uomini del presidente Bracco devono cercare i due punti. Se le punizioni di Bisio e la buona [illegible] gli daranno una mano, il Cosseria può farcela.

Villetta (4) - Celle (6) — Conta soprattutto per i locali, impegnati a scrollarsi di dosso una classifica molto scomoda.

Rocchettese (5) - Nolese (9) — Non può sbagliare la squadra di casa, ma neppure quella biancorossa. Il terrore di sentirsi sul fondo

r. bg.

[illegible] sgonfiato il «giallo» tra Carcarese e [illegible]

CARCARE — Carcarese-Marinelli: un «giallo» che sembra destinato a sgonfiarsi subito. Domenica, l'ex imperiese ha giocato al «Corrent» con [illegible] Alla Carcarese risultava che Marinelli dovesse esser squalificato, essendo stato espulso come dirigente durante Bastia-Andora del campionato giovanissimi, disputata il giorno prima.

«Il regolamento — dicono a Carcare — parla chiaro: chi è espulso anche come dirigente, salta almeno un turno da giocatore. Abbiamo il sospetto che qualcuno abbia manipolato tutta la faccenda».

Nino Jannece, presidente della Federcalcio savonese, alla quale compete la decisione sulla gara «giovanissimi», replica: «Io stesso ho proposto, la sera dopo la gara di Bastia, un confronto ad Alassio tra l'arbitro Signorini, Marinelli e gli altri due dirigenti dell'Andora che erano in panchina. L'arbitro ha riconosciuto il proprio errore ed io ho spedito il supplemento di rapporto arbitrale, con la correzione (una vera e propria rettifica, [illegible] alla Federcalcio regionale e all'Andora. Ai dirigenti della Carcarese ho consegnato il documento proprio domenica, prima di Carcarese-Andora. Qualcuno [illegible] strumentalizzare questa vicenda, peraltro chiarissima».

r. bg.

Basket: stasera ospita il Celana

A Loano si attende la sveglia del First

LOANO — Il B.C. Loano è [illegible] a metà. Nel torneo di C1 la squadra maschile è precipitata in piena zona retrocessione, ultima in classifica a quota 2 in coppia con la Pallacanestro Milano: ma a salvare in parte il bilancio ci hanno pensato le scatenate ragazze gialloroese che in serie B sono lanciate verso la poule A (4 vittorie in 5 partite), staccate di due sole lunghezze dalla capolista Valmadrera.

I moschettieri del First Loano ospiteranno questa sera il Celana Bergamo (Palasport ore 21), contemporaneamente le ragazze renderanno visita alla Pallacanestro Torino.

Per la formazione maschile, guidata da Elio Fortosa (da due domeniche ha sostituito in panchina Enrico Bosio), la vittoria è d'obbligo. «*I lombardi sono secondi in classifica* — dice il Presidente Gennaro Mazzilelli —, *uno stimolo in più per tornare al successo. Il campionato non è ancora compromesso; la zona tranquillità è distante 4-6 punti, ma è arrivato davvero il momento di rimboccarsi le maniche e risalire il terreno perduto*». I loanesi dovrebbero schierarsi al completo. Rientrerà certamente Enrico Beretta, uno degli elementi di maggiore esperienza, e anche Di Gangi (infortunato a una mano) è di nuovo pronto.

Come spiegare l'avvio in salita di una squadra [illegible] abituato i tifosi al [illegible]. Per la prima volta quest'anno sono arrivati, tutti insieme, tre elementi nuovi (Bonino, Di Gangi e Veronelli, dalla Berloni Torino). Da Loano, Malgrati e Lardo sono partiti per giocare nel torneo di A1. Due giocatori quasi insostituibili negli schemi biancoblù. Oriano di Lino e Silvio, il Loano non [illegible] saputo [illegible] trovare [illegible] l'impostazione definitiva.

Le ragazze procedono invece a vele spiegate verso la poule A, un traguardo che come minimo garantisce la salvezza anticipata. Stasera le loanesi giocano a Torino. «*Andiamo in Piemonte per vincere* — dice il coach Marco Braghero —. *I due punti servirebbero a consolidare la nostra posizione. La squadra sta girando [illegible] e vogliamo sfruttare il momento favorevole*».

La Pallacanestro Torino ha 4 punti in classifica. «*Le avversarie sono in cerca di riscatto* — aggiunge Braghero — *ma non siamo disposti a fare beneficenza, come purtroppo era capitato a Genova contro il Pio X*».

Le loanesi scenderanno in campo al completo. Alla [illegible] girone di andata sarà nuovamente disponibile Franca Cacace.

m. f.

DRAMMATICO ANNUNCIO, IERI MATTINA, IN UN INCONTRO ALL'UNIONE INDUSTRIALI

Verbania, chiude la cartiera «Prealpina» Resteranno senza lavoro 532 dipendenti

Il provvedimento scatta il 31 dicembre - «Decisione irrevocabile» dice l'azienda che fa parte del Gruppo Pirelli - Si teme che la chiusura possa ripercuotersi anche sull'indotto, dove lavorano altre mille persone

VERBANIA — Con un drammatico annuncio — preceduto poche ore prima da una comunicazione riservata fatta al sindaco ed ad alcuni esponenti politici — la direzione generale della «Cartiera Prealpina Tolmezzo» ha annunciato ieri la decisione — definita irrevocabile — di chiudere lo stabilimento di Verbania il 31 dicembre.

All'incontro, nel salone dell'Unione Industriali, erano presenti il direttore generale delle Cartiere Prealpine Tolmezzo, ingegner Diomede, il dottor Pedone, direttore del personale delle aziende a produzione diversificata del gruppo Pirelli (cui lo stabilimento appartiene), il dottor Balduzzi, capo personale dello stesso gruppo; il dottor Serra, direttore dello stabilimento verbanese. Per i sindacati, Caretti e Cogrossi, della Federazione sindacale unitaria di zona, Teodorati, della segreteria regionale cartai; Martino e Camona, della Fulc; per l'Unione Industriali il direttore dottor Levati e alcuni funzionari.

Per l'ingegner Diomede, primo a prendere la parola, *«la decisione è dolorosa ma irreversibile: a motivarla è la dilagante concorrenza mossa dai Paesi scandinavi ed ora anche dai tedeschi che hanno installato impianti a tecnologia avanzatissima. Non è consentito — afferma — subire altre perdite: non c'è possibilità di ripresa. Pensavamo di poter trovare un tampone con il prepensionamento, con la cassa integrazione, riducendo da sette a sei i giorni lavorativi settimanali. Pur tra mille difficoltà, noi abbiamo investito sino all'ultimo giorno e chi visita la Cartiera lo può constatare. Abbiamo ricercato idee e soluzioni ma tutto è stato inutile: la concorrenza straniera può vendere la stessa patinata nostra al venti per cento in meno».*

Caretti, sindacalista, prendendo la parola dopo che il dottor Pedone aveva sottolineato la dolorosità della decisione adottata (*«chiudere per un industriale è una sconfitta oltre che una perdita economica»*) afferma che la decisione è di gravità inaudita e che non verrà mai accettata. *«Noi* — annuncia con forza — *respingiamo la vostra soluzione e utilizzeremo tutte le forze che abbiamo in fabbrica e fuori per rimuoverla. Non sperate di cavarvela con questo annuncio: vi dovrete assumere le responsabilità di una situazione gravissima anche per quanto riguarda l'ordine pubblico».*

Replica il dottor Pedone: *«Noi dobbiamo solo fare gli industriali e abbiamo le nostre responsabilità; quelle sociali non sono nostre. Questo stabilimento non ha più le possibilità di sopravvivere; inutile pensare a possibili rinvii. La Cartiera perde 700-800 milioni il mese: saranno 6 miliardi alla fine dell'anno. Lo stabilimento di Tolmezzo, 1000 dipendenti, perde anche lui, ma lì ci sono concrete attività diversificate per poter sopravvivere».*

Nel dibattito, sempre attentamente seguito dai lavoratori che affollavano la sala e il suo atrio, sono intervenuti anche i sindacalisti Martino, Camona, Teodorati, Cogrossi, tutti, criticando la decisione aziendale e la diversità delle soluzioni ventilate lo scorso settembre, hanno chiesto all'azienda di revocare la decisione di chiudere e di predisporre un diverso piano.

Neppure i rinnovati interventi di Caretti e Camona, per convincere a una sospensione del provvedimento di chiusura, hanno trovato aperture. Per l'ingegner Diomede la decisione è ormai presa, si tratta solo di trovare il modo di renderla il meno dolorosa possibile. Rispondendo poi ai sindacalisti che polemizzavano sull'utile di 52 milioni di franchi nel bilancio '81 della Pirelli Svizzera, sostiene che anche le altre industrie diversificate in cui opera il gruppo stanno attraversando un momento difficile per le note crisi dei settori auto, cavi e pneumatici.

L'incontro è terminato con le parti ciascuna sulle proprie posizioni: i sindacati che chiedono di ridiscutere tutto; l'azienda che pur non rifiutando il discorso precisa che la sua decisione di chiudere lo stabilimento il 31 dicembre è irrevocabile.

La parola è ora ai sindacati, alle forze politiche, al governo. Ci si ritroverà a Milano mercoledì primo dicembre. La Pirelli ha però già fatto sapere che per ristrutturare e riconvertire la produzione di carta dello stabilimento verbanese occorreranno almeno 150 miliardi.

Ma forse una scritto che quella di ieri dovesse essere una fra le più nere giornate per Verbania e la sua economia. Come se non bastasse infatti la chiusura della Cartiera Prealpina (che lascia senza lavoro 532 operai e forse altri 1000 con l'indotto) si è aggiunta la notizia che i creditori hanno presentato istanza di fallimento per la Cama, una piccola azienda che con 23 dipendenti opera nel campo della carrozzeria.

Antonio Costantini

Verbania. Incontro all'Unione Industriali dove, alla presenza degli stessi dipendenti, è stata annunciata la chiusura della «Prealpina»

A Borgomanero

Pep-Rose licenzia 88 operai

BORGOMANERO — La Pep Rose licenzia 88 dipendenti. La decisione dell'azienda di via Piave è stata annunciata ieri durante un incontro con i sindacati, che hanno preso subito posizione.

La Pep Rose, fabbrica di confezioni femminili, occupa attualmente circa 280 lavoratori: secondo le intenzioni della società, andrebbero licenziati 63 operai direttamente impegnati nella produzione, 10 operai addetti ai servizi, 14 tra impiegati e intermedi, più un dirigente.

Si tratterebbe dunque di un taglio pesante alla manodopera dello stabilimento, che nel dicembre 1975 occupava ancora 446 lavoratori, diventati 371 nel marzo 1980 quando, alla gestione Gepi, subentrarono i fratelli Carutti, noti imprenditori locali con molteplici attività industriali nella zona.

L'acquisizione della Pep Rose da parte del Gruppo borgomanerese prevedeva un ridimensionamento delle forze del lavoro, che nel dicembre 1981 erano già scese a 329 unità e che ora dovrebbero arrivare a meno di 200.

«Un altro duro colpo all'occupazione femminile della zona, già provata da altre perdite», commentano al sindacato. «L'azienda — dice Maurizio Bertona della Fulta — ha giustificato l'annunciato provvedimento con il desiderio di rendersi competitiva attraverso una specializzazione». **f. a.**

Occupazione Un incontro a Novara

NOVARA — La situazione occupazionale del capoluogo è stata esaminata ieri mattina in un incontro fra il comitato per la difesa dell'occupazione ed i rappresentanti sindacali. In questa sede sono emerse le preoccupazioni per una serie di industrie le cui prospettive future sono piuttosto incerte. Fra queste è la Sant'Andrea dove è in atto un massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Breve ritorno del maggiore Sandro Mari dell'Onu

Licenza da Beirut: 5 giorni per abbracciare la famiglia

L'ufficiale novarese tiene i collegamenti tra il contingente di pace e il presidente libanese Gemayel - Come vivono i nostri soldati

NOVARA — *Sandro Mari, maggiore di cavalleria, novarese, è tornato da Beirut per una breve licenza di cinque giorni. Il tempo per abbracciare moglie e figli e ritornare in Libano dove è ufficiale di collegamento con il contingente francese e statunitense.*

L'ufficiale italiano opera in locali che sono adiacenti all'ufficio del presidente libanese, Amin Jemaiel; e fa parte di quella stretta cerchia di esperti di questioni politico-militari che quotidianamente si incontrano con la massima autorità libanese per reciproche consultazioni.

Sandro Mari, nella sua breve permanenza a Novara, ci ha fornito notizie sulle funzioni del contingente italiano in Libano.

«E' vero che il contingente italiano, formato da bersaglieri, fanti di marina della San Marco, incursori e paracadutisti, gode della stima della gente del posto. Gli italiani beneficiano di attestati quotidiani di amicizia da parte dei residenti di Beirut. Insomma, rispetto ai francesi e agli statunitensi, i preferiti sono gli italiani».

E' un sentimento affettuoso che però non copre totalmente dai rischi i 1500 componenti del contingente italiano. Sandro Mari ricorda quando giunsero in Libano: al momento dello sbarco dalla nave Perseo dirottarono verso il porticciolo di Juin Juny, a Nord di Beirut.

«Ci accolsero con una sparatoria alla quale le navi appoggio che proteggeva al largo il nostro sbarco, intervennero con il fuoco — *spiega l'ufficiale novarese* — noi nelle scialuppe sapemmo solo più tardi che la sparatoria non era indirizzata a noi: ma significava festeggiamenti in onore di Jemaiel».

Mari spiega che se al contingente italiano era stato affidato in agosto il compito più pratico, cioè quello dell'evacuazione dei palestinesi da Beirut, ora il potenziale avversario non è più identificabile perché è rappresentato dalle mine inesplose (disseminate ovunque) e dalle fazioni religioso-politiche.

«Il pericolo è sia al Nord che al Sud di Beirut — *aggiunge* — ci sono siriani alleati a libanesi che combattono i palestinesi; poi per contro si verifica che gruppi di libanesi di tendenza politica diversa combattono in maniera totalmente opposta».

Mari, che contatta giornalmente Amin Jemaiel, ammette che il presidente libanese ha riunito i capi drusi per metterli d'accordo perché cali la tensione; ma i risultati ancora non sembrano soddisfacenti. Qual è ora il compito del contingente italiano?

«Pattugliamo la zona Est che è controllata dai falangisti libanesi — *spiega Mari* — ormai il nostro ospedale da campo interviene anche per emergenze non certo legate alla guerra in corso. Spesso i nostri medici vengono convocati d'urgenza; e poi si tratta di donne che stanno per partorire. E' indubbiamente un attestato di stima per i nostri ufficiali-medici: ma è anche un modo per chiedere quello che non dovrebbe competerci».

Come è vista la forza Onu in Libano? Per l'ufficiale italiano la forza libanese vuol dire falange: e questo sostiene che anche le forze delle Nazioni Unite non sono altro che stranieri. «Su un quotidiano di lingua francese — L'Orient — controllato dai falangisti, si invita la gente a non familiarizzare con le truppe dell'Onu».

Umberto Gottardello

Beirut. Il maggiore Sandro Mari e un capitano francese

Italia-Svizzera più vicino Si completa l'autostrada dei Trafori
Servizio in altra pagina

«Colpo» nell'ufficio dei vigili

Novara, rubano l'incasso delle multe: sei milioni

NOVARA — Hanno rubato l'incasso di due giorni di contravvenzioni dei vigili urbani del capoluogo facendo un bottino di 5-6 milioni. E' accaduto nella notte fra giovedì e venerdì. I ladri hanno scardinato la porta d'ingresso dell'ufficio contravvenzioni che si trova al piano terra del palazzo di largo Minzoni 8 dove ha sede la ripartizione Polizia e annona. Dopo essere entrati nell'ufficio, ricorrendo a robusti arnesi da scasso (forse un cric) hanno scardinato la porta della cassaforte a muro che si trova nello stesso locale impossessandosi di tutto il danaro contante. Nella cassaforte erano custoditi anche alcuni documenti e altri verbali di contravvenzione che sono stati lasciati al loro posto.

I ladri erano forse alla ricerca di armi ma quelle in dotazione ai vigili urbani sono custodite in un apposito locale al sicuro. I malviventi, dopo il «colpo», hanno lasciato l'ufficio avendo l'accortezza di riaccostare la porta d'ingresso per ritardare il più possibile la scoperta del furto. Se ne è accorto infatti soltanto ieri mattina un brigadiere, intorno alle sette, quando ha preso servizio.

I ladri hanno puntato decisamente alla cassaforte lasciando intatte le scrivanie. **r. a.**

Chi sono i ladri dei 2 miliardi?

VERBANIA — Agenti della squadra giudiziaria del commissariato di polizia, hanno identificato gli autori del colpo da oltre due miliardi di lire, che era stato realizzato due mesi fa nella villa delle sorelle Caramora, sul lungolago di Intra, dalle cui casseforti erano stati rubati gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi antichi, monili, catene, accendisigari in oro e platino.

Sembra sia stata recuperata anche oltre la metà della refurtiva. L'operazione non è ancora conclusa e la polizia si riserva di fornire nomi e particolari. **(a. d.)**

A Novara conferenza stampa del professor Ponticelli di Milano

Trapianti, tra illusioni e speranze

S'infittisce la schiera dei malati in attesa - Al Maggiore non ancora compiuti gli espianti - Anche per le cornee non arriva autorizzazione

NOVARA — Oltre trecento novaresi hanno assistito, nel salone del Centro Sociale, alla conferenza del professor Claudio Ponticelli sullo stato attuale dei trapianti del rene in Italia. Il primario del Policlinico di Milano (padiglione Croff) ha eseguito fino ad ora oltre 800 trapianti renali ed è considerato un luminare nel settore specifico.

La manifestazione era stata organizzata dalla sezione novarese dell'Aido e dal Centro culturale Bermani e ha riscosso un particolare successo qui a Novara anche per la recente autorizzazione concessa dal ministero della Sanità all'Ospedale Maggiore per l'espianto dei reni.

Il professor Ponticelli ha detto che la situazione in Italia è tutt'altro che confortante. Si eseguono pochi trapianti mentre continuano a crescere i malati costretti a ricorrere alla dialisi: oggi oltre 16 mila di ogni età, molti dei quali potrebbero essere salvati da un trapianto.

Secondo il primario milanese, la situazione della dialisi in Italia è ormai al limite della saturazione: i malati continuano a crescere e le attrezzature — anche se numerose — rischiano di diventare insufficienti. E' perciò indispensabile incrementare i trapianti. Per questo il professor Ponticelli ha sollecitato l'approvazione della nuova legge sulle donazioni di organi che prevede l'autorizzazione generalizzata a tutti gli ospedali in grado di eseguire gli espianti dei reni.

In pratica si tratta della modifica dell'articolo 2 della precedente normativa che prevede l'aumento delle donazioni. La nuova legge sulla donazione è già passata alla commissione Sanità del Senato, ma il suo iter appare ancora troppo lento.

Mentre si aspetta questa legge — ha spiegato Ponticelli — la gente continua a morire. Il primario del Policlinico di Milano si è poi interessato alla situazione novarese. All'Ospedale Maggiore da qualche mese sarebbe possibile eseguire gli espianti dei reni ma per cause che non sono chiare ancora nessun intervento è stato compiuto.

Un altro handicap dell'ospedale novarese è la mancanza di autorizzazione all'espianto della cornea. All'Aido dicono che la situazione è insostenibile perché ogni volta che si presenta l'occasione di un donatore si è costretti a rivolgersi a «équipes» di altri ospedali che non sempre sono disponibili. **m. s.**

Prelievi abusivi a Borgomanero

NOVARA — A proposito della chiusura dei tre centri per le analisi e i prelievi a Borgomanero che erano stati ritenuti abusivi, interviene oggi l'avvocato Gabriele Albera per precisare che il dottor Giovanni Porgiarini ha smesso l'esercizio dell'attività medica all'ambulatorio di corso Mazzini, fin da marzo, come risulta da una dichiarazione a suo tempo inviata al sindaco.

TUTTO E' PRONTO A NOVARA PER LA «MIRANDOLINA» DI CARLA FRACCI

Stasera, al Coccia, in punta di piedi

In vendita gli ultimi 250 biglietti per il «loggione» - Ieri sera la celebre danzatrice milanese ha già provato in teatro

NOVARA — Carla Fracci, quando apparirà stasera sul palcoscenico del Teatro Coccia di Novara, sarà sicuramente subissata da un uragano di applausi dal folto pubblico che in questi giorni ha preso d'assalto il botteghino, esaurendo in sole tre ore tutti i posti numerati dei due spettacoli.

Per quanto riguarda il loggione (posto preferito nei tempi d'oro della lirica novarese dai «veri» intenditori) i posti saranno in vendita da oggi e quindi rimane la possibilità di accontentare altre 250 persone per lo spettacolo.

La straordinaria partecipazione a questa stagione lirica appare ai più incomprensibile: da oltre 40 anni la «coda» al Coccia era sparita e nulla lasciava presagire questo ritorno. L'indovinata scelta di «Mirandolina», il balletto che Beppe Menegatti ha tratto dalla commedia «La locandiera» di Carlo Goldoni, ha scatenato l'entusiasmo grazie anche all'interpretazione che Carla Fracci ha dato al personaggio di Giuseppina Strepponi nel «Verdi» televisivo.

Quindi, stasera, nel teatro che fu inaugurato nel 1888 da Arturo Toscanini e di nuovo inaugurato nel 1956 dal suo allievo prediletto, il novarese Guido Cantelli, Carla Fracci è attesa da una folla pronta a riversarle un'accoglienza veramente straordinaria, facendosi così perdonare i vuoti registrati in occasione di una sua precedente esibizione.

Ieri sera, anche se lo spettacolo è già stato eseguito in numerosi teatri, oltre a quelli di Mantova e Como collegati con la stagione lirica novarese, alle 20.30 Carla Fracci e tutta la compagnia ha compiuto una prova di palcoscenico per studiare le «misure» e la sistemazione delle scene. Abbiamo scambiato poche parole con l'artista: *«I novaresi non rimarranno delusi in quanto vedranno sul palcoscenico la Fracci migliore. La parentesi televisiva ha confermato la mia popolarità ma voglio assicurare tutti che il ballo rimarrà l'unico mio amore anche se dall'altra parte le offerte sono più che allettanti.»*.

La delegazione del Teatro Coccia si è già impegnata per la prossima stagione con la celebre ballerina per un nuovo spettacolo. Si parla di «Giselle», il suo balletto preferito.

Siamo stati sul palcoscenico dove ferveva l'opera dei macchinisti, attrezzisti e sarte, mentre dal «camerone» dell'orchestra giungevano le note di qualche strumento. Sulla scia di «Mirandolina» verranno poi le note romanze pucciniane della «Bohème» e quelle verdiane, più intense, del «Rigoletto». Tutto si concluderà, poi, il 5 dicembre, con il drammatico calore vocale della «Norma» di Vincenzo Bellini.

Liliano Laurenti

Mercoledì prosa e lirica insieme

Grazia Maria Spina oppure la Bohème?

NOVARA — Tempo di spettacoli, accolti con piena partecipazione dei cittadini che si sono trovati, però, ancora una volta di fronte alla malaugurata concomitanza. Mercoledì sera, infatti, al Teatro Faraggiana andrà in scena il secondo spettacolo in abbonamento «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais mentre al «Coccia» sarà la volta de «La Bohème» di Giacomo Puccini. Per fortuna lo spettacolo lirico sarà rappresentato tre volte e quindi gli abbonati alla prosa, intenzionati ad assistere anche alla tragica vicenda di «Mimì», hanno avuto la possibilità di scelta.

Malgrado i buoni propositi dell'assessore Renzo Annichini, l'inconveniente del doppio spettacolo è difficile da eliminare anche se qualcosa è già stato fatto con gli impegni assunti dalle varie organizzazioni. Mercoledì sera al Faraggiana, la «Cooperativa Gli Ipocriti», per la regia di Ugo Gregoretti, presenterà il «matrimonio di Figaro», con un «cast» artistico di tutto rilievo: Nello Mascia, Dori Perego, Grazia Maria Spina, Antonio Casagrande, Sandro Merli e Caterina Sylos Labini.

Figaro, che nel «Barbiere» aiutò il Conte d'Almaviva a portar via Rosina a Don Bartolo, nella commedia è in pericolo. Innamorato di Susanna, cameriera di Rosina diventata Contessa, scopre che il conte gliela vuol dare in sposa con la speranza di rinverdire la tradizione dello «jus primae noctis», al quale solo a parole ha rinunciato.

Si mette subito all'opera per sventare l'insidia, e vi riesce grazie soprattutto all'accortezza di Susanna, la quale accorda al Conte un convegno segreto in giardino, ma vi manda la Contessa travestita che, avuta la prova delle disoneste intenzioni del consorte, lo mortifica alla presenza di tutti e gli impone di concedere a Figaro e Susanna un disinteressato permesso di nozze.

Il terzo spettacolo in abbonamento, «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, andrà in scena, sempre al Teatro Faraggiana, mercoledì 15 dicembre. **l. l.**

Gabriela Cegolea

Grazia Maria Spina

Biografia sul direttore d'orchestra

«Guido Cantelli come la meteora»

NOVARA — Lunedì, alle 21, nella saletta Borsa, organizzata dalla «Fondazione Cantelli», si terrà un'audizione di opere dirette da Guido Cantelli, il grande maestro novarese tragicamente scomparso nel novembre del 1956. I brani di Monteverdi (Magnificat), Strauss (Morte e trasfigurazione) e Ravel (Bolero) saranno presentati da un musicologo di chiara fama, Massimo Mila, critico musicale de La *Stampa*, che ebbe modo di conoscere ed ammirare la straordinaria capacità di Cantelli.

Lunedì sera la «Fondazione Cantelli» e il settimanale Il *Corriere di Novara* presenteranno a tutti gli estimatori di Cantelli, in anteprima, un'edizione italiana della biografia di Laurence Lewis, uscita tre anni fa in Inghilterra e negli Stati Uniti, e stampata a cura della editrice novarese.

Il libro di Lewis, atteso non solo a Novara, dal titolo «Guido Cantelli: come una meteora» sarà presentato ufficialmente durante una manifestazione culturale nel prossimo gennaio. Narra la vita del grande direttore d'orchestra che fu amato e stimato da Toscanini.

l. l.

Novara — La presidenza del Consiglio dei ministri, sezione Affari culturali, ha assegnato un premio per la cultura allo scrittore e giornalista novarese Gianfranco Lazzaro. Il premio sarà consegnato a Roma. Il riconoscimento è stato dato a Gianfranco Lazzaro, che vive sul Lago Maggiore, dove è nato 49 anni fa, in particolar modo per le opere di narrativa delle quali è autore.

La stagione si è aperta all'insegna del tutto esaurito

Tra le montagne dell'Ossola c'è grande voglia di teatro

DOMODOSSOLA — Si è aperta all'insegna del «tutto esaurito» la stagione teatrale della Comunità montana «Valle Ossola». Gli abbonamenti sono andati a ruba e la «prevendita» dei biglietti limitata a mezz'ora prima dell'apertura delle porte di «Teatro uno», il nuovo cine-teatro di via Giovanni XXIII, ha fatto registrare la solita caccia al posto per il primo spettacolo di ieri sera, *Casa di bambola* di Ibsen.

«Sembrano lontani i tempi della prima recita di Bognanco — dice Franco Miguidi, presidente della Comunità montana e iniziatore delle stagioni teatrali ossolane — *quando a sentire Giorgio Albertazzi eravamo meno di cento persone»*. Sono passati solo quattro anni, nell'Ossola si è scoperta e apprezzata l'iniziativa della Comunità in collaborazione con «Piemonte a teatro» dello Stabile di Torino. I 800 posti del «Teatro uno» non bastano, un pubblico in prevalenza giovane sceglie volentieri per le sei recite del cartellone le 30 mila lire di abbonamento; per i «circoli culturali» c'è uno sconto del venti per cento e il Cral ferrovieri ha fatto la parte del leone con cento abbonamenti; prezzi ancora più stracciati per giovanissimi e pensionati.

Dopo *Casa di bambola* con la Kustermann, giovedì prossimo va in scena *La forza dell'abitudine* di Thomas Bernhard; sempre in dicembre si recita *La bottega del caffè* con Vittorio Caprioli, regista G. Carlo Sbragia. Tra gennaio e marzo Walter Chiari e Ivana Monti recitano *Il gufo e la gattina*, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi il goldoniano *I due gemelli veneziani*, Gerardo Amato e i Giancattivi chiudono in bellezza con *Corto Maltese*.

«Arrivare al successo odierno non è stato facile — ricorda il professor Miguidi —. *Siamo passati attraverso i teatri di mezza Ossola, compreso una specie di teatro-tenda al campo sportivo»*. Intanto la gente si è affezionata al buon teatro a prezzo ridotto (per il cartellone attuale la Comunità spende circa 30 milioni recuperandone sì e no la metà con abbonamenti e biglietti).

Negli anni scorsi si è recitato Shakespeare e Dario Fo, lo Stabile di Torino ha portato qui il Majakovski che è poi andato in televisione, il collettivo di Parma ha dato l'*Amleto* di Carmelo Bene che ha fatto scalpore al teatro del Rosmini ed è stato applaudito a lungo a Macugnaga. Adesso, per contenere tutto il pubblico, si aspetta che sia completato il «Centro sociale» di via Rosmini col progettato teatro da 1000 posti. Ai costi di oggi, ci vuole un miliardo e si è chiesto l'aiuto della Regione.

Paolo Bologna

Filarmonica ghemmese in festa

NOVARA — In festa, domani, la Nuova Filarmonica Ghemmese per i suoi dieci anni di piena attività musicale dopo la «rifondazione» avvenuta nel 1972. Le origini della banda, infatti, risalgono al lontano 1855 (nel 1980 fu ricordato con una grande manifestazione il 125° anniversario) ma solo dieci anni fa l'attività fu ripresa in pieno, grazie alla fattiva opera del presidente Aldo Conta e del maestro Luigi Gaboli.

Il corpo musicale è composto oggi da 51 elementi con 17 giovani donne e tra queste la giovanissima flautista Chiara Rossi di 11 anni. Nell'occasione della festività di S. Cecilia la Nuova Filarmonica Ghemmese eseguirà alcuni brani durante la messa solenne di domenica e accompagnerà la «voce» solista del complesso, Pino Tabarroni. Nel pomeriggio, dopo il pranzo sociale, saranno consegnate le medaglie ricordo a quanti hanno dato il loro contributo. *(l. l.)*

Mede — La cittadinanza ha legato definitivamente la propria immagine culinaria a un dolce casereccio che porta il nome di «I ciaramèl», destinato a essere il richiamo delle prossime edizioni del Pallo di Mede, nato due anni fa.

Domodossola: storia di un busto continuamente spostato

Trovate un posto a Garibaldi

In Consiglio è stata chiesta un'adeguata collocazione alla statua

DOMODOSSOLA — «Garibaldi è stato ricordato un po' dappertutto tranne che nella nostra città, che lo ha ospitato e che poteva trarre spunto dal centenario della morte per una rivisitazione storica del personaggio almeno a beneficio dei numerosi studenti della zona». Franco Miguidi, capogruppo del psi al Consiglio comunale, ha firmato col collega di partito Antonio Bruno un'interpellanza al sindaco lamentando come la ricorrenza sia passata sotto silenzio.

«Almeno — dice Miguidi — troviamo una degna sistemazione al busto dell'eroe dei due mondi confinato in un angolo di piazza Rovereto a fare la guardia alle bancarelle dei venditori di ortaggi».

Il busto, o mezzobusto, di Garibaldi fu commissionato sulla scia dell'entusiasmo popolare per l'eroe che nel 1867 passò da Domodossola alloggiando all'Hotel «Ville et Poste» proveniente da Villa Carlotta di Belgirate e diretto al grande Congresso della pace di Ginevra.

La sua carrozza fu circondata da numerosi cittadini e da un gruppetto di reduci garibaldini che la scortarono agitando fiaccole. Prima di lasciare la città Garibaldi tenne un breve discorso raccomandando «di esercitarsi al bersaglio, perfezionarsi nell'istruzione e diffidare dei preti».

Qualche anno più tardi fu messa una lapide a ricordo del suo passaggio e il Comune commissionò al pittore Giuseppe Loretti un ritratto che esiste tuttora. Poi venne il «mezzobusto» in bronzo, un monumentino che peregrinò da un capo all'altro della città seguendo i diversi cambiamenti urbanistici dei primi anni del secolo.

Ora sarà la volta buona per una collocazione dignitosa? Secondo i consiglieri socialisti, il Garibaldi potrebbe andare al centro della frequentatissima Piazza dell'Oro. **b. o.**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Professione p...strice.
COCCIA: «Mirandolina», balletto con Carla Fracci, ore 21.
ELDORADO: Tenebre.
EXCELSIOR: Pierino medico della Saub.
FARAGGIANA: La casa di Mary.
VITTORIA: Sesso e volentieri.
S. CUORE: La guerra del fuoco.
ARALDO: Sul lago dorato.

ARONA
LUX: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
MODERNO: Giggi il bullo.
ROMA: Interceptor, il guerriero della strada.
S. CARLO: Il piccolo Lord.

BORGOMANERO
LUX: Rocky III.
MODERNO: Rocky III.
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.

CAMERI
ORATORIO: Reds.

DOMODOSSOLA
CORSO: Grand Hotel Excelsior.
CINEUNO: Delitto sull'autostrada.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: La pantera bianca.

GHEMME
ITALIA: Sul lago dorato.

TRECATE
COMUNALE: La Bibbia.
VITTORIA: La sai l'ultima sui matti?

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Attenti a quei P-due.

OLEGGIO
COMUNALE: Scomparso.

OMEGNA
SOCIALE: Ricche e famose.

VERBANIA
APOLLO: Erotico blues.
ARISTON: Possession.
VIP: Madonna che silenzio c'è stasera.

SOCIALE (Intra): Pink Floyd.
SOCIALE (Pallanza): Sesso e volentieri.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
ASTORIA: Poltergeist.
CAGNONI: 1990 I guerrieri del Bronx.
MARCONI: Grand Hotel Excelsior.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini, 1, tel. 36.391 - 29.351; Arona (0322) 2580; 41.700; Borgomanero (0322) 84.284; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.178; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Goria, largo Vittoria. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, ced. Maggiore di corso Mazzini. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Comunale, VII, Dalmazia.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20.30 Film **Peccato originale** (1960)
22 — Telefilm **I racconti della frontiera**
23 — Film **Tempesta sulla Cina**: gruppo di guastatori americani deve distruggere impianti militari cinesi (1960)

CANALE 51
20.30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21.30 Film **Assassinio sulla Transiberiana**: vicende gialle su un treno che attraversa la Siberia in piena rivoluzione bolscevica (1980)
23 — Film **Il romanzo di un giovane povero** (1935)

TELENOVA
20.25 Telefilm **Bonanza**
21.20 Film **Io sono con te** (1943)

VIDEODELTA RETE 4
20.30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21.30 Film **Assassinio sulla Transiberiana**: vicende gialle su un treno che attraversa la Siberia in piena rivoluzione bolscevica (1980)
23.30 **Maurizio Costanzo show**

PRIMA ANTENNA
20 — Telefilm **New Scotland Yard**
23 — Telefilm **Vidocq**

TELECITY
20.30 Telefilm **Sulle strade della California**
21.30 Film **Mussolini ultimo atto**: gli ultimi giorni del duce prima di essere catturato e giustiziato
23 — Telefilm **La strana coppia**

Come la città del Viotti risponde alle proposte dei teatri

«Vercelli adora la musica lirica ma seleziona i divi e i concerti»

L'opinione del concertista Gilardino e del fondatore del premio internazionale, Robbone

VERCELLI — Che influenza hanno avuto gli oltre trent'anni di «Viotti» sull'educazione e sul gusto musicale dei vercellesi? E' una domanda attuale e scottante. Se, infatti, da un lato il botteghino del Teatro Civico è stato preso d'assalto, ieri e l'altro ieri, per le prenotazioni della stagione lirica, dall'altro preoccupano i «vuoti» al Dugentesco per i concerti di musica da camera.

Il fuoco alle polveri della polemica l'ha dato Angelo Gilardino, affermato concertista vercellese. Recensendo per un bisettimanale locale una serata del Festival Viotti, con il Quartetto Haydn, il noto chitarrista ha scritto: «Sono inevitabilmente critiche le domande che ci si pone, circa i gusti del pubblico, quando si confrontano le masse che accorrono ai concerti di pianoforte con i gruppuscoli che frequentano, con aria di cospirazione, i concerti di musica da camera».

Ha quindi proseguito, impietoso: «Questi 'filarmonici' si dileguano come ninfe sorprese da un satiro, non appena i programmi robboniani (cioè del Festival viottiano) recitano, con malizia, 'quartetto d'archi'».

Gilardino ha esagerato oppure ha colto nel segno? Osserva Joseph Robbone, fondatore e anima del «Viotti»: «Posso affermare, dati alla mano, che a Vercelli la gente segue i concerti più che altrove. Sono andato a Milano e a Torino, anche di recente, per seguire alcune serate di musica da camera: se non c'era il divo di richiamo, una desolazione di quaranta, cinquanta spettatori al massimo».

E' dunque il nome che richiama il grosso pubblico? Robbone ne è convinto. Spiega: «Se organizzo un concerto di flauto e chiamo, ad esempio, Fabbriciani, che è il numero uno, oggi, in Italia, avrò mezza sala vuota. Ma se arriva Gazzelloni, ti saluto chi può: devono mettere le transenne e chiamare i vigili».

Robbone concorda, quindi, con Gilardino che è anche una questione di strumenti. «Il piano — osserva — richiama più di tutti perché c'è molta gente che si diletta a suonarlo. Per il violino bisogna già ricorrere al nome».

Ci sono poi strumenti negletti. Qualche anno fa venne a Vercelli il contrabbassista Federzani: ad ascoltarlo si ritrovarono in una ventina. L'arpa «tira» un po' di più; la chitarra, grazie alla scuola di Gilardino, incontra sempre più favori. Ma a Vercelli si spartiscono i favori del pubblico soprattutto la grande orchestra, il pianoforte e la lirica.

Le opere in programma? «Bohème» e «Traviata». Se il cartellone svlasse dalla rotta tradizionale, succederebbe anche in campo lirico quello che è avvenuto due anni fa, quando la Primavera Viottiana propose una stagione dedicata alla musica contemporanea (con nomi del calibro di Levi, Minti, etc.): pochi intimi ai concerti, tanto per non smentire Gilardino.

Enrico De Maria

Tre ammiratrici si congratulano con il celebre violinista Uto Ughi subito dopo un concerto

Bimbo ingoia naftalina: salvo

VERCELLI — Giocando nella camera da letto dei genitori, ha trovato nell'armadio alcune palline di naftalina e le ha inghiottite prima che la mamma potesse impedirglielo: ricoverato in ospedale, è fuori pericolo.

E' accaduto ad un bambino vercellese di 14 mesi, Calogero Giordano, corso Magenta 21. Disgustato per lo strano sapore delle palline che aveva scambiato per caramelle, il bimbo si è messo a piangere richiamando l'attenzione della mamma, Angela Rizzo. (w. ca.)

Successo della fiera di S. Caterina

«A Santhià ho visto i migliori bovini»

Il commento del giudice che ha assegnato i premi

SANTHIA' — Per Santa Caterina, a Santhià, ultimo appuntamento fieristico dell'anno con una mostra-mercato delle macchine agricole e la decima mostra provinciale dei bovini di razza piemontese, iscritti al libro genealogico: razza considerata la «regina della carne» e che si sta confermando la più importante in Italia. Rassegna organizzata dall'Associazione allevatori in collaborazione con l'Ispettorato agrario, la Regione Piemonte e l'amministrazione provinciale.

Su 64 mila capi bovini dell'intera provincia appartenenti alle quattro razze (Frisona, Bruna, Pezzata e Piemontese) solamente 16 mila interessano la Piemontese, i cui allevamenti sono circoscritti nella zona «esclusiva» compresa fra Alice Castello, Borgo d'Ale, Cigliano e Cavaglià.

«Pochi ma buoni» è il caso di dire. Infatti, Mario Zoppi di Cuneo, il giudice unico che ha esaminato i cento capi conferiti da 17 allevatori al foro boario, ha dichiarato «d'aver visto a Santhià i migliori esemplari finora esaminati a livello piemontese».

Confermano il giudizio l'ottimo piazzamento dei vercellesi alla recente «nazionale» di Cuneo. Su sedici capi esposti, ben otto hanno ottenuto il riconoscimento della «targa d'oro». Appartengono ai fratelli Nicolao e Francesco Franciscono di Alice Castello, a Lodovico Franciscono pure di Alice, ad Antonio Bongiannino di Borgo d'Ale e a Luigi Trestin di Cavaglià. Gli stessi allevatori che giovedì a Santhià hanno conseguito il maggior numero di targhe d'oro e d'argento rispetto ai capi esposti.

Riconoscimenti sono andati anche agli altri allevatori: Antonio Antoniotti, Cesare Averono, Pietro Ifat, Franco Ellena, Stefano Follis, Giovanni Garavetto tutti di Alice Castello; Daniele Bessone, Pietro Bosio, Giovanni Carando, Giuseppe Carino, Dario ed Emiliano Rigasio di Cigliano; Renzo Tarello di Cavaglià. «Daino», un bellissimo esemplare di due anni, di Luigi Trestin, è stato proclamato il toro campione della mostra, mentre campionessa, fra le vacche, è stata proclamata «Zara» (sei anni) di Franco Ellena. **Walter Nasi**

Gli appuntamenti di fine settimana in provincia

Oggi serata con Shakespeare domani le mostre e la musica

La pianista Motta al Dugentesco - Foto a Alice Castello - Pittura a Santhià

VERCELLI — Shakespeare è ancora protagonista del fine settimana in città: questa sera, al teatro Civico, verrà proiettato il film «Falstaff», tratto da un celebre lavoro del drammaturgo inglese. La proiezione, alle 21, si inserisce nelle manifestazioni collaterali alla stagione comunale di prosa.

Tra gli interpreti Orson Welles (pure nel ruolo di regista), Keith Baxter, Jeanne Moreau, Fernando Rey. Il film viene giudicato dai critici uno tra i migliori tratti dalle opere di Shakespeare: vi convivono il Riccardo II, l'Enrico IV, l'Enrico V e Le allegre comari di Windsor. Gli abbonati alla stagione di prosa potranno assistere alla proiezione gratuitamente; per gli altri il prezzo del biglietto d'ingresso è di 1.500 lire.

Dal cinema alla musica. Proseguono i «pomeriggi» della Società del Quartetto, riservati ai giovani: in programma un concerto della pianista Paola Motta. L'appuntamento è per domani alle 17.30 nella Sala Dugentesca. Un anticipo per lunedì sera sempre per la musica: sempre al Dugentesco suonerà il violinista Franco Mezzena, accompagnato al pianoforte da Francesco Bertoldi. Verranno interpretate pagine di Niccolò Paganini, nel bicentenario della nascita. (d. ca.)

ALICE CASTELLO — Si inaugura domani la mostra fotografica organizzata dal gruppo fotografico «Il castello». Espongono 52 autori, per complessivi 150 lavori a colori e in bianco e nero. Nei giorni scorsi la giuria ha già scelto le opere migliori. Nella sezione colore si è aggiudicata il primo premio Maria Ballario, di Montalenghe Canavese; significativa la partecipazione di un fotografo giapponese, Sono Jukimitsu, classificatosi quinto. Mario Porcaro, di Trino, è stato giudicato il migliore per il bianco e nero. La premiazione avverrà il prossimo 4 dicembre. (m. o.)

SANTHIA' — «Carnevaldipinto» è il titolo di un'altra mostra, questa volta di pittura. Nell'Auditorium di San Francesco, domani, espone il pittore milanese Annibale Follini, con lavori interamente dedicati allo storico carnevale di Santhià. L'artista è conosciuto dal pubblico della città: lo scorso anno vinse infatti il premio nazionale di pittura «Gaudenzio Ferrari». La rassegna, che rimarrà aperta sino alla prossima domenica, è stata promossa dell'«Antica società fagiuolesca». (m. ca.)

Super-Natale (ma di riserva)

VERCELLI — Caccia al premio di riserva del concorso «Super Natale '82», promosso per il secondo anno consecutivo dall'Associazione commercianti di Vercelli.

Il tagliando che affianca il primo estratto ier l'altro corrisponde alla serie D, numero 05316, venduto dal negozio Burrone Discount alimentari, di Trino. Seguono i biglietti G 08411 Intimoda, Vercelli; G 08052 macelleria Piantavigna, Vercelli; A 09068 calzature Ardizzone, Trino; F 08811 Bega mobili, Livorno Ferraris; X 08046 Vanoli, Vercelli; R 05764 calzature Bi. Bi. Bi., Vercelli; F 09327 Elettrogamma, Vercelli; G 08354 macelleria Rami, Vercelli; F 09791 pasticceria Follis, Vercelli.

Vercelli — Approfittando della momentanea assenza della proprietaria, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento di via Collegio delle Orfane 2 ed hanno rubato ad Innocenza Cartasegna, 63 anni, alcuni preziosi e 300 mila lire in contanti.

Vercelli — Durante una partita di allenamento di pallavolo nella palestra delle scuole medie di via Borsi, Diego Francese, 13 anni, via Prati 5, è caduto procurandosi una contusione cranica. E' stato medicato al pronto soccorso: guarirà in pochi giorni.

Vercelli — Un ragazzo di Caresanablot, Marco Volpe, 13 anni, via Custoza 11, durante una lezione di educazione fisica nella palestra delle medie «Ferrari» di Vercelli si è procurato una contusione al piede sinistro. I medici che l'hanno curato gli hanno assegnato tre giorni di prognosi.

Vercelli — Oggi, alle 17,30, sarà inaugurata a Palazzo Centori una personale del giovane pittore vercellese Ezio Balliano.

CALCIO - La Pro Vercelli, fiduciosa, gioca oggi

Capitan Valera: «Da Busalla porteremo almeno un pareggio»

VERCELLI — «A Busalla, l'obiettivo minimo è il pareggio». Franco Valera, 21 anni, giovane capitano della Pro Vercelli, crede ciecamente in una pronta reazione della squadra, fin da oggi, nell'anticipo di Busalla, dopo le ben note traversie.

Spiega Valera: «Dopo la bella vittoria sulla Biellese eravamo fiduciosi e caricati. Ci siamo detti: finalmente incominciamo ad ingranare. Poi l'inspiegabile tracollo di Orbassano e il mezzo passo falso casalingo con il Sestri. Adesso dobbiamo ricominciare tutto da capo. Ma i tifosi non disperino, risaliremo subito in vetta».

Il capitano della Pro è convinto che i bianchi abbiano ancora la possibilità di inserirsi nel discorso per la promozione. Osserva: «La Biellese non potrà tenere questo ritmo tutto il campionato. Ci fa più paura l'Ivrea, con il potenziale di giocatori che si ritrova. Ma noi non siamo morti e non ammaineremo bandiera prima di aver dato tutto per arrivare alla C2».

Per l'anticipo di oggi, Vallongo sarà costretto a rinunciare al mediano Casaghi che, ammonito domenica con il Sco, dovrà scontare un turno di squalifica. E' probabile che il «mister» confermi (escluso Casaghi) la solita formazione, con il rientro del terzino Re, che ha scontato la squalifica. La Pro dovrebbe scendere in campo con Corona; Pela, Strello; Fabris, Casiraghi, Re; Marcogna, Coppo (Granaglia), Parola, Valera, Brambilla. **e. d. m.**

HOCKEY - La squadra di Domenicale contro i monzesi

Stasera il Vergani al Palasport l'Amatori vuol dimenticare Lodi

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna, stasera, contro il Pompe Vergani Monza, dovrebbe ritornare alla vittoria, dopo la sconfitta di Lodi. Un passo falso che ha fatto molto discutere.*

Comunque, in casa della società bicciolana, Domenicale, il presidente, il trainer Battistella, i giocatori e gli altri tecnici e dirigenti non ne fanno, giustamente, una tragedia. Dice Domenicale: «A Lodi è andata come tutti sanno. Il risultato doveva essere diverso. Siamo stati invece sconfitti. Comunque una volta o l'altra dovevamo pur perdere. Ci spiace aver perso in questo modo, ma siamo egualmente soddisfatti della prova della squadra».

«Stasera — prosegue il presidente — affrontiamo, dopo due trasferte consecutive, al Palasport del rione Isola, la compagine del Vergani. Una bella squadra, non c'è che dire: otto giorni or sono ha resistito all'assalto del Corradini, perdendo solo per 1-0».

La formazione ospite ha cinque punti in classifica (ha vinto due volte, pareggiato una, perso cinque, ma ha una delle difese migliori del torneo). E' allenata dal portoghese Francisco Velasco, già allenatore dell'Angola, che sarebbe stato «pagato» 50 milioni: record degli ingaggi.

Due gli acquisti del Vergani: Righi dal Roller Monza e Valenti dal Corradini. Per il resto sono gli uomini dell'anno scorso. Il Vergani quindi scenderà a Vercelli con: Castraghi e Enrico Citterio, portieri; A. Castraghi, Roberto Citterio e Righi difensori; Pardini, Serra, Valenti, Villani, Franchi, attaccanti. **f. l.**

GATTINARA — La squadra di Bertelotti anticipa oggi l'undicesima giornata del campionato di calcio di Promozione. I vignaioli giocano in trasferta contro il San Maurizio Barigalupo.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Super Hard Love (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Animal House.
CIVICO: ore 21 verrà proiettato il film Falstaff di Orson Welles con Orson Welles, Keith Baxter, Jeanne Moreau e Fernando Rey.
NUOVO ITALIA: La ragazza di Trieste con O. Muti.
PRINCIPE: Pierino contro tutti (comico).
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (fantascienza).
VIOTTI: Vieni avanti cretino con L. Antonelli e D. Abatantuono (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Amici miei (comico).

CIGLIANO

AURORA: Il postino suona sempre due volte.
SPLENDOR: La casa stregata.

GATTINARA

ITALIA: Gigi il bullo.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Sabato, domenica e venerdì.

SAN GERMANO

ITALIA: I fichissimi con J. Calà e D. Abatantuono (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Firefox, la volpe di fuoco con C. Eastwood (fantascienza).
SPLENDOR: Zucchero, miele e peperoncino con R. Pozzetto, L. Banfi e P. Franco (comico).

TRONZANO

LUX: Porky's.

FARMACIE

VERCELLI

Balzer, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.650; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 820.584.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15): **Agip**, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via W. Manzone; **Bresciani**, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

CONFERENZE

Sala della Società del Quartetto (v. Monte di Pietà 1): ore 17,30 conferenza del prof. Alberto Testa sul tema «Stravinsky e il balletto».
Vercelli: al termine del simposio alla «Vecchia Bronia» del Lions Club il socio ing. Luigi Meinardi terrà una conferenza dal titolo «La tecnologia europea e italiana tra Stati Uniti e Giappone».
Auditorium di Santa Chiara: ore 17 conferenza di Stefano Salma Griga sul tema «La scena elisabettiana».
Sala Tizzoni: ore 17 conferenza di Paolo Bertinetti sul tema «Il dramma storico inglese da Marlowe all'epoca della Restaurazione».

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 12,15 Film **L'uomo dimenticato**
- 13,50 **T.N.**, prime notizie flash
- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 Telefilm della serie **Suspense**
- 15 — **Superclassifica show**
- 16 — **Telemarket**, mercatino di novità
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 19 — **Anteprima Sport**, anticipazioni sportive della domenica
- 19,40 **Intermezzo musicale**
- 20 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
- 21 — **Brivido in poltrona**: il thriling a casa vostra
- 22,45 **Telenotte**, notiziario
- 23 — Telefilm della serie **Le nuove avventure di Vidocq**
- 24 — Film della notte **L'ultimo bambino**
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 14 — Film **Brogliaccio d'amore** (drammatico)
- 15 — Film **Mussolini ultimo atto** con Rod Steiger, Lisa Gastoni e Franco Nero (drammatico)
- 18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
- 19 — **Telefilm**
- 20,15 **Tuttocinema**, anticipazioni cinematografiche
- 20,30 **Videovercelli**, notizie
- 20,45 Film **Zanna Bianca e il cacciatore solitario**
- 22,15 Film **Fraulein in uniforme** (viet. min. 18 anni)
- 23,30 **Videovercelli**, notizie (replica)

ECONOMICI

A.A.A. ABBIGLIAMENTO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novara, viale Volta 33 Novara. Telefono 0321/453.597.

Che futuro per la «Sassone» e la «Novatan»?

Incontro con i sindacati per la crisi industriale

Le due aziende (in totale 400 dipendenti) sono senza denaro

BIELLA — L'attuale situazione della Filatura Sassone di Biella e della Novatan di Massazza, entrambe in difficoltà economiche soprattutto per carenza di denaro «liquido», ma con fondate speranze di superare la crisi essendo aziende strutturalmente «sane», è stata illustrata dai delegati del gruppo Sassone ai sindacati.

All'incontro, avvenuto nella sede dell'Unione Industriale biellese, hanno assistito alcune centinaia di lavoratori. La Filatura ha oltre 250 dipendenti; la Novatan, che lavora le «pelli lanute», per ricavarne le fibre tessili, utilizzandole poi soprattutto nell'ambito dell'abbigliamento, ne ha 150.

In questi ultimi giorni è stata chiesta al tribunale civile l'ammissione alla procedura dell'amministrazione controllata: la questione verrà esaminata nella prossima settimana. I titolari del gruppo tessile, tra i maggiori del Biellese, come si è detto sono certi di risalire la china, a meno che si verifichino fatti al momento imprevedibili.

Con senso di responsabilità, i dipendenti hanno accettato di continuare il lavoro, almeno per un certo periodo di tempo, anche se il pagamento della retribuzione è in ritardo e dovranno ancora pazientare.

E' stato concordato, al termine dell'incontro, che ci sarà un'altra riunione analoga a metà circa di dicembre. Nel frattempo il tribunale si pronuncerà in merito alla richiesta: secondo le previsioni, il beneficio dell'amministrazione controllata dovrebbe essere concesso.

L'azienda presenterà un piano di ristrutturazione per favorire la ripresa e nello stesso tempo darà ai sindacati e ai lavoratori indicazioni precise sui tempi di pagamento delle spettanze ai dipendenti. **p. m.**

I socialisti vercellesi s'incontrano a Pollone

Domani si svolge il XXIV Congresso provinciale

BIELLA — Si svolgerà domani in un albergo di Pollone il XXIV Congresso provinciale della federazione biellese del partito socialista, di cui è segretario uscente Franca Musso. I lavori avranno inizio alle 9,30 e si concluderanno in giornata. I delegati dovranno eleggere il nuovo comitato direttivo della federazione e il collegio dei revisori dei conti.

La discussione verterà su due mozioni, definite per semplificare le cose «documento n. 1» e «documento n. 2». La prima mozione è intitolata «Riformismo e rinnovamento per trasformare la società». E' stata proposta dalla componente «riformista» e vi hanno subito aderito i «lombardiani». Tra i sostenitori figura anche Franco Bielli, esponente fra i più noti.

Il secondo documento, il cui motto è «Sinistra unita per l'alternativa», è stato presentato dagli «achilliani»: nell'ambito del partito socialista costituiscono la componente «più a sinistra».

Secondo dati non ufficiali, nelle assemblee precongressuali che si sono svolte nelle singole sezioni del psi, in città e negli altri centri del Biellese, la mozione «riformista» avrebbe ottenuto l'adesione dell'83-85 per cento dei partecipanti. In campo «riformista» e «lombardiano» si precisa inoltre che la presenza degli «achilliani» negli organi direttivi della federazione si è praticamente dimezzata. p. m.

A due mesi dai lavori di ripristino

Stadio di Biella è quasi inagibile Proteste e accuse

Il Comune dovrà decidere che cosa si deve fare

BIELLA — Il terreno di gioco dello stadio La Marmora, a soli due mesi di distanza dall'ultimazione dei lavori di ripristino del manto erboso, è in condizioni disastrose. La constatazione ha suscitato malumore soprattutto fra gli appassionati di calcio che domenicalmente seguono le avventure della Biellese nel campionato interregionale. L'estate scorsa l'impianto è stato negato dall'assessorato allo Sport al Torino, che avrebbe voluto utilizzarlo per gli allenamenti, privando la società di piazza Adua di un buon incasso derivante dalla partita amichevole con i granata.

La decisione venne giustificata con la necessità di effettuare i lavori di ripristino del manto erboso, senza i quali il terreno di gioco si sarebbe deteriorato rapidamente. Il Comune ha speso circa sei milioni e a settembre il campo è apparso in ottime condizioni. Dopo una decina di partite è ora al limite della regolarità, pieno com'è di buchi, gobbe e solchi. In molti punti manca addirittura l'erba.

Il problema è stato sollevato per la prima volta dall'allenatore della Biellese, Silvino Bercellino, al termine della gara con l'Aosta. I responsabili comunali vennero chiamati in causa e accusati di incuria. In realtà, dietro a questa polemica, c'è un problema molto più complesso e di difficile soluzione.

Sul campo principale dello stadio non gioca infatti solo la prima squadra della Biellese, ma anche la formazione del Villaggio La Marmora, che milita in Seconda categoria, e le squadre giovanili della Biellese. All'assessorato allo Sport fanno osservare che queste ultime disputano le loro partite al sabato e nella mattinata di domenica, prima della partita della Biellese.

L'alternativa consisterebbe nell'utilizzare per le squadre giovanili il complesso di corso 53° Fanteria, che nonostante sia di recente costruzione è già in pessime condizioni e superaffollato, in quanto ospita le formazioni minori della Biellese, del San Biagio e del San Paolo, nonché le partite di campionato del rugby.

«Benché esistano altri terreni di gioco in periferia perfettamente agibili, nessuno li vuole usare — *ha detto il direttore degli impianti sportivi comunali, Secondino Boggio* —. Il problema potrebbe essere risolto con un po' di buona volontà. La Biellese dovrebbe dare il buon esempio, dirottando qualcuna delle sue squadre».

«Anche il Comune ha comunque le sue responsabilità — *ribattono alla Biellese* —. Nel rettangolo di gioco del La Marmora si notavano chiaramente anche i segni delle ruote di un trattore, usato dagli addetti alla manutenzione pur essendo il terreno allentato dalla pioggia».

La «patata bollente» è ora nelle mani della giunta comunale, che dovrà adottare provvedimenti per impedire che l'impianto, unanimemente riconosciuto come uno dei più belli del Piemonte, venga completamente rovinato.

Maurizio Alfisi

Gemellaggio gastronomico Biella-Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Domani sera al ristorante «La pernice» di Madonna Bruna, in occasione del «Convivium 7» la cucina borghigiana si gemella con quella biellese: l'incontro ha per protagonisti le confraternite delle due città: l'«Helicensis fabula» di Borgo (organizzatrice del Convivium) e l'«Enohobby club "I turc"» di Biella.

UN OPUSCOLO SUI SOGGIORNI E LE SETTIMANE BIANCHE

Dal Biellese buone proposte per una vacanza sulla neve

Iniziativa della Regione in collaborazione con le agenzie turistiche - Alcuni prezzi

Sul ghiacciaio dell'Indren gli impianti di risalita sono già stati aperti

Si chiama «Piemonte sol di neve»: è il primo catalogo di vacanze invernali dedicato interamente alla regione. Realizzato dall'assessorato piemontese al turismo, con la collaborazione delle agenzie Alpitour, Francorosso e Ventana, illustra le possibilità di soggiorno (in particolare settimane bianche) in 18 località regionali, con 58 diverse sistemazioni in hotel e residence.

L'opuscolo, che si può ritirare nelle agenzie turistiche, è un interessante invito al Piemonte, «per visitare e conoscere almeno un volto, quello montano, di questa regione, durante la stagione bianca, quando più forti sono le suggestioni del paesaggio».

«Sol di neve» divide il Piemonte in quattro grandi aree dello sci: Val Sesia-Biellese, Ossola, Valle Susa, Monregalese-Cuneese-Saluzzese. Biella è ben rappresentata, con i suoi centri di Oropa-Mucrone, Alpe di Mera-Scopello, Alagna.

Un'occhiata alle proposte turistiche. Una settimana di pensione completa a Oropa-Mucrone, in hotel di II categoria, costa 186 mila lire, un giorno 28 mila, con soggiorni minimi di 7 giornate nel periodo natalizio. Due funivie, 1 cabinovia, 2 skilift, che si sviluppano da 1200 a 2300 metri di quota, immettono su piste piuttosto impegnative, adatte a sportivi di buone capacità. A Oropa c'è anche una pista permanente, ben attrezzata, per lo sci di fondo.

Su un altipiano, nella cornice della media Valgrande, Alpe di Mera-Scopello mette a disposizione degli appassionati 2 seggiovie e 6 skilift, da 680 a 1742 metri. A Scopello, inoltre, si pratica il fondo. I prezzi: una settimana di pensione completa va dalle 250 mila (bassa stagione in albergo di IV categoria) a 290 mila (media stagione, III categoria). Sono previste interessanti riduzioni per i bambini fino a 6 anni (50 per cento) e oltre (15 per cento). Un week-end a Scopello costa 70 mila lire, con pensione completa.

Ed ecco Alagna, nel cuore del comprensorio turistico del Monte Rosa. Due funivie, 1 cabinovia, 1 seggiovia, 3 skilift si snodano da 1200 a 3500 metri di quota, fino ai ghiacciai di Indren e di Bors. Dallo scorso anno è stato aperto, attraverso il Col d'Olen, il collegamento con la stazione di Gressoney La Trinité, in Valle d'Aosta. Si pratica sci di fondo nella vicina Riva Valdobbia.

Con circa 450 mila si passano Natale e Capodanno in albergo di I categoria (9 giorni di pensione completa), mentre una settimana di media stagione costa 315 mila in I e 195 mila in III categoria. E' prevista anche la mezza pensione giornaliera (da 22 a 41 mila). Riduzioni per i bambini fino a 3 anni (50 per cento), fino a 6 (20 per cento) e oltre (10 per cento).

Non rimane che prenotare: la stagione, con le prime nevicate già a novembre, promette bene.

Giuseppe Grosso

Rinviati a giudizio i cinque giovani che spararono al ragazzo di Candelo

Sergio Scorzoni venne ferito con un colpo di pistola - Gli imputati

BIELLA — Ad appena un mese e mezzo di distanza dai fatti, è stata completata l'istruttoria formale a carico dei cinque giovani coinvolti nel ferimento di un diciassettenne di Candelo, con un colpo di pistola a un ginocchio: tutti sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale con l'imputazione di lesioni personali volontarie aggravate.

Quattro dovranno inoltre rispondere di una rapina, compiuta in precedenza nei confronti dello stesso ragazzo. Gli imputati sono: Orlando Preacco, 22 anni; Vincenzo D'Amico, 21 anni; Anna Vercellino, 20, e due minorenni, entrambi di 17 anni.

Il 10 ottobre scorso, la vittima dei due episodi di violenza, Sergio Scorzoni, ottenne un «passaggio» sulla Dyane condotta da Preacco, che era con D'Amico, la ragazza e uno dei minorenni. Mai gliene incolse. Fermata l'auto con un pretesto, Preacco e i due compagni, mentre la ragazza rimaneva nella vettura, si impadronirono appunto con la forza del portafogli del ragazzo, con 180 mila lire.

Sergio Scorzoni si trasformò in poliziotto e riuscì a identificare gli aggressori.

Quella stessa sera, furono Preacco, D'Amico, la Vercellino e i due diciassettenni ad andare in cerca del ragazzo, per indurlo a «dimenticare» l'aggressione.

Secondo le dichiarazioni del ragazzo, Preacco gli si avvicinò, tese il braccio fino a poche decine di centimetri dal suo ginocchio sinistro e sparò un colpo. Mentre gli amici soccorrevano il ferito, gli aggressori si dileguarono. **p. m.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Pornomania licenziosa.
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: La casa di Mary. Viet. 14.
ODEON: Cuori mostruosamente [illegible]
SOCIALE: No, grazie, il caffè mi rende nervoso.

BORGOSESIA
LUX: La notte di San Lorenzo.
SOCIALE: Summer Lovers.

CANDELO
VERDI: L'insegnante al mare.

COGGIOLA
RADAR: [illegible]

COSSATO
MICHELETTI: Scusa se è poco.
PRIMAVERA: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

PRAY
EXCELSIOR: Pelle di sbirro.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Interceptor (il guerriero della strada).

VARALLO
CIVICO: Poltergeist, demoniache presenze. Viet. 14.
BOTTORIVA: Assassinio sul Nilo.

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.193.

LA CAPOLISTA INCONTRA DOMANI IL ST-VINCENT SUL TERRENO AMICO

Sandicarisio vuole allungare il passo

Derby tra il Valdengo e la Valle Cervo - La Pro Roasio vuole battere il Vigliano

BIELLA — Ancora un «derby» tra le squadre biellesi del girone B del campionato di calcio di Prima categoria. Il Valdengo, reduce dal pareggio di domenica scorsa, nella «stracittadina» con il Vigliano, ospiterà la Valle Cervo. Tra i padroni di casa mancherà Renato Paschetto, squalificato, mentre tra i bianconeri è prevista l'assenza di Pier Luigi Garella, fermato anch'egli per un turno dalla «disciplinare».

Il pronostico è incerto: la Valle Cervo con il primo successo ha ritrovato il morale e può diventare un cliente difficile anche per il Valdengo.

C'è molta attesa pure per lo scontro diretto tra due delle protagoniste del campionato, la capolista Sandicarisio e il Saint-Vincent, secondo in graduatoria. Potrebbe essere un confronto che vale già uno spicchio di promozione. Enzo Cugnolio dovrà fare a meno di Francesco Formagnana, squalificato per una giornata. In caso di vittoria, il Sandicarisio porterebbe a tre i punti di vantaggio sui valdostani (sperando che il Vigliano, ospite del Pro Roasio, riesca a bloccare i ragazzi di Baglione).

Per Conchin e compagni l'impegno non sarà facile, anche se sono animati da spirito di rivalsa dopo il pareggio casalingo con il Valdengo.

Giornata impegnativa per le valsesiane: la Quaronese, priva dello squalificato Carmagnola, affronta sul campo amico l'imprevedibile Charvensod, una formazione che alterna prestazioni incoraggianti a inaspettati capitomboli. I gialloblù devono comunque far loro i due punti in palio se non vorranno perdere il contatto con le prime della classe.

Sconfiggere il Vigliano è pure l'obiettivo della Pro Roasio-Gualino che potrebbe approfittare dello scontro al vertice tra Sandicarisio e Saint-Vincent per avvicinarsi ulteriormente alla testa della graduatoria. La squadra del presidente Baglione attraversa un buon momento di forma e sente odor di primato per cui è probabile un suo forcing fin dai primi minuti di gioco.

Un pareggio, invece, è quanto chiede la Dufour-Futura alla trasferta di Fenis: i varallesi che stanno in parte deludendo le attese del precampionato sono reduci da due sfortunate esibizioni interne e dalla Val d'Aosta dovranno tornare con un risultato positivo se non vorranno compromettere la loro incerta classifica. **m. al.**

I nuotatori impegnati a Torino

BIELLA — Fine settimana intenso per i nuotatori biellesi, impegnati nella «Coppa Los Angeles». Oggi alla piscina «Colletta» di Torino tre allievi della Biella Nuoto — Simona Maita nello stile libero, Rita Repetto e Riccardo Crosa nel «delfino» — si giocano la possibilità di accedere alla fase interregionale.

E' l'appuntamento più importante di questo inizio di stagione, in quanto vi prendono parte gli allievi che hanno conseguito tempi di particolare rilievo nazionale.

Gli allievi più giovani, invece, gareggeranno domani a Saint-Vincent, nella fase provinciale. (m. al.)

Tessiana torna in casa e arriva la «matricola»

Derby a Borgo tra Lanerie Agnona e Ghemmese

BIELLA — Dopo due trasferte consecutive, la Tessiana torna a giocare, stasera, alla palestra «Massimo Rivetti». Ospite di turno, il Giornalino di Alba, formazione neopromossa nel campionato di C1.

I ragazzi allenati da Lorenzo Guarino sono reduci da due sconfitte, subite in circostanze diverse l'una rispetto all'altra. La prima, con il Monkey's Milano, è arrivata del tutto inattesa: i grigiorossi, scesi in campo forse deconcentrati, avevano fornito una brutta prestazione, imprecisi nel tiro e distratti in difesa. Sette giorni più tardi hanno ancora perso, stavolta con la capolista Abc Varese. m. al.

BORGOSESIA — E' tempo di «derby» anche nel basket: questa sera, con inizio alle 20, nel palazzetto del Centro Milanaccio di viale Varallo la Lanerie Agnona affronta in una gara dai mille risvolti i tradizionali rivali della Ghemmese.

Il pronostico, come sempre quando si scontrano due formazioni divise da un sentito campanilismo, è incerto e le sorprese sono lì dietro l'angolo. r. c.